IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Musica Classica» CD € 9,90; «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90; «Paperink» € 7,90
ANNO 126 - NUMERO 148
DOMENICA 24 GIUGNO 2007
€ 1,00

EDITORIALE

IL SARKOZY ITALIANO

di **Sergio Baraldi**

La difficile sfida che Veltroni deve affrontare sta nel decidere dove posizionare se stesso come leader e il nascente Partito democratico che è candidato a guidare. Veltroni ha due possibili opzioni strategiche: quella di rappresentare una reale innovazione del sistema politico e, quindi, di segnare l'inizio di una nuova stagione; oppure potrà interpretare un'ulteriore fase della eterna transizione italiana e, dunque, assumersi l'onere di impersonare la fine di una stagione. Primo del nuovo o ultimo del vecchio. Un'alternativa più secca non si potrebbe immaginare. Ma il fatto che Veltroni abbia deciso di pronunciare a Torino, al Nord, il discorso con cui probabilmente accetterà di giocare la partita fa capire che ha ben chiari rischi e posta in gioco.

Non è un caso che la sua candidatura, a lungo tenuta ai margini nella discussione attorno al Partito democratico, sia alla fine riemersa. Rilanciata non dalla consapevolezza di una classe dirigente forse troppo intenta a cooptare se stessa, ma imposta dalla forza delle cose. Vale a dire dai mutamenti strutturali intervenuti in questi mesi. La sconfitta alle elezioni amministrative a favore del centrodestra che ha rivelato la crisi con la parte più produttiva del Paese. Lo stato di sofferenza in cui versa il governo Prodi il cui simbolo è la lettera firmata da quattro ministri della sinistra radicale contro il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa. Infine, l'allargarsi inesorabile della divaricazione tra realtà sociale e economica del Paese che teme i cambiamenti dettati dal mercato mondializzato e il sistema politico che fatica a fornire risposte in tempi rapidi. E non dare risposte veloci equivale a negarle. Ma l'elemento decisivo è stato l'avanzare sulla scena dell'elettore, delle sue preferenze, dei suoi obiettivi. Nel momento in cui Ds e Margherita hanno deciso di dare vita al Partito democratico e hanno stabilito il principio che il segretario sarebbe stato selezionato con il metodo delle primarie aperte ai cittadini, in quel momento buona parte della classe dirigente si è autoesclusa. Perché i cittadini difficilmente sceglierebbero di superare le proprie memorie e identità senza una diversa classe dirigente. Il nuovo deve mostrare un nuovo volto. Veltroni, quindi, s'impone sulla base di questa legittimazione: quella degli elettori sui partiti che si sono illusi di gestire e incanalare il trapasso. Oggi Veltroni e il nascente Pd hanno l'occasione per rappresentare agli occhi del Paese quello che Silvio Berlusconi e Forza Italia hanno rappresentato nel 1992: l'innovazione da destra della politica nazionale «facendo assumere al sistema una conformazione compiutamente bipolare», come hanno scritto i professori Ceccanti e Vassallo nel libro «Come chiudere la transizione». Essi possono giocare il medesimo ruolo, partendo dalla sinistra moderata e rimescolando le carte.

Ma possono farcela? Dipende dalle sue mosse. Veltroni sta dimostrando di essere un ottimo sindaco di Roma, un leader dall'immagine dialogante ma di sicura forza. Inoltre, non ha partecipato in prima persona alle vicende politiche recenti e non è coinvolto nella delusione che tocca Prodi. Come nota il prof. Segatti nell'articolo che pubblichiamo oggi, Veltroni è il leader che più sembra in grado di dare un profilo al Partito democratico e insieme quello più indistinto. Recarsi sulla tomba di don Milani non basta, anche se lancia il chiaro segnale di un erede della tradizione Ds alla parte cattolica e moderata del futuro Partito democratico. La sua rielezione a Roma con un 68% dell'elettorato dimostra capacità di raccogliere voti in un ampio arco di ceti, potenzialmente di spostare consensi dal settore del centrodestra a quello del centrosinistra. Un altro punto a suo favore è che la sua discesa in campo apre qualche problema nel centrodestra: Berlusconi, l'uomo che ha cambiato l'Italia negli anni Novanta, rischia di apparire consumato. E non ci sarebbe da stupirsi se la corsa alla successione del Cavaliere si rianimasse. O se il campo del centrodestra venisse investito a sua volta da una ristrutturazione, di modo che a un «partito progressista» si contrapponga un «partito conservatore».

Detto questo, Veltroni ha davanti a sé una sfida complessa. La coabitazione con il governo pone dei problemi. E chiaro che l'improvvisa accelerazione della sua designazione assume il significato di un distacco dai limiti che Prodi non sembra superare.

● Segue a pagina 2

VERSO IL VOTO

An: l'anti-Illy 2008? Niente veti a Cainero

SERVIZIO A PAGINA 10

NUOVO PARTITO

Zvech: il Pd in Fvg nascerà entro l'anno

SERVIZIO A PAGINA 10

L'INTERVISTA

Dukcevich: il futuro è il mercato cinese

SERVIZIO A PAGINA 7

Spiragli nella trattativa con i sindacati ma nel governo è polemica. Diliberto: l'età pensionabile non si tocca

Pensioni, verso l'intesa su quote e scalini

Damiano attacca i 4 ministri dissidenti. Rutelli: la spesa sia sostenibile

Pd, Veltroni verso il sì nel segno di don Milani: «Politica solidale, no al cinismo»

UNA LEADERSHIP DA CONQUISTARE

di **Paolo Segatti**

Alla fine il leader che non c'era, ora sembra esserci. Mercoledì a Torino Veltroni svelerà le sue intenzioni sulla candidatura a leader del partito democratico. Tutto fa pensare che alla fine accetterà di candidarsi. La scelta di Torino non è casuale né casuale l'occasione. Da tempo Veltroni gira il Paese tenendo conferenze sulla bellezza della politica e Torino è una delle capitali di quel Nord che pare poco concedere al centrosinistra. La candidatura di Veltroni è vista con favore da molti che si sentono vicini alla nuova formazione perché ritengono che egli possa dare una scossa benefica al futuro partito.

● Segue a pagina 6

ROMA Mentre si aprono spiragli all'intesa tra governo e parti sociali, c'è alta tensione nell'Unione in vista del doppio rush finale su Dpef e pensioni. Il ministro Damiano attacca i 4 ministri dissidenti dell'ala sinistra e avverte di non essere disponibile a firmare al buio il Dpef. E mentre Diliberto insiste («l'età pensionabile non si tocca»), Rutelli avverte: «la spesa della riforma deve essere sostenibile». Intanto si fa sempre più concreta la prospettiva che Veltroni accetti l'investitura al vertice del Pd: ieri ha richiamato l'impegno di don Milani per «una politica sociale che metta al bando ogni cinismo».

● A pagina 2

L'EUROPA RICUCITA

di **Roberto Bertinetti**

Avanti piano, ma comunque avanti. È questa la sintesi politica del lungo, faticosissimo e interminabile vertice europeo di Bruxelles che ha visto per quasi tre giorni i 27 capi di Stato e di governo impegnati nella ricerca di un difficile compromesso su materie fondamentali per il futuro dell'Unione.

● Segue a pagina 3

Romano Prodi

L'Ue trova l'accordo Prodi critica Londra

BRUXELLES Il vertice dei capi di Stato e di governo è riuscito tra mille scontri e compromessi a ricompattarsi e a trovare un accordo su nuove regole per far ripartire l'Europa bloccata negli ultimi due anni dalla bocciatura francese e olandese della Costituzione. Secondo Prodi l'Europa «esce più forte» dal passaggio del Consiglio europeo che ha trovato l'accordo sul nuovo trattato. Ma anche con il rammarico di non aver fatto di più. E attacca il gruppo degli euroscettici, che hanno rischiato di far fallire il vertice.

● A pagina 3

MEGA-YACHT DEI VON OPPENHEIM CONFISCATO PIÙ 3 MILIONI DI MULTA

● A pagina 25

Impianto da 200 posti di lavoro. «Ma il flusso dei Tir ci sommergerebbe»

Ambiente, si riparte dalla vetreria Un no dai comitati, sì da S. Giorgio

SAN GIORGIO DI NOGARO «È una situazione diversa dal cementificio» afferma il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate. Ma non è solo per questo che il suo Consiglio comunale all'unanimità ha espresso parere positivo all'insediamento: «Eravamo supportati da una relazione favorevole di un gruppo di lavoro dell'Università di Trieste e dalla convinzione che la vetreria può essere utile all'economia di tutta la regione». I posti di lavoro che verrebbero creati sarebbero circa 200. Ma la gente è preoccupata per il flusso di camion che verrebbe a gravare sulla zona. E i comitati che puntano sulla tutela dell'ambiente sono nettamente contrari.

Marco Ballico *a pagina 9*

A4, Di Pietro insiste «Il commissario non serve a nulla»

● A pagina 4

TRIESTE E LO SVILUPPO

SE PORTO E CITTÀ IMPARANO A CONVIVERE

di **Gabriele Pastrello**

La maggior parte dell'economia di Trieste lavora per mantenere il livello di vita esistente. Questa è la conclusione, convergente, che si può trarre dai molti rapporti che parlano dell'economia della città. Il ciclo edilizio esuberante pare essere alle nostre spalle, e impiego pubblico, commercio, pensionati, ma anche redditieri vari, contribuiscono solo alla conservazione delle condizioni di vita che abbiamo. È una regola nota che la ricetta sicura per perdere un certo livello, è lavorare solo per mantenerlo.

● Segue a pagina 11

Stefan Metesi, che in passato aveva lavorato in una pizzeria, era andato al mare con un'amica cecoslovacca: inutili i soccorsi

Barcola, annega davanti a centinaia di persone

L'uomo, 62 anni, si era tuffato davanti ai Topolini dopo aver bevuto una birra

TRIESTE È morto annegato a Barcola davanti a centinaia di persone. Mentre prendevano il sole lo hanno visto annaspare, finire sott'acqua e tornare a galla privo di conoscenza. La vittima si chiamava Stefan Metesi, 62 anni, senza fissa dimora. Frequentava il dormitorio di via Udine. In passato aveva lavorato in una pizzeria. A Barcola ieri c'era venuto con un'amica di nazionalità ceka, Zita Cibulova. In una borsa aveva tre euro e due pacchetti di sigarette. Tempestivo l'intervento del bagnino dei Topolini e dei sanitari, ma non è servito a nulla.

● A pagina 20
Corrado Barbacini

Altura, mille firme per la postina

● A pagina 24

Oggi la pagina della Gola
A pagina 19

Dipiazza, vado a Sesana e butto giù il confine con il caterpillar

TRIESTE Buttare giù il confine con la Slovenia a veri e propri colpi di ruspa. È questo uno dei modi con cui il sindaco Dipiazza vorrebbe festeggiare l'ingresso di Lubiana nell'area Schengen il prossimo primo gennaio. Il primo cittadino ne è convinto: «Serve un gesto simbolico forte. Mi piacerebbe organizzare una cerimonia al confine di Fernetti e, con una ruspa, abbattere un pezzo del casello doganale. Proporrò l'idea la prossima settimana al sindaco di Sesana, durante la nostra visita al loro Consiglio comunale».

Elisa Coloni *a pagina 23*

OGGI L'INSERTO
CASA MIA
Prezzi e offerte

Aperture nella trattativa tra governo e sindacati. Marini: «Basta rigidità sull'aumento dell'età»

Pensioni, verso l'intesa sugli scalini

Damiano critica i ministri dissidenti. Rutelli: «Costi sostenibili»

ROMA Timidi segnali positivi, dietro il grande scontro sul Dpef (documento di programmazione economico e finanziaria) e le pensioni che oppone la linea del rigore del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, la sinistra di governo e i sindacati. Da un lato il lavorio dei tecnici che stanno trovando un'intesa per superare lo scalone nel 2008 per arrivare a un sistema di quote dal 2010.

Dall'altro il governo che fa sapere a maggioranza e parti sociali che il Dpef, dopo le vacche magre del risanamento, sarà improntato allo sviluppo e a favore dei cittadini. La tensione rimane però molto alta. I sindacati sono convinti che i termini di Padoa-Schioppa siano addirittura provocatori, mentre il presidente del Senato ed ex-sindacalista Franco Marini e il leader della Margherita Francesco Rutelli si raccomandano di tener duro e far tornare i conti.

Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani avverte che «se martedì prevale la linea di Padoa-Schioppa l'accordo non si fa. Non ci sono altri margini di manovra». E ricorda che il ministro non ha mai avuto un atteggiamento conciliante: «Due giorni fa, dopo aver chiuso un buon accordo per gli ammortizzatori sociali, il ministro dell'Economia è intervenuto e sembrava che facesse apposta per far saltare tutto». Secondo il leader Cgil, «o il governo è in grado di fare una svolta rispondendo alle attese di milioni di lavoratori, pensionati, precari, oppure entra in crisi».

Anche Raffaele Bonanni sembra stufo delle tante anime di questo governo: «Martedì il governo dica una parola che sia unica». Secondo la Cisl per le spese sociali sarebbero disponibili altri 1,5-2 miliardi. Bonanni insiste che «serve un accordo sulle pensioni nell'interesse del Paese» e arriva ad accettare la proposta Damiano di ammorbidire lo «scalone» (il fatto che si vada in pensione a 60 anni anche con 35 anni di contributi dal primo gennaio 2008) a favore degli «scalini».

Molti si sono schierati contro la lettera dei quattro ministri della sinistra che censurano Padoa-Schioppa. Cesare Damiano, parte in causa nella riforma previdenziale come ministro del Welfare, ha respinto al mittente le critiche sull'andamento nel negoziato ricordando che «le trattative con le parti sociali sono cominciate il 29 marzo e hanno già prodotto dei risultati, come la decisione di destinare un miliardo e 300 milioni alle pensioni più basse che i sindacati hanno apprezzato». Damiano ha anticipato che lo scalone non potrà essere abolito perchè troppo costoso «ma potrà essere ammorbidito». «Per affrontare il tema - ha spiegato - dobbiamo andare oltre i 2 miliardi e mezzo che abbiamo già stanziato. Noi pensiamo a migliorare le decisioni prese dal governo precedente». Quanto alle risorse «abbiamo già parlato di razionalizzazione degli enti previdenziali e di abolizione dei privilegi». «La Cisl è disposta anche agli scalini, pur di superare la vicenda. La parola ora ce l'ha Prodi: esprima la posizione del governo per salvare questa contrattazione», ha risposto subito Bonanni. «Mi sembra un importante passo avanti» ha replicato lo stesso Damiano.

I tecnici sono al lavoro. Dal 2010, restando il dato dei 58 anni, si applicherebbe la «quota», cioè la somma tra l'età e i contributi. E questa somma sarebbe, sembra, 95 o 96 (la seconda è l'ipotesi del governo). Quindi probabilmente il governo martedì prossimo proporrà di andare in pensione dal primo gennaio 2008 prossimo a 58 anni, rallentando le successive età pensionabili a quando si avranno gli effetti di risparmio dalle sinergie degli enti previdenziali. In pratica, si lascia la libertà di andare in pensione a patto che ci sia una quota di contributi versati. Il ministro Paolo Ferrero chiarisce di non aver voluto con la lettera indebolire Prodi «perchè si discute tra persone civili» e Fabio Mussi respinge l'accusa di estremismo «perchè a proposito del Dpef votare un testo che si conosce è solo riformista e non estremista».

Franco Marini e Francesco Rutelli però si schierano dalla parte di Padoa-Schioppa. Il presidente del Senato sostiene che il ministro dell'Economia farebbe benissimo «a portarsi la calcolatrice» perchè è così che si fanno le trattative. E quanto all'età pensionabile «un rigido no, rifiutando un discorso su un parziale, attento e contrattato aumento dell'età, non può essere sostenuto». «Nel programma non c'è l'età pensionabile» ribatte Oliviero Diliberto. Secondo Rutelli ne va della spesa previdenziale delle future generazioni. «Dalle concertazioni - ha detto - con le parti sociali e dal confronto politico deve uscire un accordo responsabile, ma la spesa previdenziale deve essere sostenibile per i decenni a venire».

Chi è, invece, convinto che con l'ultima bordata della sinistra dell'Unione siano suonate le campane a morto per il governo è il centrodestra. Per Paolo Bonaiuti, infatti, l'Esecutivo è arrivato al capolinea, solo che a differenza dei «Paesi normali» - dice il portavoce di Berlusconi - in Prodilandia si digerisce tutto pur di mantenere le poltrone». Che la lettera di ieri abbia sancito la «crisi» è anche l'opinione del leghista Roberto Calderoli, che invoca un voto a Palazzo Madama dove la maggioranza corre sul filo dei numeri, mentre il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini mette in guardia dal «ricatto permanente» della sinistra radicale che rischia di far andare l'Italia «solo peggio».

Dpef, il calendario

DOMANI

ore 13.30 — **Camera dei deputati**: riunione degli 8 capigruppo della sinistra dell'unione (Sd, Prc, Pdci, Verdi) in vista dell'incontro con il Governo

ore 15 — **Palazzo Chigi**: il Governo incontra i capigruppo della maggioranza

ore 17.30 — **Palazzo Chigi**: si riunisce il Consiglio dei ministri per approvare il ddl sul federalismo. È l'occasione per un confronto collegiale sul Dpef

MARTEDÌ

mattina — **Ministero dell'economia**: incontro tra il ministro Padoa-Schioppa , viceministri e sottosegretari all'Economia per fare il punto sul Dpef

pomeriggio — **Palazzo Chigi**: riprende il confronto tra Governo e parti sociali, che avrà al centro la riforma del welfare

MERCOLEDÌ

in giornata — Possibile **accordo con sindacati e rappresentanti delle imprese** su pensioni e tesoretto

GIOVEDÌ

in giornata — Data prevista per l'**approvazione del Dpef** da parte del Consiglio dei ministri. Il Governo potrebbe però prendersi qualche giorno in più mantenendo l'obiettivo del via libera al Dpef entro fine mese

ANSA-CENTIMETRI

Tecnici al lavoro per il nuovo documento. Domani a Palazzo Chigi la riunione dei capigruppo della maggioranza

Lo sviluppo e i cittadini al centro del nuovo Dpef

ROMA Il Dpef 2007 sarà un documento ben diverso da quello dell'anno scorso. Se dodici mesi fa la priorità era il risanamento e il governo aveva la responsabilità assoluta verso il Paese del controllo dei conti dopo la legislatura della Cdl, stavolta sarà «il Dpef dello sviluppo, dei cittadini». Alla fine di una nuova giornata di tensione nella maggioranza, da ambienti di Palazzo Chigi vengono segnali di distensione verso tutte le componenti del centrosinistra, in vista della settimana cruciale per il varo del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

Una settimana impegnativa, ma piena di impegni già previsti.

A partire dalla riunione con i capigruppo della maggioranza, domani alle 15, per continuare con il Consiglio dei ministri dello stesso giorno alle 17.30, convocato per il varo del ddl sul federalismo fiscale, ma destinato inevitabilmente, sottolineano ambienti del governo, al confronto collegiale sul Dpef.

Il Documento, poi, sarà portato il 28 al tavolo del Cdm per accelerarne il più possibile il varo, come era stato programmato, senza immaginare forzature sui tempi. La linea di Palazzo Chigi, d'altra parte, resta quella indicata ieri dal portavoce del governo Silvio Sircana: spirito di massima collegialità nel governo e nella maggioranza, nel rispetto delle prerogative del presidente del Consiglio a cui toccherà fare la sintesi della posizione dell'esecutivo.

Terza tornata

Previdenza, dal 1.o luglio nuova finestra d'anzianità

ROMA Nuova possibilità di uscita da lavoro - a partire da domenica 1.o luglio - per i lavoratori che hanno i requisiti per la pensione d'anzianità. Mentre infuria la polemica su come modificare lo Scalone previsto dalla Legge Maroni a partire dal 2008 (il passaggio da 57 a 60 per gli anni necessari alla pensione d'anzianità a fronte di 35 anni di contributi) si apre la terza delle quattro «finestre» del 2007 per l'uscita anticipata dal lavoro rispetto all'età di vecchiaia. Resta invece in vigore fino a fine anno il bonus in busta paga per il rinvio della pensione d'anzianità, uno strumento che, secondo i dati del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, non ha però prodotto i risparmi attesi. Sui requisiti necessari al pensionamento anticipato dal 2008 però bisognerà attendere il risultato del confronto tra governo e parti sociali per il quale è prevista una riunione nostop da martedì 26 giugno.

Dal primo luglio potranno ritirarsi dal lavoro - secondo quanto prevede la Legge Dini del 1995, modificata nel 1997 - i dipendenti pubblici e privati che hanno almeno 57 anni d'età e 35 di contributi o, in alternativa, a qualsiasi età purchè si abbiano almeno 39 anni di contributi (40 anni a partire dal 2008). Questi requisiti devono però essere stati raggiunti almeno tre mesi prima dell'apertura della finestra, cioè entro il 31 marzo 2007. Per i lavoratori autonomi è possibile andare in pensione d'anzianità dal primo luglio 2007 se si hanno almeno 58 anni d'età e 35 di contributi. In alternativa si può andare a riposo con 40 anni di contributi versati, indipendentemente dall'età.

Il sindaco di Roma, in attesa di sciogliere la riserva mercoledì a Torino, visita il paese di don Milani assieme a Dario Franceschini

Pd, il viaggio di Veltroni comincia da Barbiana

«Serve una politica dirompente». Rosy Bindi annuncia la sua candidatura

ROMA Il viaggio di Walter Veltroni comincia da Barbiana dove 40 anni fa moriva don Lorenzo Milani. Nell'attesa di sciogliere la riserva mercoledì a Torino, probabilmente al Cinema Massimo ma si parla anche del PalaFuksas, dell'ex Moi o di piazza San Carlo.

Il candidato alla guida del Pd si reca insieme a Dario Franceschini sulla tomba del sacerdote che con i suoi scritti e il suo insegnamento riuscì a trasformare una piccola parrocchia del Mugello in un laboratorio di coerenza evangelica e solidarietà sociale. «Sono stato qui molti anni fa e ci sono tornato tante volte nel corso della mia vita» ricorda il sindaco di Roma, che parla della scuola di Barbiana come di un piccolo luogo da dove sono partite «cose gigantesche», dove «tutto è cambiato».

Almeno per un giorno, Veltroni non vuole parlare di politica ma dell'insegnamento di don Milani e dei libri scritti dai suoi ragazzi. Parla di Barbiana come di un luogo importante «per tutta l'Italia» e cita le due frasi del sacerdote educatore che da anni gli «ronzano» nella testa: «Il tuo problema è il mio», «La scuola deve servire ad includere non ad escludere». «Io e Dario - aggiunge Veltroni riferendosi al suo compagno di viaggio - abbiamo molte cose in comune da molto tempo. E una di queste è Barbiana, la sua filosofia, la sua semplicità, la sua politica dirompente». E Franceschini, probabile vice di Veltroni alla guida del Pd, è completamente d'accordo: «Penso che Don Milani da noi non voglia solo il suo ricordo, ma ci chieda di rimboccarci le maniche contro le ingiustizie e le ineguaglianze».

In vista dell'appuntamento del 14 ottobre con le primarie e alla vigilia del discorso di «investitura» che sarà pronunciato fra tre giorni nella città-operaia, il dibattito sulla guida del Pd fa registrare nuove prese di posizione a favore del «ticket» Veltroni-Franceschini. Dopo un lungo silenzio, il presidente del Senato e punto di riferimento per molti cattolici del Ppi, Franco Marini, esce allo scoperto e parla di una «scelta positiva». Ma a benedire la doppia candidatura è anche Francesco Rutelli, fino a pochi giorni fa considerato un possibile concorrente. «Mi sembra un'ottima scelta ed ho lavorato a lungo per questo» assicura il leader della Margherita per il quale l'ultima parola spetterà comunque alla base: «Ci saranno le primarie».

A correre contro Veltroni sarà invece Rosy Bindi. La

Il ministro Rosy Bindi

Gianfranco Fini

Il sindaco di Roma Walter Veltroni

«pasionaria» del Ppi conferma la sua candidatura e chiede che ci siano vere primarie. «Senza Veltroni ci sarebbero stati tanti candidati. Chiedo che almeno ci siano tante liste. Altrimenti - nota il ministro della Famiglia - non so cosa andiamo a fare il 14 ottobre».

La candidatura di Veltroni è una «buona notizia» anche per Fabio Mussi che ha abbandonato la Quercia per entrare nella Sinistra Democratica e non sembra intenzionato a tornare indietro: «Veltroni è un interlocutore più interessante di altri ma non basta la sua candidatura per sciogliere i nodi che - precisa il ministro dell'Università - ci hanno portato a non aderire al Pd». Con Veltroni segretario del Pd «cambia tutto» anche per il centrodestra. Gianfranco Fini in un'intervista al Corriere della sera, avverte gli alleati: «Sarebbe un errore strategico immaginare la futura campagna elettorale contro Veltroni come fosse una campagna elettorale contro Prodi». Severo monito del presidente di An alla Cdl preoccupato per l'imminente lancio della candidatura del sindaco di Roma a segretario del Pd. A differenza di Pier Ferdinando Casini, Fini non parte lancia in resta per ottenere da Silvio Berlusconi un passo indietro. Parte dalla prospettiva politica della Cdl. Prodi è al capolinea, ragiona l'ex ministro degli Esteri, e la Cdl deve puntare alla spallata in Parlamento per mandarlo a casa al più presto».

La nuova candidatura scuote il centrodestra
Il leader di An Fini dichiara: «Per noi ora cambia tutto»
Lega e Forza Italia replicano: «La leadership non si tocca»

Quanto alla premiership della Cdl Fini, più realisticamente di Casini, ammette che «senza la disponibilità di Berlusconi a trovare soluzioni diverse non esistono delle alternative». Se però il Cavaliere fosse pronto a cedere il passo «tutti, a partire da me dovremo dichiararci disponibili a valutare altre ipotesi rispetto a quelle che ci riguardano». Parole apprezzate solo dall'Udc: Maurizio Ronconi dice che con Veltroni serve una novità anche nella Cdl. A riportare al mondo delle speranze i sogni di Fini ci pensano subito Paolo Bonaiuti e Fabrizio Cicchitto. «L'indice di popolarità di Prodi è sceso al 26% e per cambiare la sostanza non basta il cambio di nomi», assicura Bonaiuti, portavoce di Berlusconi. «Sul terreno della leadership nel centrodestra rimane ferma quella di Berlusconi anche davanti a Veltroni».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 giugno 2007 è stata di 49.800 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il Sarkozy italiano

D'altra parte Veltroni avrà tutto l'interesse a collaborare con il premier, perché la sua prossima leadership inevitabilmente beneficerà o pagherà successi o insuccessi del governo. Non a caso, Veltroni sembra aver scelto una tattica in due tempi: nel primo round assume la leadership, ma lascia in prima linea due vicesegretari in modo da non delegittimare Prodi e preservarsi per la battaglia; nel secondo round comparirà alla testa del nuovo partito. E c'è da immaginare che la designazione a segretario del Pd equivalga alla designazione a premier in caso di vittoria. Non ci si può nascondere che la gestione di questa transizione sarà estremamente delicata. Anche perché Veltroni è chiamato a imprimere un profilo netto al Partito democratico. E questo richiederà la capacità di operare scelte chiare, persino controverse, capaci di infondere identità.

La questione centrale è che sembra sul punto di spezzarsi il fragile equilibrio tra riformisti e radicali. La sinistra antagonista sta misurando il prezzo di stare al governo. Si accorge che essere partito di lotta e di governo è più facile a dirsi che a farsi. L'immagine folgorante di questa perdita di consenso si è avuta alla manifestazione di protesta per la visita di Bush: decine di migliaia in piazza, ma autogestiti, lontani dai partiti di riferimento (Rifondazione, Pdci, Verdi). Dove manifestavano i radicali al governo, invece, la piazza era quasi vuota. La sinistra radicale arretra come hanno dimostrato le elezioni amministrative. E la lettera dei quattro ministri esprime la rivendicazione di un ruolo, di una influenza diretta sulla linea del governo nella speranza di recuperare terreno. Berlusconi non perde occasione per rammentare che il governo è in mano alla sinistra massimalista, ma la sinistra massimalista non ne sembra convinta. In realtà, l'errore di fondo commesso da Prodi è stato quello di spostare l'assetto della maggioranza verso le forze massimaliste e poi cercare di dare soluzioni moderate ai problemi. Un equilibrio che non funziona. Come non funzionò con Berlusconi e la Lega. Veltroni ha la chance di modificare questo assetto, spostandolo verso il centro e un riformismo possibile, fino al punto di avvisare che i riformisti possono separare i loro destini da una sinistra che rifiuta la responsabilità di cambiare il Paese. Solo facendo così, potrà riaprire per l'Unione la questione settentrionale e avanzare un'offerta di governo ai ceti produttivi che manifestano disagio. E potrà prospettare al Nord una modernizzazione da condividere. Assetto della coalizione e progetto per l'Italia nel quale il Nord recuperi centralità sono i dilemmi intrecciati ai quali paradossalmente deve dare risposta il sindaco di una Roma rilanciata.

È difficile contrastare Berlusconi sul terreno dell'antipolitica. Il centrosinistra potrebbe avere una sola alternativa: contrapporre alla delusione nella politica il sogno di una nuova politica, imperniata su valori, regole (legge elettorale), orizzonti rinnovati. Nel Paese comincia a farsi largo l'idea che occorra uscire non dal bipolarismo, ma dal dualismo Berlusconi-Prodi che ingessa il sistema da un decennio. A Veltroni tocca in sorte di poter diventare il Sarkozy italiano, l'uomo che prima si è separato dal padre putativo Chirac, poi si è candidato alla successione, infine ha trasformato le regole del gioco con un governo trasversale che rappresenta non una maggioranza, ma la Francia. Vorrà Veltroni giocare una simile partita? Il problema non è tanto una possibile elezione plebiscitaria, anche se un confronto serrato tra candidati e linee diversi sul Pd, sarebbe preferibile. Il punto è dare forma e voce alle emozioni e aspettative di un Paese deluso, stanco, insicuro. Un Paese frammentato che ha bisogno di coraggio. Fiducia. Energia. Se vuole vincere, Veltroni non dovrà presentarsi solo come erede di Prodi, ma anche come un figlio di sinistra di Berlusconi. Si rifletta sul fatto che i due sono entrambi rappresentanti di una cultura postfordista dell'immateriale: uno televisivo l'altro culturale, separati da una generazione. Come Blair vinse perché apparve come il continuatore laburista della Thatcher e Sarkozy quello liberale di Chirac, anche per Veltroni forse è questa la chiave che ne consentirà l'ascesa. L'essere insieme un leader di confine e dell'identità riconoscibile. Il grande avversario non si batte rinnegando il suo tempo, ma raccogliendo nel nuovo tempo, nelle nuove condizioni storiche, con idee e parole nuove, il segno del cambiamento che l'altro non può più imprimere.

Sergio Baraldi

L'accordo

L'intesa raggiunta dai leader sul sistema di voto

VOTO PONDERATO si applicherà fino al 2014

Introdotto al **vertice di Nizza** nel 2000 per bilanciare il sistema di voto che dava ai Paesi piccoli un peso proporzionalmente maggiore a quello demografico

Come funziona

Ogni decisione deve rappresentare **almeno il 62% della popolazione della Ue**. La soglia da raggiungere per decidere è di **236 voti** (73,4% del totale)

62%

65% + 55%

Come funziona

Necessaria una maggioranza del **55% degli Stati membri**, con un minimo transitorio di 15, che rappresentino almeno **il 65% della popolazione complessiva**

Il nuovo sistema adottato dalla Convenzione europea

DOPPIA MAGGIORANZA si applicherà a partire dal 2014

Germania	Francia	R. Unito	ITALIA	Spagna	Polonia	Romania	Paesi Bassi	Portogallo	Grecia	Belgio	Rep. Ceca	Ungheria	Svezia
82,5	62,7	59,8	58,5	44,4	38,6	21,6	16,3	10,5	10,5	10,5	10,3	10,1	9
16,8	12,7	12,1	11,9	9,0	7,8	4,4	3,3	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	1,8

Austria	Bulgaria	Slovacchia	Danimarca	Finlandia	Irlanda	Lituania	Lettonia	Slovenia	Estonia	Cipro	Lussemb.	Malta
8,2	7,8	5,4	5,4	5,3	4,2	3,4	2,3	2	1,3	0,7	0,45	0,4
1,7	1,6	1,1	1,1	1,1	0,9	0,7	0,5	0,4	0,3	0,1	0,1	0,1

ANSA-CENTIMETRI

Successo diplomatico del cancelliere tedesco ma la Gran Bretagna conserva la sua Common Law e la Polonia si assicura molti fondi

Ue, vincono Londra e Varsavia

Alla fine la Merkel strappa il compromesso: nuove regole per un trattato a ottobre

Reazioni locali

Antonione: «Soluzione al ribasso»

TRIESTE «Una soluzione molto deludente e di bassissimo profilo. Obiettivamente un colpo duro a quelli che ambivano ad avere un'Europa più forte»: è il commento del senatore Roberto Antonione, responsabile esteri di Forza Italia ed ex sottosegretario, sull'accordo trovato l'altra notte per il Trattato Ue. Antonione ha ricordato che sotto la Presidenza italiana era stato sostanzialmente trovato un accordo, poi ratificato dalla presidenza irlandese. Questo accordo - ha aggiunto - era stato criticato pesantemente in Italia dal centrosinistra. Ricordo bene le parole dell'attuale Presidente della Repubblica Napolitano e anche di molti altri che dicevano che quello era un compromesso al ribasso». «Rispetto a tutto ciò - ha aggiunto Antonione - l'accordo di ieri è un tornare indietro che non può che essere considerato un passo molto negativo. Non ero convinto che si potesse trovare un compromesso legato ai fallimenti di due referendum sulla Costituzione, per il semplice fatto che Paesi come Polonia e Gran Bretagna erano quelli che avevano già firmato il Trattato».

«L'Europa deve ringraziare una donna, Angela Merkel. Solo la sua profonda convinzione europeista, determinazione e capacità potevano sbloccare una situazione ormai destinata al fallimento»: è il commento del capogruppo del Ppe al Comitato delle Regioni, Isidoro Gottardo (Fi).

BRUXELLES A un soffio dalla rottura, ieri mattina poco prima dell'alba, il vertice a Bruxelles dei capi di Stato e di governo è riuscito tra mille scontri e compromessi a ricompattarsi e a trovare un accordo su nuove regole per fare ripartire l'Europa unita bloccata negli ultimi due anni dalla bocciatura francese e olandese della sua Costituzione. I leader, guidati dal cancelliere tedesco Angela Merkel, hanno definito il mandato cui dovrà attenersi la Conferenza intergovernativa nel definire un nuovo trattato a ottobre, da ratificare prima delle elezioni europee del 2009.

L'Europa perde i simboli fissati dalla Costituzione, inno e bandiera, ritarda fino al 2014 l'introduzione di un nuovo sistema di voto adatto a una comunità di 27 e più Paesi e il suo ministro degli Esteri perde il nome della carica ma ne mantiene le funzioni.

Acquisisce invece personalità giuridica e un presidente del Consiglio dei ministri che resta in carica due anni e mezzo e non decade come oggi ogni sei mesi. Inoltre, le decisioni a maggioranza e non più all'unanimità saranno prese in altri 45 settori. «I punti irrinunciabili per l'Italia ci sono tutti. L'Europa ha dimostrato di avere una forza che nonostante tutto la sostiene e la fa camminare» è stato il commento di Romano Prodi. Il «nonostante tutto» è riferito a Gran Bretagna e Polonia, che hanno portato con le loro impuntature e richieste il summit al limite del fallimento, tanto da fare spazientire la Merkel che a un certo punto ha minacciato di escludere la Polonia dalla Conferenza intergovernativa.

Il gioco delle parti dei due gemelli polacchi Kaczynski, Lech il presidente «conciliante» nei negoziati a Bruxelles, e il primo ministro Jaroslaw «intransigente» per telefono da Varsavia, ha esasperato per ore tutti. La Polonia si è opposta fino all'ultimo al sistema di voto a doppia maggioranza (cioè ottenuta con il 55% dei Paesi che rappresentino il 65% della popolazione, ndr). Varsavia ha ottenuto 80 miliardi di euro dal Fondo di coesione dell'Ue per il periodo 2007-2013: sono gli stanziamenti che i Paesi più ricchi devolvono a quelli meno abbienti. La prossima tranche di finanziamenti sarà negoziata nel 2013, un appuntamento a cui i due Kaczynski non vogliono presentarsi con il voto a doppia maggioranza che rende debole la loro posizione. I gemelli hanno detto «sì» quando è stato prospettato loro di far entrare in vigore il nuovo sistema di voto solo nel 2014, con un periodo di transizione di tre anni.

Blair ha ottenuto un opting-out per la Carta dei diritti fondamentali, il permesso cioè di non introdurla nel proprio ordinamento giuridico perchè in contrasto con la Common Law. Con una voltafaccia in chiave antieuropeista rispetto a quando lottava per il posto di premier, 10 e più anni fa, ha paradossalmente presentato come una vittoria il non fornire ai propri concittadini tale tutela giuridica aggiuntiva.

Il primo ministro britannico, che ha negoziato con il fiato sul collo del suo successore Gordon Brown, ha anche ottenuto che fosse cambiato il nome del ministro degli Esteri con quello di Alto rappresentante. Restano invece immutate le regole sulla concorrenza sulle quali aveva puntato il neo presidente francese Nicolas Sarkozy, protagonista insieme alla Merkel di questo vertice. «Sarkò», come viene soprannominato in patria, ha chiesto e ottenuto l'eliminazione del riferimento alla tutela della libera concorrenza come uno degli obiettivi primari delle politiche Ue dal corpo centrale del testo che andrà a sostituire il Trattato costituzionale del 2004. Una mossa che ha colto di sorpresa molti colleghi europei e ha fatto temere alle autorità antitrust di mezz'Europa un affossamento di tutta la normativa comunitaria sulla tutela del buon funzionamento del mercato unico. Ma ieri il commissario Ue alla concorrenza Neelie Kroes ha precisato che nella sostanza nulla è cambiato e che il protocollo adottato dal vertice «ribadisce chiaramente che le politiche di concorrenza sono fondamentali per la realizzazione del mercato unico».

In ogni caso il presidente francese, molto concreto, ieri dal Salone dell'aeronautica di Le Bourget ha ribadito la necessità di una vera politica industriale europea; di una reciprocità con Stati Uniti, Cina, Brasile e India in tema di accesso ai mercati; della fine di un'interpretazione ideologica della concorrenza come valore in sè. Il tutto nell'ottica «del principio di un interesse europeo comune».

«I comportamenti naif - ha precisato - sono finiti, comincia la reciprocità. Volete che apriamo i nostri mercati, li apriremo nel momento in cui voi li aprirete e cederemo sulle nostre barriere tariffarie nel momento in cui voi abbasserete le vostre». Sarkozy ha anche sollecitato una razionalizzazione dei programmi di armamento europei dato che l'Europa non può «pagarsi il lusso» di duplicarli come succede ora. Con un bilancio globale della Difesa «la cui somma è nettamente inferiore al programma Usa» l'Europa non può permettersi di avere «cinque programmi di missili terra-aria, tre per aerei da combattimento, sei per sottomarini d'attacco più una ventina per blindati».

Infine, il trionfo polacco al vertice europeo appena conclusosi a Bruxelles non significa certo la sconfitta del cancelliere Merkel (Cdu), che anzi nell'elenco dei suoi trofei, dopo Heiligendamm e l'accordo per combattere i cambiamenti climatici, può ora iscrivere anche il compromesso dei gemelli Kaczynski e i progressi istituzionali dell'Unione europea. Ha avuto la capacità e l'abilità di rischiare, portando a casa un buon risultato.

L'ACCORDO

I contenuti e le novità del nuovo testo che sostituisce quello di Roma del 1957

Non chiamatela più Costituzione

BRUXELLES Si chiamerà Trattato di riforma e sostituirà il Trattato di Roma del 1957 sulla Comunità europea e quello di Maastricht del 1992. È il testo che dovrà essere elaborato dalla Conferenza intergovernativa (Cig) di cui la notte scorsa i capi di Stato e di governo hanno approvato, dopo una lunga maratona, la convocazione fissando, nello stesso tempo, i punti essenziali del documento che dovrà essere pronto entro la fine dell'anno, ratificato nel 2008, per entrare in vigore prima delle elezioni europee del giugno 2009. Questi, in sintesi, i contenuti e le novità essenziali del testo rispetto alla Costituzione firmata nel 2004 e non ratificata da tutti i 27 membri dell'Ue.

Angela Merkel

Via costituzione e simboli Va abolito il termine Costituzione e nel testo non saranno richiamati i simboli dell'Ue: bandiera, inno, motto, moneta. Ma saranno tutti mantenuti.

Presidenza stabile Dal 2009 sarà eletto un presidente del Consiglio europeo permanente (attualmente c'è una rotazione ogni sei mesi) con un mandato di due anni e mezzo. Preparerà e presiederà i Consigli.

Responsabile politica estera Sempre dal 2009 viene istituita la figura dell'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera e di sicurezza. Avrà i poteri previsti dalla Costituzione per il ministro degli Esteri: coordinerà la politica internazionale, sarà vicepresidente della Commissione Ue e presiederà i consigli dei ministri esteri.

Tagli a Commissione Ue Il numero dei componenti la Commissione europea sarà ridotto, dal 2014, ai due terzi degli Stati membri, rappresentati attraverso una rotazione ugualitaria. Attualmente i commissari sono 27, uno per paese.

Solo richiamo a carta diritti La Carta dei diritti fondamentali, che include 54 articoli sui diritti politici e sociali degli europei, sarà depennata dal testo, sostituita da un articolo che ne sottolineerà il carattere giuridico vincolante, tranne che per la Gran Bretagna, che beneficerà di una deroga sulla sua applicazione.

Primato diritto Ue Viene confermato il primato del diritto dell'Ue con una dichiarazione nella quale la Cig ricorderà che «per giurisprudenza costante della Corte di giustizia europea, i trattati ed il diritto adottato dall'Unione sulla base dei trattati prevalgono sul diritto degli stati membri alle condizioni stabilite dalla summenzionata giurisprudenza».

Ridotto voto a unanimità L'applicazione della maggioranza qualificata nelle votazioni (al posto dell'unanimità che rende difficile il funzionamento di un'Ue allargata) viene estesa ad altri 40 settori, inclusi quelli della cooperazione giudiziaria e poliziesca. Gran Bretagna e Irlanda potranno non applicare certe decisioni in campi di loro interesse. L'unanimità resta per fisco, politica sociale, politica estera, risorse Ue e revisione dei trattati.

Voto a doppia maggioranza Le decisioni in seno all'Ue saranno prese, dal 2014, con il sistema della doppia maggioranza (55% degli stati membri che rappresentino almeno il 65% della popolazione complessiva). Ma fino al 2017 un qualsiasi Stato membro potrà chiedere che sia utilizzato il sistema attuale fissato dal Trattato di Nizza.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa ricucita

I diversi punti di vista dei leader seduti intorno al tavolo rischiavano di produrre una rovinosa catastrofe sotto il profilo istituzionale. Per fortuna non è stato così, soprattutto grazie alla capacità di mediazione di Angela Merkel e della presidenza tedesca. Certo, gli euroentusiasti come Prodi e Zapatero hanno buoni argomenti per dirsi delusi. Ma anche gli euroscettici più radicali come i vertici britannici e polacchi non possono cantare vittoria. Perché se volevano imporre la paralisi della Ue non hanno raggiunto l'obiettivo.

L'Europa, insomma, ritrova il grado minimo di coesione per proseguire nel cammino intrapreso dopo il bruciante fallimento della bocciatura per via referendaria del Trattato costituzionale da parte di Francia e Olanda. Che si potesse fare di più è ovvio. Ma il vertice, viste le premesse delle ultime settimane, poteva anche produrre un disastro difficilmente rimediabile che avrebbe oscurato ogni prospettiva per i prossimi anni. E invece si continua nell'avventura. La prossima conferenza intergovernativa dovrà così affrontare tutti gli aspetti più rilevanti della riforma dei trattati attualmente in vigore. Una scelta che mette da parte la costituzione continentale, ma ne salvaguarda lo spirito. E non viene neppure seppellita per sempre l'idea di un ministro degli Esteri Ue. Anche se chi sarà designato per ricoprire la carica avrà solo il ruolo di Alto rappresentante degli esecutivi nazionali, mantenendo comunque una personalità giuridica che alcuni volevano negargli.

Dalla complessa, difficile, nervosa e serrata trattativa di Bruxelles emergono in eguale misura luci e ombre. A conti fatti, tra i punti qualificanti della defunta Costituzione che sono riusciti a sopravvivere ci sono una presidenza più stabile e autorevole, l'estensione delle possibilità di scelta delle decisioni a maggioranza qualificata e il rinnovato impegno a dare personalità giuridica all'Unione. I fallimenti più importanti riguardano invece le concessioni fatte alla Gran Bretagna riguardo alla Carta fondamentale dei diritti (anche se su questo punto, come era ampiamente prevedibile, pesava la distanza tra la "common law" inglese e l'impianto del diritto di altri Paesi), l'arretramento sul fronte della libera concorrenza imposto dai francesi e, infine, la parziale adesione alle richieste polacche in merito ai meccanismi di voto.

Sotto il profilo politico le maggiori (e più sgradite) novità sono venute da Parigi e da Varsavia. Nicolas Sarkozy, che pure si è presentato nei panni del coraggioso liberista e del riformatore alle recenti presidenziali, ha scelto una preoccupante continuità con la linea di Chirac, mostrando ancora una volta il Dna protezionista dell'Eliseo e chiedendo di cancellare il principio della libera concorrenza dall'articolo 3 del nuovo Trattato. Che ora finirà in coda, in un protocollo allegato, anche se manterrà valore giuridico. Sarkozy ha spiazzato tutti perché ha rimesso in discussione, almeno sul piano ideologico, uno dei due settori (l'altro è il commercio internazionale) in cui la Commissione di Bruxelles dispone di ampia autonomia. Si tratta di un passo indietro preoccupante, che non depone a favore dell'effettiva volontà del leader francese di rompere rispetto al recente passato in materia di innovazione.

Decisamente più inquietante è il caso polacco, perché a Bruxelles è riemerso ancora una volta l'ipernazionalismo di Varsavia, dove i gemelli Kaczynski (uno alla testa del governo e l'altro in carica come presidente della Repubblica) guidano una coalizione di partiti di matrice populista, che alimentano il desiderio di rivincita dell'elettorato nei confronti di Germania e Russia per mantenere il consenso. Per fortuna Angela Merkel è riuscita nella difficile impresa di mettere la sordina a una parte delle richieste polacche, anche se con ogni probabilità il problema non tarderà a ripresentarsi a breve.

A conti fatti, dunque, il vertice di Bruxelles si è chiuso con un successo, sia pure di modesto respiro e con un accordo trovato sul filo di lana come accadde un anno fa in materia di bilancio sotto la presidenza britannica. Ora però serve un cambio di passo, a dispetto degli egoismi dei singoli esecutivi. Perché è chiaro a tutti che i membri della Ue saranno in grado di difendere i propri interessi vitali nel mondo del XXI secolo solo se l'Unione europea riuscirà a essere più forte e più autorevole sul piano globale. Mettendo da parte (o anestetizzando) le divisioni che pongono a rischio la solidità di un progetto ambizioso, che ha ormai mezzo secolo di storia alle spalle.

Roberto Bertinetti

Europa a due velocità

Prodi contro Blair: «Frena la crescita»

BRUXELLES Romano Prodi ha lasciato Bruxelles soddisfatto a metà per l'accordo raggiunto tra i 27 sul futuro Trattato. Un'intesa importante che ha però messo definitivamente in chiaro contrapposizioni e visioni di fondo divergenti sul concetto di Europa.

Prodi, una volta tornato in Italia, ha comunque voluto sottolineare, dopo la soddisfazione per i risultati raggiunti, anche il suo disappunto perchè «molti Paesi hanno perduto lo spirito di lavoro comune, hanno perduto lo spirito europeo».

«Si presentava come un Consiglio difficile e tale è stato», ha commentato a caldo il premier italiano parlando di un accordo da «bicchiere mezzo pieno». Un accordo che rafforza il vecchio continente, lo fa uscire da una pericolosa fase di «stallo», ma lascia anche l'amaro in bocca per l'atteggiamento di alcuni leader venuti a Bruxelles con l'intento «scientifico» di «frenare» un'intesa piena.

E tra i frenatori il Professore mette all'indice in primo luogo la Gran Bretagna e Tony Blair. Londra ha «portato avanti una concezione diversa di Europa e questo bisogna dirlo con chiarezza e onestà intellettuale», chiosa il presidente del Consiglio in una lunga conferenza stampa. «Qualcuno ha avuto mandato dal proprio Paese di frenare. E lo ha fatto, ve lo assicuro», continua Prodi chiarendo di uscire da questo summit convinto più che mai della necessità di dare la possibilità ai Paesi «che vogliono andare più forte di poterlo fare».

Romano Prodi

Tony Blair

Il premier delinea i contorni di una sorta di Europa a due velocità. Di una possibile iniziativa forte da parte di «un' avanguardia di Paesi» intenzionata a spingere sull'acceleratore delle riforme istituzionali. «Lo avevo detto nelle scorse settimane e, naturalmente, non ho cambiato idea: non è possibile frustrare per troppo tempo le aspettative di quanti desiderano avanzare più velocemente in un determinato settore. Questo - spiega il presidente del Consiglio - sarà un punto su cui nei prossimi mesi ci impegneremo fortemente».

Naturalmente, nel governo italiano c'è, anche la soddisfazione di aver superato, con l'accordo di questa mattina, una fase complicata per la vita dell'Unione che garantisce in qualche modo una ripartenza. «L'Europa esce forte anche da questo passaggio. Si trattava di ripartire dopo lo stallo determinato dai referendum in Francia e nei Paesi Bassi, e oggi - annuncia Prodi - ripartiamo con un accordo per aprire una conferenza intergovernativa sulla base di un preciso mandato».

Ma c'è, anche la soddisfazione per la fermezza con cui Roma ha mantenuto il punto su alcuni aspetti ritenuti essenziali per rilanciare il progetto europeo. La trattativa è stata lunga e complessa ma non si può dire che sia stata al ribasso, rimarca il Professore aggiungendo che «le nostre 'red lines', le linee di demarcazione al di sotto delle quali non sarebbe stato possibile andare, sono state rispettate».

Prodi ricorda queste priorità: una figura istituzionale che rappresenti un'unica voce dell'Europa sul piano internazionale; l'estensione del voto a maggioranza qualificata a nuove materie; una personalità giuridica unica; il superamento della struttura ormai inadeguata basata su tre pilastri. Questi passaggi sono tutti previsti nel documento firmato da tutti i leader europei.

Resta sempre l'insoddisfazione dell'Italia e degli altri Paesi convinti europeisti di non aver potuto lavorare da subito per una Unione «ancora più forte e più attrezzata».

Il ministro per le Infrastrutture interviene sulla nomina chiesta al premier Prodi dai presidenti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto

Di Pietro: «A4, il commissario non serve»

«Con la carta non si fa la terza corsia». Santuz: «Il primo tratto però può partire subito»

ROMA Rompe il silenzio e cancella le speranze. Quanto meno quelle di arrivare al risultato, per una volta, senza ulteriori intoppi. Il ministro Antonio Di Pietro non cambia idea. Se la strada per la nomina del commissario straordinario dell'A4 dipendesse da lui, sarebbe in salita.

Il titolare del dicastero delle Infrastrutture non ha dubbi, nel merito, e in un'intervista televisiva dice: «Con la carta non si fanno le strade. Più che commissari straordinari preferisco trovare una soluzione per farla la terza corsia. Comunque se ne vogliono uno, tre, anche uno gratis ogni tre glielo diamo». Il sarcasmo non manca, forse anche perché «la carta» come la chiama il ministro, i presidenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia l'hanno inviata al presidente del Consiglio Romano Prodi, l'unico che può decretare la nomina di un commissario straordinario di protezione civile. «Il primo passo – dice riferendosi alla lettera - sono i soldi e i progetti. Di lettere co-firmate ne ho viste una cinquantina e un'altra cinquantina ne abbiamo fatte anche noi. Torno a ripetere, con la carta non si fanno le strade».

Il problema dell'immobilismo della A4, per il ministro è un altro: «È che per fare la terza corsia bisogna trovare un accordo fra tutte le parti e ancora adesso si sta discutendo fra chi la vuole con la ferrovia vicino e chi la vuole con la ferrovia lontana. Noi stiamo lavorando per poter fare il più presto possibile. Ci auguriamo, quindi, di fare la terza corsia e quindi tutte le soluzioni sono giuste, sono buone, purchè arrivino a un risultato. Se servono soltanto a pagare uno stipendio a un altro, non va bene» dice senza giri di parole.

Per quanto riguarda le iniziative per far partire subito le opere, Di Pietro ritiene che «immediatamente non parte niente fino a quando non si mettono d'accordo su che cosa deve fare la Ferrovia e cosa deve fare l'Anas. Nelle due Regioni c'è chi vuole il tracciato un pò più in là chi un pò più in qua, poi tutti quanti la vogliono ma nessuno la vuole sotto casa sua. Il problema di fondo - ha aggiunto - è un atto di responsabilità di tutti: dal governo centrale ce la stiamo mettendo tutta, dalle Regioni mi risulta che ce la mettano tutti, ci auguriamo quindi di arrivare al più presto ad una soluzione. Finora ognuno che viene da me dice che vuole l'opera ma dice sempre che vuole salvaguardare il suo orticello».

«Il problema che solleva Di Pietro è giusto per quanto riguarda una tratta, da San Donà di Piave (Venezia) a Gonars (Udine) - dove non si sa se la ferrovia correrà affiancata o no all'autostrada. Però – replica il presidente di Autovie Venete, Giorgio Santuz - da Quarto d'Altino a San Donà, nel primo tratto, possiamo procedere rapidamente, perché c'è il progetto e c'è tutto». Secondo Santuz, c'è nella vicenda «un convitato di pietra che è la Ferrovia. Ritengo inutile che tra le Regioni e il ministero delle Infrastrutture ci si palleggi per sapere se la linea ferroviaria sia lungo il mare o affiancata all'autostrada, sono le Ferrovie - rincara Santuz - che devono venire a dirci: primo, a che punto sono e se ci sono i progetti; due, quando pensano di approvarli; tre, quanto costano e dove sono i soldi. Altrimenti tra noi e il Ministro si continua a discutere senza il terzo convitato il quale è sempre defilato».

E se la partita «parallelismo» con le ferrovie è del tutto aperta e non sembra destinata a risolversi senza alzare i toni del dibattito, società e regioni non ci stanno a mescolare le carte. Il nodo della ferrovia non deve far dimenticare il problema principale: lo stato di emergenza della A 4 e il rischio paralisi. "Facciamo intanto partire la realizzazione del primo tratto della terza corsia – insiste Santuz - Se i Presidenti delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia ritengono necessario un commissario, gli venga dato come garanzia per accelerare i tempi». Il sostegno della società all'azione politica delle Regioni è piena visto che è stata Autovie stessa a lanciare l'allarme su ciò che sta avvenendo lungo la Trieste Venezia e soprattutto su ciò che potrebbe accadere nel giro di poco tempo. «Credo che se due Presidenti firmano una lettera non lo facciano per firmare una "carta" – risponde a Di Pietro - ma evidentemente hanno sotto gli occhi una situazione estremamente rischiosa. Non mi pare che Illy e neanche Galan siano tipi da mettersi a scrivere "carte", anzi sono restii a queste cose e li ringrazio per aver chiesto un commissario».

m.mi.

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e il ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro

Unico neo nei rapporti la legge che autorizza l'adozione alle coppie gay

In visita da Ratzinger il primo ministro inglese parla di Ue e Medio Oriente

Blair dal Papa, silenzio sulla conversione

ROMA Venticinque minuti di colloquio privato con papa Ratzinger per parlare di Ue e Medio Oriente ed anche, soprattutto, del proprio futuro, quello che comincia la prossima settimana, una volta lasciato il numero 10 di Downing Street. Dietro l'angolo, ha detto Tony Blair in un'intervista alla Bbc, non c'è la conversione immediata al cattolicesimo, ma ha lasciato intendere che presto potrebbe avvenire. Intanto ieri, in Vaticano, ha illustrato a Benedetto XVI sopratutto i progetti della sua nascente Fondazione per il dialogo tra le religioni e il ruolo che potrà lui stesso svolgere in Medio Oriente, qualora venisse nominato rappresentante speciale del Quartetto (Onu, Ue, Usa e Russia) per le vicende israelo-palestinesi.

Chi si aspettava che Tony Blair, come in una scena medioevale, si prostrasse stamane davanti al pontefice per annunciare il suo passaggio dalla confessione anglicana al cattolicesimo è rimasto deluso. Tuttavia, la visita del premier britannico in Vaticano, uno dei suoi ultimi impegni internazionali in tale ruolo, rafforza in modo inequivocabile i legami politici, e in fondo anche spirituali, del leader britannico con la Chiesa cattolica.

Tanto che al colloquio tra Blair e il Papa - fatto veramente eccezionale - si è aggiunto per una decina di minuti finali (in coda ai 25 a quattr'occhi) l'arcivescovo cattolico di Londra, Cormac Murphy OConnor. E significativamente il primo ministro di sua Maestà ha voluto regalare a Ratzinger tre fotografie d'epoca di John Henry Newman, esponente di spicco della Chiesa anglicana dell'Ottocento passato alla confessione cattolica e divenuto cardinale precursore del Concilio Vaticano II.

Un comunicato del Vaticano ha precisato che si è parlato del futuro della Ue, della crisi mediorientale e, unico neo della giornata, anche delle recenti leggi approvate nel Regno Unito, tra cui non mancava quella che autorizza l'adozione per le coppie gay. Blair ha però incassato gli auguri pontifici «di ogni bene» per il suo desiderio di impegnarsi «in modo particolare per la pace in Medio Oriente e per il dialogo interreligioso».

Dopo un incontro con il segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone, il premier ha lasciato il Vaticano per recarsi a pranzo dai religiosi del Collegio cattolico inglese, in pieno centro di Roma. Verso le 15,00 è ripartito, dribblando i giornalisti.

Alla vigilia dell'incontro con il Papa, in una intervista alla Bbc, Blair aveva precisato che la sua conversione al cattolicesimo, di cui si vocifera ormai da anni, non è una «questione definita».

«Le cose non sono sempre così definite come potrebbero apparire», aveva detto. In ogni caso, qualora decidesse di divenire formalmente cattolico, abbracciando così la fede della moglie e dei figli, il passaggio sarebbe - precisano gli esperti - «molto semplice» e non richiederebbe un nuovo battesimo. I sacramenti anglicani sono infatti riconosciuti da Roma.

Blair durante l'incontro con Benedetto XVI a Roma

IN BREVE

Durante una manifestazione

Bologna, precipita un ultraleggero, muore il pilota

BOLOGNA Un aereo ultraleggero CT Flight Design è caduto ieri mattina durante una dimostrazione all'aviosuperficie di Ozzano Emilia (Bologna), dove era in corso la prima giornata della manifestazione «Cielo e Volo 2007». Nello schianto, avvenuto in un campo attiguo alla pista, è morto il pilota, Vittorino Magnani, un collaudatore sessantenne di Fidenza, nel Parmense, molto conosciuto nell'ambiente. I soccorsi sono intervenuti immediatamente, con i vigili del fuoco e un'ambulanza con un medico a bordo, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare. Nell'impatto al suolo il serbatoio si è incendiato e i rottami del velivolo hanno preso fuoco, mentre la cabina con a bordo il pilota è rotolata per diversi metri nel campo. L'area è stata recintata, per permettere i rilievi tecnici, e i voli sono stati sospesi. Secondo testimonianze raccolte dagli investigatori l'incidente potrebbe essere stato provocato dall'elevata velocità.

Picchia, ferisce e rinchiude in casa la ragazza. Arrestato

Per aver aggredito, picchiato e ferito, in maniera non grave, la fidanzata, Christian Masutti, di 29 anni, di Porcia (Pordenone), è stato arrestato dai Carabinieri la notte scorsa a Cordenons (Pordenone) con le accuse di lesioni e violenza privata.

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Pordenone, coordinati dal capitano Andrea Manti, sono intervenuti in un residence di Cordenons (Pordenone), dove la ragazza, chiusa a chiave, chiedeva aiuto dalla finestra del bagno. Secondo il suo racconto, prima di essere rinchiusa era stata percossa dal fidanzato con calci e pugni al viso, oltre a essere stata ferita con un coltello alla gamba e al braccio.

Soccorsa, la donna è stata ricoverata all'ospedale di Pordenone per ferite guaribili in una ventina di giorni.

Maturità: per il Codacons saranno centinaia i ricorsi

Il Codacons accusa il ministro della pubblica istruzione Giuseppe Fioroni di «non osservare», in merito alla vicenda dei privatisti dell'istituto Kennedy, le decisioni del Consiglio di Stato. «Si prevedono - afferma l'associazione dei consumatori - centinaia di cause di risarcimento».

«È gravissimo il comportamento del ministero dell'Istruzione - sostiene il Codacons - che impedirà agli studenti dell'istituto Kennedy di sostenere il prossimo esame. Si tratta di uno stato di illegalità diffusa e di una prospettiva di centinaia di cause di risarcimento da parte degli studenti privatisti. Ci si chiede quali siano i fini e le ragioni di questo immotivati atteggiamento, mentre si attende per martedì una nuova pronuncia del Consiglio di Stato.

Il boss usava i numeri per indicare i capi delle cosche. Già pronta la lista delle prossime vittime

Trovato il codice dei «pizzini»

Con la decifrazione del sistema di Provenzano arrestati nove killer

Nel mirino ladruncoli tornati in libertà per effetto dell'indulto i quali intralciavano il sistema di protezione garantito a certe imprese che pagavano il pizzo

Il boss Bernardo Provenzano

PALERMO Gli investigatori hanno scoperto la legenda con la quale Bernardo Provenzano indicava, attraverso codici, il nome dei boss inseriti nei «pizzini».

L'elenco è stato scoperto fra i tanti appunti sequestrati nel covo del vecchio padrino nel casolare di Montagna dei cavalli il giorno del suo arresto. La notizia è emersa adesso, in seguito ai nove fermi eseguiti ieri mattina dai carabinieri su ordine della Direzione distrettuale antimafia di Palermo.

Per gli inquirenti, con il numero 25, il capomafia indica il boss Antonino Rotolo (N 25); il capomafia Antonino Cinà è il 164 (x NN 164); i latitanti Salvatore e Sandro Lo Piccolo, padre e figlio, sono il 30 (30, gr, e pic.); il capomafia di Agrigento, latitante, Giuseppe Falsone, corrisponde al 28 (F 28). Per il capomafia di Termini Imerese, Giuseppe Bisesi, anche lui arrestato ieri, si usa il 76 che è poi anche l'anno di nascita del boss.

«Benedica il Signore e ti proteggi. - si legge nella legenda sequestrata l'11 aprile 2006 - Il Signore faccia risplendere su di te e ti conceda la sua P.bd 65.N 25. x NN 164. Aless parente 121. 30, gr, e pic. (Gius 76.) (F 28.)». «Indicazioni - spiegano gli inquirenti nel provvedimento di fermo nelle quali non appare difficile trovare la conferma alla identificazione di diversi interlocutori di Provenzano effettuata sulla scorta di autonome indagini, formali e sostanziali, già oggetto di verifiche giudiziali».

L'elenco con le sigle utilizzate da Bernardo Provenzano nei pizzini inviati ai capimafia siciliani durante la latitanza è scritto a macchina. Per gli investigatori sarebbe una sorta di «stele di Rosetta» che ha permesso di decifrare l'identità di alcuni uomini d'onore citati nella fitta corrispondenza del padrino di Corleone. Il pizzino è rimasto segreto fino ad oggi e potrebbe contenere anche altre indicazioni che però non sono state svelate dagli inquirenti.

RETATA DI BOSS

Grazie alla decifrazione delle legenza nove boss pronti a uccidere, con la lista degli obiettivi da eliminare già compilata, e una montagna di documenti sequestrati in ben 40 perquisizioni, sono stati arrestati: un archivio importante. L'operazione scattata d'urgenza la scorsa notte ha sventato un bagno di sangue, un piano di morte già programmato nei dettagli e relativo ad almeno tre persone, come raccontano le raggelanti intercettazioni allegate all'ordinanza che ha portato in carcere i nuovi capi delle famiglie mafiose del Termitano, di Caccamo e di Trabia.

Nel mirino delle cosche disturbate dall'indulto erano finiti tre "ladruncoli" da poco tornati in libertà. Elementi che avevano osato troppo, che avevano avuto la faccia tosta di compiere furti a danno di imprese e negozianti già taglieggiati e dunque "protetti"; criminali comuni che portavano scompiglio sul territorio proprio in una fase in cui c'erano già troppi guai in giro e che dunque meritavano una lezione esemplare.

Tra le persone finite in carcere ci sono capi emergenti come Giuseppe Bisesi, 31 anni, incensurato, l'uomo indicato col numero 76 nell'elenco dei corrispondenti di Zio Binnu.

Ma tre sono i nomi di spicco dell'organizzazione: Tommaso Cannella, 67 anni, boss dei Prizzi, Giuseppe Libreri, 58 anni, capo della famiglia mafiosa di Termini Imerese, Vincenzo Salpietro, 64 anni, di Trabia. Tutti e tre erano da poco usciti dal carcere dopo avere scontato pene inferiori ai tre anni. Una situazione che ci deve far «seriamente ripensare al meccanismo che consente la doppia riduzione di pena attraverso l'abbreviato, in primo grado, e il concordato di pena in appello», ha commentato il pm della Dda, Michele Prestipino che ha coordinato l'inchiesta.

Vittime predestinate erano invece "cani sciolti" che agivano fuori dal controllo di Cosa nostra. Sentenze già pronte di cui gli arrestati discutevano per telefono. Come nell'intercettazione fra Bisiesi e Libreri: «La testa ci si deve scippare (strappare, ndr). Così, dice, diamo il segnale per tutti! E' la soluzione giusta. Ci sono questi scappati di casa e gli si deve rompere le corna, punto e basta!», si dicono i due commentando le lamentele di un geometra che dopo aver pagato il pizzo si era lagnato coi boss per la «mancanza di sicurezza nel cantiere».

Il riferimento a un imminente omicidio appare ancora più esplicito in una seconda conversazione del 5 maggio scorso, stavolta tra persone vicine alle cosche di Caccamo: Luigi Panzeca, Luigi Barone e Salvatore Fallica. Gli interlocutori parlano del progetto, già avallato da Palermo, che vedrà come esecutori materiali alcuni uomini d'onore di Caccamo.

Abolizione dell'ergastolo, è polemica

ROMA Abolire l'ergastolo, «perchè è una pena inumana, che toglie all'uomo la speranza, ed è inconciliabile con il principio costituzionale dell'umanità e della finalità rieducativa della pena». È quanto pensano il Prc, la Sinistra europea e l'associazione Antigone, che hanno lanciato e presentato oggi a Roma un appello al mondo della cultura e dello spettacolo affinchè possa «veicolare il grido di dolore che viene dalle carceri» e «spingere le forze parlamentari a una scelta coraggiosa, opportuna e civile».

Secondo Giovanni Russo Spena, capogruppo del Prc al Senato, «serve un diritto penale certo e mite, con pene più brevi e certe: l'ergastolo è contrario ai principi costituzionali (art.27) e fa vivere l'8% dei detenuti senza speranza di un futuro».

Taglia corto il ministro dell'Interno Giuliano Amato: Il dibattito sull'abolizione dell'ergastolo è una cosa che non ha un grande significato, in concreto il problema non esiste, perchè chi è condannato all'ergastolo al massimo sconta 27-28 anni.

ENERGIA

Vertice balcanico

A Zagabria anche Putin sui piani futuri

FIUME Ci sarà anche il presidente russo Vladimir Putin tra i partecipanti al vertice energetico nel sud-est Europa che si svolge oggi a Zagabria. La partecipazione del leader del Kremlino, incerta fino all' ultimo, è stata confermata ieri pomeriggio.

Oltre a Putin e al presidente croato Stjepan Mesic al vertice energetico nei Balcani partecipano anche i presidenti di tutte le Repubbliche ex jugoslave (Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Macedonia), quelli di Albania, Bulgaria e Romania, mentre Slovenia e Grecia sono rappresentate da esponenti governativi di primo piano.

Tema centrale del vertice zagabrese è il futuro energetico della regione. Un'area che per Mosca assume rilevante importanza geo-strategica soprattutto in quanto "strada di transito" delle esportazioni russe di petrolio e gas verso il mercato Ue. Da qui la partecipazione di Putin, che raccoglie così l'invito a recarsi in Croazia rivoltogli da Mesic in occasione di un suo soggiorno informale in Russia. Oltre a partecipare al summit balcanico sull'energia, nel pomeriggio e in serata per Putin il programma prevede anche incontri separati con Mesic e con il premier croato Sanader. Come sembra certo, gli appuntamenti con i dirigenti croati dovrebbero focalizzarsi su due argomenti: progetto Druzba Adria (oleodotto per il greggio e metano russi fino alle utenze Ue) e terminal Lng(rigassificatore che si vorrebbe realizzare sull'isola di Veglia, nel Quarnero, constestato tenacemente dagli ambientalisti). Per l'uno e l'altro dei due progetti – strettamente interconnessi – la Croazia detiene una chiave importante: le condutture attraverserebbero quasi tutto il suo territorio per sboccare poi in prossimità di Trieste.

A Portogruaro

Operata alle tonsille resta in coma

PORTOGRUARO Un banale intervento per l'asportazione delle tonsille è finito nel dramma all'ospedale di Portogruaro dove una giovane di 26 anni è ora in coma dopo essere rimasta per alcuni, lunghissimi minuti, senza ossigeno.

Un errore umano, un «deprecabile incidente» ha subito ammesso l'Asl 10 di San Donà di Piave, competente sul nosocomio, perchè durante l'operazione si è verificata «l'accidentale fuoriuscita del tubo endotracheale». La giovane, mentre era sul lettino operatorio, quindi, ha dovuto essere reintubata, con l'intervento di un altro anestesista.

L'uomo arrestato. Espulso dall'Arma, voleva vendicarsi con una ex amante che lo aveva respinto

I proiettili recapitati a monsignor Bagnasco spediti per vendetta da un ex carabiniere

CUNEO È un ex carabiniere, E.C., 43 anni, espulso dall' Arma nel marzo di quest' anno per motivi disciplinari dopo una condanna penale, l'uomo denunciato dalla Digos di Genova con l'accusa di avere mandato il 9 giugno scorso la lettera con tre proiettili all'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, mons. Angelo Bagnasco.

La vicenda che fa da retroscena, e da movente, nasce in Alta Val Tanaro, a Garessio, 3.500 abitanti, ultimo luogo di lavoro del militare che avrebbe agito per vendetta nei confronti della donna con cui ha avuto una relazione alcuni mesi fa, poco prima di essere espulso.

Poi, quando lei gli ha detto che la storia era conclusa, E.C. non si è rassegnato ed ha cominciato a perseguitarla con atteggiamenti intimidatori utilizzando il fatto che era un militare dell'Arma dei carabinieri.

Dopo l'ennesima minaccia (richieste di prestazioni sessuali per evitare controlli all'attività lavorativa della donna), lei si è rivolta ai carabinieri della Compagnia di Mondovì (Cuneo) che all'inizio di maggio ha arrestato l'ex militare con l'accusa di concussione. L'uomo è attualmente agli arresti domiciliari nel Pinerolese, zona di cui è originario.

Secondo il questore di Genova, Salvatore Presenti, l'episodio non ha però alcun legame con la precedente lettera minatoria contenente un bossolo di pistola, recapitata sempre in Curia.

Sgozza un cane per vendetta davanti al padrone Filmato con un videofonino è stato denunciato

Un uomo di 45 anni di Carpi ha sgozzato un boxer davanti agli occhi del suo padrone e a quelli di decine di persone. L'episodio è stato ripreso con un videofonino ed è stato denunciato dai carabinieri. L'uomo sostiene che la scorsa settimana il boxer aveva morso il suo cane. Per questo ieri sera avrebbe deciso di passare all'azione: ha affrontato il proprietario che stava portando a spasso al guinzaglio il suo cane, quindi ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito più volte l'animale, ferendolo a morte.

Il vescovo di Genova, Bagnasco, durante un rito

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

La capacità innovativa delle regioni

*Il grafico mette in relazione due indici collegati alla capacità innovativa delle regioni italiane: l'**Indice di input** misura gli investimenti pubblici e privati sulla ricerca, il tasso di scolarizzazione e di istruzione del territorio, il numero di ricercatori e le infrastrutture per la comunicazione; l'**Indice di output**, invece, stima le ricadute degli investimenti e delle azioni innovative in termini di brevetti, occupazione qualificata ed esportazione di prodotti e servizi high-tech.*

MEDIA ITALIA · Valle d'Aosta · Lombardia · Piemonte · Emilia Romagna · Lazio · Friuli · Veneto · Trentino · Abruzzo · Liguria · Basilicata · Marche · Sicilia · Campania · Toscana · Calabria · Puglia · Molise · Sardegna · Umbria

Fonte: elaborazione Idc

Nota: la dimensione delle bolle rappresenta il Pil regionale

Federico Marescotti, amministratore delegato di Friulia

Un rapporto dell'Ires disegna un quadro poco ottimistico. Marescotti (Friulia): «Bisogna rischiare di più»

Nuove tecnologie: a Trieste si investe poco In ricerca spendiamo meno dell'Austria

TRIESTE Vessato negli anni della Restaurazione dal governo francese, che gli intimava di pagare un ingiusto debito di 5 milioni, il finanziere Gabriel Ouvrard tenne chiuso il portafogli e accettò, con malanimo, di scontare 5 anni di prigione. Un ministro, conscio del sopruso, lo andò a trovare e gli suggerì di regolare i conti per riacquistare l'antico onore della famiglia. Ma Ouvrard, da abile uomo d'affari, gli rispose sonnacchioso: «Amico mio, nei prossimi 5 anni, per il solo fatto di rimanere in carcere, guadagnerò un milione all'anno. Se saprete propormi un investimento più favorevole, uscirò di prigione. Altrimenti, lasciatemi guadagnare in pace i miei 5 milioni». Galeotta del mito, della *sindrome dell'atomo*, col poster di Don Hoefler (il giornalista che coniò la fortunata espressione *Silicon Valley*) appeso alla parete al posto della fotografia del sindaco, Trieste-Ouvrard riscuote le rendite di notorietà di oltre 40 anni di investimenti pubblici in ricerca.

New York della conoscenza. La città, con istituti come l'Icgeb, è divenuta una piccola New York della conoscenza, con una densità di laboratori (e studiosi) superiore alla media nazionale. Ma come dice Nicola Pangher, vice presidente provinciale degli industriali e direttore di ItalTbs, società di e-health e ingegneria clinica (100 milioni di fatturato), «quello che manca - per le strade, negli uffici pubblici, negli ospedali - è il sapore vero dell' innovazione: abbiamo la macchina ma non la sappiamo usare, abbiamo disegnato un quadrato ma ci siamo scordati del quarto lato». Forse per una sfocata valutazione iniziale, o per un eccesso di idealismo, o per le dimensioni che sono quelle che sono, a Trieste si è a lungo rimproverata una scarsa capacità di produrre, attraverso la scienza, ricchezza e imprese. Mauro Azzarita, attuale presidente dell'Ezit, non più tardi di 2 anni fa diceva: «È vero che i processi tecnologici sono lunghi e occorre avere pazienza, ma è anche vero che dalla ricerca ci si aspettava un più elevato numero di spin-off. Abbiamo fatto e stiamo facendo molto nella farmaceutica, ma le aziende continuano a non esserci».

Nicola Pangher, vice presidente provinciale degli industriali e direttore di ItalTbs: «Manca il sapore vero dell'innovazione abbiamo la macchina ma non la sappiamo usare»

E mentre il numero uno degli industriali friulani, Giovanni Fantoni, si chiedeva perché Trieste non fosse riuscita a far parlare l'Area con il tessuto economico, lo storico Giampaolo Valdevit, osservatore attento, confermava: «La scienza, qui, è stata ed è una repubblica dentro la repubblica: dialoga poco con la città e, in assenza di un comparto produttivo, anche le ricadute sono inferiori alle attese». E così Trieste, *ouvrardianamente*, si rassegnava ai suoi anni di "prigionia dorata".

Studio Ires. Un recente studio dell'Ires, l'Istituto di ricerche sociali, dimostra che in regione il numero di addetti alla R&S in enti e università (3 ogni mille abitanti) è lievemente superiore alla media italiana, ma è inferiore alla Slovenia (più di 4), al Lazio (6) ed è addirittura un terzo della Baviera. Anche la spesa in ricerca da parte delle imprese, in Friuli Venezia Giulia, è inferiore a quella dell'Austria (lo 0,5% del Pil contro l'1,4%) e le richieste di brevetti high-tech (meno di 10 per milione di abitanti) «scompaiono» all'ombra dei valori europei (25) o di quelli di Oberbayern, in Germania (210). Il curatore dell'indagine, Alessandro Russo, documenta quanto «difficile sia l'integrazione della ricerca triestina con il mondo delle imprese»: non è un caso che, per le esportazioni di tecnologia, il Friuli Venezia Giulia nel 2005 sia stata la peggiore fra le regioni italiane più evolute, con un indice del 5,1% (la media nazionale supera il 10).

I brevetti. Secondo l'Ufficio italiano cambi, il commercio internazionale di «conoscenza», da Trieste a Pordenone, riguarda brevetti e invenzioni per appena il 3,6% degli incassi, mentre la componente più rilevante si riferisce a «studi tecnici», che però - notano gli analisti - non sono un vero indizio di innovazione. In città, insomma, esiste una qualificata ricerca di base, ma la cui forza non viene sfruttata dall'industria. La presenza di istituti di eccellenza non è una condizione sufficiente per sviluppare e attrarre nuove imprese high-tech. Il Consorzio di medicina biomolecolare (Cbm) è una delle poche organizzazioni italiane a mettere a disposizione del mercato risorse umane e laboratori all'avanguardia: «Anche se molti passi avanti sono stati fatti - dice la presidente Maria Cristina Pedicchio - accademia e impresa restano lontani».

Tra i finanziatori del Cbm (pubblici e privati), c'è chi ha cominciato a lamentare la debolezza dei bilanci: nel 2007, il centro ha venduto servizi per circa 70mila euro e a dicembre dovrebbe toccare i 300mila. Briciole, se paragonate ai 30 milioni investiti dal 2004 a oggi o ai costi annuali di gestione (1,5 milioni). Ma il problema, dice Pedicchio, è di prospettiva: il consorzio convoglia sul territorio risorse nazionali e comunitarie per decine di milioni. Che cosa è più importante, allora: questo o raggiungere il pareggio di bilancio, ipotizzato per il 2014?

Le tecnologie. Per la società di analisi Idc, il Friuli Venezia Giulia, nel 2005, ha investito sull'innovazione e sul capitale umano più del Veneto e del Trentino Alto Adige (in proporzione al Pil), ma ha raccolto meno della media italiana. Il territorio rischia poco sulle idee, e pochissimi sono i brevetti che arrivano al mercato. Negli Usa, ormai, si brevetta per evitare che i concorrenti possano crescere: un po' come se uno scrittore brevettasse le parole per impedire che altri scrittori possano scrivere libri migliori dei suoi. Gli americani non li considerano neppure più un indice di innovazione: qui, invece, se ne fanno pochi e, quando se ne fanno, «non ci sono i soldi per difenderli in sede legale» chiosa Pedicchio. Nelle settimane scorse si è chiusa la fase valutativa delle domande per i fondi della legge 297/99: uno dei bandi era finalizzato a sostenere con 10 milioni di euro la creazione di nuove imprese e attività di ricerca industriale nel Distretto di biomedicina del Friuli Venezia Giulia: a fronte di decine di progetti presentati dai big del comparto (per un valore ben superiore ai fondi a disposizione), 2 soltanto sono state le domande per il lancio di spin-off (largamente insufficienti a impegnare i soldi sul piatto). Che la ricerca bisticci con budget e business plan, già si sapeva: ma non può essere questa l'unica pietra d'inciampo. Per gli esperti, ce ne sono almeno tre: assenza di capitali di rischio, di grandi imprese e di mercato.

Il venture capital. In Italia, i fondi di venture capital investiti su start up oscillano intorno ai 30 milioni di euro all' anno. «In Francia - dice Federico Marescotti, amministratore delegato di Friulia - sono 400, in Germania 600 e in Inghilterra 900». Friulia ha da poco partorito Aladin, un fondo di rischio che ha raccolto, dai soci della holding, 15 milioni: l'obiettivo, entro 18 mesi, è di arrivare a 40-50 milioni, con l'apporto di investitori istituzionali. Aladin ha già scommesso su una newco udinese: in futuro punterà su Ict, biotech, energia e navale, «ma anche - precisa Marescotti - su aziende consolidate: l'importante è che le idee siano valide». Per Pedicchio, prima di un «venture», servirebbe qualcuno pronto a spendere sul *pre-seed*, ovvero sulle competenze imprenditoriali dei ricercatori: molto, molto prima dell'impresa.

Massimo Malvestio, avvocato, è uno dei maggiori esperti nordestini di finanza: «In Friuli Venezia Giulia - dice - si è ritenuto che l'intervento pubblico potesse generare imprenditori. In realtà, come mostra l'esperienza del Mezzogiorno, in questo modo non si fa che attrarre soggetti vicini al potere politico, cosa che nulla ha a che vedere con l'impresa. Ciò non toglie che in regione ci siano grandi imprenditori, ma in un contesto molto diverso da quello veneto. Trieste, vista da fuori, ha ottime potenzialità, ma c'è bisogno di infrastrutture e di individuare scenari di integrazione con le realtà vicine. Quando accadrà, gli imprenditori arriveranno anche senza gli abbracci soffocanti della politica». Francesco Daveri, ordinario di Politica economica all'Università di Parma, animatore de *lavoce.info*, ha dedicato un saggio agli effetti dei provvedimenti regionali sull'innovazione, riconoscendo che, a differenza di altre esperienze italiane, l'Esecutivo Illy si è mosso "nella giusta direzione».

Lo studioso, tuttavia, si è posto una domanda: «Le imprese che hanno beneficiato dei contributi e che grazie a questi hanno dichiarato aumenti di produttività e occupazione a due cifre, avrebbero fatto bene anche in assenza di finanziamenti?». In altre parole, qual è stato il valore aggiunto di queste misure (definite «quasi rivoluzionarie»)? La questione, per adesso, resta aperta. Daveri non crede a una dipendenza diretta tra venture capital e innovazione: «Inchieste recenti, negli Usa, non sono riuscite ad attestare il vero peso dei capitali di rischio sui processi innovativi o su fenomeni come la Silicon Valley. Più che essere la causa dello sviluppo, sembra più plausibile che i venture capital vadano dove già c'è un' economia robusta, con imprese che hanno sfondato per conto loro e sulle quali si può investire con minori rischi. La finanza, insomma, sarebbe poco rilevante. Nel 2001, d'altronde, i venture capital non furono in grado di proteggere le *dot.com* dai venti della crisi».

Spin-off. Per potenziare il distretto tecnologico della biomedicina, per incoraggiare la nascita di spin-off, secondo Daveri servono un guru del settore e una multinazionale con esperienza e soldi da spendere, «perché quello che dà stabilità all'innovazione - dice - sono le grandi imprese» (attorno alle quali maturano le Pmi). Nelle settimane scorse Google ha annunciato un nuovo insediamento da 400 posti in una delle zone meno ricche del Belgio. Il motore di ricerca ha ricevuto finanziamenti e garanzie dalle amministrazioni locali, si è portata dietro una schiera di operatori smaniosi di lavorare con la corazzata internet. Sostenere che alle manovre abbiano assistito anche i grandi fondi di private equity non è azzardato. Area ha appena diffuso i dati di crescita delle 61 aziende nate nel parco: il loro fatturato, fra il 2005 e il 2006, è passato dai 40 agli 82 milioni. È probabile che il merito più grande sia proprio di ItalTbs: le altre sono belle aziende ma di dimensioni modeste e, c'è da giurarci, fanno una gran fatica a superare quello che Antonino Cattaneo, biofisico alla Sissa e fondatore nel 2002 dell'ex start up Llg (4,5 milioni fatturati a oggi), definisce «il gap dell'ultimo miglio», il lato mancante del quadrato. Oppure, se preferite, il pretesto per far uscire Ouvrard di prigione.

Michele Scozzai

INDUSTRIALI

TRIESTE Il vero tema è il mercato, dice Nicola Pangher, vice presidente degli industriali triestini: «Le nostre start up non hanno un mercato di riferimento, un cliente con cui rapportarsi. Bisogna rindirizzare la spesa pubblica: se invece di comprare apparecchiature e tecnologie all'estero, gli enti di ricerca bandissero gare imponendo ai grandi fornitori l'apertura di un laboratorio o di una sede a Trieste la musica cambierebbe». Per l'industriale, gli enti pubblici dovrebbero essere i primi clienti della scienza: Regione, Comuni e altri istituti dovrebbero commissionare e acquisire prototipi per modernizzare il territorio, servendosi di imprese «obbligate» a risiedere o a trasferirsi in Fvg. Assumendosi il rischio della novità, l'acquirente farebbe da sperimentatore di prodotti da mettere a disposizione della comunità (biocarburanti, nuove tecniche di diagnosi, ecc.). Le aziende avrebbero così modo di finanziarsi e crescere».

Nicola Pangher, vicepresidente degli industriali triestini

DALLA PRIMA PAGINA

Una leadership da conquistare

Il momento non è dei migliori. La popolarità del governo è in picchiata. Ogni giorno che passa aumenta la divaricazione tra l'ala massimalista dell' Unione e quella riformista. Ma già il solo annuncio di una sua candidatura sembra aver fatto balzare in avanti di molti punti il favore popolare per il partito democratico. Almeno così ha dichiarato Veltroni in una conferenza stampa. Magari non sarà proprio così. Ma è indubbio che Veltroni piace. Piace la sua immagine priva di spigoli. Il suo approccio mai polemico . Piace il suo giocare con registri diversi. Silenzioso di fronte ai temi spinosi della politica politicante. Eloquente sui temi che otto italiani su dieci ritengono in cuor loro siano i temi veri, la fame nel mondo, l'Africa, l'infanzia negata, ecc.

Insomma la sua immagine è quella del leader che tanti italiani di centrosinistra, e non solo, si aspettano sia il leader ideale della loro parte. Un leader che unifichi e sia anche un po' pastore di anime. Un leader non di questa politica, ma dell'altra politica. La politica che gli italiani stanno aspettando con ansia da quando la politica è di massa. La sua è dunque una decisione coraggiosa. Perchè alte sono le aspettative su di lui. E altrettanto alti i rischi della situazione politica in cui si trova il centrosinistra. Veltroni candidandosi alla direzione del partito democratico diventa il candidato premier del centrosinistra.

Ma il suo futuro non è tutto nelle sue mani. Le chance di vittoria alle prossime elezioni dipendono da quello che riuscirà a fare il governo Prodi. È ovviamente interesse di Veltroni che Prodi faccia bene. Non è detto che sia nel suo interesse che Prodi duri sino al 2011. I due dovranno evidentemente cooperare. Ma, al di là delle loro intenzioni, i loro ruoli rendono complicata la cooperazione. Prodi è costretto a occuparsi dei temi controversi della politica quotidiana, le pensioni, il referendum sulla legge elettorale, i Dico e la Chiesa, gli alleati riottosi, ecc. Veltroni rischia di soggiacere alla sua immagine di leader che vola alto, ma del quale ben pochi sanno oggi quali potrebbero essere le sue decisioni sulle pensioni, sul referendum per la legge elettorale, i Dico e la Chiesa, e gli alleati riottosi.

Veltroni di certo ha delle opinioni precise. Se tuttavia evita di esprimerle, rischia di essere vittima delle scelte di altri. Più in generale volare alto per entusiasmare e scendere nell'arena è cosa difficile da fare assieme. Ma questo è quello di cui il Partito democratico, e anche il Paese, ha bisogno oggi. Andrà aiutato. Il modo migliore per aiutarlo è costringerlo a una competizione per la leadership del partito in cui si parli, certo di don Milani e dell'Africa, ma anche dei temi controversi che dividono ogni giorno questo Paese. Bisognerebbe evitare l'unanimismo. Il correre in soccorso al vincitore. Che è poi la regola di condotta più ferramente praticata dalla nostra classe politica.

Magniloquente, ma poi veloce nell'evitare i pericoli di una battaglia vera in difesa delle proprie opinioni sui temi spinosi. Sarebbe bello assistere a una competizione per la leadership dura e rischiosa quanto quella a cui dovette sottoporsi Tony Blair per conquistare il suo partito. È grazie a queste battaglie che migliora la qualità della democrazia. Che gli elettori capiscono se il loro leader ha una prospettiva alta su questa politica. Una visione che offre a tutti di comprendere la direzione di marcia e calcolare le distanze da percorrere. O invece se il loro leader si limita a parlare dell'altra politica. Quella bella in cui non occorre dividersi perché tutti sono d'accordo. Che può farci sentire a posto con i nostri valori, ma poi non ci aiuta a capire dove e con chi stiamo andando. L'antipolitica si nutre anche di queste frustrazioni.

Paolo Segatti

IL FISCO E I CITTADINI

Le novità sull'imposta

Tutte le norme per successioni e donazioni

di **Franco Latti**

Con il disegno di legge 3 ottobre 2006 n. 262 è stata reintrodotta nell'ordinamento l'imposta sulle successioni e donazioni. La nuova normativa si applica alle successioni apertesi dal 3 ottobre 2006 e alle donazioni effettuate a decorrere dal 29 novembre 2006 (data di entrata in vigore della legge 286/2006); fanno eccezione le norme sulle donazioni in franchigia di imposta a favore di fratelli, sorelle e portatori di handicap, nonché l'esenzione per i trasferimenti di aziende, quote e azioni, che si applicano alle donazioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Con la successione per causa di morte, uno o più soggetti (eredi e legatari) subentrano nei rapporti patrimoniali. L'imposta grava sulla massa dei rapporti attivi e passivi. Più precisamente, essa viene applicata al valore globale dell'asse ereditario costituito dalla differenza tra il valore totale dei beni e dei diritti che alla data di apertura della successione (il giorno della morte) compongono l'attivo ereditario e l'ammontare complessivo delle passività deducibili e degli oneri. Tra gli elementi dell'attivo sono annoverati i beni immobili e i diritti reali immobiliari. La valutazione di tali beni va operata a partire dalla rendita catastale, che deve essere rivalutata in base a specifici coefficienti di aggiornamento. Alla determinazione dell'attivo ereditario concorrono anche le azioni, le quote di partecipazione al capitale, le obbligazioni (ad esclusione dei titoli di Stato), le aziende, i crediti in denaro e i beni mobili, esclusi gli autoveicoli iscritti al Pra. Per quanto riguarda il trasferimento mortis causa di aziende, di rami d'azienda, di quote sociali e di azioni, l'art. 1, comma 78, della legge 296/2006 ha disposto che i trasferimenti effettuati a favore di discendenti non siano soggetti ad imposta di successione e donazione, a condizione che gli eredi proseguano l'esercizio dell'attività d'impresa per un periodo di almeno cinque anni dalla data del trasferimento d'azienda.

Per la successione nella titolarità di azioni e quote sociali riferite a Spa, Sapa, Srl, Società cooperative e di mutua assicurazione, l'agevolazione spetta nel caso in cui le quote e le azioni ereditate integrino la quota di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e a condizione che, anche in tale caso, il controllo permanga per un periodo non inferiore a cinque anni. Sono obbligati al pagamento del tributo gli eredi e i legatari. Al fine della determinazione dell'imposta di successione al valore globale dell'asse ereditario, eventualmente incrementato del valore attuale dei beni già oggetto di donazione, sono definite tre aliquote, del 4%, 6% e 8% applicabili alternativamente a seconda del grado di parentela. Sono previste, inoltre, la franchigia di 1 milione di euro e di 100 mila euro, anch'esse applicabili in funzione del grado di parentela. In particolare, al coniuge e ai parenti in linea retta si applica l'aliquota del 4%, da calcolare sul valore eccedente 1 milione di euro per ciascun erede. L'aliquota del 6% si applica ai fratelli e alle sorelle sul valore eccedente i 100 mila euro. La medesima aliquota del 6% senza franchigia va applicata a tutti i parenti e affini fino al quarto grado e agli affini in linea collaterale fino al terzo grado. L'aliquota dell'8%, senza alcuna riduzione della base imponibile, va applicata agli altri soggetti.

Nel caso in cui nell'attivo ereditario siano compresi beni immobili o diritti reali sugli stessi sono dovute, oltre all'imposta di successione, anche le imposte ipotecarie e catastali nella misura, rispettivamente, del 2% e 1% del valore degli immobili o diritti reali immobiliari. In capo agli eredi e legatari sorge, inoltre, l'obbligo di presentare la dichiarazione di successione entro il termine di 12 mesi decorrenti dalla data del decesso.

Coniuge e parenti in linea retta: 4% sulla quota ereditaria eccedente 1 milione di euro, imposta ipotecaria (2%) e catastale (1%) sugli immobili (o di 168 euro ciascuna, se per l'erede è una prima casa).

Fratelli e sorelle: 6% sulla quota ereditaria eccedente 100 mila euro, imposta ipotecaria (2%) e catastale (1%) sugli immobili (o di 168 euro ciascuna, se per l'erede è una prima casa).

Altri parenti fino al 4^ grado e affini fino al 3^ grado: 6% sulla quota ereditaria (senza alcuna franchigia) imposta ipotecaria (2%) e catastale (1%) sugli immobili (o di 168 euro ciascuna, se per l'erede è una prima casa)

Altre persone: 8% sulla quota ereditaria (senza alcuna franchigia), imposta ipotecaria (2%) e catastale (1%) sugli immobili (o di 168 euro ciascuna, se per l'erede è una prima casa). (*Fonte: Annuario del contribuente 2007*).

**Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

I NOSTRI IMPRENDITORI

«Nei nostri stabilimenti ci sono laboratori dove l'aria è 140 volte più pura che in una sala operatoria: puntiamo molto sulla sicurezza alimentare»

«Abbiamo creato un gruppo globale nel settore alimentare ma a Trieste manca una cultura del lavoro più flessibile e legata alla produzione»

Kipre, holding della famiglia triestina, controlla il 100% delle due società Principe di San Daniele e King's

Dukcevich, dinastia dei prosciutti: «Aspettiamo il via libera di Pechino per esportare in Cina»

di **Elisa Coloni**

TRIESTE Salumi «tecnologicamente avanzati», che nascono dall'incontro tra un rigoroso rispetto della cultura gastronomica regionale e le più sofisticate tecnologie industriali. È grazie a questo connubio tra tradizione e innovazione che nascono i prodotti Principe e King's.

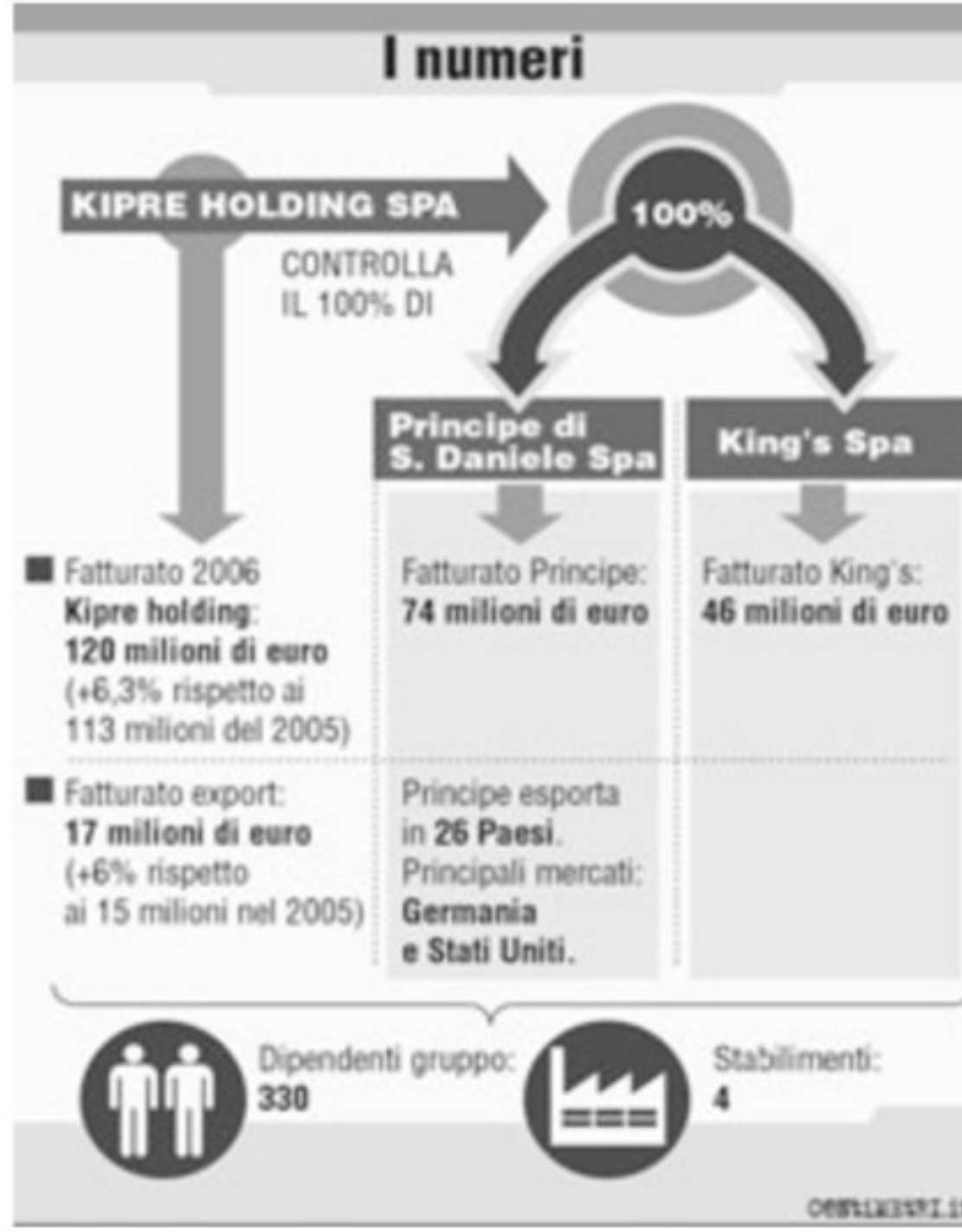
Partiti nel 1945 dalla Slavonia, una regione della Croazia orientale, sono arrivati a Trieste, dove hanno creato il loro quartier generale e fondato un impero alimentare, e ora fatturano cifre record. Sono i Dukcevich, la «dinastia» giuliana dei salumi, che ha fatto dell'azienda di famiglia un brand che oggi è notoriamente sinonimo di qualità.

A promuovere il prosciutto «made in Trieste» sulle tavole di mezzo mondo, seguendo le orme dei nonni, Stefano e Carolina, fondatori della società, oggi è l'amministratore delegato Vladimir Dukcevich. «Vladi», come lo chiamano tutti in azienda, dallo scorso anno è al timone di quello che nel 2005 è diventato un gruppo: Kipre, holding della famiglia, che controlla il 100% delle due società operative, Principe di San Daniele e King's. Una realtà che nel 2006 ha centrato i migliori risultati di sempre, grazie alla vendita del prosciutto San Daniele, ma anche di würstel, prosciutti cotti, classici e Praga.

Vladimir Dukcevich, quelli dello scorso anno sono stati i migliori risultati nella storia dell'azienda. Come li avete raggiunti?

Puntando sulla qualità, che oggi è globale. Vendere salumi buoni non basta più. È fondamentale investire più degli altri, essere più flessibili, realizzare prodotti più innovativi, avere collaboratori più preparati, logistiche più avanzate, marketing più aggressivi, strutture distributive più complesse ed essere in grado di capire meglio i bisogni dei consumatori. Ed è importante individuare uno o più fattori che ti differenziano in maniera forte dai concorrenti.

Quali sono i vostri punti di forza?

Abbiamo puntato innanzitutto sulla sicurezza alimentare, investendo in strutture igieniche avanzate. È bello immaginare che il prosciutto arrivi direttamente dalla campagna al piatto, ma non è così. Noi, nello stabilimento di San Daniele, lavoriamo in una camera bianca dove l'aria ha una purezza 140 volte superiore a quella di una stanza chirurgica di ospedale. Riusciamo a soddisfare gli standard internazionali più ferrei, e in Italia è solo il 5% delle aziende a riuscirci. E credo che più di ogni altro in Italia abbiamo puntato sulla valorizzazione delle risorse umane. Ci siamo circondati di persone qualificate, facendo in modo che vivessero l'azienda come una famiglia. Il gruppo Principe è gestito in maniera manageriale, ma io mi impegno affinché alcune logiche tipiche delle imprese familiari rimangano. Voglio che i valori e l'attaccamento all'azienda restino alla base della nostra attività.

Vladimir Dukcevich

I conti 2006

Il fatturato sale a quota 120 milioni: utili +56,4%

TRIESTE Quello 2006 è stato, per l'azienda triestina leader nel mercato dei salumi di pregio, un esercizio record, con un fatturato di 120 milioni di euro (+6,3%). Le vendite interne sono cresciute del 6,4%. Bene anche l'export, che ha fatturato 17 milioni di euro (+6%), rafforzando le posizioni negli Usa, in Giappone, in Germania e in Austria. L'utile consolidato ante imposte ammonta a 7,3 milioni (+56,4%) e quello post imposte a 4 milioni.

Un ruolo di primo piano, nella produzione del gruppo triestino, è rivestito dal prosciutto di San Daniele, uno dei simboli dell'enogastronomia regionale e per cui l'azienda detiene il primato in Italia. La crescita si è realizzata secondo quattro direttrici fondamentali: un rafforzamento sul mercato di King's, la distribuzione del San Daniele, l'incremento del 10% delle quote di mercato dei wurstel a brand Wulevù e infine lo sviluppo del 14% nel fatturato dei preaffettati.

«Presenti in 26 Paesi»

La competizione nel settore dei salumi è particolarmente dura oggi?

È molto dura. Il nostro Paese è leader di mercato e i salumi italiani sono i migliori. Però sono anche i più cari, ed è per questo che la concorrenza con i produttori esteri esiste solo in piccola parte. Io posso competere con gli italiani: in Italia ci sono ben 1650 produttori di salumi, contro i circa 10 mila presenti complessivamente in Europa.

Dove esportate i vostri prodotti?

In 26 Paesi. Europa, Estremo Oriente e Nord America sono i mercati più importanti. In particolare la Germania, guardando alla quota di mercato, e gli Usa, considerando il potenziale.

E la Cina?

La Cina è un mercato importante, ma non così tanto come viene dipinto oggi. Lì ci sono milioni di potenziali consumatori, ma manca la percezione del prodotto alimentare di pregio. E non si può ancora esportare nulla: gli accordi tra Italia e Cina per l'export dei salumi sono stati siglati tre anni fa, ma mancano ancora dei certificati, che devono arrivare dal governo di Pechino.

Il gruppo oggi gode di ottima salute. Quali sono i vostri obiettivi?

Quest'anno, anche se i consumi in Italia sono in calo e la concorrenza è molto agguerrita, vogliamo crescere dell'8%.

Cosa rimane a Trieste?

A Trieste rimane la sede del gruppo e resta lo stabilimento di San Dorligo, che produce il prosciutto di Praga e i würstel, tipici della tradizione asburgica. Ogni prodotto deve nascere nella sua zona di origine, perché legato a una specifica tradizione. Il gruppo ha 4 stabilimenti diretti. Poi ce ne sono altri sei che lavorano per noi, secondo le nostre ricette. A Parma ce ne sono 3; altri 2 tra Emilia e Lombardia che producono salami e uno a Bologna che fa la mortadella.

Cosa significa fare gli impreditori a Trieste?

La città non offre molto e fare l'imprenditore qui è difficile. Mancano infrastrutture, ma anche mentalità, cultura imprenditoriale.

Cosa non funziona rispetto ad altre città del Nordest?

A Trieste c'è una diversa cultura del lavoro rispetto a Udine, ad esempio. Lì c'è armonia nei rapporti sindacali, mentre qui si cerca sempre lo scontro, come se dipendenti e proprietà andassero in direzioni diverse, che è la cosa più miope che abbia mai visto. Eppure il nostro comportamento è uguale dappertutto.

Allora come spiega la differenza?

Negli stabilimenti fuori Trieste capita di lavorare anche il sabato o la domenica, se serve, e come è previsto contrattualmente. A Trieste non è una cosa accettata. Se un'azienda vuole crescere deve lavorare più delle altre, non fosse altro che per ammortizzare gli impianti. Basta farsi un giro nella zona industriale a Trieste in agosto e ci si trova davanti una fila interminabile di cancelli sbarrati, anche se bisogna considerare che a volte è difficile organizzarsi per far fare ai dipendenti ben due mesi all'anno tra ferie e permessi.

Gli stabilimenti Principe e King's non vanno mai in ferie?

Mai. Escludendo le festività, le nostre aziende sono sempre aperte. Ma non tutti ragionano così. In Italia troppe aziende non producono abbastanza per essere competitive sui mercati.

Il motivo?

È un problema diffuso. Anche a Trieste penso non ci sia una adeguata cultura del lavoro. Si parla sempre di diritti dei lavoratori, mai di doveri e di merito. Le nuove generazioni dovrebbero abituarsi a un maggiore impegno e flessibilità. Solo così potranno sperare di entrare nel mondo del lavoro. Il lavoro è un diritto, ma che va conquistato e meritato. Non si può vivere di diritti acquisiti. A Trieste troppi hanno perso la voglia di fare e di mettersi in gioco.

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia

Domani il ministro Bianchi firma la concessione quarantennale per Ronchi

TRIESTE La concessione quarantennale dello scalo di Trieste (Ronchi dei Legionari) alla società che lo gestisce sarà firmata domani dal ministro per i trasporti, Alessandro Bianchi.

Lo ha reso noto il presidente della Società di gestione dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin.

La formalizzazione dell'atto era molto attesa.

«È - ha spiegato Brandolin - un atto indispensabile per qualsiasi sviluppo dell'aeroporto, sul quale abbiamo lavorato, io da un anno questa parte, e il presidente Elio De Anna nei due anni precedenti di presidenza».

A commento della firma, Brandolin - che presiede la società i cui soci sono un Consorzio di enti locali (51%) e la Regione Friuli Venezia Giulia (49%) - ha detto di voler ringraziare «solo tre persone» oltre ai tecnici: «Il prefetto di Gorizia, il sottosegretario all'Interno, Ettore Rosato e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta. Tre persone - ha aggiunto - che si sono spese per il bene dell'economia del Friuli Venezia Giulia aldilà delle chiacchere di altri».

«Li ringrazio personalmente e - ha concluso Brandolin- a nome della gente di questa regione che ha bisogno di questo aeroporto».

Il presidente di Lloyd Adriatico e numero uno in Italia del colosso tedesco Allianz

Cucchiani: «Prevista in ottobre la fusione fra Lloyd Adriatico, Ras e Subalpina»

TRIESTE L'integrazione fra le compagnie Lloyd Adriatico, Ras e Allianz Subalpina, tutte e tre controllate dal gruppo Allianz, dovrebbe avvenire a ottobre: lo ha reso noto il presidente di Lloyd Adriatico e numero uno in Italia del gruppo Allianz , Enrico Tomaso Cucchiani, a margine di una tavola rotonda organizzata a Trieste dall'Anfaci, l'associazione che riunisce i prefetti d'Italia. «Ci sono i tempi tecnici di approvazione da parte delle autorità - ha spiegato Cucchiani - e si prevede che in autunno, intorno a ottobre, ci sarà la fusione delle società». La società che nascerà dalle tre compagnie del gruppo avrà la sede legale a Trieste.

Il Lloyd Adriatico, a fine estate, con il conferimento dell'intero complesso aziendale in Ras, assumerà la nuova denominazione sociale di Lloyd Adriatico Holding Spa, trasformandosi da compagnia assicurativa in società holding di partecipazioni. Passaggio obbligato per l'integrazione di Lloyd Adriatico, Ras e Allianz Subalpina, con cui Ras cambierà denominazione sociale in Allianz SpA (la quota di partecipazione del Lloyd sarà pari a 17,9%), che opererà sul mercato con tre differenti marchi e tre reti commerciali separate.

Cucchiani si è anche soffermato ieri sull'accordo fra Borsa Italiana e London Stock Exchange: «Se pensiamo cos'era la Borsa italiana qualche anno fa e che cos'è adesso che ha una rilevanza significativa, certamente l'abbinamento con la principale Borsa europea, una delle più importanti al mondo, è un fatto estremamente positivo», ha detto.

Enrico Tomaso Cucchiani

«Credo - ha detto Cucchiani, al termine di un dibattito organizzato dall'associazione che riunisce i prefetti d'Italia (Anfaci) - che sia una cosa positiva: è sempre un riconoscimento importante per la Borsa italiana per chi è quotato e per chi la gestisce. Onore alle imprese italiane quotate che ormai rappresentano una fetta importante della capitalizzazione mondiale e onore - ha concluso - a chi ha saputo portare la Borsa italiana a questi livelli».

La fusione fra Borsa Italiana e quella di Londra: «L'abbinamento di Milano con una delle più importanti piazze d'affari al mondo è un fatto positivo»

Visentini (Uil): «Su Insiel il sindacato pensi ai lavoratori»

TRIESTE «La campagna che alcune organizzazioni sindacali stanno conducendo contro la cessione del 49% di Insiel, assomiglia a quella che le stesse organizzazioni, a cominciare dalla Fiom, portano avanti con scarso successo contro la cessione della quota di minoranza della Fincantieri». Lo rileva, in una nota, il segretario generale Uil del Friuli Venezia Giulia, Luca Visentini.

Secondo Visentini, si tratta di «una battaglia ideologica, che perde completamente di vista i contenuti industriali del piano presentato dall'azienda, rinuncia a negoziarli e di conseguenza abdica al ruolo del sindacato, quello di tutelare gli interessi dei lavoratori».

Sarebbe meglio, a parere del segretario Uil, che le organizzazioni sindacali unitariamente si occupino dei problemi dei lavoratori, invece che degli assetti societari, «ma anche delle condizioni di lavoro interne all'Insiel, della verifica sulle azioni che l'azienda sta mettendo in campo per allargare il mercato, della necessaria riqualificazione dei dipendenti per reggere le nuove sfide competitive del settore».

†

Ci ha lasciato

Flavio Lanza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli ELEONORA e NICCOLO', la mamma VALNEA, il fratello ILARIO e la suocera DUILIA. Si ringrazia sentitamente il dottor BOROTTO per le cure prestate.
Le esequie avranno luogo lunedì 25 giugno, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

Vicini nel dolore:
- MAURIZIO GURIAN e famiglia.

Trieste, 24 giugno 2007

Affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita di

Flavio

- ARIANNA, ANDREA, LIDIA, MAURIZIO, CRISTINA.

Trieste, 24 giugno 2007

CRISTINA, FABIO, FEDERICO, FULVIA e RINA si stringono alla famiglia in un forte abbraccio.

Trieste, 24 giugno 2007

Partecipiamo al vostro dolore:
- WALTER e LAURA KULTERER
- GIANCARLO e MARY BIN

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao compare ci mancherai:
- ELENA e TULLIO

Trieste, 24 giugno 2007

Vicini a MARINA:
- ANNA e RINO CUS

Trieste, 24 giugno 2007

A

Flavio

sarai sempre nei nostri cuori LORIANA e FABRIZIO.

Trieste, 24 giugno 2007

ANTONELLA, MAURIZIO e PIERMARIA si stringono con affetto a MARINA, ELEONORA e NICO'.

Trieste, 24 giugno 2007

Sarai sempre con me:
- GIORGIO
- Ciao, SABRINA

Trieste, 24 giugno 2007

Flavio

Vicini nel vostro dolore SERGIO e NORMA FANELLI.

Trieste, 24 giugno 2007

Flavio

ROBERTO e VIVIAN FANELLI.

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao

Flavio

PATRIZIA, FABIO, STEFANO, CRISTINA, TERESA, MAURIZIO, PAOLA, SANDRO, SABRINA.

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao

Flavio

sarai sempre nel nostro cuore:
- FEDERICA, MANUELA, CLAUDIO.

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao

Flavio

LIDIA, PINO, CESCO.

Trieste, 24 giugno 2007

Uniti nel dolore, vicini a MARINA e familiari
- ROBERTO, MIRELLA e famiglia

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

Il fato avverso ha fermato il grande cuore di

Giovanni Bottino Formica (Gianni)

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con GABRIELLA, la sorella DOROTEA e parenti tutti.
Mille parole non bastano, ciao

Papà

I funerali seguiranno mercoledì 27, alle ore 13.40, in via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

Ti ricorderò caparbio, altruista, "teston".
Ciao

Fratello

Trieste, 24 giugno 2007

Sarai sempre nel mio cuore
- ROSSANA.

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao

Gianni

BARBARA, ANDREA ed il piccolo LORENZO.

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao

Gianni

OTTAVIO e GIULIANA

Trieste, 24 giugno 2007

Il S.O.G.IT. si unisce al lutto della famiglia.

Trieste, 24 giugno 2007

Si è spenta serenamente

Alda Barducci

Lo annunciano con dolore i figli PAOLO, MARIA GRAZIA, GABRIELLA con i generi, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno martedì 26 giugno, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

II ANNIVERSARIO

Silvio Creci

Per ricordarti con le tue risate

i tuoi cari

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

" Non piangete continuerò ad amarvi al di là della vita. L'amore è l'anima e l'anima non muore mai ".

Lodovico Anzilutti

Sacra è per noi la tua memoria e sublime esempio di fede, di carità e di amore fu la tua vita, spesa tutta per la famiglia che amasti intensamente e per la quale compisti i sacrifici più grandi.
- l'adorata moglie LAVINIA, le figlie DANIELA, MARCELLA, i generi GIORGIO, UGO, i nipoti LODOVICO, ALESSIO, GINGI, GIORDANA, ANDREEA e LORENZO.
Una affettuoso ringraziamento a tutti i medici, infermieri e volontari del Reparto Dialisi di via Stuparich ed al Reparto di Nefrologia dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno martedì 26 giugno alle ore 11.30 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 24 giugno 2007

Partecipa con affetto al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

Lodovico

- NORMA.

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

Si è spento serenamente

Albino Vidali

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA e i familiari tutti.
I funerali seguiranno martedì 26 corr. alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

GIANNI, FEDERICO, ONDINA ricordano il caro amico

Albino

Trieste, 24 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Sain

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

Alberto Stanco

La moglie DEA ringrazia coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Zanon

Ne danno l'annuncio la figlia GABRIELLA con BRUNO, la sorella IGEA con PIERO e i consuoceri TESSERA.
Ciao

Nonna Lilli

la nipote VALENTINA.
Si ringrazia di cuore l'amica ARIANNA ed il personale della casa di cura "Igea".
I funerali seguiranno mercoledì 27 giugno, ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

Zia Lilli

ti ricorderemo sempre:
- ELENA, MICHELA con mariti e figlie.

Trieste, 24 giugno 2007

Liliana Zanon

Vi siamo vicini con tutto il cuore, famiglia TESSERA

Trieste, 24 giugno 2007

Si è spenta serenamente

Emilia Prosen ved. Prosen

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora LILLI, il nipote FULVIO e parenti tutti.
Si ringrazia il residence Tiziana per le cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle 11.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 giugno 2007

Partecipano commossi DARIO, ADRIANA, MIRIAN, DAVIDE, TANIA.

Trieste, 24 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Bonutti in Tull

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo e con tanto affetto hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 2007

I ANNIVERSARIO

Walter Basso

La moglie DANIELA e i familiari lo ricordano con rimpianto ed affetto e ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo periodo.
Una Santa Messa verrà celebrata martedì 26 giugno, alle ore 19, nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

Il 17 giugno è mancato all' affetto dei suoi cari

Paolo Franza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, il figlio PIETRO con SILVIA e JASMIN.
Un sentito ringraziamento alla Signora LALLY, alla Casa di riposo Villa del Sole, alle Signore LUISA e MARISA.

Trieste, 24 giugno 2007

Vicini alla famiglia in questo momento di dolore:
- OLGA e MARIO.

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao

Paolo

ti ricorderemo sempre:
- famiglia DEMARCHI.

Trieste, 24 giugno 2007

Ricordiamo con affetto il caro

Paolo

ANICA, TONE, RICCARDO.

Trieste, 24 giugno 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edina Kodrè ved. Codia

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO e ROBERTO con CLAUDIA e LUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

BRUNO, RENATA, EZIO e ALESSANDRA si uniscono al vostro dolore.

Trieste, 24 giugno 2007

I familiari di

Nestore Pertot

ringraziano tutti coloro che in questo triste momento ci sono stati accanto:
i colleghi calciatori postelegrafonici, il personale del Centro Diurno MARGHERITA, il dott. STOKELJ, don ELIO e monsignor VONČINA.

Barcola, 24 giugno 2007

VI ANNIVERSARIO

Luigi Galli

I familiari lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

" Le sofferenze di pochi sono sempre a beneficio di tutti nel corpo mistico di Cristo"

Il Signore ha chiamato a sè

Emma Farnetti in Caputi

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, il figlio GIANFRANCO con la moglie GIULIA ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo al cimitero di S. Anna mercoledì 27 giugno, alle ore 11, con S. Messa in loco.

Trieste, 24 giugno 2007

Partecipano al lutto:
- gli amici TERESA, FRANCO, NINNI, FILIPPO, WALLY, CIPRIANO, ANNA, LUCIA, CATERINA, NUCCIO

Trieste, 24 giugno 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Orsini

Lo piangono la moglie ELISABETTA, il figlio MAURO con LORELLA, FEDERICO e CATERINA, la figlia NIDIA con MARCO e GIULIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

Lo piangono la sorella ALBINA con MARIO, DARIO e famiglia.

Trieste, 24 giugno 2007

Silvana Benedetti ved. Palazzo

Il mio angelo custode mi ha lasciato.
Addio

Silvana

GIORDANA e LUCA Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 24 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gemma Visintin in Susca

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Franco Zenone

ringraziano tutte le persone a noi vicine.

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

E' mancato

Giorgio Quinto

Lo annunciano la mamma, le sorelle e la nipote.
I funerali seguiranno martedì 26 alle 10 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

Partecipano al dolore della famiglia EDILPONT STRUTTURE e tutti i colleghi di lavoro.

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao

Jure

LEO, PAOLO e GIANNI.

Trieste, 24 giugno 2007

Ciao

Giorgio

zii MARI e GIANNI e i cugini tutti.

Trieste, 24 giugno 2007

Si è spenta serenamente

Giuseppina Skrlj ved. Primossi (Sofia)

con dolore lo annunciano il figlio FRANCO con LUCIA, i nipoti LINDA, RENÉE e PIERO.
I funerali seguiranno martedì 26 giugno, ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la nostra gratitudine per le testimonianze di affetto, amicizia, stima nei confronti di

Silvana Rutigliano

e a tutti coloro che ci sono stati vicini.
Una Messa verrà celebrata nella Chiesa di Santa Maria Maggiore martedì 26 giugno, alle ore 18.

La famiglia

Trieste, 24 giugno 2007

ANNIVERSARIO

Walter Toso e Fulvio Toso

Vi ricordo con immutato amore

LAURA

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

Alla soglia dei 102 anni si è spento serenamente e ha raggiunto la sua amata ZITA

Giuseppe Bosich

Tristemente lo annunciano i figli MARIA con FERRUCCIO, MARINO con LICIA, le nipoti FIORELLA con GIORGIO, ELENA, pronipoti e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno martedì 26, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

Con immenso dolore annuncio la scomparsa di mio marito

Diego Rebec

che è stato per me come un porto sicuro.
La tua intelligenza, la tua profondità mi accompagneranno sino alla fine del mio viaggio, con tutto il mio amore sempre tua LOREDANA.
Saluteremo il nostro caro, lunedì 25, dalle 11.30 alle 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2007

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Ielercic ved. Naveri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con FABIO, NOVELLA e parenti tutti.
Un grazie di cuore a direzione e collaboratori della Casa San Domenico.

Trieste, 24 giugno 2007

RINGRAZIAMENTO

Le figlie ed i familiari di

Cesare Parmeggiani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 2007

VIII ANNIVERSARIO

Emilia Catanese ved. Benci

La ricordano con immenso dolore e tanto rimpianto il figlio FRANCO, il nipote ARMANDO.
La ricorderemo domenica 1 luglio, ore 10.00, nella Chiesa SS. Ermacora e Fortunato - Roiano.

Trieste, 24 giugno 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

IL NODO AMBIENTALE

Gli abitanti: non mettiamo striscioni, ma va evitato l'aumento del traffico

L'impianto proposto dalla Sangalli prevede 200 nuovi posti di lavoro

Il campo di mais dove dovrebbe sorgere la vetreria

La vetreria di San Giorgio di Nogaro

IL PROGETTO
- Impianto per la produzione di lastre di vetro a ciclo continuo 365 giorni all'anno
- 200 mila metri quadrati di superficie
- Ciminiera di 80 metri
- L'azienda proponente è la veneta Sangalli Vetroitalia

LE EMISSIONI SECONDO I COMITATI
Tonnellate annue
- 1.700 ossido di azoto
- 350 biossido di azoto

IL PARERE DELL'AZIENDA SANITARIA 5
Parere favorevole alla vetreria a patto che
- il trasporto della materia prima avvenga via mare e la movimentazione dal porto allo stabilimento in nastri trasportatori chiusi
- una centralina di monitoraggio costante delle emissioni inquinanti venga installata nell'area

centimetri.it

L'INCHIESTA I Comitati si mobilitano dopo il parere positivo dell'Azienda sanitaria. De Toni: faremo ricorso al Tar, temiamo ci siano pressioni degli industriali

No alla vetreria: cittadini pronti alla protesta

«Aumenterà il flusso dei camion». Ma il sindaco di San Giorgio dice sì: impianto lontano dalle case

SAN GIORGIO DI NOGARO C'è un campo di mais dove dovrebbe sorgere la vetreria Sangalli.

Nel suo ufficio Pietro Del Frate, il sindaco di San Giorgio di Nogaro, srotola il progetto sul tavolo e indica che le case sono lontane: «E' una situazione diversa dal cementificio». Non è solo per questo che il suo consiglio comunale, già a gennaio, ha espresso parere positivo all'insediamento: «Eravamo supportati da una relazione favorevole di un gruppo di lavoro dell' Università di Trieste e dalla convinzione che la vetreria può essere utile all'economia di tutta la regione».

Il sindaco Pietro Del Frate (foto Anteprima)

PREOCCUPAZIONE Del Frate non ha dubbi: «E' stato un parere all'unanimità, motivato, convinto». I posti di lavoro che verrebbero creati sarebbero circa 200: una cifra non trascurabile. Ma, a poche decine di metri dal suo ufficio, la gente non condivide. A bassa voce, ma non condivide. «Siamo preoccupati sia per la vetreria che per l'inceneritore – dice Daniele Minazzoli, gestore del Caffè Sport – e non è per il fatto che stiamo zitti che si debba pensare che questi insediamenti siano meno pericolosi del cementificio. Pretendiamo chiarezza, quella che per ora è mancata».

SVILUPPO Tiziana Collavin confeziona bomboniere. Guarda verso il municipio e trattiene il veleno nelle parole. Ma osserva: «Abbiamo la laguna e il porto, non sarebbe preferibile pensare a un tipo di sviluppo del territorio diverso da quello che prospettano fabbriche di cemento e di vetro?». Il cementificio è bocciato, la vetreria no stando al parere favorevole dell'Azienda sanitaria: «Forse perché è meno impattante dell'impianto di Torviscosa. Forse. Ma il problema è un altro e riguarda il traffico: ci saranno altri camion e non ne abbiamo certo bisogno».

CAMION Luisa Iacuzzo, commessa, vede i sangiorgini «rilassati, troppo rilassati. La vittoria sul cementificio non deve far pensare che tutti i rischi siano superati. La vetreria sarà anche meno pericolosa ma non ci lascia tranquilli. Quando c'è un incidente in autostrada e la viabilità viene deviata verso il paese non si riesce neppure ad attraversare la strada. Con lo stabilimento della Sangalli ci saranno nuovi tir. E a ogni passaggio di tir, già adesso, le case tremano».

STRISCIONI A Torviscosa, da mesi, hanno srotolato striscioni. Uno dopo l'altro contro il cementificio. A San Giorgio non ce n'è uno contro la vetreria, nemmeno contro l'inceneritore di "fluff": guarnizioni e profili di gomma, tessuti, plastiche, frammenti di pneumatici provenienti dalla macinazione dei veicoli rottamati. «Non siamo gente da striscioni», dicono al bar. E un po' si autoaccusano: «Sembra ancora una questione che ci tocca solo di riflesso, siamo un po' amorfi». E citano il loro paladino: «Se non ci fosse De Toni...».

CAMINO E FUMI Paolo De Toni è l'ambientalista che sabato scorso, quando in piazza si festeggiava lo stop al cementificio, rilanciava la prossima partita, quella della vetreria: «Se guardiamo alle emissioni siamo sullo stesso piano del cementificio quantitativamente ma dobbiamo pure tener conto che una vetreria lavora 24 ore su 24, senza soste. Insomma, l'impatto ambientale è fortissimo».

Una simulazione del cementificio di Torviscosa bocciato dalla Regione

Paolo De Toni (Comitati)

Le case, però, sono lontane, dice il sindaco. Ma De Toni non ci sta: «Si tratta di emissioni di area vasta e la gente fuori San Giorgio, fino a Marano, fino a Lignano, non sarà contenta né di vedere un camino alto 80 metri e neppure del fumo che tira dalla sua parte».

RICORSO AL TAR A San Giorgio, prosegue De Toni, «nessuno sa ancora cos'è una vetreria. Ma un impianto del genere ha un camino, brucia sabbia, è inquinante. L'unica differenza in positivo rispetto al cementificio è che non avrebbe un impatto devastante pure sulla viabilità». Pronti alle barricate? «Credo si muoverà il Comune di Marano, c'è il parere circostanziato della Provincia di Gorizia – e sono curioso di vedere come si comporterà di fronte a quel "no" la commissione Via – e noi agiremo, nel caso, anche da soli». Fino al Tar? «Se necessario fino al Tar. Non è ammissibile che l'Ass abbia dato un parere opposto tra cementificio e vetreria. Sin d'ora chiedo all'Azienda se, prima di dare il via libera, ha subito pressioni dall'ambiente degli industriali».

Marco Ballico

I primi cittadini delle due località temono che gran parte dell'impatto finisca sull'area marina protetta

Grado e Marano in allarme: i fumi finiranno nella laguna

UDINE «I tecnici del progetto vetreria ci hanno detto che hanno studiato il percorso dei fumi e ci hanno quindi assicurato che andranno tutti in laguna, non in paese. Pensavano di farci un favore...».

Graziano Pizzimenti, il sindaco di Marano, è sul piede di guerra. Come del resto sta facendo a Grado la neoeletta Silvana Olivotto, Pizzimenti difende la laguna, «secondo il buon senso». La laguna, appunto, «rischia troppo con la vetreria. L'insediamento – spiega il sindaco maranese – verrebbe collocato a circa 150 metri dall'acqua, con i fumi di scarico che andrebbero a danneggiarne pesantemente l'ambiente e le attività che vi si snodano». A rimetterci sarebbero soprattutto i pescatori, «quelli che vengono regolarmente considerati l'ultimo anello della catena ma che rappresentano un valore fondamentale dell'economia locale». Pizzimenti sottolinea anche una contraddizione: «Da un lato si nomina un commissario con l'obiettivo di disinquinare la laguna, dall'altro si regala ai lagunari, oltre all'impatto visivo di un camino di 80 metri, 50 in più del nostro campanile, un'industria pesante che inevitabilmente scaricherà le scorie del silicio bruciato in mare. Il nostro consiglio comunale, lo ha detto chiaramente, auspica uno sviluppo diverso per il territorio, che non contempli la presenza di industrie pesanti». Si è parlato di ricorso al Tar. Pizzimenti non lo esclude ma aspetta di capire: «Vogliamo vedere le carte, approfondire se c'è qualcosa che non va. Fosse così, siamo pronti a tutelare gli interessi di cittadini e ambiente, fino al ricorso".

m.b.

A Gorizia l'assemblea regionale. Rinnovate la cariche: nel Comitato i triestini Alda Paoletti e Ahamed Faghielmi

Antonaz: rivedremo la legge sul volontariato

GORIZIA Sono 959, secondo dati del 2006, le associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Friuli Venezia Giulia, mentre i volontari raggiungono, in totale, quota 50 mila, comprendendo anche quelli della Protezione Civile e delle associazioni non iscritte.

I dati sono emersi ieri a Gorizia, nel corso della settima assemblea regionale del volontariato, che si è svolta alla presenza dell'assessore regionale Roberto Antonaz. «E un'assemblea di svolta - ha affermato Antonaz - perchè si sta discutendo di un nuovo quadro legislativo per il mondo del volontariato, che in Friuli Venezia Giulia è cresciuto quantitativamente, ma soprattutto qualitativamente, e ha dunque bisogno di vedere aggiornati gli strumenti legislativi, in consonanza con le modifiche del quadro nazionale». Antonaz ha aggiunto che «noi offriremo la nostra collaborazione, ma vorremmo che la nuova legge nasca sulla base delle indicazioni di chi quotidianamente si impegna nel volontariato, che in questa regione è ricchissimo e rappresenta una cultura che può contribuire a creare un mondo diverso e migliore».

Piena sintonia, dunque, tra mondo del volontariato e Regione. «Vogliamo accompagnare questa svolta normativa - ha proseguito l'assessore - in modo pienamente collaborativo. Dovremo strenuamente difendere il principio della gratuità, perchè il volontariato è una cultura del dare disinteressato, e modificare la legge in modo da permettere a chiunque voglia fare volontariato di svolgerlo con strutture, servizi e opportunità sempre migliori».

L'assemblea regionale, alla quale è intervenuto il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, ha quindi proceduto a rinnovare le cariche del comitato regionale del volontariato. Sono stati eletti per il triennio 2007-2010 sette rappresentanti delle associazioni per ciascuna delle circoscrizioni elettorali regionali: Sergio Silvestre (Pordenone), Claudio Bortolotti (Udine), Antonio Maresca (Udine), Giuseppe Franco Livot (Gorizia), Claudio Sangoi (Tolmezzo), Ahamed Faghielmi (Trieste), Alda Paoletti (Trieste). Presidente del comitato, in quanto assessore regionale al Volontariato, Antonaz. Il vicepresidente sarà nominato nel corso della prima seduta del Comitato fissata per il 17 settembre.

«Il nuovo Comitato - ha affermato Sergio Silvestre, vicepresidente uscente - dovrà contribuire alla revisione della legge regionale quadro sul volontariato, attivare un percorso per costruire e rafforzare il sistema di collegamento e rappresentanza del volontariato in regione, e dovrà diventare sempre più capace di elaborazione politica, di lettura di priorità ed emergenze, attivatore di progettualità e sperimentazioni».

L'assemblea ha inoltre rinnovato i rappresentanti (uno per provincia) del comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato: Carlo Del Vecchio (Udine), Franco Trevisan (Pordenone), Gianni Ferin (Trieste), Aldo Furlan (Gorizia).

Il segretario regionale dei Ds Bruno Zvech

Verso il Partito Democratico, il programma dei Ds

LE INFRASTRUTTURE	LA FISCALITÀ	IL NUOVO WELFARE	LA SICUREZZA	I RAPPORTI INTERNAZIONALI
Prevedere in maniera rigorosa infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali, energetiche e informatiche a sostegno dello sviluppo delle imprese	Insistere sulla fiscalità selettiva e in particolare sulla riduzione dell'Irap e sugli incentivi per l'innovazione di prodotto, di processo, ma anche della formazione e della ricerca	Potenziare la riorganizzazione del welfare dando a ogni cittadino un'opportunità di sviluppo e crescita	Mettere in campo azioni preventive per mantere la qualità della vità e il tasso di sicurezza che in Friuli Venezia Giulia garantiscono la libertà individuale di ogni cittadino	Intessere sempre più una rete di rapporti e relazioni internazionali per valorizzare la centralità geo-politica del Friuli Venezia Giulia

Il leader dei Ds interviene dopo l'accelerazione nazionale: «Nel 2008 terremo a battesimo il nuovo partito e faremo da apripista»

Zvech: «Il Pd regionale entro l'anno»

«Si apra subito il confronto sul programma: le priorità sono infrastrutture, fisco e sicurezza»

di **Roberta Giani**

TRIESTE Il segretario regionale del Partito democratico? «Entro l'anno tutto sarà deciso: statuto, carta dei valori, gruppo dirigente». Il programma? «Dobbiamo ragionare da subito sui temi che già appartengono al dna ulivista del Friuli Venezia Giulia, come il welfare o la fiscalità selettiva, fornendo al contempo un contributo al partito nazionale».

IL QUADRO Roma va di fretta, Valter Veltroni scalda i muscoli, e Bruno Zvech non sta a guardare. Non può farlo, perché comunque vadano le primarie del 14 ottobre, comunque si sciolgano i nodi ancora irrisolti, adesso c'è una certezza assoluta. Quella che il segretario regionale dei Ds, dopo l'accelerazione capitolina, evidenzia: «Il battesimo elettorale del Partito democratico avverrà alle regionali del 2008, noi quindi faremo ancora da apripista, dando un segnale all'intero Paese».

IL DEBUTTO Non c'è spazio per tentennamenti, non più. Il comitato nazionale dei 45, stabilendo che il 14 ottobre il popolo «democratico» voterà il leader nazionale e non solo l'assemblea costituente, determina a cascata il debutto del nascente partito alle elezioni che valgono la riconquista o meno del Friuli Venezia Giulia. E allora Zvech, consapevole che ormai le sorti del Partito democratico e delle regionali sono indissolubilmente legate, sancisce l'avanti tutta.

VERSO IL 2008 Ma il Friuli Venezia Giulia, avviandosi a testare in anteprima la «casa comune», che deve fare? Zvech non ha dubbi: garantire la partecipazione massima, far tesoro delle scelte passate che ora si rivelano anticipatrici, valorizzare «il patrimonio formidabile di rapporti con la società civile», con gli Illy, i Bolzonello, i Cecotti, e soprattutto avviare il cantiere del programma, il più importante, «perché è sul programma che si costruisce l'alleanza».

IL PROGRAMMA Ed ecco, allora, che il diessino getta già le basi della piattaforma di quel programma che deve interpretare, «come abbiamo già dimostrato di saper fare», le esigenze «legittime» del Nord. Molto, sia chiaro, ai tempi di Intesa democratica, è già stato fatto. Zvech cita, come esempio, l'accordo «rivoluzionario» con il governo che sancisce l'autonomia finanziaria del Friuli Venezia Giulia, nel segno di un federalismo su base solidale che «va rilanciato», tanto più in un partito federale. E cita, stavolta nel segno di una tassazione meno iniqua, la riduzione selettiva dell'Irap per le imprese virtuose che si accompagna al sostegno ai redditi più deboli. La strada imboccata, dunque, è quella giusta. Ma va proseguita, con slancio: il segretario diessino, allora, mette al primo posto del futuro programma del Partito democratico e alla fin fine delle elezioni del 2008 lo sviluppo delle imprese. «Dobbiamo sostenerlo con un programma rigoroso di infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali, energetiche e informatiche». Non solo: «Dobbiamo insistere sulla fiscalità selettiva, continuando con l'Irap e implementando gli incentivi per l'innovazione».

IL WELFARE Al contempo, e con uguale forza, Zvech punta sulla riorganizzazione del welfare: «Dobbiamo rafforzare la filosofia che ha generato le leggi sulla famiglia, sul reddito di cittadinanza, sugli asili, dando a ogni cittadino un'opportunità di sviluppo». Eppoi, ancora, il diessino investe sui rapporti internazionali: «Abbiamo una centralità geo-politica e la dobbiamo interpretare sino in fondo, e con coraggio, come sta già facendo Riccardo Illy». Non basta: Zvech non inserisce nel «suo» programma il tema della sicurezza, uno dei più sentiti al Nord, legandolo al welfare e ai diritti: «Dobbiamo evitare la caccia alle streghe ma immaginare tutte le azioni preventive per far sì che il Friuli Venezia Giulia mantenga la qualità della vità e il tasso di sicurezza necessari a garantire a tutti la libertà individuale».

LA MISSION D'altronde, continua Zvech, «il programma deve complessivamente far sì che il Friuli Venezia Giulia diventi la regione con il più alto grado di attrattività in Europa. Questa, a mio avviso, è la mission del Partito democratico e dell'alleanza per le regionali». E allora, quel programma non può non essere «preciso e puntuale»: gli alleati, a partire dalla sinistra radicale, sono avvertiti.

LE REGOLE

Ma l'ultima parola spetta al comitato promotore. Il diessino: «Il 14 ottobre spartiacque per l'intero sistema politico»

Verso le primarie per scegliere il segretario del Fvg

TRIESTE Il 14 ottobre, in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia, il popolo «ulivista» sarà chiamato alle urne: potrà eleggere direttamente il leader nazionale del futuro Partito democratico e la «sua» quota di componenti dell'assemblea costituente, una cinquantina in tutto, in dieci collegi. Non è ancora deciso, invece, se e quando quel popolo potrà eleggere direttamente anche il segretario regionale.

A Roma le riunioni, le trattative, le discussioni sono ancora aperte: Antonello Soro, Maurizio Migliavacca e Mauro Barbi, i coordinatori del comitato promotore del Partito democratico, hanno proposto solo pochi giorni fa l'elezione diretta dei segretari regionali e la stesura «in loco» dello statuto, in nome di un assetto federale. Non solo: hanno ipotizzato che le primarie regionali si tengano tra novembre e dicembre. Ma l'ultima parola spetta al comitato promotore, quello dei 45, che già domani torna a riunirsi.

Pertanto, almeno per ora, Ds e Margherita del Friuli Venezia Giulia sono in stand by: «Il futuro segretario del Partito democratico? Ci sono ancora troppe incognite, l'accelerazione impressa è stata formidabile e inattesa, un potenziale tsunami o quasi, e quindi gli scenari sono tutti apertissimi» ripetono un po' tutti. Invitando ad aspettare «quel che succede a Roma nei prossimi giorni».

Sin d'ora, però, Bruno Zvech sottolinea la portata epocale delle decisioni già assunte. «Ci sono accelerazioni nella vita politica e istituzionale che, precedendo analisi e discussioni, nascono dalla corrispondenza ai tempi reali della società. L'elezione diretta del leader del futuro Partito democratico - afferma il segretario regionale dei Ds - è una di queste accelerazioni: non casuale, s'intende, perché l'Ulivo ha saputo metabolizzare le tante criticità, mettendo in campo una proposta politica attesa e condivisa dai cittadini che rende vecchie e superate tutte le altre». Proposta semplice, ma rivoluzionaria: «Chi vuole, aderisce. Chi aderisce, vota. Chi vota, sceglie in modo immediato. Non a caso, appena si è messo in moto il meccanismo, si è riconosciuto in Valter Veltroni il candidato dal profilo più adatto. E quindi, il 14 ottobre diventa uno spartiacque, un punto di non ritorno per l'intero sistema politico italiano». A Roma come in periferia.

COMUNICAZIONE

Domani nuovo sito internet

La Regione apre il dialogo on-line con i cittadini

TRIESTE Una comunicazione istituzionale più ricca e, soprattutto, un rapporto interattivo con i cittadini. Questi sono gli obiettivi che si prefigge il nuovo sito Internet della Regione che verrà presentato ufficialmente domani. In realtà, si tratterà di un cambio di filosofia anche dell'impostazione web: non più soltanto sito dell'ente amministrativo, ma portale dove attingere una serie di servizi. Fabio De Visentini, direttore regionale della Comunicazione, preferisce non fornire ulteriori dettagli, ma fa intuire che le aspettative che la Regione ha riposto nel progetto vanno al di là della semplice informazione. «Anche perché la comunicazione istituzionale - spiega - oggi, così come in passato, è determinata dalla politica. Spesso è accaduto che la politica abbia fatto da padrone. Noi crediamo che la politica passa, ma le istituzioni rimangono. Ed è per questo che intendiamo proporre una comunicazione più vicina ai cittadini».

Fabio de Visentini

«Una cosa però deve essere chiara - sottolinea - noi non intendiamo sostituirci alla funzione che viene svolta dagli altri mass media, dai giornali o dalle televisioni. Il nostro scopo è informare compiutamente sugli argomenti che di solito non emergono». Primo tema su cui verrà puntato è quindi lo sviluppo socioeconomico, con tutte le informazioni che riguardano leggi, fondi, contributi e incentivi che la Regione ha realizzato a favore dei cittadini. «L'altro tema - aggiunge De Visentini - è quello dell'ascolto. Il nostro obiettivo è creare un sito interattivo, anche attraverso un blog ma non solo, per creare una relazione diretta. Uno strumento sperimentale per sapere cosa pensano i cittadini su determinati problemi».

Nella Cdl sondaggi e incontri riservati per scegliere l'aspirante presidente. Menia: «Rispetto a Bertossi il commercialista ha fatto una netta scelta di campo»

An: candidato anti-Illy, nessun veto su Cainero

Romoli: evito commenti sull'ufficio politico di Forza Italia. Tondo: ne parlerò con Berlusconi

TRIESTE «Enzo Cainero, rispetto a Enrico Bertossi, ha il pregio di avere chiaramente espresso da che parte sta». Roberto Menia non pone veti sul commercialista udinese che piace a una parte della Cdl e che, ecco la novità, non dispiace nemmeno ad An. «Cainero candidato anti-Illy? Fermo restando che preferiamo un politico e che Renzo Tondo ci va benissimo, se ne può parlare», aggiunge il segretario regionale di An. Che completa la stoccata a Bertossi: «Voleva fare il presidente per noi e l'assessore per il centrosinistra. Cainero non ha di questi dilemmi».

I PAPABILI Non è ancora certo se arriverà al traguardo. Ma non si è bruciato subito, non alle prime anticipazioni di stampa, non al primo confronto con An che, più di tutti, vorrebbe un politico come anti-Illy. Il commercialista-manager-uomo di sport friulano ha fatto più strada di Bertossi che, quattro anni fa, fu stoppato dalla destra in una notte. Cainero è anzi, con Renzo Tondo, il nome più caldo tra i papabili del centrodesta, un passo avanti rispetto ad altri tre iscritti alla corsa: Marzio Strassoldo, Roberto Antonione e Isidoro Gottardo.

GLI INCONTRI Le parole di Menia non sono casuali. Il segretario di An, con Cainero, si è visto recentemente. E lo ammette: «Vedo tanta gente, ho visto anche lui». A organizzare l'incontro è stato Sergio Dressi che «quando era assessore ha mantenuto rapporti stretti con il commercialista friulano». Non è stato l'unico incontro. A Palmanova, giovedì scorso, sempre Menia si è incontrato con il coordinatore azzurro Gottardo e il segretario dell'Udc Angelo Compagnon. Non si è parlato di nomi ma di metodo.

Enzo Cainero

Renzo Tondo

I SONDAGGI Cainero, già si sapeva, piace anche a Biasutti, Saro, Collino, all'Udc, alla Lega, in particolare ad Alessandra Guerra, agli industriali. E adesso è un po' più forte. Anche se, si dice, i sondaggi lo darebbero in difficoltà fuori provincia di Udine perché poco conosciuto. E di sondaggi questa fase è molto ricca. Ne ha commissionato uno il vertice nazionale del partito, pure Tondo (il più affidabile, pare, numeri alla mano) ne ha fatto uno, Strassoldo ci ha già pensato. È una battaglia di posizione anche questa. Come quella di Antonione che molti vedono in avvicinamento costante al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

LE PREVISIONI Sindrome da 2003 o soluzione condivisa entro l'estate come annunciato? Menia è ottimista: «La sensazione è che ci muoviamo meglio dell'altra volta per concretizzare, alla fine, la scelta del candidato. Se possibile già prima del 21 settembre». Al segretario di An non dispiace nemmeno il nuovo ufficio di presidenza di Forza Italia, con Antonione ma senza Camber, con Saro ma senza Romoli, e ancora con Tondo, Di Centa e Valenti: «È un fatto interno a quel partito ma credo che sia ben bilanciato sul territorio».

LE POLEMICHE Ma quell'ufficio di presidenza ha creato non pochi malumori dentro Fi. Romoli si trattiene: «Non ritengo opportuno rilasciare alcuna dichiarazione». Tondo, dal Canada, pure: «Quando martedì rientrerò in Italia, cercherò di capire i contorni della situazione. Ne parlerò anche con il presidente Berlusconi». Roberto Asquini, l'udinese che non digerisce la promozione di Saro, avverte: «Quei nomi possono complicare l'individuazione dell'anti-Illy». Perché? «È un messaggio all'elettorato di "già visto", di "vecchio". Tra aggregare tutti e nominare chi, fino a ieri, era mezzo dentro e mezzo fuori al partito, passa una bella differenza. Si trasmette all'elettorato l'idea che tutto è possibile e si rischia, a conti fatti, di guadagnare un voto e perderne due».

m.b.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'Istituto nazionale per l'edilizia fornirà la documentazione tecnica. Costo previsto di 1 miliardo e 90 milioni di euro: prestito europeo con moratoria

Corridoio 5, da Fiume a Budapest in 2 ore

Il governo della Croazia spinge per realizzare una nuova tratta ferroviaria nel 2013

FIUME L'affare del secolo, il progetto infrastrutturale destinato a mutare – in meglio – il destino del porto di Fiume e con esso quelli della città quarnerina e dell'economia nazionale. La futura ferrovia di pianura Fiume–Ungheria è un progetto che definire ambizioso sarebbe eufemistico tanto è importante e grandioso per questo fazzoletto d'Europa.

Un paio di settimane fa è stato firmato a Zagabria il contratto fra le Ferrovie statali croate e l'Istituto nazionale per l' edilizia che consentirà di redigere la documentazione tecnica relativa all'approntamento della linea a doppio binario Fiume–Karlovac, il rifacimento della tratta Karlovac–Zagabria–Botov (località al confine con il Paese magiaro) e l'edificazione del secondo binario fra le citate Karlovac e Botovo.

Secondo gli esperti che hanno calcolato le spese, si tratta di un investimento da 8 miliardi di kune, circa un miliardo e 90 milioni di euro. Voglia di scappare via per l'importo pazzesco?

Niente paura perché a farsi avanti è già stata la Banca europea per gli investimenti che ha mandato chiari segnali alla capitale croata: questa istituzione finanziaria è pronta a concedere un credito in grado di coprire il 75% delle spese. E si tratterebbe di un prestito a condizioni agevolate: estinzione in 35–40 anni, con una moratoria di 10–15 anni per il versamento della prima rata. Ecco dunque Zagabria pronta a gettarsi nella mischia, ben sapendo che la ferrovia Fiume–Ungheria potrebbe assorbire parte dei traffici che si fiondano verso Trieste e Capodistria. A detta di fonti ufficiali, entro la fine del 2007 le ruspe entreranno in azione sul futuro allacciamento Fiume–Karlovac, un segmento di 121 chilometri che costerà circa 950 milioni di euro. Sarà più corto di 54 chilometri rispetto all'attuale segmento, il che sarà permesso da un tracciato maggiormente pianeggiante, dotato da un buon numero di ponti, viadotti e tunnel. La Fiume–Ungheria a doppio binario, se non ci saranno grossi intoppi, dovrebbe diventare realtà nel 2013: lunga 269 chilometri, avrà tempi di percorrenza sui 120 minuti, mentre per raggiungere Zagabria dalla città dell'aquila bicipite s'impiegheranno non più di 100 minuti. Ora invece il viaggio da Fiume alla capitale dura all'incirca tre ore e mezza.

Molto ottimista il ministro del Mare, trasporti, turismo e sviluppo Bozidar Kalmeta: «Fiume aumenterà la propria concorrenzialità nei riguardi degli empori capodistriano e triestino. Eh sì, perché le tariffe dei trasporti in direzione dell'Ungheria e dei Paesi mitteleuropei costeranno tre volte di meno. A ciò si dovrebbe aggiungere quanto da tempo sostengono gli esperti e cioè che fino al 2015–2017 i carichi potrebbero aumentare del 50%, per l' allargamento dei mercati russi e asiatici». Soddisfatto per il progetto ferroviario Fiume–Ungheria anche il direttore dell'Autorità portuale fiumana Nenad Hlaca: «Quest' anno il nostro terminal container dovrebbe movimentare sui 150 mila Teu. Ma nel 2016, grazie all'aggiunta del secondo scalo contenitori di Riva Zagabria, arriveremo a toccare i 750 mila Teu. La nuova strada ferrata ci darà una mano a sbaragliare tutti i record».

Ancora un paio di dati indicativi: il traffico merci da Fiume a Botovo ha un tempo di percorrenza di 10 ore, alla velocità media di 30 chilometri orari e con una capacità di trasporto annuo di 5 milioni di tonnellate. Con la nuova tratta di pianura, i treni viaggeranno a 120 chilometri orari, trasportando annualmente fino a 25 milioni di tonnellate. Grosso pure il potenziamento del traffico passeggeri da Fiume a Zagabria, che dagli attuali 65 passerà a 160 chilometri l'ora.

Andrea Marsanich

Il corridoio 5 - da Trieste a Budapest

Tracciato nuova linea ferroviaria programmata dal governo Croato

AUSTRIA — SLOVENIA — UNGHERIA — CROAZIA — Hodos — Budapest — Murska Sobota — Ormoz — Pragersko — Celje — Zidani Most — Lubiana — Zagabria — Venezia — Trieste — Divaccia — Karlovac — Capodistria — Fiume — Golfo di Venezia

Ferrovia di pianura Fiume-Ungheria

Lunghezza: **269 Km**

Costo: **1 miliardo e 90 milioni euro**

Realizzazione: **entro il 2013**

Tempi di percorrenza: Fiume-Botovo (al confine con l'Ungheria): **2 ore**

Fiume-Zagabria: **1 ora**

Capacità di trasporto merci Fiume-Botovo: **25 milioni tonnellate/anno**

Sonego: «Positivo il sì di Lubiana per la Trieste-Divaccia»

Riconosciuta la valenza del progetto. L'assessore: «Lotteremo anche per collegare Capodistria»

TRIESTE La Slovenia cambia idea e lavora insieme al Friuli Venezia Giulia per la realizzazione della ferrovia Trieste-Divaccia, asse fondamentale nell'ambito del Corridoio V.

Un cambio di rotta che segna «un risultato importante per la politica del Friuli Venezia Giulia – dice l'assessore alle Infrastrutture Lodovico Sonego – visto che la Slovenia era partita dicendo che il collegamento non era una sua priorità. La nostra forza è stata ed è quella di promuovere la politica voluta dall'Europa, in primo luogo dalla Commissione».

E se la Slovenia è venuta a miti consigli riconoscendo la valenza europea del progetto – entro il 20 luglio i due Stati presenteranno il quadro di fattibilità e l'accordo bilaterale necessari a richiedere i finanziamenti per la costruzione dell'opera – la Regione intende proseguire in questa direzione. Una direzione che ha valenza per entrambi gli Stati vicini che si affacciamo sull'alto Adriatico.

Sulla questione abbiamo sentito l'assessore Sonego. «Dopo questa positiva vicenda torneremo alla carica anche sui 6 chilometri di collegamento tra Trieste e Capodistria – dice Sonego - La Slovenia è addirittura contraria ma riproporremo il problema nell'ambito della cooperazione nordadriatica».

Esibiti solo indizi

Assoluzione per l'ex ministro del Turismo Ivan Herak

POLA Resi noti i contenuti della sentenza assolutoria del Tribunale regionale con cui si è concluso il secondo processo contro l'ex ministro del Turismo Ivan Herak alla sbarra per malversazioni finanziarie e abuso di poteri d'ufficio. Prosciolti anche i presunti complici Gianni Bazon e Igor Mlinar.

Spiegando il verdetto la presidente della Corte Sena Midzic Putinja ha affermato che la pubblica accusa ha esibito solo indizi ma non prove, pertanto non è riuscita a dimostrare la colpevolezza dei tre imputati. Herak doveva rispondere di malversazioni finanziarie e di abuso di poteri d'ufficio, ai tempi quando era ministro del Turismo nel 1999, nel governo Hdz partito al quale era approdato a conclusione di un percorso politico iniziato nelle file della Dieta democratica istriana. All'epoca avrebbe preso l'equivalente di 130.000 euro dalle casse ministeriali destinati agli stipendi dei dipendenti delle aziende turistiche sull'isola di Arbe, per pagare i debiti dell'azienda parentina Midinvest appartenente a sua moglie Daniela dalla quale ha poi divorziato. In questa operazione sarebbe stato aiutato da Gianni Bazon e Igor Mlinar. Ebbene, come ha spiegato la presidente della Corte,la perizia ha dimostrato che le contestate operazioni finanziarie compiute dai 3 imputati erano trasparenti e non illecite. Tutto regolare, ha detto la giudice, anche per quanto riguarda l'acquisto da parte di Herak di un costoso fuoristrada che secondo l'accusa sarebbe stato comperato con denaro statale. Contro la sentenza assolutoria, la pubblica accusa ha annunciato ricorso, quindi il verdetto non è ancora esecutivo. Visibilmente e comprensibilmente soddisfatto Ivan Herak dopo la lettura della sentenza. Ha detto di non aver ancora deciso se chiederà allo stato l'indennizzo per i 18 mesi trascorsi in carcere dopo il suo spettacolare arresto nel gennaio del 2000.

A Fiume disaccordo sui risarcimenti per l'abbattimento di 11 edifici. La stazione di Susak sarà demolita

Una vertenza con l'ente Strade Croate blocca la bretella del terminal container

FIUME Vanno avanti, seppure con qualche intoppo, i piani di potenziamento del porto di Fiume. Nel contesto va citata la costruenda strada D-404, lunga circa 4 chilometri e che collegherà il terminal container a Brajdica alla nuova e scorrevole autostrada Fiume–Zagabria–Budapest. Un tratto breve ma eccezionalmente importante per l'emporio portuale in quanto consentirà non solo una movimentazione maggiore dei veicoli in arrivo e partenza, ma eviterà a questi pesanti automezzi di circolare in centro città, rendendo il traffico fiumano meno caotico.

La costruzione della D-404 sta però conoscendo delle battute d'arresto e probabilmente non sarà inaugurata – stando a quanto era stato promesso dal ministro del Mare e Trasporti Bozidar Kalmeta – prima della fine del 2007. Più probabile che il taglio del nastro avvenga nella seconda metà dell'anno prossimo. A frenare la realizzazione della strada è il tratto conclusivo, quello riguardante il Delta e la stessa Brajdica.

Qui i lavori si sono arenati per il pastrocchio combinato dall'azienda Strade Croate (investitore dell'opera) e dalle Ferrovie statali, che per mesi non sono riuscite a mettersi d'accordo sulle cifre da risarcire per la demolizione di diversi edifici che si trovano sul tracciato della viabile. Per la precisione si tratta di 11 immobili nella zona di Brajdica e nel vicino Delta, ossia nove magazzini portuali, un'officina appartenente alle Ferrovie croate e la vecchia e dismessa Stazione ferroviaria di Susak. Per quest' ultimo immobile si è battagliato a lungo, con diverse istituzioni che volevano proclamare la stazione quale patrimonio dell'archeologia industriale fiumana. Ora l'ultima parola spetta al Ministero croato della cultura che, in base a voci di corridoio provenienti da Zagabria, sarebbe intenzionato a dare il placet all'abbattimento per non intralciare la realizzazione di Fiume Gateway, il progetto di riammodernamento delle infrastrutture portuali della città.

La D-404 rientra infatti nel progetto di modernizzazione del porto fiumano, che viene sostenuto finanziariamente dalla Banca Mondiale con un prestito di 155 milioni di dollari. Tornando allo scalo contenitori in Brajdica, questi sta bruciando tutti i record e quest' anno dovrebbe realizzare la movimentazione di 150 mila Teu, primato assoluto per il capoluogo quarnerino. I record vanno bene, ma continuando su questi ritmi e senza l'entrata in funzione della D-404, è scontato che gli autoarticolati soffochino la circolazione nel centro città di Fiume.

a.m.

Uno scorcio del porto di Fiume

DALLA PRIMA PAGINA

Se Porto e città imparano a convivere

I livelli di ricchezza si mantengono solo accrescendoli. L'anno scorso, nel 2006, solo le esportazioni industriali hanno contribuito alla crescita del reddito della città. Ma si è trattato di un boom insolito per dimensione, e di cui non abbiamo garanzie che continuerà con lo stesso ritmo. Vale a dire, che da un anno all'altro cambiano i settori che contribuiscono all'aumento del reddito cittadino. Un anno le esportazioni, un altr'anno le costruzioni, un altro ancora il turismo. Non si vede un motore stabile di crescita, che garantisca l'espansione di lungo periodo.

La cosa, peraltro, non è passata del tutto inosservata. Da tempo serpeggia l'inquietudine, come dimostra il fatto che qualcuno ha parlato persino di declino per Trieste. Qualcun'altro ha pensato di far fronte a quell'inquietudine proponendo una visione. La splendida area storica di Portovecchio trasformata in zona urbanizzata: negozi, spettacoli, intrattenimento, abitazioni sul golfo, edilizia scientifica, studenti che sciamano, e affusolate barche che attraccano. E le attività portuali là in fondo, solo in Porto nuovo, magari ridotte alla gestione di transiti energetici.

Perché no? Non si è fatto così anche a Londra, Genova e Barcellona? Ma sono proprio gli esempi addotti ad indebolire l'idea. Londra e Barcellona sono infatti poli di forte creazione di reddito. Londra ha una delle maggiori Borse del mondo, e infatti ogni rallentamento degli affari di Borsa, ha frenato le ristrutturazioni sul Tamigi. Barcellona è centro di una regione molto ricca, che vi converge come suo capoluogo, funzionale e riconosciuto. A Genova, c'era spazio in abbondanza, senza i vincoli giuridici triestini, per spostare il porto, e farlo lavorare a pieno ritmo. Trieste non è Londra nè Barcellona, e non dispone degli spazi sul mare di Genova. Bisogna pensare ad altro: bisogna pensare alla convivenza tra trasformazione urbanistica e attività portuale. Impostato correttamente il tema, i problemi si risolveranno.

L'accordo sul Portovecchio, trovato dal Comune, va in questa direzione. È una grande novità. È stato sottolineato che le forze politiche di questa città non hanno preso posizioni immutate sull'argomento. O meglio, che hanno apparentemente rovesciato le loro posizioni tradizionali. Che erano: una parte della città per l'intoccabilità di Portovecchio, e l'altra contro. Ma, quale che fosse la loro posizione sul porto, la sostenevano sempre con una costante: portare via tutto il piatto, niente prigionieri.

Oggi, invece, si sta formando una piattaforma comune in città. Certo, ci sono sempre gli irriducibili integralisti di Portovecchio, così come ci sono gli irriducibili urbanizzatori. Si sa: anche nelle migliori famiglie allignano gli opposti estremismi. Ma la grande novità è l'emergere di un sentire comune. Le componenti più ragionevoli e ragionanti di quelli che potevano essere gli schieramenti tradizionali stanno lavorando per trovare soluzioni condivise, ed accettabili. Le forze politiche non possono non tenerne conto. Questo spiega le apparenti oscillazioni.

La grande novità, di cui va reso merito al sindaco Dipiazza e al presidente del Porto Boniciolli, è che si è trovato un punto di intesa, in cui attività portuale e trasformazione urbanistica possano coabitare. Per la prima volta, dopo molti anni, si è visto far capolino una misura di saggezza: è meglio non far guerre per portare via tutto il piatto, e non lasciare neanche una briciola all'altro. Queste guerre portano tutti a fondo; personalmente non ne ho nostalgia, né desidero riverderle. È meglio trovare un punto d'incontro. È meglio lavorare per sviluppare un pilone che sostenga, in futuro, un miglioramento costante del tenore di vita della città. È meglio fare meglio. Si sta già facendo meglio.

Gabriele Pastrello

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Un prezioso volumetto raccoglie le liriche ritrovate tra le carte del fratello di Pietro Ingrao*

Quando Saba scriveva versi giapponesi

Le poesie perdute dell'«Intermezzo» pubblicate in volume dall'Università di Parma

di Alessandro Mezzena Lona

«Il verde brilla di sui rami, è in fiore / primavera, il ciliegio ha dato frutto, / cantano uccelli che vanno in amore. / Com'è bello il tuo mondo, ed io, Signore, / come son brutto!». Li chiamava «giocattoli», Umberto Saba. Erano versi che lui, il poeta triestino del «Canzoniere», una delle voci più limpide della lirica europea del Novecento, si era divertito a scrivere negli anni 1916-'17, prolungandoli fino al 1918. Poesie minuscole, tratteggiate un po' sullo stile dei tanka giapponesi.

Lui, Saba, mai avrebbe voluto pubblicare quei «giocattoli». Non li riteneva all'altezza del suo «Canzoniere». Anche se, in realtà, qualcuno di quegli scheletrici componimenti poetici avrebbe dovuto entrare nell'edizione del 1919 della massima opera lirica sabiana. Almeno in parte, in una sezione poi soppressa. A Enrico Terracini, il poeta ligure che si era dedicato alla carriera diplomatica, il 12 settembre del 1928 scriveva: «Ti mando questi versi, o meglio questi piccoli giocattoli. Li ho scritti durante la guerra: non valgono gran che, non li ho mai stampati, e non li stamperò probabilmente mai. Continua a volere bene ai poeti: il poeta, se è tale veramente, è un povero essere, e degno, io credo, d'amore».

Eppure, a Saba doveva essere caro quell'«Intermezzo quasi giapponese». Se nel settembre del 1928 aveva messo insieme una modesta, ma preziosissima plaquette, che conteneva 24 poesie. E l'aveva spedita all'amico Terracini con una lettera d'accompagnamento in cui spiegava di volergli offrire quel poetico regalo «per ricompensarti della poca e malinconica compagnia che ho potuto farti». Poi, per lunghi anni, di quelle dodici paginette si sono perse completamente le tracce. Fino a quando la vedova del medico romano Francesco Ingrao, che probabilmente aveva avuto in cura Terracini, inviò al politico comunista Pietro Ingrao, fratello del suo defunto marito, una busta gialla con l'intestazione dell'Istituto Regina Elena di Roma. Che conteneva, appunto, quei preziosi inediti sabiani.

Inediti che, solo in parte, sono comparsi sulla rivista «Circoli» di Adriano Grande e Guglielmo Bianchi. Ma che appena adesso vengono raccolti in un raffinato volumetto per merito dell'Università di Parma: **«Intermezzo quasi giapponese»** di **Umberto Saba** è pubblicato da **Mup-Monte Università Parma Editore (pagg. 116, euro 15)**, con la prefazione di Ivo Iori, la cura di Maria Antonietta Terzoli e una serie di tavole di Filippo De Pisis.

> **RONZINO**
>
> *Potessi dirti il mio rimorso almeno,*
> *ronzino che per me la strada hai fatta,*
> *tanta, e col sole: darti un po' di fieno!*
>
> Umberto Saba

Saba stesso non era troppo convinto di lasciare inediti i suoi «giocattoli». Ad Aldo Fortuna, in una lettera senza data, ma che potrebbe risalire all'aprile del 1916, spiegava: «Io ho finito in questi giorni le mie Poesie giapponesi, sono circa quaranta di una strofa (tre o quattro versi) ciascuna e le pubblicherei volentieri. Tu che mi rimproveri la mia collaborazione a certe Riviste sapresti indicarmene una, o forse un quotidiano, che le possa accogliere senza che ne restino insudiciate? Quando le avrai lette capirai (alla seconda o terza lettura: alla prima ti faranno impressione di cosa sciocca) perchè io credo che esse sono il mio testamento artistico».

Altro che giocattoli, altro che sfizi poetici buttati giù sulla scia di un passeggero interesse per la poesia giapponese. Che, in Italia, aveva preso forma all'inizio del Novecento, dopo la pubblicazione di un'antologia di versi del Sol Levante letta da Saba. Quell'«Intermezzo giapponese», per l'autore del «Canzoniere», contava, e come. Del resto, basta leggerli, quei microscopici voli lirici, per capire quanto contengano dell'anima di Saba. Dello scrittore che, nel febbraio del 1911, sentenziava: «Ai poeti resta da fare la poesia onesta».

«D'un vecchio artista», in poche righe, ci riporta proprio al centro del «Canzoniere»: «Questi che per compagno ebbe il dolore / - or quasi un sole di sue luci abbaglia - / qualunque cosa mai dipinse, in fiore / ramoscelli, d'armati una battaglia, / dipinse solo la felicità». E «Il disoccupato» è ancora un autoritratto sincero, dolente, ma al tempo stesso portavoce di un ironico ammiccamento che non manca in tanti suoi versi: «Ebbi un solo per lunghi anni conforto: / dove gli altri eran tutti a lavorare, / io di Trieste per le strade e il porto / bighellonare».

L'«Intermezzo quasi giapponese» non deve trarre in inganno. Perchè Saba, pur lasciandosi solleticare dal fascino di alcuni tanka letti e apprezzati, pur giocando con una moda presente in quell'inizio Novecento, non abbandona mai il suo orizzonte. Non perde mai di vista i suoi modelli, il suo stile di poetare, che nella «Storia e cronistoria del Canzoniere» aveva sintetizzato in poche parole: «Amai trite parole che non uno osava. M'incantò la rima fiore amore, la più antica difficile del mondo». E non è a caso se, nel suo saggio, Maria Antonietta Terzoli va a cercare le assonanze tra alcuni componimenti «giapponesi» e la lezione di Ugo Foscolo. Di cui, nel 1927, ricorreva il centenario della morte, celebrata con grande risonanza dall'Italia ormai fascista. «In una Scorciatoia del 1945 (la 97) - ricorda la Terzoli - il poeta triestino, diviso tra le diverse culture del padre e della madre, nel Foscolo mediterraneo, illustre marginale e sradicato, riconosceva un'affinità biografica e storica di coordinate comuni».

Tra i «giocattoli» dell'«Intermezzo» è facile lasciarsi incantare dalla voce smorzata e suadente di Saba che, sotto il titolo «Lucertola», canta il dolore universale: «Al muro dove al sol t'affliggi, in fretta / vengo, ma non per te, non tuo nemico. / Resta in pace, ti dico; / non palpitare così, poveretta!».

Annunciate le terne

C'è Franco Loi tra i finalisti del «Viareggio» per la poesia

VIAREGGIO È padre Arturo Paoli il vincitore del Premio internazionale Viareggio Versilia. Lo ha annunciato il presidente Rosanna Bettarini che ha ricordato come questo riconoscimento, nato nel 1967, sia assegnato ogni anno a personaggi, italiani e non, che si siano distinti per l'impegno nei temi della pace e della solidarietà.

Il presidente Bettarini ha anche annunciato la formazione delle terne dei finalisti della 78.a edizione.

Questi i finalisti delle varie sezioni. Narrativa: Marisa Bulgheroni «Un saluto attraverso le stelle» (Mondadori); Ermanno Cavazzoni «Storia naturale dei giganti» (Guanda); Filippo Tuena «Ultimo parallelo» (Rizzoli). Poesia: Silvia Bre «Marmo» (Einaudi); Franco Loi «Voci d'osteria» (Mondadori); Michele Mari, «Cento poesie d'amore a Ladyhawke» (Einaudi). Saggistica: Stefano Agosti «Il testo visivo» (Marinotti); Gian Luigi Beccaria «Tra le pieghe delle parole. Lingua storia cultura» (Einaudi); Paolo Mauri «Buio» (Einaudi). Opera prima: Simona Baldanzi «Figlia di una vestaglia blu» (Fazi); Paolo Colagrande «Fideg» (Alet); Paolo Fallai «Freni» (edizioni e/o).

PREMI *Al secondo posto al-Aswani con «Palazzo Yacoubian»*

Fois, Mercier e Todorov i vincitori del «Grinzane Cavour 2007»

TORINO I vincitori della XXVI edizione del Premio Grinzane Cavour sono per la narrativa italiana Marcello Fois con «Memoria del vuoto» (Einaudi) e per la straniera lo svizzero Pascal Mercier con «Treno di notte per Lisbona» (Mondadori). Secondi classificati rispettivamente Rosa Matteucci con «Cuore di mamma» (Adelphi) e Ala al-Aswani con «Palazzo Yacoubian» (Feltrinelli). Terzo posto a Gianni Clerici e al francese Philippe Forest.

di Sergio Buonadonna

TORINO Filosofo della libertà, teorico della letteratura, ma anche storico della cultura e antropologo, Tzvetan Todorov è il più tenace assertore del Neo-Illuminismo. A cui l'allievo di Roland Barthes aggiunge un tocco di bellezza, quella che salverà il mondo. Così almeno sostiene da anni sposando l'idea di trasparenza e fantasia dell'agire umano con la necessità di un'Europa che davvero ognuno di noi possa sentire sua. Impresa ardua?

La sua ricetta è semplice: «L'Europa è l'unico esperimento di Paesi diversi che cercano di unirsi democraticamente rispettando le differenze. Non è mai esistita una simile identità. Ci avevano provato Carlo V, Napoleone, Hitler ma pensando di dominare, di creare un Paese leader sopra tutti gli altri. L'Unione europea invece è il miglior risultato dell'Illuminismo, e si sta allargando sempre di più».

Forse è ottimista ma ci crede davvero Tzvetan Todorov, nato nel 1939 a Sofia, ma presto diventato francese. Di premi e titoli ne ha già a bizzeffe, ma ieri vi ha aggiunto il Grinzane Cavour per il «Dialogo tra i continenti», l'ultimo frutto che il presidente Giuliano Soria ha tirato fuori dal suo inesauribile cilindro.

Così, pur in una compagnia di grandi nomi - Amitav Ghosh («Una vita per la letteratura»), Ala al-Aswani, Alberto Manguel, premio per la saggistica d'autore per il suo splendido «Diario di un lettore», - Todorov ha attratto su di sé l'attenzione per almeno due ragioni: l'Europa dopo l'elezione di Sarkozy e il suo recentissimo saggio sulla letteratura in pericolo (e ben sappiamo quanto sia vero) appena uscito in Francia.

Professore, era molto scettico su Sarkozy presidente, ma anche sul sistema elettorale francese che sembra creato apposta per votare il Potere per il Potere. Le prime mosse del nuovo inquilino dell'Eliseo Le possono far cambierà idea?

«Io non sono favorevole al sistema presidenziale. Non mi piace che si personalizzi la scelta su un uomo o una donna forti perché questo spesso dipende più dalla loro capacità di sedurre il pubblico che dai principi politici. Non bisogna dimenticare che questa scelta fu fatta in seguito alla guerra d'Algeria ritagliando la legge sul Generale De Gaulle. Ma oggi non è più la stessa Francia, e in una visione europeistica il presidenzialismo non è più giustificato. Detto ciò, non penso che Sarkozy sia un pericolo per le Istituzioni anche se il modo in cui s'era annunciato era preoccupante. Grave l'idea di costituire un ministero dell'Identità nazionale specialmente se inteso come forma di neo-revanscismo, gravi i toni autoritari contro la protesta delle banlieu. Per la verità i suoi primi atti politici sembrano perfino andare in direzione inversa, più attenzione all'Europa e questo mi piace, ha accolto nel governo personalità figlie dell'immigrazione e mescolato le appartenenze politiche. Né destra, né sinistra. Proseguirà così? Vedremo».

Tzvetan Todorov, allievo di Roland Barthes, è un tenace assertore del Neo-Illuminismo

Nel suo recentissimo saggio «La Literature en péril», muove una critica di fondo ai modi in cui la scuola insegna la letteratura. Perché?

«La mia intenzione è combattere una certa idea di letteratura che ormai è predominante in Francia nella scuola. E cioè il fatto che la letteratura venga concepita come autoreferenziata, separata dal resto del mondo in cui viviamo noi autori e lettori. Non so se quest'immagine della letteratura in Francia corrisponda anche a quella italiana (qualcuno mi dice di sì). Io mi riferisco alla scuola dell'obbligo dove i ragazzi non imparano la letteratura ma quel che ne dice la critica, il che è un modo di sovrapporsi alla realtà e di allontanare i giovani. Infatti i ragazzi sentono la letteratura distante, pensano che non li riguardi, mentre essa può e deve insegnare a vivere meglio, a immaginare, a dare il senso della bellezza, a fornire valori. La scuola la riduce a un gioco fortuito, nozionistico: questa è una metafora, questa è una sineddoche. E tutto finisce lì».

Ma lei non è tenero nemmeno con la critica e i giornali letterari.

«Spesso i giornali hanno un approccio errato alla letteratura valorizzando solo ciò che è nichilista, solipsista, quel che favorisce un titolo piuttosto che un'analisi o l'idea di un mondo che va verso la sua scomparsa. La letteratura è il regno dell'individuale ma un individuale che si apre a tutti, ivi compreso il senso dell'estetica che è uno dei campi d'indagine da me preferiti».

> *L'allievo di Roland Barthes: «Non credo che Sarkozy sia un pericolo per la Francia però trovo grave l'idea di istituire un ministero per l'identità nazionale»*

Tornando ai temi politici che idea s'è fatto della minaccia fondamentalista? Può diventare causa di nuovi totalitarismi in Europa?

«Non credo attuale l'idea di un controllo totale del pensiero e del comportamento delle persone. Non la vedo in Europa perché è troppo vicino il ricordo del nazismo, dello stalinismo, del fascismo. Ma altri rischi incombono: per esempio la reazione eccessiva nei confronti di minacce interne. La più inquietante è la legalizzazione della tortura in America nei campi di prigionia di Guantanamo intesa come una reazione giustificata nei confronti dei terroristi. Beh, questo è un pericolo concreto. La restrizione dei diritti dell'uomo a nome della collettività è un pericolo concreto. Immaginiamo dei terroristi che si impossessino di una bomba atomica e la facciano scoppiare a Milano, a Parigi, a New York. Quale potrebbe essere la nostra reazione? Potremmo decidere di imprigionare tutti i musulmani e andare ad annientare il paese da cui sono arrivati. Sembra inverosimile, però il mondo si sta facendo molto, molto male».

FORMAZIONE

PROFESSIONI · NOVITÀ · CORSI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Fondi Sociali Europei e programma operativo regionale

Per chi è in cerca di formazione e riqualificazione professionale, Fondo Sociale Europeo e Programma Operativo Regionale sono due importanti strumenti a disposizione delle Regioni per valorizzare le risorse umane sul territorio attraverso un'offerta qualificata di formazione professionale, a sostegno dell'occupazione e occupabilità delle persone. Disoccupati con l'obbligo scolastico assolto, diplomati, laureati che vogliano qualificarsi ovvero aumentare il loro grado di competenze e specializzazione, lavoratori in cerca di riqualificazione o disoccupati che intendono reinserirsi nel mondo del lavoro possono infatti usufruire delle numerose possibilità di formazione messe a disposizione dalla Regione e co-finanziate dal Fondo Sociale Europeo. Un passaggio importante, si legge sul sito dedicato della Regione FVG, per inserirsi con competenza e soddisfazione nell'attuale mercato del lavoro, caratterizzato da un'alta flessibilità e precarietà e per questo da una richiesta sempre maggiore di professionalità specifiche e persone capaci di percorsi formativi e di aggiornamento lungo tutto l'arco della loro vita.

IFTS: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

Accelerare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e riqualificare chi è già in possesso di un'esperienza lavorativa sono gli obiettivi principali del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), un canale formativo che integra le risorse di scuola, formazione professionale, università e mondo del lavoro. I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore sono finalizzati alla formazione di tecnici specializzati e si rivolgono ai giovani diplomati e agli adulti occupati. Ampio spazio è dedicato al conseguimento di abilità professionali tramite esperienze pratiche (è obbligatorio uno stage in azienda), nel rispetto di standard di livello nazionale con un adeguato spessore culturale e metodologico. I percorsi IFTS hanno in genere una durata da 2 a 4 semestri, per un minimo di 1200 ore fino ad un massimo di 2400 ore e sono strutturati in modo da permettere una personalizzazione che risponda alle esigenze specifiche del corsista.

Caratteristiche della formazione professionale

Quando si parla di Formazione Professionale, ci si riferisce a tutta una serie di azioni collegate al mondo formativo e agli strumenti necessari allo svolgimento di una determinata attività professionale.
Vi sono quindi compresi corsi di qualifica, di post-diploma e post-laurea, formazione continua, aggiornamento, strumenti di accompagnamento e di supporto per la formazione (voucher per le donne, borse di studio per frequentare i corsi), percorsi di formazione-lavoro individualizzati (work experiences, stages). Attraverso gli enti di Formazione professionale e gli strumenti finanziari quali il Fondo sociale europeo – obiettivo 3 e i fondi del Bilancio regionale, la Regione realizza e finanzia queste attività, fornendo una risposta alle diverse esigenze formative e professionalizzanti presenti sul territorio.
Per quanto riguarda lo sviluppo e la promozione di azioni volte a combattere e prevenire la disoccupazione, agevolando l'inserimento nel mercato del lavoro di disoccupati o di giovani, gli interventi prevedono un approccio preventivo, che si rivolge a persone disoccupate da un periodo non molto lungo (da meno di 6 mesi per un giovane - ossia chi non ha ancora compiuto i 25 anni,da meno di 12 mesi per un adulto - ossia chi ha più di 25 anni). Si parla invece di approccio curativo quando l'intervento mira all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti disoccupati (da più di 6 mesi per un giovane, da più di 12 mesi per un adulto). (dati tratti dal sito della regione fvg)

(courtesy www.formazioneprofessionale.net)

Visti da vicino: ENFAP Friuli Venezia Giulia

> Nella nuova sede di Trieste saranno avviati corsi di Tecniche di contabilità aziendale, Contabilità avanzata, Gestione paghe e contributi

ENFAP FRIULI VENEZIA GIULIA con sedi formative a Gorizia, Monfalcone, Trieste, Porpetto e Mortegliano, è un ente formativo accreditato, di emanazione UIL.
La formazione offerta da Enfap si colloca principalmente nei settori dell'informatica, del lavoro d'ufficio, della metalmeccanica, degli impianti elettrici civili ed industriali, della tecnologia del freddo, della navalmeccanica.
Trai progetti di formazione post diploma che, a partire da settembre, verranno avviati dall'ente con il contributo del Fondo Sociale Europeo, possiamo ricordare quelli di Tecniche di contabilità aziendale, Paghe e contributi, Tecniche di progettazione navale. Prenderanno avvio inoltre nei prossimi mesi due progetti di qualificazione di base abbreviata, della durata di 800 ore: un corso per Frigorista, ed un corso per Operatore di call center (quest'ultimo riservato ad utenza disabile). Come corsi di prima formazione (triennali, all'interno del Piano formativo Regionale) a Trieste si svolgerà il corso di Termoidraulico - Installatore di impianti di climatizzazione e a Gorizia quello di Elettricista - Installatore di impianti elettrici civili e industriali; si tratta di corsi della durata di 1200 ore per annualità. Vengono infine realizzati in più momenti dell'anno i corsi di formazione inseriti nel Catalogo Regionale della Formazione Permanente, organizzati in orario serale e riguardanti settori come l'informatica, le lingue, la contabilità e la gestione paghe; rappresentano a tale riguardo un'ottima opportunità i corsi che saranno avviati, anche sulla nuova sede di Trieste, nell'area delle "Tecniche di contabilità aziendale", "Contabilità avanzata" e della "Gestione paghe e contributi", rivolti a persone occupate o disoccupate o a dipendenti di aziende private del territorio. Per il resto Enfap FVG è attivo in progetti ad alto contenuto innovativo quali "Navalinnovation", finalizzato alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole e micro imprese della filiera, e "Restart"che, dedicato ai lavoratori in situazioni di crisi aziendale, offre servizi di accoglienza, accompagnamento, formazione e incrocio domanda-offerta.Particolare prestigio assume per l'ente l'attività formativa sviluppata attraverso una collaborazione ormai pluriennale con l'Istituto per i Ciechi Rittmeyer di Trieste. La formazione offerta alle persone con disabilità visiva riguarda principalmente i settori delle telecomunicazioni e dell'informatica, mentre si sta operando per promuovere nel prossimo futuro anche i settori della floricoltura e del massaggio estetico.Infine Enfap fornisce una consulenza formativa alle principali aziende del territorio, realizzando formazione continua per Grandi Imprese quali Fincantieri, Air Dolomiti, Autovie Venete, Ansaldo, Apt Gorizia e per numerose PMI regionali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si rispondere di comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20
1

AL mare, al mare! Fronte laguna Lignano villino vacanziero pronto per le vostre rilassanti vacanze. Euro 99.000 (anche a euro 499 mensili) piscina, solarium, parco. 0309140277.

APPARTAMENTO 50 mq IV piano piazza Garibaldi ristrutturato a norma arredato vende euro 130 mila. Riviera 040224426.

APPARTAMENTO 50 mq via Vergerio terzo piano parzialmente arredato con caminetto nel soggiorno ampio e luminoso. Euro 125 mila. Riviera 040224426.
(A00)

TERRENO edificabile Servola mq 650 già urbanizzato pianeggiante zona B5 coef 1/1. Euro 140 mila. Riviera 040224426.
(A00)

VIA Economo Nova Spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352.
(A00)

VIA Madonnina Nova Spa vende in stabile ristrutturato appartamenti e locali commerciali liberi e occupati. Tel. 0403476466 - 3397838352.
(A00)

VILLA Contovello accostata mq 170 commerciali, rapporto superficie prezzo molto conveniente. Direttamente impresa 040351442 serali.
(A00)

ZONA Campi Elisi Nova Spa vende appartamento affittato completamente ristrutturato due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, ottimo investimento. Tel. 0403476466 - 3397838352.
(A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20
3

AFFITTASI viale D'Annunzio / Limitanea, locale d'angolo, grandi vetrine ca. 165 mq + 90 soppalco, zona uffici, servizi, possibilità accesso auto, adatto varie attività: centro benessere, negozio, filiale banca, scuola guida, officina. Per maggiori informazioni Domus 040366811.

ROIANO due appartamentini vuoti con una o due camere da sistemare. Con orticello. Contratto lungo. Riviera 040224426.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. NEGOZIO in franchising Wind di Trieste ricerca per potenziamento rete commerciale business per la provincia di Trieste e Gorizia venditori/ci offrendo minimo garantito, contributo spese, provvigioni di sicuro interesse, formazione, appuntamenti prefissati. Inviare c.v. a contatti@agenziawind.net o fax 0404606956.
(A00)

AFFILIATO Tecnocasa-San Giovanni Srl seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare. 0405708131. (A3836)

AGENZIA ricerca per Trieste, Monfalcone, personale femminile per servizi di sicurezza negli esercizi commerciali. Inviare curriculum F. Posta Trieste Centrale pat. 5091212N.

AZ. Agr. Mario Schiopetto S.S. Capriva del Friuli (Go) cerca vendemmiatori telefonare da lun. al ven. al n. 048180332 ore 9-12/14-18.
(B00)

AZIENDA di Romans d'Isonzo specializzata nella meccanica di precisione e stampi ricerca 1 operatore su tornio c.n.c. ed 1 operatore da inserire nel reparto rettifiche ed elettroerosioni tel. 0481909592.
(B00)

AZIENDA di Trieste che esercita nel settore trasporti cerca direttore tecnico per attività di autotrasporti. Scrivere a Casella postale n. 5011 ufficio postale Sistiana 34011 Duino Aurisina Trieste.

AZIENDA di Trieste che esercita nel settore trasporti cerca direttore tecnico per attività di autotrasporti. Scrivere a Casella Postale n. 5011 ufficio postale Sistiana 34011 Duino Aurisina - Trieste.

AZIENDA editoriale ricerca consulente commerciale per la provincia isontina, formazione aziendale. Trattamento economico fisso più provvigioni. Telefonare lunedì dalle 9 alle 14 allo 0432996332.
informa@email.it
(Fil47)

AZIENDA nel settore nautico cerca agenti/venditori. Offronsi fisso, provvigioni incentivi, premi e ottima organizzazione aziendale. Inviare curriculum casella postale 73 - 34073 Grado.
(C00)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Esecuzione n. 86/06 - Immobile: Trieste, via Torrebianca n. 10

Si rende noto che il giorno **10 settembre 2007** alle ore 12.30 in Trieste, via Filzi n. 21/1, terzo piano avanti al dott. Giorgio Lenardon, dottore commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività previste dagli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'intera proprietà dell'immobile pignorato di seguito descritto.

A) Descrizione Tavolare:
P.T. 58282 del C.C. di Trieste, c.t. 1°; **ente indipendente costituito da un grande appartamento sito al primo piano della casa civico numero 10 di via Torrebianca di mq. 221,54, composto da cinque camere, due camerette, una cucina, un gabinetto, due ripostigli, un corridoio con disobbligo, una terrazza interna di mq. 27,36 parzialmente coperta, tinto in bruno e segnato "E" nonché soffitta di mq. 24,45 raggiungibile con l'ascensore condominiale tinta in bruno e segnata con il n. "8", nel piano in atti sub. G.N. 2263/1942 con le congiunte 30/491 p.i. della P.T. 931 di Trieste**.

B) Situazione catastale - Catasto fabbricati.
Comune amministrativo di Trieste, Sezione V, Foglio 10; Particella 707/2, sub 5, via Torrebianca n. 10; piano 1-4, Zona Censuaria 1; Categoria A/2; Classe 2; Vani 9,5; rendita €uro 1.275,65.

L'immobile suddetto viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servitù attive e passive al prezzo base di **€uro 257.000,00** (diconsi €uro duecentocinquantasettemila/00).

Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto dell'immobile una somma non inferiore a quella di valutazione. Dette offerte dovranno essere presentate **entro le ore 12 del 07 (sette) settembre 2007**, escluso il sabato, presso lo studio del dott. Giorgio Lenardon in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero R.E. 86/06 della procedura esecutiva, il giorno dell'asta ed il nome del professionista delegato. L'offerta deve essere redatta in carta resa legale con bollo da €uro 14,62 accompagnata da assegno circolare non trasferibile intestato al suddetto professionista per l'ammontare del 10% della offerta medesima a titolo di cauzione e dovrà indicare le generalità, il codice fiscale, lo stato civile, il recapito telefonico del soggetto a cui andrà intestato l'immobile, i dati identificativi del bene, il termine di versamento del saldo prezzo, la dichiarazione di presa visione della perizia e l'indicazione, ove ricorra, del possesso dei requisiti fiscali di "prima abitazione" ed il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

Le buste saranno poi aperte da questo professionista che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore con rilanci non inferiori ad €uro 2.000,00 (€uro duemila/00). **Le spese di cancellazione delle ipoteche e degli altri aggravi sono a carico della procedura.**

L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo e l'acquirente dovrà effettuare il pagamento del saldo prezzo a mani del dottor Giorgio Lenardon entro il 10 ottobre 2007 a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato al professionista suddetto e versare, altresì, a titolo di spese di vendita un importo pari al 10% del prezzo di aggiudicazione con le stesse modalità di pagamento anzi dette. L'aggiudicatario dovrà a sua cura e spese provvedere alla regolarizzazione catastale e tavolare del bene oggetto della presente esecuzione.

Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante e la perizia di stima dell'immobile, è pubblicato sui siti internet: "www.Tribunaletrieste.it" e "www.astegiudiziarie.it" ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste e lo studio del professionista delegato alla vendita dott. Giorgio Lenardon in Trieste, via Filzi n. 21/1 (telefono 040 368967 - fax 040 639761).

Trieste, 19 giugno 2007

Il dottore commercialista delegato – Giorgio Lenardon

TRIBUNALE DI TRIESTE

EREDITÀ GIACENTE - AVVISO DI VENDITA

la sottoscritta Avv. Adriana Skamperle, nominata dal Tribunale di Trieste curatore dell'eredità giacente Succ. 69/05/III - R.2350/05 - C.3119/05

avvisa

che con provvedimento di data 04.06.07 R.G1417/07 il Tribunale di Trieste ha autorizzato la vendita a prezzo di stima ridotto dell'immobile sito in Trieste via Giuliani n. 33 da **Euro 65.000,00.- ad Euro 48.750,00.-.**

che l'alloggio è sito al quinto piano della casa civ. n. 33 di via dei Giuliani, contraddistinto al tavolate con PT 50282 di Trieste, ente marcato "22", di circa mq 56.

che le offerte migliorative sul prezzo base pari ad **Euro 48.750,00.-** dovranno pervenire a mezzo raccomandata in busta chiusa riportando all'esterno la dizione "eredità giacente" presso lo studio del curatore.

che l'apertura delle buste avrà luogo **il giorno 12 luglio 2007 ore 17.00.** In esito all'apertura delle buste, ed in caso di più offerte migliorative valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.

Per informazioni rivolgersi presso lo studio del curatore avv. Adriana Skamperle sito a Trieste via Valdirivo n. 19, tel. 040-639378 - 3381464643

Trieste, 19 giugno 2007

Avv. Adriana Skamperle

AZIENDA OPERANTE settore trasporti spedizioni Italia da oltre 60 anni ricerca esperto a cui affidare conduzione commerciale operativa terminal in regione. Il candidato dovrà aver già svolto analogo ruolo tra corrieri nazionali, profonda conoscenza realtà commerciali industriali che gli consenta acquisizione nuovi clienti, capacità organizzative personalità gestione personale direttamente o indiretto abitudine ad agire in autonomia. Inquadramento adeguato di sicuro interesse. Scrivere cv a:
risorseumane@lagenerale.it
(A00)

BANCONISTA/CAMERIERA cercasi per gelateria in Germania. Richiedesi piccola conoscenza della lingua tedesca. Offresi vitto alloggio, buono stipendio. Periodo da subito a ottobre. Tel. 0049644133444.

C.S.F. S.r.l. - centro dimagrante cerca assistente di sala per zona di Gorizia, automunita, dinamica, bella presenza. Telefonare allo 0422609138 dalle 10 alle 14.
(A00)

CALL-CENTER ricerca operatori per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861.

CERCASI carrellisti con esperienza e bollettatore per magazzino in Villesse telefono 3460358637 e 0323586894.
(B00)

CERCASI cuoco serio esperto max 35 anni orario serale 19-23 tel. +393923247474.

CERCASI urgentemente personale Adest/Oss. Inviare curriculum La Quercia, Corso Italia 10, Trieste fax 040630762 e mail:
gru.quercia@libero.it

Continua in 17.a pagina

TEATRO *Questa sera il dramma di Euripide debutta al Teatro Romano*

Vladimir Luxuria: «La mia Elena che parla di pace e di tolleranza»

TRIESTE Sarà una nuova sfida, per lei, incarnare Elena sul palcoscenico del Teatro Romano. E lo farà il giorno in cui festeggerà i suoi 42 anni. Stasera alle 21.30, infatti, Vladimir Luxuria debutterà in «Elena» di Euripide nell'ambito della rassegna «Teatri a Teatro a Trieste e provincia», promossa dalla Provincia di Trieste con la direzione artistica di Giorgio Pressburger, che è anche regista dello spettacolo.

Il quale in caso di maltempo andrà in scena al Teatro Cristallo.

Affiancano Luxuria gli attori Lorenzo Moncelsi, Gabriele Geri e Roberto Manzi, e il coro interpretato dagli allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico»: Federico Brugnone, Alessandro Cosentino, Davide Giordano, Luca Mannocci, Luca Marinelli, Enoch Marrella, Gabriele Portoghese e Nicola Sorrenti. Prodotto da PAV di Roma, «Elena» si avvale delle musiche di Pasquale Scialò e dei costumi di Cristina Gaetano, mentre i movimenti sono curati da Michele Monetta.

«La proposta mi è arrivata da Giorgio Pressburger, - dice Vladimir Luxuria - e inizialmente ero un po' titubante. Non erano tanto i soliti timori nell'affrontare un ruolo importante in tempi stretti, consideravo una provocazione l'idea che fosse una trans a rappresentare la donna più bella secondo la mitologia classica. Invece nell'incontro avuto con Pressburger ho sentito una forte motivazione che mi ha spinta poi ad accettare. Innanzi tutto il tema dell'identità, perché a livello metateatrale c'è un gioco di ruolo molto forte. E poi i personaggi interpretano altri ruoli, c'è un continuo scambio d'identità, tipico anche della commedia, di cui quest'opera è un po' l'antesignana».

La vostra «Elena» parlerà il linguaggio della modernità?

«Vogliamo dare una lettura un po' diversa rispetto ad altre rappresentazioni. E credo che la mia presenza aggiunga valore in questo senso. Poi mi piace molto poter lavorare con tutti coloro che stanno studiando o sono già diplomati all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, dove il regista è un docente. È stata inserita una nuova figura, cui darà vita Giorgio Pressburger con dei testi scritti da lui. Si chiamerà Uno di Noi, ed è una specie di coro moderno. È l'uomo di oggi che arriva in sella a una bicicletta e fa una serie di riflessioni proprio sul carattere moderno di Euripide, sulle grandi questioni che ancora attanagliano l'uomo: cos'è l'immagine, cos'è il simulacro, dov'è Dio, le guerre, la pace. Anche il tema della pace è molto intenso, come la stupidità della guerra».

Com'è la traduzione, opera del regista Giuseppe Rocca?

«È molto moderna, per evidenziare ancora di più l'attualità di Euripide. Nel mio percorso di studio fino alla laurea in lingue, ho studiato molto la letteratura inglese. E sentendo le battute, capisco quanto sia stato importante Euripide per Shakespeare. Credo che nella "Commedia degli errori" Shakespeare abbia attinto a piene mani».

Qual è il tratto saliente dell'Elena di Euripide?

«In questa storia, Menelao non sa chi è la donna e cos'è una parvenza di donna. La dea Era, per salvare Elena, l'ha sostituita con una "bambola d'aria", un'immagine molto evanescente, un simulacro, perciò appunto il suo sposo Menelao non sa bene chi è la vera Elena. E c'è il tema dell'insoddisfazione per il proprio corpo, il voler essere altro. Paradossalmente la sente Elena per la propria bellezza, che è il suo fardello essendo stata causa di guerre di sterminio. Quindi lei vorrebbe un corpo diverso. Una frase, secondo me emblematica, è quando Elena riflette: "Io vorrei essere un dipinto per cancellarmi e ridipingermi un'altra volta, con un'altra immagine, con altre fattezze. Così magari i greci smetterebbero di offendermi". Riguarda tutte le persone il cui corpo è stato motivo d'offesa. Si può capire come la interpreto io, nella mia sensibilità...».

Quale altro tema di questo dramma può essere a noi vicino?

«Un altro tema molto importante e molto forte di questo dramma, che comunque ha un lieto fine, è quello dell'immigrazione. Elena è prigioniera in Egitto, dove naufragano alcuni greci. Sono odiati perché Teoclimèno, principe d'Egitto, teme che arrivino per portargli via Elena. C'è dunque tutta una serie di riflessioni sull'ospitalità, sull'immigrazione, sull'odio verso l'altro. Uno dei momenti più belli è quando una vecchia, la serva del principe, scopre il greco Menelao sbarcato su quest'isola. Prima lo caccia via in maniera molto aspra e, dopo che lui si è presentato, gli dice: "Scusa se sono stata brusca, ma noi servi abbiamo paura dei padroni". Mi è molto piaciuta questa frase, perché significa: "Non abbiamo paura degli stranieri, ma degli ordini che ci vengono dati"».

Maria Cristina Vilardo

Vladimir Luxuria scelta da Giorgio Pressburger per «Elena»

Lo riceverà a Taranto il 22 luglio

Assegnato a Pressburger il Premio alla carriera «Salvo Randone 2007»

TRIESTE Lo scrittore e regista Giorgio Pressburger è il vincitore del Premio «Salvo Randone 2007» alla carriera, riconoscimento tributato, nel tempo, ai grandi protagonisti del panorama teatrale nazionale, giunto quest'anno all'undicesima edizione. Il Premio, diretto da Totò Nicosia, curato da Sikania con la Regione Sicilia e la provincia regionale di Trapani, sarà consegnato a Pressburger nella serata del 22 luglio, in occasione di una suggestiva festa del teatro organizzata a Mazara del Vallo, con molti ospiti e alla presenza della critica nazionale di settore.

A firma di Giorgio Pressburger, che ha curato la regia dell'allestimento, è anche il «Barbiere di Siviglia» prodotto dal Teatro Sperimentale di Spoleto, in questo periodo di scena in Giappone per una tournée di una ventina di giorni. E sono suoi gli «interventi d'autore» elaborati per il testo di «Elena» che andrà in scena questa sera al Teatro Romano, scritti per evidenziare il contatto fra modernità e mondo classico, contestualizzando al tempo stesso il senso della produzione. «Siamo arrivati a quello che ha tormentato Euripide, tutta la vita; che tormenta noi da secoli e millenni. Dio esiste? E se esiste perché le nostre vite sono sballottate a suo capriccio, perché le disgrazie ci colpiscono e poi viene la pace?», si interroga Pressburger.

E nel prologo dello spettacolo, accogliendo il pubblico di oggi che ascolta una storia dell'antichità classica, ancora sottolinea: «Siamo ancora vicini al tempo di Euripide. Le stelle, i pianeti, i giorni i mesi portano ancora per noi quei nomi che allora, allora vennero dati a loro Le medicine, le malattie i moti del nostro animo, le parti del nostro corpo sono ancora chiamati con nomi di allora. E poi ottanta generazioni non sono tante se pensiamo alla storia del nostro pianeta, al nascere della vita sulla terra... Euripide e noi siamo quasi contemporanei: perciò non rifiutate, illustri cittadini, di credere alle sue invenzioni, alle storie pensate per parlare di bellezza, illusione, sentimenti veri e sentimenti finti, a guerre feroci combattute tra popoli per un simulacro, una parvenza di donna fatta di fumo e di nuvole come lo sono le nostre dive impresse in nastri di celluloide... Senza la coscienza del passato il presente sarebbe un angoscioso, sterminato deserto. Che cosa verrà adesso, lo vedranno coloro che forse non sapranno più che cosa sia teatro e cosa sia per l'uomo la parola: e nella parola la splendente verità».

MUSICA *L'annuncio è arrivato da Cannes*

Baudo e Chiambretti: a Sanremo riconfermata la coppia per un Festival tutto da inventare

CANNES «Sognavamo di fare insieme uno show intitolato I gemelli diversi: ce l'abbiamo fatta», scherza Pippo Baudo. «Saremo la prima coppia di fatto al Festival di Sanremo», gli fa eco Piero Chiambretti. La strana coppia Superpippo-Pierino la peste, al timone dell'edizione 2008 del Festival è la vera novità della presentazione dei nuovi palinsesti Rai a Cannes, agli investitori pubblicitari.

«Le teste di cuoio di Uno Mattina mi hanno prelevato stamattina alle 6.15 e mi hanno portato qua», esordisce Chiambretti davanti alla platea degli sponsor. «Non sono Michelle Hunziker, ma costo meno: quindi partiamo con il piede giusto. Sanremo è una manifestazione così importante che un conduttore non bastava. Saremo perciò la prima coppia di fatto del Festival. E faremo le primarie: il pubblico da casa potrà votare chi è il conduttore migliore delle cinque serate. E prometto che non manderemo il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce al ristorante - scherza Chiambretti alludendo alle indiscrezioni circolate in occasione dell'ultimo festival sui dissapori tra Del Noce e Baudo - e quindi tu, Pippo, sei a posto. Altrimenti ci sono io come ruota di scorta, pronto a intervenire».

Pippo Baudo

Soddisfatto della sua conferma Baudo, che anche per il prossimo anno sarà direttore artistico: «È una scelta che mi fa onore e che mi eccita molto. L'anno scorso abbiamo iniziato in salita ma abbiamo fatto un grande Sanremo e, lanciando molte belle canzoni». E poi, rivolto a Del Noce: «Lui ha detto sì. Gli sono apparso in sogno e gli ho detto "sono qui". E lui mi ha detto "scendi" e io sono sceso».

RASSEGNA *La sezione di approfondimento di «Onde»*

Lettere mediterranee a Monfalcone con Ovadia, Rovatti e Cassano

Al centro degli incontri sarà la culla della cultura occidentale dove, al tempo stesso, ha messo radici profonde il mondo islamico

MONFALCONE «Lettere mediterranee» esordisce in seno alla decima edizione del festival internazionale «Onde Mediterranee» come sede di approfondimento culturale, di confronto e di dibattito, di scambio e di condivisione di idee. La breve rassegna consiste in una serie di tre incontri, curati dal filosofo Neri Pollastri, che si svolgono a Monfalcone, nella centralissima Piazza Falcone e Borsellino, a partire dalle ore 21, e vede come protagonisti alcuni autorevoli nomi del panorama culturale d'oggi.

La prima serata, sabato 30 giugno, ospita l'eclettica e sferzante personalità del grande attore, musicista e scrittore Moni Ovadia, mentre al centro dell'incontro di mercoledì 4 luglio sarà il filosofo, autore di numerosi saggi e docente dell'Università di Trieste Pier Aldo Rovatti. Il ciclo si concluderà giovedì 5 luglio con Franco Cassano, figura tra le più illuminate e versatili dell'odierno scenario nazionale e internazionale degli studi socio-filosofici.

I tre protagonisti della prima edizione di Lettere mediterranee, la rassegna che si svolgerà a Monfalcone dal 30 giugno fino al 5 luglio: il filosofo Pier Aldo Rovatti, il docente di sociologia Franco Cassano e l'attore, regista, scrittore Moni Ovadia

Ad accompagnare ed arricchire la cornice dei dibattiti, gli interventi musicali di grande raffinatezza e importante valore artistico di Giorgio Pacorig al pianoforte (30 giugno), Claudio Cojaniz, ancora al pianoforte (4 luglio) e Romano Todesco alla fisarmonica (5 luglio).

Punto focale degli incontri, volti a coinvolgere il pubblico e a stimolare la condivisione di pensieri e riflessioni, è, come vuole il soggetto della rassegna, la situazione socio-culturale di quella realtà immensa ed affascinante che è il Mediterraneo: costeggiando per migliaia e migliaia di chilometri i paesi più diversi, ricchissimi di storia, di risorse, di antiche e profonde tradizioni, esso è da sempre culla quasi paradossale del pensiero occidentale e delle più profonde radici del mondo islamico, animato assieme da radicali conflitti e precise convergenze, da nette frontiere e importanti elementi unificatori.

Il primo a "mettersi in gioco" sabato 30 giugno sarà il mattatore Moni Ovadia, che non ha certo bisogno di molte presentazioni: dopo l'affermazione presso il grande pubblico con il celeberrimo Oylem Goylem, è stato ed è autore di spettacoli, progetti, libri di grande successo, in cui ripercorre le sue tappe di viaggiatore senza confini, tra paesi e società diverse.

Ed è proprio grazie a questa sua inquieta identità errante che Ovadia accosta e rivede nell'interculturalità e nei conflitti del Mediterraneo tutto il difficile percorso di «emozione, umori, esilio, spaesamento, sradicamento e precarietà» delle sue origini ebraiche.

Dopo «L'ebreo che ride» e «La ballata di fine millennio», è ora il momento di una rivisitazione della storia del comunismo con «Lavoratori di tutto il mondo», ridete, suo ultimo lavoro editoriale, da poco uscito per Einaudi, che Ovadia presenta per la prima volta sul territorio regionale proprio a «Lettere mediterranee».

Porta a Udine il suo show

C'è Fiorello oggi allo Stadio Friuli

UDINE Dopo aver incantato il pubblico di Trieste con lo stesso spettacolo, e sull'onda di un successo travolgente alla radio ma anche nei negozi di dischi coin il suo nuovo cd, Fiorello ritorna in regione. Allo Stadio Friuli di Udine, questa sera alle 21.30, proporrà lo show «Volevo fare il ballerino e... non solo».

Lo show è proposto da Azalea Promotion, Zed e Motoperpetuo con il sostegno dell'assessorato alle Attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia e la collaborazione del Comune di Udine-UdinEstate 2007.

L'apertura dei cancelli avverrà alle 19, l'apertura della biglietteria, dove sono ancora disponibili biglietti per assistere allo spettacolo, alle 17.30.

Il palco è posizionato di fronte alla tribuna coperta dello stadio; sono previsti gli ingressi di tribuna nord, tribuna sud e parterre numerato.

Apre «Nei suoni dei luoghi»

Filarmonia Veneta stasera a Gorizia

GORIZIA Sarà l'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Stefano Romani a inaugurare, oggi alle 21 (ingresso libero), al parco di Villa Coronini Cronberg (in caso di pioggia all'Auditorium della Cultura Friulana), la nona edizione del Festival Musicale Internazionale «Nei Suoni dei Luoghi», promosso dall'Associazione Progetto Musica di Monfalcone.

Sempre la Filarmonia Veneta inoltre, diretta da Giampaolo Maria Bisanti (cui si avvicenderà Romani nelle date estere), sarà protagonista di alcuni altri concerti del Festival, nel Parco di Villa di Toppo Florio a Buttrio il 4 luglio, con un repertorio dedicato alle musiche da film, mentre in Croazia a Imotski il 9 agosto e Zagvozd il 10 agosto.

Il concerto di questa sera offrirà un programma alquanto vario, partendo dall'epoca Barocca per finire ai giorni nostri. Pagine di Vivaldi, Malipiero, Wolf-Ferrari e brani croati di Kristo Odak e Ivo Josipovic.

MUSICA *Da martedì al 26 luglio, al via la rassegna nella cornice della diga*

A Grado serate di musica d'autore con Einaudi, Nyman, Piovani, Dalla

GRADO Ludovico Einaudi apre martedì prossimo, alle 21.30, la prima edizione del Festival «Ospiti d'Autore» che si svolgerà nella suggestiva cornice della diga di Grado nel tratto davanti al palazzo municipale. Tutti nomi di indubbio richiamo per il Festival: dopo Einaudi, saliranno sul palcoscenico Nicola Piovani, Peter Cincotti, Michael Nyman e, a chiudere, Lucio Dalla.

Una manifestazione, promossa dal Comune, che vuole essere la prima di una serie e alla quale hanno creduto anche la Flybook, All'Androna e la Fazioli di Sacile.

A Grado prima tappa del «Divenire tour» di Einaudi e il suo Ensemble, che successivamente toccherà Vicenza, Cagliari e altre città italiane, ma anche Londra e Parigi. Un tour che prende spunto dal titolo dell'album, registrato alla Philharmonic Hall di Londra e al Teatro Petrella di Longiano. Inciso c'è anche un brano registrato «live» a Pesaro.

Dopo il diploma conseguito a Milano, il quarantaduenne compositore e pianista torinese Ludovico Einaudi, ha continuato gli studi con Luciano Berio e ha vinta una borsa di studio per volare negli Stati Uniti al Festival di Tanglewood che ha segnato il suo decollo. Oltre alle composizioni orchestrali e da camera che sono state eseguite, per fare degli esempi, al Teatro alla Scala di Milano, al Maggio Fiorentino, al Festival di Tanglewood, al Lincoln Center di New York e nella Queen Elisabeth Hall, Einaudi è impegnato anche per altri settori legati al mondo della musica di qualità. Tra questi da citare in particolare il cinema con, tra l'altro, le musiche dei film «Aprile» di Nanni Moretti e «Le parole di mio padre» di Francesca Comencini. E poi musiche pure per il teatro («Time out») e la danza («Oregon Dance Company»).

Dopo Ludovico Einaudi che sta facendo registrare un notevole interesse anche tra tedeschi, sloveni e croati, toccherà il 5 luglio a Nicola Piovani in quintetto. Quindi il 12 luglio il Peter Cincotti Quartet, il 19 Michael Nyman e la sua band e per concludere il 26 luglio Lucio Dalla con pianoforte e archi. Le prevendite sono in atto in diverse località della regione, del Veneto e anche della Slovenia; informazioni si possono trovare sul sito www.gradofestival.it.

Antonio Boemo

Da sinistra, Ludovico Einaudi che, martedì, aprirà il Festival di Grado. Al centro, Nicola Piovani atteso il 5 luglio e Lucio Dalla, che chiuderà il 26 luglio

TEATRO *Domani e martedì al castello*

Il «viaggio» di Rilke va in scena a Duino con Finazzer Flory

TRIESTE Domani e martedì, alle 21.30, la rassegna «Teatri a Teatro a Trieste e provincia» prosegue al Castello di Duino con lo spettacolo «L'altro viaggio di Rainer Maria Rilke fatto possibilmente di noccioli di parole...», scritto e interpretato da Massimiliano Finazzer Flory. Lo spettacolo è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria fino a un massimo di duecento spettatori. Per prenotare è necessario contattare il numero 349.0908883.

«L'altro viaggio di Rainer Maria Rilke» si basa su alcuni testi fondamentali del poeta di lingua tedesca più famoso del Novecento: Rainer Maria Rilke. È in qualche modo la commemorazione del soggiorno del poeta in Italia, e nel castello di Duino dove ha scritto alcune delle sue poesie più belle.

Massimiliano Finazzer Flory, intellettuale impegnato in più campi, e questa volta protagonista in veste d'attore, così dice: «Questo spettacolo pone un problema. La parola, oggi sempre più squalificata e strumentalizzata, è ridotta a vanga con la quale zappare quel poco di sapere che ci è rimasto. La parola è invece nel mio progetto, così come indicato da Rilke, silenzio, accadimento, indugio. Perché la parola "si incarna nell'uomo, questo è il segreto del mondo"...».

Finazzer Flory

Lo spettacolo si avvale della partecipazione di Laura Marinoni, tra le più affermate attrici del teatro italiano. L'accompagnamento musicale all'arpa e violino, con Federica Sainaghi e Fulvio Liviabella (della Filarmonica della Scala di Milano), sottolinea il ritmo del pensiero con le musiche di J. Sebastian Bach e Arvo Pärt, mentre sullo sfondo verranno proiettate immagini di opere di Auguste Rodin e Paul Cézanne, artisti che ebbero una straordinaria influenza su Rilke.

I Piccoli di Podrecca alla sfilata di Marras

TRIESTE I Piccoli di Podrecca prenderanno parte alla sfilata dello stilista Antonio Marras nell'ambito del prestigioso calendario di Milano Moda Uomo: l'evento si tiene oggi al Teatro dell'Arte di Milano, con inizio alle 10.

Assolutamente inedita la scelta del celebre stilista sardo di coinvolgere delle marionette alla presentazione della sua nuova collezione: una proposta però che fin dai primi contatti il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - che gestisce e conserva le antiche marionette di Podrecca - ha accolto con entusiasmo, individuandovi una nuova via d'espressione da percorrere, innovativa e certo stimolante per I Piccoli e i loro animatori.

La sfilata e la collezione maschile primavera-estate 2008 di Marras sono liberamente ispirate a Pinocchio, il burattino «preferito» dallo stilista: da qui, la scelta di utilizzare le marionette di Podrecca che, nel corso della sfilata, presenteranno su musiche di Nino Rota il numero tratto dallo spettacolo «Varietà» e dedicato proprio a Pinocchio, e resteranno poi costantemente in scena con l'Orchestra Viennese a mimare l'esecuzione della colonna sonora che accompagnerà i modelli.

Importante questa collaborazione per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: «La partecipazione richiesta ai Piccoli di Podrecca in quest'occasione così insolita e interessante - ha sottolineato il direttore Antonio Calenda - testimonia da un lato l'innegabile rilievo artistico che possiedono i Piccoli di Podrecca, l'interesse che le marionette suscitano sul piano nazionale e internazionale, le sempre nuove potenzialità creative che esse offrono; dall'altro essa testimonia anche come il Teatro Stabile - che amministra questo prezioso e storico patrimonio con sacrificio, oculatezza e senza aiuti economici specificamente mirati - sia sempre attivo e aperto alle possibilità di crescita e di ampliamento dell'attività delle marionette di Podrecca».

APPUNTAMENTI

Al Triskell suonano i Sonerien Du i Playa Desnuda a Castelreggio

TRIESTE Oggi, alle 21, musicabaret con Siora Jolanda, Gianfry e Sandro El Mago alla sagra dell'oratorio di San Giovanni insieme alla musica da ballo di Michele.

Oggi, al Ferdinandeo, alle 20.30, per il festival Triskell in scena il musical di irish line dance con Living Country Experience, Dance Country Cap e Funny Country Dance. Alle 21.15 concerto dei Sonerien Du (Bretagna).

Oggi, alle 19, musica alla Casa Gialla con Benimaclet & The otherside band (domani, alle 19.30, concerto all'ex Opp di San Giovanni con Angela & I Piccoli Ketty, J'Accuse, Gonzales, I Ripidi).

Oggi, dalle 18, al riaperto Cohiba, sulla spiaggia libera di Castelreggio, musica con i Playa Desnuda (l'appuntamento musicale si ripeterà ogni domenica).

Domani, alle 21.30, alla Casa Gialla, proiezione di «Pranzo reale» di Malcom Mowbray.

Martedì, alle 21, in piazza Piccola per il festival «Voci dal ghetto» va in scena «La voce (e le voci) di Roma». protagonista il tenore Corrado Amici in duo con il fisarmonicista Riccardo Taddei.

Martedì, alle 21, al Ridotto del Verdi, parte «Operetta in celluloide» con la proiezione del film «Il paese dei campanelli» con Sophia Loren e Carlo Dapporto, regia di Jean Bover, preceduta da una presentazione di Maurizio Nichetti.

GORIZIA Oggi, dalle 16, nel campo sportivo di Moraro per «MoraRock 2007» Revenge Machine, Absinth, Black Raven, Dirt Show, Pathostoy, Freedomslaves, Europroject.

Da venerdì al 1.o luglio al Parco Piuma si terrà la terza edizione dello Skavillage Music Festival con band emergenti e Makako Jump, Ska-j (29 giugno), Franziska (30 giugno) e Vallanzaska (1 luglio).

UDINE Oggi, alle 21, allo Stadio Friuli, spettacolo di Fiorello «Volevo fare il ballerino».

Oggi, alle 18, nel duomo di Venzone, concerto «In hoc signo. Inni ai martiri e ai santi nella tradizione medioevale» con i musicisti di In Unum Ensemble.

PORDENONE Venerdì, alle 21, alla Fiera della Musica di Azzano Decimo, concerto dei Jethro Tull, seguito dal recital del musicista jazz romano Sergio Caputo (30 giugno Demo; primo luglio Echo and The Bunnymen e Kaiser Chiefs; prevendite www.fieradellamusica.it).

Venerdì, alle 21, nell'abbazia di S.Maria in Sylvis a Sesto al Reghena concerto della Real Flexible Orchestra e della BF Jazz Band.

Il 25 luglio al Giardino estivo della Fiera di Pordenone Franco Battiato.

SLOVENIA Martedì, alle 12, alla Kinoteka di Lubiana, si presenta il Premio si sceneggiatura Sergio Amidei di Gorizia.

CROAZIA Il primo agosto, alle 21, concerto di Zucchero all'Arena di Pola.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.

I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Da giovedì 28: TRANSFORMERS.

ARENA ARISTON
Maremetraggio presenta: Laura Morante
LO SGUARDO DELL'ALTRO 20.00

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

LE REGOLE DEL GIOCO 17.15, 19.45, 22.10
con Drew Barrymore, Eric Bana in esclusiva a Cinecity.

HOSTEL PART II 10.50, 12.40, 14.45, 16.40, 18.30, 20.20, 22.15
di Eli Roth.

TMNT - TARTARUGHE NINJA 11.00, 12.45, 14.45, 16.30, 18.15, 20.00
animazione

IL DESTINO DI UN GUERRIERO 10.45, 15.30, 18.30, 21.30
con Viggo Mortensen.

I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 11.00, 12.50, 14.50, 15.30, 16.40, 17.30, 18.30, 19.30, 20.20, 21.30, 22.10
con Jessica Alba.

OCEAN'S 13 12.45, 18.30, 21.40
con George Clooney, Brad Pitt e Al Pacino.

I ROBINSON: UNA FAMIGLIA SPAZIALE domani 11.00, 15.10
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 10.55, 15.15, 21.30
con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley.

Da giovedì 28 giugno TRANSFORMERS in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale 16.00, 17.30, 18.45, 20.15, 21.30.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 5. Ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

Rassegna estiva
XXY 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
di Lucia Puenzo. Premiato a Cannes 2007. Programmi alla cassa del cinema.

IL MATRIMONIO DI TUYA 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Wang Quanan. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2007. A grande richiesta.

FELLINI
www.triestecinema.it.

IL DESTINO NEL NOME 16.00, 20.10
di Mira Nair.

LE VITE DEGLI ALTRI 18.00, 22.10
Oscar miglior film straniero. 3° mese.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.

IL DESTINO DI UN GUERRIERO 15.50, 18.05, 19.40, 22.00
con Viggo Mortensen.

FINCHÉ NOZZE NON CI SEPARINO 16.00, 17.45, 20.30, 22.15
Una divertentissima commedia alla Almodovar. Con le canzoni di Dolcenera.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.

HOSTEL PART II 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Prodotto da Quentin Tarantino.

TMNT - TEENAGE MUTANT NINJA TURTLES 15.30, 17.10, 18.50, 20.30

GOAL 2, VIVERE UN SOGNO 22.15
Anteprima.

IO E BEETHOVEN 16.30, 20.30
di Agnieszka Holland con il premio Oscar Ed Harris e Diane Kruger.

TI VA DI PAGARE? 18.20, 22.15
con Audrey Tautou. Una commedia romantica esilarante dal ritmo serrato.

OCEAN'S 13 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Ellen Barkin, Al Pacino.

NAZIONALE MATINÉE - A solo 4 €
Oggi alle 11: TEENAGE MUTANT NINJA TURTLES, I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER, PIRATI DEI CARAIBI 3, I ROBINSON.

SUPER
www.triestecinema.it.

I ROBINSON UNA FAMIGLIA SPAZIALE 16.00
Cartoon Disney.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 17.30

LA CITTÀ PROIBITA 20.15, 22.00
di Yimou Zhang con Gong Li.

ALCIONE ESSAI
ZODIAC 15.45, 18.30, 21.15
dal regista di Seven e Fight Club.

ESTIVI

ARENA ARISTON
Maremetraggio presenta: Laura Morante
L'ANNIVERSARIO 21.30.

GIARDINO PUBBLICO
HO VOGLIA DI TE 21.15
Il film fenomeno dell'anno con Riccardo Scamarcio.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 2007, vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli: IL PAESE DEI CAMPANELLI dal 30 giugno al 7 luglio; PORGY AND BESS dall'11 al 15 luglio; LA BELLA GALATEA dal 20 al 22 luglio; LA PERICHOLE dal 24 al 29 luglio.
IL PAESE DEI CAMPANELLI: prima rappresentazione 30 giugno 2007 ore 20.30. Repliche 1 luglio ore 17.30, 3-4-5-7 luglio ore 20.30.
OPERETTA IN CELLULOIDE proiezione del film «Il Paese dei Campanelli»: 26 giugno ore 21 Sala del Ridotto. Ingresso libero.

GRADO

CINEMA CRISTALLO
300 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 15.00, 16.45, 18.30, 20.15, 22.10

TMNT: TEENAGE MUTANT NINJA TURTLES (Le giovani tartarughe Ninja mutanti) 15.30, 17.00, 18.30, 20.00

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 21.30

OCEAN'S THIRTEEN 15.30, 17.45, 20.10, 22.20

IL DESTINO DI UN GUERRIERO - ALATRISTE 15.00, 17.20, 19.50, 22.20

HOSTEL - PARTE II 16.00, 18.00, 20.00, 22.00

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.
Lunedì 25 e martedì 26: L'AMORE GIOVANE di Ethan Hawke.

GORIZIA

KINEMAX
Sala 1
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 15.15, 17.00, 18.45, 20.20, 22.15

Sala 2
I ROBINSON UNA FAMIGLIA SPAZIALE 15.00, 16.50, 18.30
SOLE NERO 20.00, 22.00

Sala 3
HOSTEL: PARTE II 17.50, 20.10, 22.10
V.m. 14

CORSO
Sala rossa
IL DESTINO NEL NOME 17.45, 20.00, 22.15

Sala blu
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Ingresso a 5 euro.

Sala gialla
OCEAN'S 13 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Continua dalla 14.a pagina

CERCA personale per casa di riposo con attestato per servizio diurno/pomeridiano e notturno. Tel. ore ufficio 0403490057. (A4037)

FABBRICA veneta orologi murali affida solo residenti triveneto facile redditizio lavoro domiciliare decorazione quadranti. Telefonare 0456370639. (Fil52)

FINESTRE. Gruppo ricerca commerciale esperto settore finestre per responsabilità nuova filiale Trieste. Inviare curriculum comts@libero.it. (A00)

IL GRUPPO Masè nell'ambito dei propri programmi di sviluppo ricerca i seguenti profili: 1. commessi specializzati nella salumeria/gastronomia (rif. Csg), 2. banconieri per attività ristorazione/bar (rif. Brb), 3. apprendisti interessati al settore (rif. Ais), 4. personale specializzato nella lavorazione carni (rif. Slc). Gli/le interessati/e possono inviare dettagliato curriculum, con consenso al trattamento dei dati (D. Lgs. 196/03 art. 7 e 13) citando chiaramente il riferimento della posizione per la quale si propongono all'indirizzo: Salumi Masè Spa via J. Ressel 2 - 34018 San Dorligo della Valle Trieste.

ISTITUTO di emanazione bancaria specializzato nella gestione di patrimoni ricerca 4 persone motivate a crescere con le seguenti caratteristiche: minimo 28 anni, diploma scuola superiore lavorativo, max riservatezza, scrivere a: selezionebanca2007@libero.it (A4041)

LAVORO domicilio, ottimi guadagni confezionando cinturini 800126744. Telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della bigiotteria.

MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116-Sg del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77: contabile, addetta paghe, addetta call center ottimo inglese, laureato in farmacia, magazzinieri, operaie con esperienza fabbrica disponibili su turni, elettricisti civili e industriali, carpentieri ferro, termoidraulici, meccanici industriali. Corso Cavour 3 040368122 consultare Informativa privacy suwww.manpower.it

MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116-Sg del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per inserimento diretto in azienda cliente: per grande azienda impiegato amministrativo/contabile laureato con esperienza triennale nel settore; geometra di cantiere conoscenza sloveno; categoria protetta autista patente E; programmatore Java conoscenza As400; informativo conoscenza Windows Linux Oracle PHP; impiegato commerciale con esperienza settore spedizioni; agente di commercio per azienda telefonia e per azienda di servizi; elettricista civile e industriale con esperienza; apprendista ascensorista; apprendista saldatore. Corso Cavour 3/a 040368122 trieste.cavour@manpower.it Consultare informativa Privacy su www.manpower.it. in particolare lettera G).

MAP Italia leader mondiale dei prodotti Maharishi Ayurveda ricerca per Trieste-Udine-Gorizia informatore medico/agente offresi fisso+premio+incentivi. Richiedesi serietà e professionalità inviare fax 0458980769.

PADRONCINO cerco per servizi consegna giornali in zona Monfalcone - Trieste. Tel. 10-12 3483802792. (A00)

PANIFICIO Inglese a Monfalcone cerca operai generici da inserire nel reparto produzione (lavoro a tempo pieno dal lunedì al sabato con inizio circa ore 3). Se seriamente interessati inviare curriculum al fax 0481712682. (C00)

PANIFICIO Inglese a Monfalcone cerca personale da inserire nel reparto distribuzione (part-time dal lunedì al sabato circa dalle ore 4 alle ore 8.30). Se seriamente interessati inviare curriculum al fax 0481712682. (C00)

PROGRAMMATORI AMBIENTI Java e Microsoft (VB&/C#) per ampliamento organico società di informatica ricerca. Per richieste di informazioni ed invio curriculum: cv@infoprostudio.com

SOCIETÀ informatica ricerca programmatore open-source. Chiamare 0409869862. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte. Offresi euro 1600 mensili dalla 1.a qualifica, carriera concreta e reale, inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio allo 0403226957.

STUDIO in Trieste ricerca personale per lavoro telefonico. Fisso più incentivi. Possibilità part-time. Tel. 0403498643-3498192818. (CF2047)

STUDIO tecnico cerca geometra. Trasmettere curriculum vitae al n. 0403498250.

UFFICIO A Trieste seleziona 3 addetti alle consegne, 1 al magazzino e all'amministrazione. Età dai 18-35 anni con disponibilità immediata. Tel. 040774753. (A00)

URGENTE! Selezioniamo 3 persone serie per attività indipendente anche da casa tel. 040825136 www.lavoropertedacasa.com

IGIENISTA dentale diplomata con esperienza ventennale valuta proposte di lavoro autonomo 3477930704. (A00)

REFERENZIATA di Fiume offresi per assistenza anziani. 3487387958. (A4043)

SIGNORA fiumana offresi come collaboratrice domestica. 3403438459. (A4043)

BELLE coupè Hyundai 1600 clima/abs accessoriatissima; Mercedes 200 coupè prossima storica clima/abs; rate da euro 55 oppure senza anticipo. Alpina 040231905.

BMW 320 CI 2.2 170 cv 2000 blu met. cerchi 17, Cd H. Kardon Cruise, pelle/tessuto Concinnitas 040307710. (A00)

BMW moto R 1150 R 2005 gr. met. sella nera e beige Abs manopole risc. borse Concinnitas 040307710.

CASETTA schiera Villaggio Pescatore: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, giardino, posteggio. 164.000. Geom. Sbisà, 040366866. (A00)

CLIMATIZZATE Citroen C3 2003; Nubira wagon 1998; 106 1998 accessoriatissime; pochissimi chilometri; rate dicembre da euro 59. Oppure senza anticipo. Automaxima 048145503 pomeriggi. (A00)

DUCATI Monster 620 M 2005 rosso 5.000 km Concinnitas 040307710. (A00)

GARANZIA 7 anni + tasso zero Hyundai sonica berlina; turbodiesel; tiptronic; pelle, superaccessoriata; oppure rate gennaio da euro 109; permute/rottamazione Alpina 040231905. (A00)

LANCIA Lybra SW LX 1.9 Jtd 2000 gr. met. Bose alcantara Concinnitas 040307710. (A00)

LANCIA Y 1.2 8v El. Blu 2001 azz. met. s. sterzo clima Concinnitas 040307710. (A00)

MERCEDES 200 CLK Elegance cabrio 2000 accurro met. no clima Concinnitas 040307710. (A00)

MERCEDES classe A 160 Elegance 2001 argento Concinnitas 040307710. (A00)

MERCEDES coupè CLK 200kompressor; accessoriatissima; pelle/cerchi; anno 2000, pochi chilometri; tasso zero oppure rate senza anticipo. Alpina 040231905. (A00)

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 argento T.A. autom. pelle/stoffa CD lega 17" Concinnitas 040307710. (A00)

MERCEDES SLK Cabrio nero interni chiari perfetto anno 2004 km 30.000 tagliandata full optional euro 28.000. Telefonare 040363333. (A00)

RENAULT Scenic Luxe Dinamique 1.9 dCi 120 2004 gr. sc. met. f. opt. Concinnitas 040307710. (A00)

SAAB 9.3 cabrio 2.O t 150 cv SE 2001 argento pelle nera Concinnitas 040307710.

SCENIC Privilege turbodiesel 120CV 10/2003; accessoriatissima/pelle; tasso zero; oppure rate agevolate dicembre. Prezzo Quattroruote. Alpina 040231905.

SPLENDIDA Opel 1600 Meriva 2003; Hyundai Matrix 2003; accessoriatissima clima/abs; unipropietario; mirate dicembre da euro 59 oppure senza anticipo. Alpina 040231905.

SSANGYONG Kyron 2.0 Td Premium 2006 argento pelle nera Concinnitas 040307710.

TASSO zero BMW 330XDI Touring splendida turbodiesel 2003. Ultraccessoriata. Oppure rate dicembre euro 109; oppure senza anticipo. Esaminiamo permute. Alpina 040231905. (A00)

TASSO zero Daewoo Kalos 1200SX pentaporte; unipropietario; clima/Abs, accessoriatissima; garanzia casa; oppure rate dicembre euro 59; oppure senza anticipo Alpina 040231905.

TASSO zero euro4 bellissima Ford KA climatizzatore accessoriatissima; pochissimi chilometri; da euro 59 mensili; oppure senza anticipo da dicembre Alpina 040231905. (A00)

TASSO zero Hyundai Tucson 4x4 turbodiesel; clima/abs/cd; accessoriatissima; garanzia fino 6 anni; oppure rate da gennaio, oppure senza anticipo. Alpina 040231905.

VOLKSWAGEN Golf R32 2006 nero met. sedili Recaro Concinnitas 040307710.

ZERO interessi Volvo station wagon V70 turbodiesel; 11/2003 unipropietario; pelle/accessoriatissima; prezzo Quattroruote trattabile. Rate dicembre euro 99; oppure senza anticipo. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggi. (A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO Feriali 1,45 Festivi 2,20 8

CESENATICO Gatteo Mare Hotel Plaza *** 0547680551 www.gobbihotels.net All-Inclusive! Pensione completa, scelta menù, acqua-vino, spiaggia privata, pedalò, consumazioni gratuite in piscina, animazione, musica, spettacoli, videogiochi. Giugno 44,00 luglio 52,00. Offertissima 9-15 luglio euro 270,00.

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,15 Festivi 4,20 10

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE made in Hungary 3493325103.

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi 3343782795. (C00)

A.A.A. GORIZIA Giovanna primissima volta prosperosa ti aspetta sempre 3342190173.

A.A.A. TRIESTE appetitosa novità bambolina biondissima 4.a focosa completissima 3387228828.

A.A.A. TRIESTE prima volta sensualità impareggiabile curve da brivido!!! 3281480524.

A.A. TOP model da urlo! 23 anni 5 m trasgressiva focosa disponibilissima. Phone 3479909779.

A.A. VICINO Grado nuovissima russa 20enne corpo di sballo climatizzato 3493496775.

A. TRIESTE nuovissima Vittoria bellissima femminile 4ª grossa sorpresa completissima dotatissima 3884730659.

ANGELYCA novità Trieste italianissima mora 24enne femminile grossa sorpresa chiamami 3208525915. (FIL22)

A Trieste nuovissima ragazza venezuelana disponibile, senza fretta, 5.a misura 3331533027.

BARBARA trasgressiva grossa sorpresa novità. Chiamami non te ne pentirai. 8.a misura. 3284890087. (A3922/10)

GRADO PINETA novità bellissima giovanissima prorompente porcellina, super sexy disponibilissima, tutti i giochi. 3400927365.

MONFALCONE coreana giovane bravissima massaggi. 3483470640. (C00)

MONFALCONE GILARI prima volta bella spagnola 6 m piccantissima anche coccolona 3484819405. (C00)

NOVITÀ Trieste bellissima snella 8 naturale, caldissima, completissima. 24 su 24. 3899945052. (A4038)

TRAVOLGENTE coccolona 5.a m. Riceve per momenti piacevoli non stop. 3403371657. (A3919/10)

SUPERMERCATO rionale di 100 mq ottimo reddito vendesi scrivere a Fermo Posta Trieste centrale c.i. n. AM5981581. (A00)

VENDESI tabaccheria edicola libreria stagionale centralissima 4 vetrine 70 mq vendita più magazzino arredamento nuovo completo alto reddito 3297620136. (C00)

Simona ritorna sull'«Isola» e Gene lascia «Quelli che...»

CANNES Combattiva come sempre («Sono carica a pallettoni, si fa sul serio», ha risposto l'altra sera a Fabio Fazio che le chiedeva conferma dell'intenzione di denunciare Patrizia Mirigliani), Simona Ventura è pronta a rimettersi in gioco dopo il flop di «Colpo di genio». Intanto tornerà su Raidue al timone di «Quelli che» e dell'«Isola dei famosi», che in questa edizione avrà sei concorrenti vip e sei sconosciuti, e poi, tra la fine di dicembre e gli inizi di gennaio, sarà ancora su Raiuno con un format tutto nuovo.

Simona Ventura

«All'Isola staremo molto attenti - ha detto la Ventura a Cannes davanti alla platea degli investitori della Sipra - ai nuovi sentori della gente, evitando il trash come abbiamo sempre provato a fare. I concorrenti saranno per metà vip e per metà sconosciuti, non sappiamo ancora se divisi in due squadre contrapposte. Ma vogliamo fare soprattutto un reality di storie: sceglieremo cioè i non vip in base alle storie che avranno da raccontare».

Novità in vista anche a «Quelli che», dove sono confermati Max Giusti e Lucia Ocone (ma non Gene Gnocchi, che avrà uno show tutto suo su Raidue, «Artù», il giovedì in seconda serata) e si annunciano new entry: «Il calcio, trattato sempre a modo nostro - ha spiegato la conduttrice - non sarà più centrale. Daremo spazio anche agli altri sport, approfittando dell'anno delle Olimpiadi».

Tra fine dicembre e inizi gennaio Simona tornerà su Raiuno: «Sto esaminando diversi format: non voglio ripetere gli errori del passato, stavolta voglio cucirmi il vestito addosso perfettamente». Non si tratterà, comunque, della rivisitazione di un vecchio format: «Sarebbe molto pericoloso - ha sottolineato il direttore Fabrizio Del Noce - far floppare un titolo storico della Rai. È molto più sensato pensare a un programma totalmente nuovo».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 13.20
RIECCO «OKKUPATI»

Torna Okkupati, il magazine sul mondo del lavoro. Tra i servizi, le opportunità nel settore alberghiero nella provincia di Rimini e la storia di due ex-detenuti, scarcerati con l'indulto e inseriti in una cooperativa sociale di Venezia grazie ai fondi del progetto Indulto.

RAIUNO ORE 16.30
UN DESERTO SOMMERSO

A Quark Atlante si parlerà del deserto di Kalahari. Dove un grande fiume africano incontra la sabbia del Kalahari, si estende una terra di profonda bellezza, il delta dell'Okavango. Le acque di questo fiume scorrono nella sabbia, dando vita a un deserto sommerso.

RAIUNO ORE 7.00
SCIATALGIA E TIROIDE

Franco Di Mare e Sonia Grey, a «Sabato, Domenica&...Estate», parleranno tra l'altro di sciatalgia e tiroide. Nelle pagine dedicate all'attualità, lente di ingrandimento su Marina Di Modica, la logopedista torinese di cui non si hanno più notizie dal 1996.

RAIUNO ORE 1.20
OSPITI A «CINEMATOGRAFO»

A Cinematografo saranno ospiti Marina Spada e Anita Kravos regista e interprete del film «Come l'ombra», Victoria Zinny interprete del film «Il sole nero» e Ilaria Borrelli regista del film «Come le formiche». E ancora, Marco Solari e Deborah Young.

I FILM DI OGGI

LETTERA DA UNA SCONOSCIUTA
Regia di Max Ophüls, con Joan Fontaine (nella foto) e Louis Jourdan.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1948)

LA 7 **9.35**

Dopo aver sedotto e abbandonato una donna, per anni, un pianista la ignora finchè, alla vigilia di un duello, legge una sua lettera. Un amore sublime in un film dalla bellezza accecante.

PIANO, PIANO NON T'AGITARE
Regia di Axander Mackendrick, con Tony Curtis e Claudia Cardinale (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1967)

RAITRE **17.20**

Il rappresentante di una fabbrica di piscine organizza il lancio in grande stile dei suoi ultimi modelli. Ma le piogge torrenziali guastano tutto. Godibile: ironizza sulla fauna balneare californiana.

TOTÒ SCEICCO
Regia di Mario Mattoli, con Totò (nella foto) e Tamara Lees.
GENERE: COMICO (Italia, 1951)

RAITRE **9.45**

Dopo una lite con l'amante, un nobile si arruola nella Legione Straniera, ma viene scambiato dai ribelli per il figlio del loro capo. Una cascata di battute e gag da un incontenibile Totò.

MARE DENTRO
Regia di Alejandro Amenàbar, con Javier Bardem (nella foto) e Belén Rueda.
GENERE: DRAMMATICO (Spagna, 2004)

RAITRE **23.30**

È la storia vera di Ramon, paralizzato dal collo in giù dopo un tuffo in mare. E della sua ricerca lucida e paradossalmente «serena» di una morte dignitosa.

PIEDONE LO SBIRRO
Regia di Steno, con Bud Spencer (nella foto) e Adalberto Maria Merli.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1973)

RAIUNO **17.15**

Un gigantesco poliziotto napoletano, soprannominato «Piedone», dai modi spicci quanto umani, non è apprezzato dal suo capo che non ama i suoi metodi rudi ed efficaci. Un duro dal cuore d'oro in una piacevole commedia poliziesca.

PAURA
Regia di James Foley, con Mark Wahlberg e Reese Witherspoon (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1996)

CANALE 5 **22.45**

Il padre di una ragazza non gradisce che la figlia frequenti un giovane dai modi gentili ma dal passato oscuro. E si mette a indagare sul suo conto. Vicenda ambigua ma senza grande suspense.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sottocasa.
07.00 Sabato, domenica &... estate. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
09.35 Linea Verde Orizzonti - Estate
10.05 Quel giorno a Nazareth
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura - Estate. Con Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 L'ispettore Derrick. Con Horst Tappert e Fritz Wepper.
15.00 Il rimorso. Film Tv.
16.30 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
17.00 Tg 1
17.15 Piedone lo sbirro. Film (commedia '73).
19.05 Il commissario Rex. Con Tobias Moretti e Karl Markovics.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Missione Italia nel mondo. Con Massimo Giletti e Eleonora Daniele.

21.20 FICTION

> Provaci ancora Prof!
«La mia compagna di banco» con Veronica Pivetti.

23.20 Tg 1
23.25 Speciale Tg 1
00.25 Oltremoda Reloaded. Con Elisa Isoardi e Lucina Campisi.
01.00 Tg 1 - Notte
01.15 Che tempo fa
01.20 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.20 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.20 Don Matteo 4.
05.15 Homo Ridens
05.40 Che tempo fa
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Sussidiario TV
06.20 Alla scoperta della costa del Cilento
06.35 L'avvocato per voi.
06.45 Il mare di notte
07.00 Girlfriends.
07.40 Strepitose Parkers.
08.00 Tg 2 Mattina
08.20 Freddie.
09.00 Tg 2 Mattina
09.05 Random.
10.00 L33T
10.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.35 Random.
11.30 Ed. Con Thomas Cavanagh e Julie Bowen.
12.10 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Tg 2 Eat Parade
13.55 Meteo 2
14.00 Segreti. Film (drammatico '98). Di Jocelyn Moorhouse. Con Michelle Pfeiffer.
15.50 Rai Sport
18.00 Tg 2
19.20 Meteo 2
19.25 Jake 2.0. Con Christopher Gorham e Philip Anthony Rodriguez.
20.15 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Numb3rs
«Pericolo in città» con Rob Morrow e David Krumholtz.

22.35 The Practice - Professione avvocati.
23.20 La domenica sportiva estate
00.40 Tg 2
01.00 Sorgente di vita
01.30 Chris Isaak Show
02.15 La donna del treno.
03.05 Tg 2 Salute
03.15 Effetto ieri
03.30 Sussidiario TV
03.50 Dalla Borgogna alle campagne di Lione
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi.
04.15 NET.T.UN.O

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 È domenica papà
08.50 Le ricette di Arturo e Kiwi
09.10 Screensaver.
09.45 Totò sceicco. Film (comico '50). Di Mario Mattoli.
11.20 Carlo Mazzarella intervista Totò - Cinema d'oggi
11.30 Kilimangiaro Album
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.10 L'ultima lettera di Don Milani 40 anni dopo
13.00 Kilimangiaro Album
13.20 Okkupati.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Le voci di dentro
17.20 Piano, piano non t'agitare. Film (commedia '67). Di Alexander Mackendrick. Con Tony Curtis.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.30 Colpi di sole. Con Paolo Giovannucci e Roberta Cartocci.

21.00 ATTUALITA'

> Alle falde del Kilimangiaro
Licia Colò nell'isola dei pittori alle Piccole Antille.

23.10 Tg 3
23.20 Tg Regione
23.30 Mare dentro. Film.
01.35 Meteo 3
01.40 Appuntamento al cinema
01.50 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 ALPE ADRIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tre minuti con Mediashopping
06.05 La grande vallata.
06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Questa casa non è un albergo.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Tre minuti con Mediashopping
14.05 Finché c'è guerra c'è speranza. Film (commedia '74). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi.
16.40 Gli allegri imbroglioni. Film (comico '43). Di Malcolm St. Clair. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

21.15 VARIETA'

> Sfilata d'amore e moda
Emanuela Folliero da Comacchio tra abiti e molti ospiti.

23.45 24. Con Kiefer Sutherland e Nestor Serrano.
01.25 Tg 4 Rassegna stampa
01.40 Totò contro Maciste. Film (commedia '61). Di Fernando Cerchio. Con Totò e Nino Taranto.
03.15 Tg 4 Rassegna stampa
03.25 In viaggio con papà. Film (commedia '82). Di Alberto Sordi. Con Carlo Verdone, Alberto Sordi, Edy Angelillo e Flora Mastroianni.
05.20 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Viaggio in America: dagli Stati Uniti a Cuba
09.30 Nonsolomoda. Con Silvia Toffanin.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Finalmente soli. Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
10.35 Un lupo per amico. Film Tv (avventura '03). Di Peter Norlund. Con Julia Pauline Boracco Braathen e Jørgen Langhelle.
12.15 Summerland. Con Lori Loughlin e Shawn Christian.
13.00 Tg 5
13.35 Il bello delle donne 2. Con Stefania Sandrelli e Giuliana De Sio.
15.30 Tre minuti con Mediashopping
15.35 Concorrenza sleale. Film (commedia '01). Di Ettore Scola. Con Diego Abatantuono e Sergio Castellitto.
17.30 E poi c'è Filippo. Con Giorgio Pasotti.
20.00 Tg 5

20.40 FILM

> Codice: Swordfish
John Travolta assume un hacker, Hugh Jackman, per la lotta al terrorismo.

22.45 Paura. Film (thriller '96). Di James Foley. Con Mark Wahlberg.
00.30 Nonsolomoda.
01.00 Tg 5 Notte
01.30 Mediashopping
01.45 L'uovo del serpente. Film (drammatico '77). Di Ingmar Bergman. Con Liv Ullmann.
03.55 Mediashopping
04.05 Miami Vice.
04.55 Baby Bob..
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Superpartes.
07.45 Dora l'esploratrice
08.00 Pippi Calzelunghe.
08.35 Witch
09.00 Mucha Lucha
09.15 Space Goofs
09.35 Keroro
10.05 Io sono Donato Fidato
10.30 Flintstones
10.50 Bernard
10.55 Hercules. Con Kevin Sorbo e Michael Hurst.
11.55 Studio Aperto
12.00 Grand Prix: GP di UK - 250cc GP di UK - 250cc
14.00 Grand Prix: GP di UK - MotoGP GP di UK - MotoGp
14.50 Grand Prix - Fuori giri.
15.30 Grand Prix: GP di UK - 125cc GP di UK - 125cc
16.30 Tutto Ditta
18.25 Tre minuti con Mediashopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Love Bugs 3.
19.25 Prima o poi divorzio!. Con Anthony Clark e Jean Louisa Kelly.
20.20 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valenti.

21.00 FICTION

> Un ciclone in famiglia
Con Barbara De Rossi e Massimo Boldi.

23.00 American Pie - Band Camp. Film Tv (commedia '05). Di Steve Rash. Con Eugene Levy e Tad Jilgenbrink.
01.00 Studio Sport
01.25 Tre minuti con Mediashopping
01.35 Shopping By Night
02.00 Conan il distruttore. Film (fantastico '83). Di Richard Fleischer. Con Arnold Schwarzenegger.
03.50 Talk Radio.
04.00 John Doe.
05.50 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.15 La settimana. Con Alain Elkann.
09.35 Lettera da una sconosciuta. Film (drammatico '48). Di Max Ophüls. Con Joan Fontaine e Louis Jourdan e Mady Christians.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Mai dire sì. Con Pierce Brosnan e Stephanie Zimbalist e Doris Roberts.
14.00 Americas Cup: Finale, 2ª giornata Finale, 2ª giornata
17.00 Speciale Vela
17.35 Hollywood Hollywood II. Film (documentario '76). Di Gene Kelly
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno

21.30 DOCUMENTI

> Missione Natura
Vincenzo Venuto sull'isola di Vancouver alla scoperta di orche, lontre, orsi.

23.30 Sex and the City. Con Sarah Jessica Parker e Kim Cattrall e Kristin Davis e Cynthia Nixon.
00.30 Sport 7
01.00 Tg La7
01.25 Americas Cup: Finale, 2ª giornata Finale, 2ª giornata
03.55 CNN News

SKY 1

06.00 Diventeranno famosi. Film (commedia '04). Di Todd Graff.
07.55 Napoleon Dynamite. Film (commedia '04). Di Jared Hess. Con Jon Heder e Efren Ramirez.
09.30 Extra Large
09.50 Without a Paddle. Film (commedia '04). Di Steven Brill.
11.35 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
12.10 Avenger. Film Tv (thriller '06). Di Robert Markowitz.
13.45 Una poltrona per due
14.00 Prova a incastrarmi. Film (drammatico '06). Di Sidney Lumet.
16.10 Speciale: Conversazione con Sergio Castellitto
16.40 Everything You Want - La forza dell'amore. Film Tv (commedia '05). Di Ryan Little.
18.20 Loading Extra
18.35 Firewall. Film (azione '06). Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford.
20.30 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.

21.00 FILM

> Nanny McPhee - Tata Matilda
Emma Thompson, babysitter salva-famiglia.

22.50 Melissa P. Film (drammatico '05). Di Luca Guadagnino. Con Maria Valverde, Letizia Ciampa, Primo Reggiani, Fabrizia Sacchi e Geraldine Chaplin.
00.35 Speciale: Melissa P.
01.05 Alta tensione. Film (thriller '03). Di Alexandre Aja. Con Cécile de France, Maïwenn Le Besco, Philippe Nahon e Franck Khalfoun.
02.40 Four Minutes. Film Tv.
04.15 Without a Paddle. Film.

SKY 3

06.20 I tempi che cambiano. Film (drammatico '04).
08.00 I Love Huckabees - Le strane coincidenze della vita. Film (commedia '05).
09.50 Deadly Cargo - Terrore in mare aperto. Film (horror '03).
11.40 Prime. Film (commedia '05). 13.30 Extra Large
13.50 Il Talento di Mr. Ripley. Film (giallo '99).
16.10 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
16.45 Billy Bathgate - A scuola di gangster. Film (drammatico '91).
18.35 Mi presenti i tuoi?. Film (commedia '04).
20.35 Extra Large
21.00 Kiss Kiss Bang Bang. Film (commedia '05).
22.55 La famiglia omicidi. Film
00.50 Il tagliaerbe. Film
02.40 Speciale: Ciak si legge
03.35 Il viaggio di Felicia. Film
05.35 Demoni e dei. Film

SKY MAX

07.00 La mossa del diavolo. Film (thriller '00).
08.50 Extra Large
09.10 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith. Film (fantastico '05).
11.35 Extra Large
11.55 The Pusher. Film (thriller '04).
13.45 Loading Extra
14.00 Angeli caduti. Film Tv (avventura '06).
15.35 Extra Large
15.55 I fantastici 4. Film (fantastico '05).
17.45 Sky Cine News.
18.25 La maschera di Zorro. Film (avventura '98).
20.40 Extra Large
21.00 Masters of Horror
22.10 Sky Fighters. Film (avventura '05).
00.00 Loading Extra
00.15 Dark Water. Film (horror '05).
02.05 Angeli caduti. Film Tv (avventura '06).
03.35 La maschera di Zorro.

SKY SPORT

10.30 100% Calcio
11.30 Futbol Mundial
12.00 Campionato italiano primavera Trofeo G. Facchetti: Inter - Milan Trofeo G. Facchetti: Inter - Milan
14.00 Speciale: permette Signora
15.00 Liga: Gimnastic - Barcellona Gimnastic - Barcellona
17.00 Futbol Mundial
17.30 Campionato italiano di Serie B Play Out: Verona - Spezia (ritorno) Play Out: Verona - Spezia (ritorno)
19.30 Sport Time
20.00 Coppa Italia: Semifinali Semifinali
21.00 Liga: Real Madrid - Maiorca Real Madrid - Maiorca
22.55 Una partita
23.00 Sport Time
00.35 Liga: Siviglia - Villareal Siviglia - Villareal
02.20 Campionato italiano di Serie B Play Out: Verona - Spezia (andata) Play Out: Verona - Spezia (andata)

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Europe Top 20
14.00 Mtv One Day
15.00 Hitlist Italia. Con Carolina Di Domenico.
17.00 MTV 10 of the best
18.00 Flash
18.05 Star Wars
19.00 Operazione Soundwave. Con Carolina Di Domenico.
19.30 Nana
20.00 Flash
20.05 Freedom to Move
20.30 Pimp My Ride
21.00 A Night with. Con Carolina Di Domenico.
22.30 Flash
22.35 No Excuse
23.00 40 Greatest Internet Superstars
24.00 Our Choice
01.00 Superock
02.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Flycase. Con Lucilla Agosti.
15.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Mono
18.00 RAPture. Con Rido.
18.55 All News
19.00 The Club
20.00 Inbox 2.0
22.00 Collezione musicale
23.00 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.
24.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.25 Buongiorno con Tele4
09.30 Natura italiana
10.25 Buongiorno con Tele4
10.30 Musa Tv
10.45 Salus tv
11.00 Marina
11.30 Italia economia
11.45 Rotocalco Adn Kronos
12.00 Collegamento con piazza S. Pietro
12.20 Eventi in provincia
12.40 Girotondo sportivo
13.00 Automobilissima
13.20 Musica, che passione!
13.35 Campagna amica
14.05 Bonanza
15.55 Un drago per amico. Film
17.30 K 2
19.35 Aria di casa
19.55 Doug
20.15 Bruce Lee. Film
22.05 Arrivederci Neda. Film
23.45 I tre che sconvolsero il west. Film
01.15 Street legal

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Euronews
14.30 ECO
15.00 Rivedere che piacere
16.40 IV Rally Hypo Group Classic: Trieste - Vienna Trieste - Vienna
17.10 Trasmissione musicale
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.20 Tg sport
19.25 Navigare
19.55 L'universo è...
20.25 Swing in pic 2007
20.55 Genesis
21.45 Videomotori
22.15 Tuttoggi
22.30 Lynx speciale
23.30 L'appuntamento
00.00 City Folk: Amsterdam
00.30 Tuttoggi
00.45 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG

Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema.
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Coming Soon
14.10 Televendite
20.00 Tg Odeon
20.20 Rebus Reload
20.35 U Wrestling Evolution
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
23.30 Coming Soon
24.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.
01.20 Estate a Les Deux Alpes
01.25 Rebus Reload
02.00 Digitale Terrestre

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.38: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: GR Campus; 9.09: Radio1 Musica; 9.30: Santa Messa; 10.10: Radio1 Musica; 10.14: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.38: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: Radio1 Musica; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Radio1 Musica; 14.01: Domenica Sport; 15.00: GR 1; 17.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.21: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radio Uno Music club; 21.00: GR 1; 21.30: Musicultura festival; 23.00: GR 1; 23.30: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR 2; 8.45: Carpadiem; 10.00: Perle d'Oriente; 10.30: GR 2; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: A piedi nudi; 15.30: GR 2; 16.00: Ottovolante; 17.30: GR 2; 18.00: Hit Parade; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Curiosando; 21.30: GR 2; 22.30: Fans Club; 24.00: Due di notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: La Via di Sigerico; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.00: Il Dottor Djembe. Via dal solito tam tam; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio 3 Suite. Prima fila; 16.45: GR 3; 17.00: Concerto; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio 3 Suite. Festival dei Festival; 20.30: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Nella belle epoque; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio; Intrattenimento a mezzogiorno: Boris Pahor e Tatjana Rojc; 15.30: Playlist; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Primorska poje 2007 ad Aurisina; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Free Download; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Figurine Capital; 14.00: Capital Sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Pop Up; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: Extra; 24.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Collezione privata; 14.00: Radio Random; 18.00: GB Show; 21.00: All the best; 24.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del Mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.2.5 Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr, Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Lo sport; 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie - prima pagina - Tempo e strade; Cabala calcistica; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; 09.33 Sabato insieme; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: Prosa: Giovani scrittori istriani - nuovi modelli, nuove memorie; 11.00-11.58: Smash - dal mondo dei giovani; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione, 12.15: Sigla Single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30; I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: Passerella di eventi; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Istantanee sonore; 13.50: Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.00: Prosa: Appuntamento con la novella; 14.20: Sigla single; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: New entry; 15.00: Jersey boy il 30.9., quindi Alta fedelta' alternato a Zona 80; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e viabilità; 18.00: London Calling; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra, extra, extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Smash; 20.55: La canzone; 21.00: Liricamente; 21.30: New entry; 21.55: Sigla single; 22.00: Sabato insieme; 22.30: Reggae in pillole; 23.00: In orbita; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Foto di gruppo per lo staff della Trattoria Risorta di Muggia (Foto di Andrea Lasorte)

«Risorta», pesce e creatività

Stefano Blasotti al timone del locale di Muggia

di **Furio Baldassi**

LA GUIDA

Ristorante	Trattoria Risorta
Località	Muggia
Indirizzo	riva Edmondo de Amicis 1/A
Telefono	040 271219
Chiuso	domenica sera e lunedì (dom. e lun. per l'intera giornata in agosto)
Ferie	due settimane a gennaio e una ad agosto
Coperti	45
Orario	12-15, 19.30-22.30
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte tranne American Express
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	sì con 50 coperti
Aria condizionata	no
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	50 euro

È «Risorta» di nome e di fatto, essendo riuscita ad uscire da quello che per la gran parte dei ristoranti è di solito un trauma fatale: la perdita del personaggio-immagine del locale. Tale è stato sicuramente per questo delizioso angolo del porticciolo di Muggia Dante Bertoldini, veneziano di origine ma muggesano acquisito, che in un ventennio era riuscito a portare la sua originale trattoria ai vertici dell'eccellenza culinaria provinciale.

Dividendo la cucina, per una decina d'anni, con quello che poi doveva diventare suo genero, lo chef gemonese Stefano Blasotti. Un professionista abile, scafato, che si è allontanato da Muggia solo in due occasioni: nel '94 per approdare alla prestigiosa Taverna di Colloredo di Montalbano e poi più recentemente nel 2005 quando ha insegnato («e imparato anche», ammette) alla scuola alberghiera dello Ial.

La premessa è doverosa per far capire che il trauma è stato assorbito al meglio. Con al fianco la moglie Fulvia Bertoldini e in cucina un valido staff che ha nel muggesano verace Andrea Razman il valido numero due, Stefano ha ricominciato a fare le cose che gli riescono meglio. E cioè una cucina del pesce creativa, che stupisce ma che ha nella rigorosa scel< ta del pescato qualcosa di più di un vezzo professionale. La sua ricerca ha un che di quasi liturgico, per la maniera in cui mescola ingredienti che possono lasciare perplessi.

Ma provate lo scampo abbinato alla ricotta di Basovizza, la granzievola servita su una dadolata di ananas o il delizioso astice con pomodorini cirietti e zenzero e ne riparliamo.

Lavora prevalentemente con prodotti locali, Blasotti, con qualche rara puntata da fornitori di fiducia chioggiotti. Il risultato vale la pena, perchè non è di tutti i giorni trovare in abbinata degli squisiti tortelli ripieni di porro con un contorno fatto di quei piccoli, piccolissimi calamaretti nostrani bianchi che sanciscono un'unione verdura-pesca di gran qualità. Non è da meno, tra le tante offerte possibili, una triglia, pesce non comunissimo nè popolare a queste latitudini, tagliata in trancio e deposta su un letto di purè e funghi porcini rigorosamente di stagione. Può capitare, infine, che un appassionato di dolci perda letteralmente la testa per il locale «tris» al cucchiaio. È piacevole sorsegggiare un bicchiere (la scelta è vasta e di qualità: si viaggia da rampanti come Pier Paolo Pecorari a totem carsici come Edi Kante, da Edi Keber alle cuvee di Bellavista) seduti su uno dei rari posti della provincia realmente «sul» mare (c'è persino il pontile personale) e non «vicino» al mare, con un servizio puntuale senza essere soffocante e una brezza che allevia il calore dell'estate anticipata. Piccole gioie che, come tutte le cose della vita, costano: un menù completo con un vino medio può arrivare a un conto sui 75 euro, esagerando anche molto di più. Ma avrete vissuto un'esperienza gastronomica più che notevole e, soprattutto, testato con mano che talvolta si può sopravvivere ai miti. E forse anche migliorare.

La ricetta

proposta dalla Trattoria Risorta

Millefoglie di rombo con patate in tegame e salsa di aceto e pepe

Ingredienti per 4 persone:
½ kg di rombo, 500 gr di patate pelate, 50 gr di farina di mais, 100 gr di cipolla, 100 gr di aceto di vino bianco, 10 gr di pepe nero di mulinello, 500 ml di brodo vegetale, 80 gr di pancetta affumicata e pepata, 2 spicchi di aglio in camicia, rosmarino, sale.

Preparazione
Monda il rombo, filettalo e ricavane 8 scaloppe. Prepara la salsa: in una casseruola, con poco olio, fa indorare l'aglio, quindi toglilo, aggiungi l'aceto, il pepe e metà del brodo vegetale; prosegui la cottura a fuoco dolce, a recipiente coperto, per 10 minuti. Passa al passino cinese cercando di fare uscire tutto il liquido. Prepara le patate in tegame: pela le patate e tagliale a cubetti, monda la cipolla e tagliala sottilmente, trita la pancetta in cubetti. In una padella antiaderente fa sudare con poco olio la cipolla, aggiungi la pancetta e falla cuocere 3 minuti, aggiungi le patate e il resto del brodo vegetale, sala e continua la cottura per 15 minuti. Passa le scaloppe di rombo nella farina di mais dalla parte della pelle lasciandole nella farina un paio di minuti affinché aderisca bene. In una casseruola antiaderente versa un po' d'olio, aggiungi il rosmarino, porta sul fuoco e quando comincia a scaldare adagiavi il rombo con la pelle verso il fondo e fallo cuocere a cuoco moderato. Il rombo è cotto quando la polpa comincia a schiarire e fa una lacrima. Composizione del piatto: disponi sul fondo del piatto una cucchiaiata di patate, sopra una scaloppa di rombo con la pelle verso l'alto, sopra ancora patate e termine con un'altra scaloppa, nappando con la salsa e decorando con aghi di rosmarino.

IL POSTO

«Nanut», spaccio del gusto

In questi tempi contradditori succede stranamente che vino, olio, sigari e distillati, materie piene di sapori e ricche di storia, salite alla ribalta solo in epoca recente, vengano sorpassate da prodotti apparentemente semplici come il sale e il pepe, vero trend del momento. Il miglior pepe verde sulla piazza è reperibile all'enoteca Nanut, così come talune varietà specialissime di caffè, provenienti dal famoso spaccio «Giamaica» di Verona. Luca Nanut è un palato sapiente, stuzzica il popolo di clienti affezionati osando abbinamenti estremi come vino-caffè. Al banco almeno 20 prodotti fra vini fermi, rossi, bianchi e rosati, e frizzanti, da tutt'Italia e dall'estero, sposati ai migliori affettati (compreso il mitico Pata Negra e, in stagione, una memorabile mortadella con tartufo).

Luca Nanut nell'enoteca

Il gran numero di prodotti a scaffale ruotano costantemente, tant'è che Luca ne cambia annualmente almeno il 40%. Un centinaio di nobili distillati ad accompagnare cioccolatini d'autore e molti vini dolci per sostenere formaggi interessanti. Ma non è tutto: superato l'angusto banco bar si accede alla saletta dipinta di rosso, intima e fresca d'estate, dove è possibile godersi una pausa pranzo, allietata da un ottimo calice e un primo piatto, o una bistecca di chianina al sangue, o un invitante ensemble di affettati. E nell'aria si diffondono languide note jazz, genere che appassiona Luca tanto da fargli confessare con malcelato orgoglio il possesso di oltre 3000 dischi. Prezzi giusti, ambiente curioso, non andateci se siete di fretta: per scoprire le cose buone ci vuole tempo, e Luca lo sa.

Rossana Bettini

Enoteca Nanut,
tel 040 360642
Via Genova, 10 e
10,30 - 14 18 - 24
Chiuso domenica

IL VINO

Alessandro Tretiach all'interno della cantina di «Bibc»

La Glera di Bibc, un vino di costiera

L'azienda si chiama «Bibc», da un toponimo locale, ma il produttore è Alessandro Tretiach che vive in un borgo da sempre famoso per il vino: Santa Croce. Uno dei villaggi che, assieme a Prosecco e a Contovello, molti studiosi identificano con Pucino, nome dato al famoso vino citato da Plinio. Una località che dalle perticazioni del 1647 risultava ricca anche di olivi e dove c'erano varie viti a pergola, con alberi e «piantate due alla volta in una filla». Anche nel censimento dei vini presenti a Trieste, eseguito nel 1762, molte osterie avevano vino di Santa Croce. E non era vino comune, ma rientrava nella categoria superiore dei «Liquori» e veniva denominato «Prosecco». Qui la famiglia Tretiach coltiva da secoli vigneti lungo la costiera, sopra Miramare, vicino a Precenico, nei tipici gradoni – i pastini - di questa zona. Oggi Alessandro ha pochi olivi, ma una volta facevano l'olio in casa, fino a quando il frantoio fu demolito per ricavarne pietre. Una famiglia dalla tradizione mista, di agricoltori e pescatori, fino agli anni Cinquanta, quando ci fu l'ultima pesca del tonno. Oggi con il marchio «Bibc» producono anche Malvasia, Vitovska ed un uvaggio rosso, però noi ci concentriamo sulla Glera. Vitigno autoctono (parente stretto del Prosecco Tondo di Conegliano), citato già all'inizio dell'Ottocento, le cui varietà furono definite nel 1847 da uno studioso goriziano «Glera debela mostena, Glera zelena drobna, Glera suha» e decritto nel 1888 come uva bianca, propria al territorio di Trieste.

Una bottiglia di Bibc

Una varietà che fa parte di un patrimonio straordinario, tutto da scoprire, che i produttori del Carso hanno salvato dal rischio di estinzione, rilanciando nuovi e antichi sapori. La Glera di Bibc viene vinificata con la separazione, dopo due giorni, delle bucce dal mosto, pigiatura, macerazione, quindi pressatura soffice. Rimane 12 mesi fra barrique e inox, poi viene affinato in bottiglia per un anno circa, con una leggera filtratura. Ha un bel colore giallo paglierino intenso, all'olfatto è intenso, fresco e fruttato, al gusto è morbido e persistente, con un finale leggermente amarognolo.

Vino di 12,5 gradi alcolici si serve a 12° di temperatura su piatti di pesce o con salumi carsolini. Nella vecchia casa di famiglia (anno 1835), il cui ultimo ampliamento risale al 1890, il bisnonno produceva già olio e ben 300 ettolitri di vino. Oggi funziona un agriturismo dove si può alloggiare e gustare le specialità, che sono il lardo di casa, minestre, gnocchi (di pane o patate) con goulasch, gnocchi di susini, jota, frittate d'erba, carne, pollo fritto, strudel.

Stefano Cosma

LA SCHEDA

Azienda agricola Kmetija Bibc di Tretiach Alessandro

Località
Santa Croce - Trieste

Telefono
040/220722

Vino da tavola Glera
2005

Bottiglie di Glera
1200

Bottiglie totali
2500

Costo:
7 euro

Altri vitigni:
Malvasia, Vitovska

MANGIA E BEVI

Salumi e birra: lunedì 25 giugno alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò 5 a Trieste saranno proposti in degustazione i nuovi salumi di Sfreddo abbinati alla birra artigianale di Sauris, realizzata con acqua di sorgente, malto di solo orzo distico, luppolo e lievito di birra freschi.
Delizie verdi: oggi a Forni di Sopra sono di scena i sapori delle erbe spontanee locali, tra passeggiate guidate e mercatino dei prodotti locali. Alla malga Varmost si potrà gustare il «piatto dell'alpino». Nei ristoranti aderenti all'iniziativa menù tipici con sclopìt, tarassaco, radic' di mont.
Jerbas e tradisions: oggi a Cercivento «Erbe e tradizioni», festa del solstizio d'estate con assaggi di piatti a base di erbe. Alle 15 ritrovo per la raccolta dei fiori che serviranno a comporre il mazzo di S. Giovanni
Festa della monticazione: in Val Pesarina oggi escursione alla scoperta del gusto dei prodotti di malga.
Pesci d'acqua dolce: continuano a Rivignano le proposte di menù a base di pesci d'acqua dolce nei ristoranti della zona

Bicchieri di birra di Sauris

Sagra del gambero: a Saletto di Morsano al Tagliamento prende il via (e continuerà nei week end fino a luglio) la tradizionale manifestazione enogastronomica con menù a base di gamberi e primi piatti con sugo d'anatra
Sagre dal vin chi vin: A Mereto di Tomba oggi 5° festa paesana "sagre dal vin chi vin" (intraducibile gioco di parole che significa sagra del vino che abbiamo) con degustazioni di vini locali e dolci a base di vino
Sagra del baccalà: a Pescincanna (Fiume Veneto) oggi degustazioni di baccalà in umido e alla vicentina, gnocchi alla crema di baccalà
Festa della birra e del prosciutto: oggi a San Leonardo (Montereale Valcellina) degustazione di vari tipi di birra e di prosciutto
Sagra delle ciliegie: oggi a Gaio e Baseglia (Spilimbergo) sagra delle ciliegie, con chioschi enogastronomici
Sagre dai emui: oggi a Flambruzzo festa delle prugne gialle (in triestino, amoli)
Aria di festa: è in pieno svolgimento oggi a San Daniele del Friuli la kermesse dedicata al prosciutto crudo con degustazioni. Da visitare la zona denominata «aia friulana» con animali di bassa corte e da stalla. Dalle ore 24 nel parco di Villa Serravallo «Notte dell'amicizia» delle città Slow d'Italia

Fabiana Romanutti

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

A sinistra, il bagnino Michele Ghezzo che si è tuffato in mare per cercare di salvare Stefan Metesi. Qui sopra, i vani tentativi di rianimarlo. A destra, il corpo dell'uomo coperto da un lenzuolo in attesa di essere portato via dopo il nulla osta del magistrato (Foto Bruni)

Tragedia ai Topolini nel primo pomeriggio. L'uomo si era tuffato subito dopo aver bevuto una birra ghiacciata. Portato a riva dal bagnino subito intervenuto

Annega a Barcola davanti a centinaia di bagnanti

Stefan Metesi, 62 anni, è stato colto da malore mentre nuotava. Inutili i tentativi del 118 di rianimarlo

di Corrado Barbacini

È morto annegato a Barcola davanti a centinaia di persone. Mentre prendevano il sole lo hanno visto annaspare, finire sott'acqua e tornare a galla privo di conoscenza. La vittima si chiamava Stefan Metesi, 62 anni, senza fissa dimora. Frequentava il dormitorio di via Udine. A Barcola ieri c'era venuto con un'amica di nazionalità ceka, Zita Cibulova.

Con tre euro in tasca e due pacchetti di sigarette nella borsa di nylon Stefan Metesi, che in passato aveva fatto vari mestieri, e recentemente aveva anche lavorato in una pizzeria, aveva scelto di trascorrere un sabato d'estate sulla riviera più amata dai triestini.

Tutto è accaduto in pochi istanti attorno alle 14. Stefan Metesi si è tuffato dal primo Topolino. Aveva caldo e - come ha raccontato la sua amica - pochi minuti prima si era bevuto tutto d'un fiato una birra ghiacciata. Una volta entrato in acqua per rinfrescarsi ha fatto qualche bracciata arrivando alla distanza di cinque, sei metri dalla riva. Poi è scomparso in acqua. Nessuno si è accorto di niente. Solo quando il corpo che galleggiava è stato spinto dalla corrente, è scattato l'allarme. Alcuni bagnanti hanno chiamato aiuto.

Il bagnino Michel Ghezzo, di servizio ai Topolini, si è lanciato subito in mare. Ha raggiunto Stefen Metesi e lo ha subito portato a nuoto verso riva spingendolo con forza. Poi, una volta sotto la banchina, alcuni bagnanti lo hanno aiutato a sollevare il corpo e hanno disteso Stefan Metesi sul pavimento del lungomare, proprio vicino alla scala che porta alla passeggiata.

Alcuni bagnanti che erano lì si sono spostati e hanno rimosso i propri teli da bagno e le borse da spiaggia, altri sono rimasti a pochi metri a prendere il sole. È scattata disperata quanto inutile lotta contro il tempo. Il bagnino ha subito tentato di rianimare l'uomo. Gli ha alzato le braccia più volte e poi - ripetutamente - ha spinto con forza sul torace facendogli buttar fuori parte dell'acqua che gli era entrata nei polmoni. Con lui c'erano altri bagnanti che lo aiutavano.

In pochi muniti sono arrivati anche i sanitari del 118 e poi i poliziotti della squadra volante. Mentre i sanitari portavano le prime cure tentando di rianimare Metesi, sul corpo è stato steso un ampio telo per ripararlo da sole. La polizia ha infatti deciso di delimitare la zona con i nastri bianco-rossi e ha chiesto a quattro bagnanti che erano i più vicini di tenere un lenzuolo sollevato per coprire il punto dei soccorsi come fosse un ombrellone.

Zita Cibulova, l'amica dell'uomo annegato (Foto Bruni)

Lì, all'ombra precaria del telo, i sanitari del 118 hanno fatto di tutto per tentare di salvare l'uomo. Lo hanno intubato e per una buona mezz'ora gli hanno praticato il massaggio cardiaco e lo hanno costantemente monitorato. Ma sul display del defibrillatore il segnale è rimasto drammaticamente piatto.

Alla fine, dopo ripetuti sforzi i soccorritori si sono dovuti arrendere. I sanitari hanno staccato le macchine della terapia d'urgenza. E la voce tra i bagnanti si è diffusa in un batter d'occhio. «È morto, non ce l'ha fatta».

Poco dopo è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides. Ha esaminato brevemente quel corpo e ha scritto su un block notes gli appunti che gli serviranno per redigere la relazione da inviare al sostituto procuratore di turno.

Zita Cibulova ha seguito disperata tutte le fasi del soccorso e del tragico epilogo. Gli agenti hanno cercato di parlare con lei. Ma la donna non capiva l'italiano. Solo poche parole. C'è stato bisogno dell'aiuto di una bagnante incontrata casualmente che conosceva il croato e che ha tentato di tradurre le parole della donna.

Il corpo dell'uomo è stato coperto da un telo bianco in attesa del nulla osta del magistrato per la rimozione della salma.

I PRECEDENTI

Nell'agosto del 1997 al Bivio la foto che scandalizzò l'Italia

La foto scattata il 3 agosto 1997 al bivio da Andrea Lasorte

Tintarella a Barcola con il morto accanto. L'annegamento di ieri a pochi metri dal primo dei Topolini, ha richiamato nella memoria un episodio non dissimile accaduto il 3 agosto 1997 al bivio di Miramare. Trieste o meglio la fotografia scattata dal reporter del Piccolo Andrea Lasorte, era finita sulle pagine di gran parte dei quotidiani nazionali come un esempio dell'indifferenza dei triestini. «La gente guardava incuriosita e impietosa» aveva scritto il cronista a commento di quella fotografia. I lettori avevano inviato decine di lettere, sottolineando che l'unico a osservare con pietà l'uomo coperto a malapena da un lenzuolo bianco, era stato un bambino, «mentre gli altri bagnanti si preoccupavano esclusivamente della loro tintarella, ben più importante di un essere umano che giace a un metro o due di distanza». Ieri qualcuno ha aiutato gli uomini del 118, altri hanno osservato i tentativi di rianimazione, altri ancora sono entrati in acqua tranquillamente. Un po' di pietà a Barcola c'è stata, anche se non generalizzata. Non si è ripetuto l'episodio di tintarella con il morto accanto. Quello del '97 fu uno dei più clamorosi casi di annegamento sul lungomare cittadino. Le cronache registrarono nel 2003 - sempre a Barcola - le morti del 73enne Sergio Samueli, nel pomeriggio del 20 luglio davanti alla pineta di Barcola, e del 55enne Giuseppe Pentassuglia, ritrovato senza vita all'alba del 13 giugno nei pressi del porticciolo, stroncato da un malore durante una nuotata notturna. Due anni prima doppia tragedia alla «Lanterna»: in dieci giorni, a luglio, erano annegati Elvezio Germani e Nino Capasso, di 74 anni.

L'AMICA

Zita Cibulova ha visto la vittima morire sotto i suoi occhi. Entrambi senza fissa dimora

«Ho gridato il suo nome. Ora sono rimasta sola»

«L'ho visto in acqua mentre il bagnino lo stava portando a riva. In quel momento ho capito che era successo qualcosa di grave. Ho urlato il suo nome. Poi l'ho visto disteso sul pavimento mentre tentavano di salvarlo. Volevo stargli vicino...».

È disperata Zita Cibulova, l'amica di Stefan Metesi, l'uomo morto annegato ieri pomeriggio a Barcola. La donna non parla l'italiano se non in maniera stentata. La sua lingua è il ceko e capisce solo qualche parola di croato.

Zita Cibulova racconta con l'aiuto di una donna croata che le sta vicino con dolcezza: «Ogni sera andavamo al dormitorio di via Udine dove ci accoglievano. Un tempo abbiamo anche passato qualche notte ai Topolini. È successo negli anni scorsi. Non abbiamo soldi, ma non abbiamo mai chiesto l'elemosina e né io né Stefan abbiamo mai avuto a che fare con la legge».

Poi racconta come ha vissuto la tragedia: «C'era tanto caldo e così abbiamo deciso di venire a Barcola a fare il bagno. Mi sono seduta per terra appoggiandomi contro un muro e Stefan è andato al bar a bere una birra. Poi si è buttato in acqua per farsi una nuotata. Non so ora come farò. Era un mio caro amico, ci aiutavamo sempre».

«Fino a qualche anno fa Stefan - continua la donna - ha lavorato in una pizzeria dove si occupava un po' di tutto. Non faceva il pizzaiolo, ma si occupava delle pulizie e andava a recuperare la legna per il forno. Un giorno ha perso il posto di lavoro e lo stipendio». Poi Zita Cibulova scoppia in lacrime.

Racconta una frequentatrice del primo Topolino, che conosceva di vista la vittima. «Mi ricordo di quell'uomo e della sua amica. Li vedevo spesso qualche anno fa. In realtà sapevamo tutti che dormivano all'interno della struttura di Barcola. Erano educati. Non lasciavano mai bottiglie o sporcizia. Si erano affezionati a noi, e noi a loro. Poi non so dove siano andati a finire».

Zita Cibulova viene fatta sedere su uno sgabello e un'altra donna le porta un bicchiere d'acqua fresca. La perdita dell'amico è un dolore troppo forte. Piange ancora. Dice qualcosa nella sua lingua. Ripete più volte il nome Stefan. Tutto questo accade proprio davanti al primo Topolino mentre i necrofori stanno portando via la salma del suo amico morto annegato.

La donna guarda la cassa di plastica grigia e grida disperata. Più in là i bagnanti continuano a prendere il sole e a nuotare.

c.b.

Le novità nel parco di San Giovanni

ENTI	ACCORDO	PROGETTI
AZIENDA SANITARIA, PROVINCIA, UNIVERSITÀ, COMUNE	Gestione "condominiale": delle parti comuni; dei parcheggi; dei percorsi pedonali	Restauro di villa Renner; Ristrutturazione palazzina delle tossicodipendenze; Mercatino dei prodotti regionali innovativi (Azienda sanitaria); Riapertura del teatrino (Provincia); Il più grande roseto d'Italia (Azienda sanitaria e Provincia); Sentiero da piazzale Europa al parco (Università); Ristrutturare l'accesso "alto" (Comune)

Uno dei viali asfaltati del parco di San Giovanni

Storica firma tra Azienda sanitaria, Comune, Provincia e Università per l'amministrazione delle parti comuni e la rivitalizzazione del comprensorio

Parco di San Giovanni, accordo sulla gestione

Dopo decenni di lentezze adesso nascono progetti in «condominio» fra gli enti coinvolti

di **Gabriella Ziani**

Nel giorno di San Giovanni, a poche ore dalla tradizionale festa dei fuochi, è stato firmato ieri uno storico accordo per il parco dell'ex Opp da ora in poi ufficialmente gestito «in condominio» tra Azienda sanitaria, Provincia, Comune e Università, secondo un regolamento in fase di stesura ma con tanti progetti già avviati, altri in cantiere e soprattutto - dopo decenni di problemi e di indolenze - con un sincero intento - come è stato detto - di fare del prezioso spazio un'isola verde abitata da tutta la città.

E' in questi termini che l'atto formale (preceduto da nove mesi di lavoro per definire e perimetrare le rispettive proprietà) è stato presentato dalla Provincia con la presidente Maria Teresa Bassa Poropat e l'assessore Mauro Tommasini, dall'Università col rettore Francesco Peroni, dal Comune con il titolare del Patrimonio, Piero Tononi, e dal direttore dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli, cui è stato riconosciuto di essere non solo «l'innamorato del parco», ma il vero motore propulsivo di così importanti e concreti cambiamenti.

«E' la conclusione di un percorso che viene da lontano - ha detto Tommasini -, le volumetrie adesso, grazie al forte lavoro di tutti i nostri uffici, sono definite, e per la Provincia si apre un programma pluriennale di interventi». «E' un esempio di buon governo - ha aggiunto Poropat, reduce dall'incontro coi prefetti -, ed è esemplare che dopo tante lentezze e ritardi si sia sbloccata, con buone idee, la situazione: questo parco può davvero diventare un laboratorio delle relazioni».

La Provincia sta per aprire il famoso teatrino quasi pronto, per il quale ha già

Rotelli: «Qui continua l'innovazione culturale anche per compensare un passato di dolore»

definito la gestione. E Rotelli a questa tonalità di pensiero ha dato il sigillo: «Firmiamo qui, al "Posto delle fragole", per dare il segnale che si tratta di un parco vivo, di una cittadella dove convivono sani e meno sani, studenti e anziani, in un processo culturale che anche dopo Basaglia resta innovativo, e che simbolicamente è una compensazione per la storia del passato».

Il rettore Peroni ha aggiunto: «L'Università è nel parco dal 1996, ha subito colto la valenza di questo luogo prezioso e pregiato per ragioni storiche, culturali, ambientali».

Dall'accordo, che sigla un decennio di intensa trasformazione del parco, scaturiranno manutenzioni del verde e delle scarpate, gestione di parcheggi e spazi pedonali secondo un regolamento in fase di scrittura che attribuirà i «compiti» a ciascun ente per le parti di competenza e per quelle comuni, a seconda del grado di utilizzo. Nello specifico poi è l'Azienda sanitaria che ha il *carnet* più pieno di progetti: «Il mercatino dei prodotti regionali innovativi, gastronomici ma non solo - ha aggiunto Rotelli - diventerà appuntamento stabile, vogliamo poi con la Provincia creare il roseto più grande d'Italia». Entro settembre sarà ristrutturata villa Renner, a breve ci sarà il restauro della palazzina delle Tossicodipendenze. Il Comune ha appena aperto il Centro diurno per disabili e il Gregoretti, e dovrà risistemare l'ingresso «dall'alto» del parco, l'Università ha già un progetto per collegare piazzale Europa a San Giovanni ripristinando un sentiero esistente ma dimenticato.

Un plauso a questa firma l'ha dato, a margine, la Pro loco di San Giovanni: «Il rione è felice, da decenni combattiamo per il parco, e finalmente lo vediamo rinascere, ben gestito».

Un momento della festa dei fuochi di San Giovanni all'ex Opp

Uno «scambio» di proprietà

E intanto nel parco di San Giovanni sono anche cambiate le proprietà. Il processo, iniziato già nel 1997 con un accordo di programma firmato da Provincia, Comune, Azienda sanitaria, Università e Regione, e concluso con l'accordo di ieri dopo la definizione in planimetria delle effettive pertinenze, ha visto anche una «permuta immobiliare» tra Azienda sanitaria e Provincia.

La prima ha ceduto alla seconda il padiglione-bis del Gregoretti, già lungodegenti per le donne, adiacente a quello appena ristrutturato dal Comune e diventato casa di riposo e centro per l'Alzheimer.

In cambio ha acquisito numerose strutture: l'immobile di via Pastrovich 5 (a suo tempo laboratorio di legatorie, calzolaio e pittura), le casette contrassegnate come V, Z, G, H e I che sono adibite a residenze del Dipartimento di salute mentale, e inoltre la rimessa di via Bottacin 6 e la Clinica psichiatrica, anche questa appena ristrutturata.

Giornata di festa con gazebo di poesia, letture, mercatini e falò

Miele, marmellate, vini, formaggi e altre delizie naturali. Fasci di lavande e lini antichi. Laboratori per i più piccoli, spettacoli teatrali, musica, danze per finire con il tradizionale grande falò propiziatorio di un'estate felice. E a percorrere l'intera giornata la poesia di Andrea Zanzotto, Abdulah Sidran l'amato poeta di Sarajevo e Marko Vesovic, il narratore della resistenza di quella città. La lunga kermesse dei fuochi di San Giovanni ha preso il via ieri mattina al parco di San Giovanni con il Mercato delle delizie, allestito nei portici che fiancheggiano la chiesetta nella parte alta del comprensorio. E tra i profumi e i colori delle bancarelle ecco stagliarsi un altro mercato, quello di Ponterosso, rievocato da Sidran, che la sua prima gita a Trieste la fece a 5 anni, con la mamma, per comprarsi dei jeans. Nel sole cocente del primo pomeriggio la poesia scende lungo il vialone centrale fino al Poetry stop, installazione poetica a fianco della fermata del bus: un box candido, attraversato da una panchina e istoriato da poesie. Più sotto il parco dei bambini, giardino verdissimo adorno di palloncini e ombrelloni dove i più piccoli ascoltano le letture e giocano nei laboratori, in attesa delle acrobazie dei pompieri. E al calar del sole, stuzzicanti aromi dei cibi africani curati dall'associazione senegalese. Infine la poesia letta dai poeti, a segnare prima del divampare del falò la restituzione alla città del parco che per decenni ha simboleggiato la negazione della parola e della poesia.

IN BREVE

Il mare a 26°, record nazionale

Sulla riviera triestina come alle Maldive: ieri il mare del nostro golfo ha raggiunto la temperatura record di 26°, la più alta in Italia. Il caldo afoso ci sarà ancora oggi e domani, ma martedì arriverà un fronte freddo con correnti più fresche dal Nord europeo e un abbassamento delle temperature. Lo prevede l'Osservatorio meteo regionale, che per oggi e domani annuncia temperature massime sui 32 gradi in pianura e attorno ai 30 sulla costa. Da martedì sostanziale modifica in arrivo, con diminuzione sia della temperatura che dell'umidità dell'aria.

Truffa a un'anziana sottratti 400 euro

Ennesima truffa ai danni di una persona anziana. Alla 90enne A.F. - residente nel rione di Giarizzole - sono stati sottratti 400 euro da una giovane che, con modi educati, si è spacciata per un'impiegata comunale addetta al controllo di possibili banconote false. La polizia è sulle tracce di una ragazza sui 20-25 anni, alta un metro e 60 e capelli scuri.

Incidente a Lignano, triestino all'ospedale

Un triestino di 33 anni - B.A. le iniziali, fornite dai vigili urbani di Lignano - è stato ricoverato ieri all'ospedale di Udine per le ferite riportate in un incidente avvenuto alle 9.20 a Lignano Pineta. B.A. - stando alle informazioni della municipale del luogo - ha perso il controllo della moto all'incrocio fra Corso degli Alisei e Raggio dell'Erica.

Antonione da Dipiazza

Il sindaco Dipiazza ha ricevuto in Municipio il senatore azzurro Roberto Antonione, con una delegazione di cittadini di varie zone della città che chiedono misure a tutela della quiete pubblica. È stato concordato di avviare una verifica delle possibilità di intervento ai sensi delle leggi regionali, e di effettuare un monitoraggio delle situazioni.

Mentre gli operai dello stabilimento difendono l'accordo e chiedono certezze su riqualificazione e occupazione

Ferriera, i residenti: non crediamo più a nessuno

Servola: abitanti scettici sulle promesse di comitati, politici e amministratori

di **Tiziana Carpinelli**

Non ci credono più, i residenti di Servola, negli interventi straordinari. Nemmeno quando, secondo i periti, potrebbero servire a dimezzare l'«emorragia» di fumi e polveri proveniente dalla Ferriera. Perchè, di interventi straordinari, ne hanno sentito parlare troppo e inutilmente. E perchè, snocciolati di volta in volta dal politico, amministratore delegato o comitato di turno, non sono serviti a cambiare le loro condizioni di vita. Così, nemmeno l'annunciato piano teso ad abbattere le emissioni di polveri sembra l'ideale pancea per porre fine al calvario dei residenti e operai. Che, in questi giorni, temono la chiusura tout court dello stabilimento, senza una riqualificazione della forza lavoro.

Tra i residenti - in particolare i proprietari di immobili a ridosso degli impianti - prevale dunque lo scetticismo e domani sera scenderanno in piazza Unità, assieme ai cittadini, per chiedere la sospensione dell'attività produttiva. Testimone della sfiducia collettiva, Bruno Vascotto, 76 anni, nato a Isola, ex profugo e residente in via Pitacco dal '66: «Non faccio parte di alcun comitato e non mi mescolo coi partiti: sarei contento se questi interventi risolvessero la situazione ma sono dubbioso, perchè tante parole sono state pronunciate in questi anni. La situazione è grave, specie quando il vento solleva le polveri, trasportandole in giro. Nessuno è immune e chi abita qui si ritrova col pulviscolo a tavola». Il signor Vascotto è stato operato al cuore e ha quattro bypass: «Quando sono stato visitato da un dottore ha riscontrato che ho i polmoni fibrosi, come se avessi trattato l'amianto. Ma io non ho mai impiegato quel minerale, perchè ho sempre operato all'interno della Manifattura tabacco. E non sono nemmeno un fumatore».

Adriana Castellarin con il panno passato sul portone di casa

Dall'altra parte del muro, dentro la Ferriera, c'è però chi accoglie con rinnovata speranza la possibilità di abbattere le emissioni. «Perchè ci permetterà di capire quali sono le intenzioni dell'azienda e, soprattutto, se intende o meno investire». È quanto afferma Vincenzo Timeo, 47 anni, segretario della Uilm ma dipendente della Ferriera, dove è entrato il 13 agosto del '90 per trovare impiego all'acciaieria. Oggi ricopre il mandato sindacale, ma coi colleghi ha mantenuto un rapporto quotidiano saldissimo, raccogliendone le ansie. Un rapporto simboleggiato da un portachiavi d'acciaio, che ha forgiato assieme agli ex compagni di reparto: «C'è parecchia irritazione - esordisce - perchè si sente parlare con estrema facilità della chiusura dell'impianto, mentre con altrettanta prontezza non si spendono riflessioni sulla riqualificazione degli operai. Che, per la maggior parte, possiedono una professionalità specifica, non facilmente rispendibile. Si sente, poi, discutere di ammortizzatori sociali: ma i politici e la gente che fuori protesta sanno cosa vuol dire vivere con 700 euro al mese? Come si manda avanti una famiglia con tali disponibilità? E non scordiamo che in ballo ci sono 520 dipendenti più l'indotto, le cui ricadute saranno tutte a Trieste: solo il 4%, infatti, è rappresentato da extracomunitari». Raccontando della Ferriera, Timeo si sofferma più volte sul termine «strumentalizzazione»: «E dai tempi della chiusura dell'acciaieria, che la produzione è diminuita del 50%: come può essere che l'inquinamento sia superiore al passato? Gli ex dipendenti che giorni fa si sono eretti a paladini dell'ambiente, poco hanno fatto per risolvere la situazione». Nel rione, però, l'opinione è decisamente discorde: «È sempre peggio - afferma Anita Marsich, 74 anni - e chi non ci crede dovrebbe provare a stare qui per una settimana. Vivo in via Giardini, sono praticamente tappata in casa e quando posso scappo con le amiche a San Luigi per respirare un po' d'aria pulita. Le folate di puzza, certe vole, irritano perfino la gola. Con lo straccio non faccio che pulire la veranda, dalla mattina alla sera».

«Sono amareggiata - conclude Adriana Castellarin, 59 anni, da 11 in via Ponticello - le emissioni andrebbero diminuite 25 volte, non dimezzate. E, come a suo tempo, magistratura e Ass, sequestrarono la linea dell'inceneritore così potrebbero fare qui. Bisogna chiudere, poichè si sta avvelenando tutto. Mare, terra e aria».

Maria Teresa B. Poropat

La replica alle polemiche sollevate da An

Il festival al Teatro Romano Bassa Poropat: «Compensi agli artisti con fondi statali»

È la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat la responsabile della rassegna «Teatri a Teatro a Trieste e provincia». Rassegna che segue soprattutto da spettatrice, perché, dice, sarebbe stato alquanto difficile allestire una stagione con un tale filo conduttore, che richiede tempo e risorse. Senza impensierirsi per le polemiche suscitate dal «suo» festival al Teatro Romano, ambientate sullo scenario politico con gli attacchi di An, si presta ad alcune riflessioni sulla manifestazione organizzata da La Contrada, con la direzione artistica di Giorgio Pressburger. «Sottolineerei innanzi tutto - afferma - la scelta di valorizzare un sito che ha specifiche caratteristiche, il Teatro Romano. In perfetto accordo con la Sovrintendenza, abbiamo stabilito che va utilizzato per quello che richiama alla memoria. Anche perché il compito della Provincia è la promozione del territorio nell'ottica della valorizzazione del bene culturale. Del resto, mi sembrava assurdo duplicare il genere di spettacoli proposto dal Comune di Trieste in piazza Unità. Contestualmente era uscito anche un finanziamento ministeriale. Volevamo dunque tentare una sorta di rilettura dei temi della classicità in chiave moderna, e ciò si è poi concretizzato nella scelta di un direttore artistico che corrispondesse a queste mie esigenze. L'offerta è forse più complessa, più sofisticata, ma c'è stata una grossa risposta da parte del pubblico, di fasce molto diverse di età».

L'altro obiettivo che si era proposta Maria Teresa Bassa Poropat era quello di unire i teatri presenti sul territorio per farli contribuire con produzioni, coproduzioni o semplici regie. E di estendere i palcoscenici al Castello di Miramare, di Duino, di Muggia, ai borghi del Carso e alle piazze della città. «Potendo la Regione richiedere un finanziamento nazionale, lo ha presentato come progetto regionale - conclude -. Il problema sta nel fatto che l'istruttoria sulle varie proposte delle Regioni inizierà fra due o tre mesi. Ma dovendo pagare gli artisti in tempi brevi, ho provvisoriamente recuperato il denaro necessario per partire con la stagione estiva, in attesa appunto di tale finanziamento ministeriale che, a quanto mi si dice, ci verrà concordato, e anche dell'assegnazione della Regione per il settore Cultura». C'è stato poi l'impegno di spesa per il parapetto in policarbonato, che insonorizza il teatro. «Lo abbiamo preso in affitto, per provarlo».

Maria Cristina Vilardo

Le soluzioni possibili per il gruppo Lucchini secondo la perizia tecnica

Ridurre le polveri costa 850mila euro

Il pm Federico Frezza

Il piano di colata è l'impianto più critico della Ferriera di Servola per quanto riguarda le emissioni nell'atmosfera delle polveri. L'attuale sistema di aspirazione non è infatti in grado di garantire una soddisfacente captazione. Le «cappe» esistenti sono contrassegnate da diverse inadeguatezze che ne limitano l'efficienza: troppo piccole, troppo lontane, poca capacità di aspirazione.

Queste parole le scrive a chiare lettere il professor Marco Boscolo nello studio redatto per la Procura della Repubblica. Nelle stesse pagine il docente universitario propone al gruppo Lucchini una soluzione che dovrebbe garantire l'intercettazione del 90 per cento delle polveri emesse oggi dall'impianto. Su questa soluzione del costo di 850 mila euro si stanno confrontando la proprietà della Ferriera e la Procura della Repubblica - in dettaglio il pm Federico Frezza - nell'ambito di un accordo complessivo in discussione da mesi e giunto ormai a poche battute dal traguardo.

La proposta per captare il 90 per cento delle polveri emesse dal piano di colata, prevede la realizzazione di una cappa di aspirazione completamente nuova, chiusa posteriormente e lateralmente, di dimensioni quintuplicate rispetto alla attuale e dotata di una parte finale mobile per consentire l'operatività del sovrastante carroponte.

Il professor Marco Boscolo propone inoltre per risolvere il problema delle polveri collegate al piano di colata, lo sdoppiamento del canale di aspirazione della cappa per aumentare la porta d'aria dagli attuali 60 mila metri cubi all'ora a trecentomila.

La captazione del 90 per cento delle polveri emesse durante la colata della ghisa, comporta una riduzione di circa il 23 per cento del particolato complessivamente emesso dallo stabilimento. Va aggiunto che il gruppo Lucchini Servestal ha già provveduto alla definizione degli aspetti operativi della proposta, affidandone la progettazione e la realizzazione a una ditta del settore che ha già redatto il progetto esecutivo.

I tempi necessari alla realizzazione sono contenuti: circa sei mesi dal giorno dell'ordine di costruzione. I lavori dovrebbero essere realizzati usufruendo delle periodiche fermate dell'impianto per manutenzione.

c.e.

Saranno presentati domani i risultati del sondaggio annuale condotto dagli Amici della lirica

Verdi, la platea promuove la stagione

«Rigoletto» il titolo più apprezzato, Oren resta il direttore preferito

Il «Rigoletto» resta il più amato. Commenti agri per le macchine da cucire in scena nell'«Olandese volante». Mantiene il suo appeal il «Lago dei cigni». Tra le voci spicca Eva Mei. E tra le bacchette più amate Daniel Oren - che ha citato la Fondazione per danni chiedendo oltre tre milioni - resta in testa. Questi i risultati del sondaggio che come ogni anno gli Amici della lirica hanno condotto al termine della stagione lirica del Verdi, distribuendo alcune migliaia di schede ad abbonati e non. A spoglio pressochè concluso - 1.140 le schede vagliate, poche di più quelle arrivate - il quadro è completo: se ne parlerà in un dibattito pubblico domani alle 17 al Ridotto del Verdi. La stagione, dice dal direttivo degli «Amici» Giorgio Cesare, riscuote un apprezzamento chiaro, connesso all'immagine di un pubblico «decisamente tradizionalista».

Una scena del «Rigoletto», il titolo più apprezzato della stagione secondo il sondaggio

Il giudizio complessivo si attesta sull'8,2, più del 7,8 ottenuto dalla stagione 2005-2006. La «classifica» si apre con l'8,6 del «Rigoletto», che a novembre inaugurò la stagione con Daniel Oren, seguito dall'8 pari merito di «Lago dei cigni» e «Don Pasquale». A ruota «Suor Angelica» e «Voix humaine» seguiti da «Sonnambula»: quest'ultima merita la palma di migliore allestimento grazie alla cura del regista Hugo De Ana. Distaccati sotto il 7 altri titoli: «Olandese volante», «Manon Lescaut» e il «Don Giovanni» penalizzato da scene e costumi moderni.

Tra le voci, spicca l'apprezzamento per quelle femminili: Eva Mei, Amarilli Nizza e Daniela Mazzucato sulle altre. Tra gli interpreti maschili, Renato Bruson seguito in ordine sparso da Paolo Gavanelli, Antonino Siragusa e Giorgio Surian. Infine, i direttori: Oren resta saldamente in testa con «quasi l'80 per cento delle preferenze», precisa Cesare. Al direttore però sono dedicati giudizi e commenti scritti «su un buon 10 per cento delle schede». E se c'è chi rispolvera il vecchio detto che invita a «non sputare nel piatto dove si mangia», si delineano comunque due «partiti»: quello dei «forza Zanfagnin», come recita una scheda; e quello dei pro Oren, con frasi come «fate tornare il maestro» o «sostituite il sovrintendente». Infine, suggerimenti e commenti di vario genere. Sempre numerose le richieste di anticipare alle 20 l'inizio degli spettacoli. Nuovo, invece, l'auspicio di vedere concluse entro maggio le ultime repliche, e di non avere recite in abbonamento tra Natale e Capodanno.

Intanto, sarà ancora nel nome di Verdi l'inaugurazione della stagione 2007-2008, con «Ernani». Le indiscrezioni danno poi in arrivo «I pescatori di perle» di Bizet e un'opera di Donizetti scelta tra «Roberto Devereux», «Anna Bolena» e «Maria Stuarda». Dal cartellone mancherà il nome di Oren: «Non ha accettato alcuna delle proposte che gli avevamo fatto per la prossima stagione», precisa Zanfagnin. Il sovrintendente non commenta i dati emersi dal sondaggio degli Amici della lirica, limitandosi a sottolinearne il carattere non ufficiale e invitando invece il pubblico a sostenere il Festival dell'operetta. Frequentandolo.

Conclusa la due giorni che ha visto a confronto in città oltre un centinaio di prefetti e funzionari italiani

Le imprese: serve un apparato pubblico efficiente

Cala il sipario sulla due giorni triestina che ha visto riuniti nella sala del Ridotto del Verdi più di un centinaio tra prefetti e funzionari italiani. Un appuntamento, quello organizzato dall'Anfaci (Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno), che nella giornata conclusiva di ieri ha visto tutti i rappresentanti delle istituzioni locali riuniti per parlare della macchina pubblica a 360 gradi. Sicurezza, immigrazione, efficienza della pubblica amministrazione: questi i temi principali del convegno, cui hanno preso parte il sottosegretario agli Interni Rosato, il sindaco Dipiazza, la presidente della Provincia Bassa Poropat, l'assessore regionale Jacop, Goffredo Sottile, prefetto di Torino (a Trieste tra il 2003 e il 2005), Giuseppe Amoroso, direttore dell'Ufficio coordinamento forze polizia e il presidente del Lloyd Adriatico Enrico Tomaso Cucchiani.

«Ormai i prefetti non sono più dei controllori, ma hanno il compito di gestire gli equilibri economici e sociali dei territori e le sinergie tra Stato ed enti locali», ha spiegato ad esempio Goffredo Sottile. Ma ieri si è discusso anche del rapporto tra pubblica amministrazione e attori sociali ed economici in generale. Tra questi ci sono, in primo piano, le imprese. A rappresentarle un personaggio di spicco del mondo assicurativo italiano ed europeo: «In Italia serve una pubblica amministrazione più efficiente - ha affermato Cucchiani - perchè anche questo è un fattore chiave della competitività di un Paese». E, citando un'analisi del World economic forum, ha aggiunto: «L'Italia è al 42esimo posto al mondo in termini di competitività. Un dato che non sembra essere destinato a migliorare».

Enrico Tomaso Cucchiani

Altro tema caldo che ha caratterizzato l'incontro di ieri, moderato dal direttore de Il Piccolo Sergio Baraldi, quello della sicurezza. «Trieste è prima in Italia per qualità della vita - ha sottolineato il sindaco Dipiazza - e anche sul fronte sicurezza non abbiamo fortunatamente gravi problemi da affrontare». Parole condivise dall'assessore Jacop: «In Friuli Venezia Giulia ciò su cui si deve lavorare è lo sviluppo delle politiche sociali».

e.c.

Le idee del primo cittadino che saranno discusse giovedì all'incontro economico con il Comune sloveno

Dipiazza: via il confine con la ruspa

«Vado a Sesana e propongo di abbattere il casello con un caterpillar»

«Per la cerimonia dell'ingresso di Lubiana nell'area Schengen ci tengo a dare vita a qualcosa di particolare, oltre a organizzare spettacoli e concerti»

Il sindaco Roberto Dipiazza

di **Elisa Coloni**

Buttare giù il confine con la Slovenia a veri e propri colpi di ruspa. È questo uno dei modi con cui il sindaco Dipiazza vorrebbe festeggiare l'ingresso di Lubiana nell'area Schengen il prossimo primo gennaio. Il primo cittadino ne è convinto: «Serve un gesto simbolico forte. Mi piacerebbe organizzare una cerimonia al confine di Fernetti e, con una ruspa, abbattere un pezzo del casello doganale. Proporrò l'idea la prossima settimana al sindaco di Sesana, durante la nostra visita al loro Consiglio comunale».

Mancano ancora sei mesi alla caduta delle barriere tra Italia e Slovenia, ma Roberto Dipiazza sembra avere già le idee chiare ed essere pronto a sfoderare una lunga serie di iniziative per celebrare l'evento. «Verranno organizzati spettacoli e concerti che accompagneranno le cerimonie governative ufficiali - spiega Dipiazza -. Ma io ci tengo a dar vita a qualcosa di particolare». E tra le proposte da mettere in cantiere, che verranno illustrate giovedì prossimo durante l'incontro a Sesana, spunta pure l'ipotesi di un monumento. Un'opera che Dipiazza vorrebbe far realizzare proprio a Fernetti, mettendo a fattor comune la creatività di artisti italiani e sloveni. «Mi piacerebbe una grande scultura in pietra, che resti a simboleggiare la storia di una terra per tanti anni divisa, e che adesso si prepara a voltare pagina. Se tutte le parti coinvolte saranno d'accordo - commenta - troveremo i fondi necessari e la faremo. Ovviamente, essendo Fernetti a Monrupino, dovrò coinvolgere innanzitutto il sindaco Alessio Krizman. Vorrei evitare - ironizza Dipiazza - una crisi istituzionale...».

Chiaro il riferimento alle recenti polemiche che hanno avvolto i preparativi della «spedizione» triestina a Sesana, arroventando più di qualche seduta del Consiglio comunale, spaccando le forze politiche (le critiche erano arrivate, nello specifico, da An) e facendo infuriare il presidente della commissione economica Gianfranco Trebbi, che aveva pure sventolato la lettera di dimissioni, poi rimessa in cassetto, a pace fatta. E proprio Trebbi ora si prepara all'incontro di giovedì, alle 16, quando le commissioni economiche dei due municipi, accompagnate dai rispettivi sindaci, siederanno attorno allo stesso tavolo per affrontare alcuni nodi da sciogliere in vista dell'imminente caduta dei confini. Molti i temi all'ordine del giorno. «In realtà - afferma Trebbi - sarà una seduta più politica che operativa. Eravamo partiti con tutte le più buone intenzioni e con l'idea di affrontare argomenti di interesse comune. Ma poi, viste le polemiche in seno alla nostra maggioranza, abbiamo deciso che l'incontro avrà un taglio prettamente politico. Abbiamo scelto Sesana perchè è l'unico Comune che confina con il nostro. Ed è importante sottolineare il nostro impegno verso il raggiungimento di scopi condivisi, nell'ottica di uno sviluppo reciproco. Giovedì ci limiteremo a stilare la lista dei problemi da affrontare insieme e poi sottoscriveremo un calendario di appuntamenti tra le diverse commissioni dei due municipi, che proseguiranno nei prossimi mesi».

Tra i temi principali, secondo Trebbi, c'è il futuro degli edifici alle dogane (come verranno riutilizzati) e la sistemazione delle strade di collegamento tra i due Paesi. E poi le linee di trasporto pubblico: se i due Comuni si organizzassero, si potrebbe potenzialmente pensare a un bus che colleghi, ad esempio, il centro di Trieste alle grotte di Postummia. Altro tema caldo: il turismo. «Sarebbe interessante promuovere in Austria e Germania pacchetti turistici comuni - conclude Trebbi - che valorizzino l'intero territorio».

Endesa: impegno totale per il terminal nel golfo

Endesa è impegnata in maniera «totale» nello «sviluppo e nella realizzazione del terminal di rigassificazione nel golfo di Trieste», quello che la società intende costruire cioè off-shore, al largo della costa. Lo ha dichiarato a margine di un convegno a Padova Francisco Perez Thoden, amministratore delegato della società Terminal Alpi Adriatico (controllata al 100% da Endesa). «Alla luce della recente delibera della giunta regionale sulla valutazione d'impatto ambientale, in cui si dà parere favorevole con prescrizioni - ha aggiunto - posso dire che siamo ancora più convinti della bontà del nostro progetto e fiduciosi nella sua realizzazione. La Regione - ha proseguito - ha svolto un lavoro a mio giudizio molto corretto e approfondito ponendo delle condizioni alla realizzazione tanto del nostro impianti quanto a quello dei nostri concorrenti a terra (Gas Natural, ndr). I nostri tecnici - così ancora Perez Thoden - stanno già lavorando per fornire al ministero dell'Ambiente ulteriori chiarimenti e per ottemperare a tutte le prescrizioni, così come richiesto dall'amministrazione regionale. Sono sicuro - ha chiuso Perez Thoden - che il lavoro svolto in questi mesi renderà ancora più trasparente e valida la nostra proposta».

Promotore finanziario truffava i clienti: due anni e sei mesi

di **Claudio Ernè**

Si è pentito. Ha promesso agli ex clienti che li avrebbe risarciti in qualche modo ed ha anche confessato ai magistrati altre appropriazioni di denaro altrui, finora sfuggite agli investigatori.

Francesco Braico, 59 anni, già promotore finanziario della «Mediolanum» con ufficio in piazza dell'Unità 1, ha chiuso le proprie pendenze con la legge, chiedendo e ottenendo di patteggiare la pena. Era accusato di una ventina di appropriazioni indebite del denaro affidatogli da altrettanti risparmiatori e il giudice Laura Barresi ha accolto la richiesta formula dal difensore, l'avvocato Gabriella Frezza.

Il giudice Laura Barresi

Gli è stata applicata la pena di due anni e sei mesi di carcere, congiunti al pagamento di una multa salata. Ma la condanna resterà virtuale e il promotore finanziario non entrerà nemmeno per un giorno in carcere perché l'indulto varato lo scorso anno, ha in pratica cancellato ogni conseguenza a livello penale.

Secondo l'inchiesta dei carabinieri della Compagnia di via Hermet, Francesco Braico si era appropriato di ingenti somme di denaro, utilizzando il paravento di polizze e fondi di investimento della «Mediolanum». I moduli erano quelli della compagnia di assicurazione, ma il denaro, secondo l'accusa, spesso si fermava nelle sue tasche. Tra le vittime anche alcuni conoscenti e amici.

Significativo il caso di una signora che nel 2005, aveva telefonato in redazione, raccontando le proprie vicissitudini. Pochi giorni prima il caso Braico era divenuto di dominio pubblico. «Mi ha fatto pena e non l'ho denunciato. Quando l'avevo scoperto, mi ha restituito i soldi e io ho lasciato perdere».

Le appropriazioni contestate all'ex promotore rappresentano uno spaccato di tante altre analoghe vicende verificatesi in questo delicato settore. In sintesi Braico aveva chiesto alla cliente di sottoscrivere una polizza sulla vita. La signora aveva aderito e aveva affidato qualche centinaio di euro al promotore, attendendo fiduciosa l'arrivo dei documenti e delle relative ricevute.

L'attesa si era protratta per mesi. Poi la cliente si era rivolta alla Direzione della Compagnia di assicurazione. Due funzionari piuttosto imbarazzati le avevano comunicato che a suo nome non era stata sottoscritta alcuna polizza. I soldi del «premio» avevano preso altra strada. «Non l'avevo denunciato perché bisogna dare sempre una seconda opportunità alle persone che sbagliano» aveva affermato l'ex cliente. Ma gli «sbagli», come ha dimostrato l'inchiesta, si erano protratti con una certa assiduità. Quando nel marzo del 2005 la notizia dell'apertura dell'inchiesta si era diffusa in città, Francesco Braico aveva tentato di mettere fine ai propri giorni. Si era rinchiuso nell'abitazione del figlio in via Gorizia e aveva tagliato la canna del gas. Rubinetto aperto, metano nelle stanze. Quando il figlio era rientrato, aveva avvertito l'odore pungente. Non ha acceso la luce e non ha nemmeno suonato il campanello. Sarebbe stato un disastro, una devastazione. Ha invece spalancato la porta usando la chiave, ha visto il padre sul pavimento e ha dato l'allarme. Sul posto il 118, i pompieri, i carabinieri. Prognosi riservata, il ricovero in rimanimazione, le cure, e la guarigione.

Il medico legale realizzerà con un sofisticato programma il viso virtuale della vittima

Tramite la Tac sarà ricostruito il volto della donna trovata morta a Opicina

Sarà l'esame della Tac a dare un volto alla giovane donna trovata cadavere in un bosco di Opicina. Il gran caldo di queste ultime settimane e l'insulto portato dagli animali selvatici hanno infatti cancellato ogni dettaglio del suo viso.

Nei prossimi giorni il medico legale Fulvio Costantinides realizzerà con la Tac un'immagine virtuale della vittima dell'omicidio. Lo farà per poter confrontare i risultati della sua elaborazione grafica con la foto del passaporto trovato nello zainetto della vittima.

Sarà questo un passaggio fondamentale per le indagini coordinate dal pm Raffaele Tito. Perché finora gli elementi in possesso dei poliziotti della Squadra mobile sono pochi e parziali e non hanno consentito all' inchiesta di compiere alcun passo in avanti.

«Sull'identità della vittima aspettiamo le informazioni dall'Interpol», ha detto ieri un investigatore della sezione omicidi. Altro non ha voluto aggiungere. Ma è chiaro che quando ieri si è diffusa, anche se non ufficialmente, l'ipotesi che il passaporto a nome di Anna Stanosz potrebbe essere falso, le indagini già difficili, hanno subito un ulteriore scossone. Di certo è rimasto solo un cadavere gettato tra i rovi, accanto al confine di Fernetti.

Per questo forse la ricostruzione virtuale del volto realizzata con un particolare software messo a punto dal radiologo triestino Fabio Cavalli in collaborazione con il medico legale Fulvio Costaninides, potrebbe essere la chiave di volta per fare ripartire le indagini.

Dopo l'autopsia e l'esame tossicologico il cranio della vittima sarà sottoposto a una tomografia assiale computerizzata. Poi le foto a scansione saranno rielaborate tenendo conto dei rapporti antropometrici, dei punti d'attacco dei muscoli facciali e dei loro spessori. E alla fine dovrebbe emergere un'immagine realistica della fisionomia della vittima. Immagine questa che verrà confrontata con quella della foto del passaporto, l'unica disponibile.

Alla fine, qualunque sia stato il risultato della comparazione, gli investigatori che stanno tentando di sbrogliare una matassa inestricabile, riusciranno a ottenere un elemento certo. Un'immagine indiscutibile che potrà essere utilizzata per scoprire effettivamente chi era la donna trovata morta con nello zainetto un passaporto polacco a nome di Anna Stanosz.

c.b.

Il luogo dove è stato ritrovato il cadavere

Protesta contro lo spostamento della lavoratrice deciso nell'ambito della riorganizzazione del servizio

Altura si mobilita: mille firme per non perdere Dilaila, da dieci anni postina del rione

Oltre mille firme raccolte per chiedere alle Poste Italiane di non cambiare la zona lavorativa di una postina molto amata e alla quale tante persone si sono ormai affezionate, la trentaseienne Dilaila Vanchieri. Un intero rione si mobilita, con un'iniziativa avviata da un folto gruppo di cittadini del rione di Altura, che proprio non vogliono saperne di perdere la loro postina preferita. I residenti, armati di carta e penna, hanno così scritto una lettera di protesta, firmata da 1003 persone, che abitano soprattutto nella zona di via Monte Canin e Costalunga. La protesta della gente si unisce quindi al malumore già espresso nei mesi scorsi dalla stessa categoria dei postini, scesi anche in piazza per denunciare le problematiche connesse alla riorganizzazione del sistema, che ha portato allo spostamento di molti portalettere e ad una completa rivoluzione del sistema di lavoro in città e in periferia. Tante le lamentele della gente, che in questo caso si uniscono per metter in luce ancora una volta i disagi sentiti.

«È una persona speciale – racconta Ondina Menis, una delle firmatarie – conosce i nomi di tutti gli abitanti della zona, ha sempre il sorriso sulle labbra ed è molto gentile. Negli anni passati abbiamo avuto un postino un po' distratto, lei invece è sempre precisa, attenta, ordinata, se non trova qualcuno in casa per recapitare una raccomandata o qualche altro documento, passa a fine turno, assicurandosi che tutto sia consegnato puntualmente. E' persona stupenda, alla quale tutti qui ad Altura ci siamo affezionati e ci dispiace tanto che debba andarsene. Suggerisco alle Poste – continua – di lasciare postini come Dilaila al loro posto, penso che anche in altre zone capitino situazioni simili ed è un peccato che si debba cambiare, stravolgere una situazione positiva per tanti».

Alle parole della singora Menis si uniscono le frasi d'affetto di tantissimi altri triestini del rione, che abitano principalmente nelle tante palazzine di via

La portalettere ringrazia chi la sostiene: «Per tante persone conosciute lì nutro sentimenti di amicizia e stima»

Monte Canin, ma anche nelle tante villette nella vicina zona di Costalunga e Campanelle. Dilaila, dal canto suo, esprime tutto il dispiacere e la tristezza per lo spostamento di zona e ci tiene a ringraziare la gente per il grande affetto dimostrato. «Dopo dieci anni di lavoro nelle stesse vie mi sono affezionata moltissimo a tante persone – spiega la postina – per le quali nutro sentimenti di amicizia e di stima. Sono stata davvero felice della raccolta firme, perché, fin dalle prime notizie del cambiamento, i residenti si sono preoccupati, mi chiedevano notizie, informazioni. Mi sono sentita per tanto tempo in una grande famiglia. Con molte persone sono rimasta in contatto, ci telefoniamo e ci vedremo».

La protesta dei cittadini si inserisce del quadro generale di disagi già espressi dagli stessi postini che, in seguito ad un accordo nazionale, si sono visti tagliare 55 zone di recapito in tutta la città, con il conseguente ridimensionamento del numero di portalettere e l'allargamento delle aree di competenza. «Fino a qualche anno fa un postino restava nella zona alla quale era stato assegnato fino al pensionamento – racconta Dilaila – ora le cose sono cambiate. So che il mio giro è stato completamente smembrato, ho dovuto spostarmi completamente in un altro rione, nella zona delle vie Navali e Besenghi. La riorganizzazione del lavoro ha stupito un po' tutti, ma ormai ci dobbiamo rassegnare a ciò che è stato stabilito. Sono contenta della raccolta firme anche perchè la gente non ci fa sentire semplici numeri di matricola, come impone il sistema, ma vere persone, con sentimenti e passione per il lavoro. Ci tengo a mandare un messaggio a tutti i cittadini che hanno firmato per me – conclude – mando a tutti un abbraccio fortissimo e chissà che in futuro magari non ci sia qualche nuovo cambiamento e io possa tornare a recapitare la posta a tutti i residenti, o meglio agli amici, della zona di Altura e Costalunga».

Micol Brusaferro

Dilaila Vanchieri, la portalettere per la quale è scattata la raccolta di firme tra i residenti di Altura

Via Locchi, conferenza contro i rischi del caldo

Emergenza caldo per gli anziani. Come ogni anno si ripresenta il problema di una città bollente con la colonnina di mercurio in costante salita e le conseguenti complicanze per la fascia di cittadini anziani, spesso ammalati, che devono passare parte dell'estate in solitudine perché il resto della famiglia o gli amici vanno in ferie. Il tema verrà affrontato dalla quarta circoscrizione in una conferenza tenuta dal direttore dell'Unità operativa di geriatria dell'Azienda ospedaliera triestina Gabriele Togo, su proposta del presidente Alberto Polacco (An) e della coordinatrice della commissione sanità sociale Domiziana Avanzini (Margherita). L'incontro dal titolo «Anziani ed estate», che avrà luogo giovedì alle 17 nella sala del consiglio circoscrizionale di via Locchi, vedrà al centro una serie di consigli su come affrontare al meglio la canicola mediante soprattutto una giusta alimentazione. Ad «Anziani ed estate», prima di una serie di nuove iniziative della circoscrizione, parteciperanno anche diverse associazioni del territorio circoscrizionale attive verso i più vecchi.

L'invasione degli insetti

Zanzare e zecche, allarme da Rozzol fino a Servola

Dopo la massiccia presenza delle zanzare tigre al cimitero, si scopre che il problema sta colpendo anche moltissime zone della città, in particolare i rioni appena fuori dal centro. A confermarlo è lo zoologo Nicola Bressi. «Il problema è sentito in molte zone periferiche soprattutto, ma non solo. Arrivano dal Sudest asiatico e da qualche anno sono stabili qui da noi, non portano malattie e non sono pericolose. Si distinguono dalle solite zanzare perché colpiscono di giorno e, vivendo in gruppi, "attaccano" le persone a più riprese. Inoltre – spiega Bressi – non fanno un "pieno" come le altre, ma pungono diverse volte, con particolare accanimento sulle gambe».

Tra le zone più segnalate figurano Rozzol, Valmaura, Servola, Barcola, Gretta, la zona industriale. Comunque «il loro habitat ideale - spiega Bressi - è rappresentato da pozze o ambienti con acqua stagnante e putrida. Si moltiplicano dove ci sono secchi o vasche abbandonate, come nei cantieri edili o nelle campagne – racconta Bressi – e la soluzione sta nell'evitare con cura i ristagni di acqua sporca». La zanzara tigre prolifera nei luoghi più impensabili: grondaie, secchi, barche, ciotole per animali. «Quando le persone vengono colpite, trovare la fonte è semplice» racconta Bressi: «Bisogna fare un'indagine nell'arco di 500 metri, per verificare che non ci siano ristagni di acqua putrida. Questo tipo di insetto, diversamente dalle altre zanzare, depone anche le uova dove si ferma e non si allontana mai troppo dal luogo nel quale è nato».

La zanzara tigre è arrivata a Trieste qualche anno fa, l'anno scorso si è registrato il primo boom. Ora però il problema è ancora più sentito. «Il picco di segnalazioni di solito è tra luglio ed ottobre – conclude Bressi – invece la prima segnalazione del 2007 è arrivata già ad aprile, causa il caldo e l'inverno mite».

Un altro problema segnalato nelle aree verdi periferiche è quello delle zecche. Arrivano dal Carso attraverso i cani che i padroni fanno passeggiare tra la vegetazione selvaggia. Ma la zecca si attacca anche a lucertole, uccelli o serpenti. E spesso a portarla sono gli animali selvatici che si spingono fino alle porte della città. Il consiglio dello zoologo, per evitare zecche nei giardini, è di tagliare sempre l'erba corta, evitare aiuole con erbacce, pulire a fondo i cani dopo una passeggiata sul Carso o provvedere agli adeguati antiparassitari per cani.

m.b.

Uno scorcio di via Ponziana, interessata assieme ad altre strade del quartiere da un progetto di ridefinizione dei sensi unici

Approvato dalla Circoscrizione il piano comunale che a breve rivoluzionerà l'intera viabilità dell'area

Ponziana, cambiano tutti i sensi unici

La viabilità nella zona di Ponziana sarà a breve completamente rivoluzionata per ridurre la pericolosità delle immissioni di veicoli dalle strade laterali alle direttrici primarie. La Quinta circoscrizione ha infatti approvato il piano del Comune per la ridefinizione dei sensi unici nell'area tra via dell'Istria e via Ponziana.

Il progetto prevede l'istituzione del senso unico di marcia in via Cancellieri, e nel tratto di via Ponziana compreso tra via Mansanta e via Gavardo. La prima potrà essere percorsa solo in direzione del centro del rione, mentre l'altra in modo contrario. Diventerà inoltre a senso unico anche via Gavardo, che potrà essere utilizzata solamente per raggiungere largo del Pestalozzi o svoltare in via Cancellieri. La doppia circolazione sarà consentita unicamente nella parte inferiore di via Cigotti, mentre in quella superiore sarà permesso il solo transito dei veicoli provenienti da via dell'Istria.

Un'altra novità è rappresentata dall'obbligo di svolta a destra o sinistra all'intersezione tra via Cancellieri e via Mansanta, il cui tratto superiore non sarà più percorribile da via dell'Istria. In largo del Pestalozzi, all'incrocio con via Gavardo, verranno inoltre creati dei parcheggi per motocicli, così da evitare che le auto in sosta riducano la visibilità di chi si deve immettere in via dell'Istria.

Decisamente soddisfatto dell'approvazione del documento Paolo Turcinovich, consigliere della Margherita della Circoscrizione: «Sicuramente l'introduzione delle modifiche alla viabilità ridurranno il traffico», dice: «Va inoltre considerato che gli interventi garantiranno una maggiore sicurezza a un'area densamente popolata come quella di Ponziana, all'interno della quale si trovano anche alcune scuole».

Della stessa opinione il coordinatore della commissione urbanistica del parlamentino, Francesco Battaglia: «L'assemblea aveva inizialmente proposto agli uffici tecnici del Comune una soluzione diversa», spiega, «ma siamo soddisfatti dell'attuale piano perché comprendiamo che è stato elaborato in previsione del nuovo piano di circolazione rionale».

Il riassetto della viabilità nella zona si inserisce infatti nel piano di riqualificazione dell'intero rione che prenderà il via contestualmente all'apertura del cantiere del secondo lotto di lavori in campo San Giacomo. Per allargare la piazza verrà pedonalizzato l'ultimo tratto di via dell'Industria e il traffico sarà quindi convogliato in direzione di via Orlandini, attraverso via Gramsci. Per ovviare all'elevato volume di automobili che si riverserà nell'area, verrà creata una rotatoria all'incrocio tra via dell'Istria e via Ponziana. Questa soluzione eviterà la formazione di congestionamenti e favorirà il passaggio dei mezzi sia in direzione del centro del rione, sia verso Sant'Anna e Valmaura.

Mattia Assandri

Commissione comunale, nuova riunione

Trasparenza al lavoro sugli orti di via Nathan

La commissione trasparenza del Comune ha potuto mettere in calendario la questione spinosa della concessione a privati di due particelle di un terreno di via Nathan, destinato a divenire parcheggio pubblico. La seduta precedente della commissione era risultata inutile per l'assenza dei funzionari comunali che avrebbero dovuto dare chiarimenti: i consiglieri avevano minacciato le dimissioni per protesta. Ora l'appuntamento è per mercoledì alle 12 in Municipio, presenti i funzionari del settore immobiliare e l'assessore Piero Tononi. «Verificheremo - spiega il presidente della commissione Alessandro Minisini - le cause che hanno indotto all'errore e all'affittanza di due terreni per farne degli orti privati, quando per lo stesso terreno esiste già un finanziamento di 50 mila euro al fine di farne un parcheggio pubblico».

In sintesi, il Comune avrebbe concesso appezzamenti in base a planimetrie erronee fornite dai richiedenti e che non corrispondono al terreno di circa 800 metri quadrati dove si pensa di realizzare il parking. Purtroppo però successivamente a uno dei richiedenti, visto l'errore, si sarebbe concessa la revisione della convenzione con la particella di via Nathan. Ci sarà da chiedersi però se l'atto erroneo non possa essere impugnato. Inoltre gli abitanti della strada nel corso di un sopralluogo fatto tempo fa, avevano chiesto, nell'attesa che la questione si sbrogliasse, che venisse almeno bonificata la parte non affittata del terreno infestata da zanzare e sorci, ricoprendo anche delle grosse buche.

Daria Camillucci

L'INIZIATIVA

Estate al mare a Trieste Mercoledì in regalo un inserto di 16 pagine

Mercoledì 27 giugno Il Piccolo regalerà ai suoi lettori un inserto tabloid di 16 pagine tutto dedicato agli stabilimenti balneari della costiera triestina.

Sarà un inserto di servizio e di divertimento, con una mappa e un viaggio attraverso tutte le principali strutture dove i triestini amano trascorrere le giornate d'estate. Una guida con l'indicazione dei servizi offerti dai singoli stabilimenti balneari, le strutture, le tariffe e i prezzi e tutte le informazioni utili per trascorrere una piacevole estate. Da Duino e Sistiana a Muggia, attraverso Barcola e tutti i bagni triestini, vi offriremo una panoramica per consentirvi di vivere al meglio la lunga estate calda.

Coro di proteste contro il progetto dell'assessore provinciale Barduzzi: «Non possono toglierci l'unico collegamento diretto con la città»

Gli abitanti di Raute: «Il capolinea della 37 deve restare qui»

Abitanti di Raute contro lo spostamento del capolinea della 37: da sin. Palma Drago, Claudio Bassich, Marcella Novotini, Salvatore Cividin, Gisella Cociancich

Sull'autobus in partenza dal capolinea della 37, a Raute, ad attendere la partenza dell'autobus ci sono una decina di persone. Ma sono molte di più quelle che si fermano per esprimere il proprio parere sulla proposta di modifica del percorso del «loro» autobus, proposta - firmata dall'assessore provinciale ai trasporti Ondina Barduzzi che domani la porterà in giunta - in base alla quale la 37 modificherebbe il proprio percorso senza toccare più Raute, che rimarrebbe servita da un bus-navetta a collegarla con Cattinara. «Vivo a Raute da quarant'anni - racconta la signora **Gisella Cociancich** - allora c'era la Sergas che gestiva i bus. Incontravamo sempre lo stesso autista e il controllore Toni. Ma come possono pensare di togliere l'unico collegamento con la città? La mattina, nel periodo scolastico - spiega - ci sono una quindicina di ragazzi che con lo zaino in spalla prendono la 37 per andare a scuola. Cosa dovranno fare adesso - si chiede - prendere la navetta e poi un altro autobus?»

Accanto a lei il marito **Claudio Bassich** che non riesce a mandar giù l'idea che a decidere sulla loro quotidianità siano quelli che vivono con ogni comodità. «Io spendo 40 euro al mese di autobus - sottolinea inferocito - e ho diritto ad avere un servizio di trasporto comodo e a non essere costretto a prendere due autobus per arrivare ad una farmacia. Hanno tentato di farci questo scherzo già quattro anni fa - spiega - ma poi si sono accorti che non funzionava. E adesso ci riprovano ancora?»

La zona di Raute è letteralmente priva di ogni servizio, le farmacie più vicine sono quelle di Coloncovez, di Altura o di San Giacomo. E per gli abitanti della zona quel collegamento diretto con la città, è come l'aria. «Hanno detto - ci tiene a precisare **Salvatore Cividin** - che ci sono solo quaranta persone che prendono questo autobus. Non è affatto vero - afferma - e comunque non è giusto togliere l'unico autobus a chi non ha nemmeno un posto dove comprare il pane e il latte. Adesso che ha chiuso anche la trattoria qua sotto - chiude - non abbiamo nemmeno più un posto dove prendere un panino».

Nel condominio alle spalle della fermata della 37 abita **Silvana Ceglar** alla quale la proposta di togliere a quel pezzetto isolato di città, l'unico collegamento con il resto del mondo, proprio non va giù. «Forniscono lo scuolabus - afferma arrabbiata - persino agli zingari, e a noi vogliono togliere l'unica linea che abbiamo».

Molto preoccupate sono le mamme. «Nel mio condominio - spiega **Palma Drago** con accanto il figlio - ci sono ben sei ragazzi che ogni mattina vanno a scuola. Se tolgono la 37, noi mamme saremo costrette ad accompagnarli. Raute - aggiunge - è grande. Le case non sono tantissime ma il territorio è vasto».

Dall'autobus, in attesa che la 37 inizi il suo solito percorso da Raute a Largo Barriera, interviene anche **Marcella Novotini**: «È una disperazione - esclama - molte di noi non guidano e l'autobus rappresenta l'unica possibilità di andare veloci in città. Ma come possono pensare - si chiede - che delle signore anziane ogni giorno prendano la navetta e poi un altro autobus? Invece di andare avanti, andiamo indietro».

In molti, ogni giorno, vanno anche a fare terapia alla piscina Aquamarina. «Sono qua da trentacinque anni - racconta **Maria Mauro** - e non riesco a capire perché ci vogliono tirare via questo bus. Ma perché? - si chiede - chi ci guadagna?»

Laura Tonero

La barca da 42 metri con bandiera delle isole Cayman, ormeggiata a Porto San Rocco, era stata sequestrata un anno fa dalla Guardia di finanza

Multa da 3 milioni per lo yacht dei von Oppenheim

Muggia: oltre a pagare la famiglia tedesca perde anche «Passepartout», confiscata dallo Stato

MUGGIA Tre milioni di euro pagati tra sanzioni e tributo evaso e confisca dello yacht «Passepartout» che, attualmente ormeggiato a Porto San Rocco, da ieri è diventato di proprietà dello Stato.

Si è conclusa così la vicenda di una barca da sogno, un veliero di 42 metri, con bandiera delle isole Cayman del valore di 10 milioni di euro, appartenente agli eredi del barone tedesco Alfred von Oppenheim, morto due anni fa e considerato uno degli uomini più ricchi dell'intera Germania.

Con il «Passepartout» il banchiere, grande appassionato di musica e di mare, aveva navigato per tutto il Mediterraneo arrivando fino a circumnavigare il Corno d'Africa. Il megayacht era stato varato nel 2001 dai cantieri olandesi Jongert. Qualche settimana prima del sequestro l'anno scorso aveva ormeggiato a Venezia,in precedenza nel Tirreno.

La vicenda mette a rischio la stessa possibilità che a Trieste arrivino - come auspica lo stesso amministrazione comunale - un buon numero di megayacht con ricchi noleggiatori stranieri. Un giorno di noleggio costa agli ospiti 12 mila dollari, cifra «media» per questo mercato internazionale che ha come tappe di riferimento località come la Costa Smeralda o Montecarlo. Sulla questione dei sequestri dei megayacht sui erano scatenate violente polemiche da parte dell'assessore Maurizio Bucci.

Un anno fa la barca da sogno era finita nel mirino delle Fiamme gialle per la violazione degli obblighi fiscali derivanti dal mancato pagamento dell'Iva, della tassa di importazione e dai dazi doganali nel luglio dello scorso anno.

> La sanzione estingue il reato di contrabbando. Il veliero in futuro sarà messo all'asta

Ai nuovi proprietari era stato contestato il reato di contrabbando. Secondo gli investigatori che si erano presentati a Porto San Rocco la barca pur battendo bandiera delle isole Cayman, uno dei paradisi fiscali extraeuropei, «risulta nelle disponibilità di cittadini comunitari».

Un illecito dal momento che il megayacht era entrato in territorio europeo senza pagare le tasse di importazione. In pratica chi essendo residente nella Comunità europea e utilizza un bene soggetto a importazione facendolo figurare in maniera fittizia intestato a una società extracomunitaria commette il reato di contrabbando.

All'epoca la barca era stata subito sequestrata. I finanzieri avevano presentato al comandante un provvedimento del sostituto procuratore Maddalena Chergia convalidato dal gip Massimo Tommasini. Era stato concesso all'equipaggio di effettuare la manutenzione ordinaria.

Poi erano scattati altri controlli e approfondimenti in collaborazione con le autorità tedesche. Controlli che hanno confermato il provvedimento del gip Tommasini.

Adesso, con il pagamento di 3 milioni di euro il reato di contrabbando da parte degli eredi del barone tedesco è stato di fatto estinto. In particolare sono stati versati due milioni di euro di sanzione e un milione di tributo evaso.

Ma questi pagamenti così rilevanti non hanno impedito il provvedimento di confisca da parte del direttore della dogana di Trieste. E così tra qualche tempo la barca sarà verosimilmente messa all'asta.

Si è conclusa in maniera diversa invece la storia controversa del megayacht «Infatuation» che nello scorso mese di settembre poi era stato dissequestrato dal gip Raffaele Morvay che dopo l'esibizione di una congrua fidejussione di un milione e 800 mila euro, aveva concesso al due alberi di lasciare l'Italia.

Alfred von Oppenheim che è morto nel gennaio del 2005, era un discendente di Salomon, il banchiere fondatore dell'Istituto di credito di Bonn. Aveva studiato a Amherst e a Harvard. Nel 1964 era diventato senior partner della Salomon Oppenheim jr. È stato anche vicepresidente della camera di commercio tedesca e della camera franco-tedesca.

c.b.

Lo yacht «Passepartout» ormeggiato a Porto San Rocco e confiscato dallo Stato

MUNICIPIO

Muggia, al voto del Consiglio un appello contro i disservizi di distribuzione della posta

MUGGIA La riorganizzazione del servizio di distribuzione e recapito della posta preoccupa il Comune di Muggia. Dal 18 giugno i postini locali fanno capo alla sede operativa di via Brigata Casale e non più a quella di Muggia, e l'amministrazione teme disservizi. La preoccupazione è stata messa nero su bianco in un ordine del giorno, che il consiglio comunale dovrebbe votare e quindi sottoscrivere in una prossima seduta consiliare, forse già mercoledì pomeriggio. Il documento è stato redatto da Giorgio Kosic (Prc), a nome e in accordo con il resto della maggioranza. «L'ordine del giorno non tocca la parte "sindacale" della questione, anche se nel mio intervento di presentazione in aula esprimerò senz'altro la mia solidarietà ai postini, ma si ferma alle parte istituzionale che riguarda il Comune, ovvero la preoccupazione sul mantenimento di un servizio adeguato di distribuzione della corrispondenza», spiega Kosic.

La riorganizzazione della distribuzione postale era stata affrontata nelle scorse settimane direttamente dal sindaco Nesladek, che aveva incontrato personalmente i portalettere, per conoscere meglio la problematica. Gli stessi postini, nel frattempo, hanno raccolto firme in giro per la città. Nel documento presentato ora al voto del consiglio, si legge tra l'altro: «Valutiamo con preoccupazione la scelta dello spostamento della sede operativa degli addetti alla distribuzione dalle attuali sedi nel territorio comunale al Cpu di via Brigata Casale a Trieste. Ciò potrebbe comportare un disservizio nella distribuzione della corrispondenza a seguito degli aumentati tempi di percorrenza del personale che inevitabilmente provocheranno una riduzione dei tempi disponibili per la distribuzione».

Nell'ordine del giorno, si sostiene anche che al momento non risultano ancora chiare le eventuali modifiche delle modalità di distribuzione della corrispondenza con avviso di deposito e le eventuali ripercussioni o disagi che tali variazioni potrebbero portare alla cittadinanza muggesana.

Ma non è solo il Comune di Muggia a preoccuparsi delle novità attuate o previste. Il documento proposto dalla maggioranza cita, ad esempio, le perplessità espresse già in una risoluzione della 9.a Commissione della Camera dei deputati nella seduta dello scorso 29 gennaio sugli sviluppi e ricadute per le piccole comunità e per l'adeguatezza dell'erogazione del servizio postale universale a seguito della privatizzazione dei servizi postali prevista per il 1.o gennaio 2009. Secondo i gruppi di maggioranza in Comune a Muggia, c'è il timore che «tutte le prospettate variazioni al servizio di recapito della corrispondenza siano attuate nella sola ottica di contenimento della spesa, dimenticando – scrivono nell'ordine del giorno - l'alto valore sociale e istituzionale del servizio postale universale, che, per sua natura, non può essere misurato solo in termini di risultato economico ma bensì in termini di risultato sociale e quindi di un mantenimento di standard adeguati nei tempi di consegna e nella garanzia della assoluta riservatezza della corrispondenza».

Chiedono quindi (coinvolgendo la direzione delle Poste e anche il prefetto) un monitoraggio costante della fase sperimentale, per evidenziare eventuali conseguenze per la comunità e il rispetto dei termini previsti dalla concessione del servizio postale universale da parte della società Poste Spa.

In alto Nerio Nesladek, sopra Giorgio Kosic

Sergio Rebelli

NUOVO UFFICIO LEGALE

Numerose le situazioni da sanare, tra cui quelle relative alla Baia di Sistiana, ma anche cause di lavoro perse in tribunale

Comune di Duino, 800mila euro per i contenziosi

L'amministrazione è costretta ad assumere un avvocato in pianta stabile per le liti pendenti

DUINO AURISINA Il comune di Duino Aurisina deve assumere un legale in pianta stabile per gestire i numerosi contenziosi che lo riguardano. Lo sostiene il capogruppo della Lista Insieme, all'opposizione le comune di Duino Aurisina, Massimo Veronese che in questi giorni, in vista del consiglio comunale di mercoledì, sta analizzando il bilancio consuntivo 2006 che verrà messo al voto. Un bilancio in positivo, con 60mila euro di avanzo, come già annunciato dal sindaco: «Un bilancio - sostiene Massimo Veronese - che però vede un avanzo risicato rispetto alle potenzialità, perché 800mila euro sono stati accantonati per le numerose liti pendenti». Di questi soldi - evidenzia l'opposizione - una parte cospicua riguarda non i potenziali risarcimenti ai cittadini lesi, ma le pure spese legali: «Il Comune di Duino Aurisina - dice ancora Veronese - è costretto a richiedere ogni anno numerose consulenze a legali: tre sono principalmente i settori nei quali le liti non mancano. Ci sono situazioni molto vecchie da sanare e legate al piano regolatore, ci sono questioni urbanistiche più recenti, legate alla Baia di Sistiana, e ci sono le situazioni più preoccupanti, relative invece alle cause di lavoro perse dal Comune. Ci risulta che in un caso il Comune abbia dovuto pagare a un dipendente un risarcimento superiore ai 40mila euro. Tutto ciò messo assieme, causa l'utilizzo di numerosi legali, e un costo esorbitante per i legali. Così non si può andare avanti, e quindi bisogna assumere un avvocato».

Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret

Non che il costo di un avvocato assunto dal Comune sia irrisorio: «Sappiamo che si tratta di una spesa importante, ma il Comune di Duino Aurisina ha la possibilità, come già avvenuto in altri settori, di creare una sorta di consorzio composto da più amministrazioni comunali per abbattere il costo fisso di una persona che si occupi di tutte le cause, senza dover più chiedere consulenze all'esterno». Veronese indica in particolare la possibilità di una convenzione con i Comuni del Carso: «Siamo già consorziati con Sgonico e Monrupino per più servizi, e in particolare condividiamo anche se provvisoriamente il segretario comunale. Allo stesso modo potremmo fare con un legale. Ma potremmo andare oltre, e trovare accordi con comuni che si trovano nella provincia di Gorizia, e limitrofi a noi, come ad esempio Doberdò del Lago. La cosa sarebbe assolutamente fattibile. I soldi che se ne stanno andando in spese legali, solo per partecipare ai numerosi ricorsi al Tar indotti in questi anni dalla questione della Baia di Sistiana potrebbero così essere utilizzati a vantaggio del territorio».

Per quanto riguarda la maggioranza, la reazione è tiepida: «Abbiamo in essere una convenzione con uno studio legale che ci segue - ha dichiarato in risposta il sindaco Ret - il costo non supera i 50mila euro per il 2006, e ammontava a 240 milioni di lire prima che io arrivassi, nel 2001, quando nell'epoca Vocci il centrosinistra non aveva realizzato una convenzione. I soldi che abbiamo accantonato riguardano i risarcimenti che dobbiamo per cause molto vecchie quando ad amministrare era il centrosinistra».

«Bisogna sottolineare - aggiunge l'assessore Daniela Pallotta - come Duino Aurisina abbia già avviato una convenzione, sul fronte dell'ufficio legale, con il Comune di Trieste, che permette alla nostra amministrazione di ottenere consulenza per quanto concerne la parte contratti».

Tornando al bilancio consuntivo, Veronese critica l'aumento della spesa corrente: «Non è accettabile - dice l'opposizione - che la spesa corrente sia salita di 2 milioni di euro dal 2004 al 2006, ed è ancor meno accettabile che parte di questa spesa corrente, passata in termini assoluti dai 9 milioni del 2004 agli 11 milioni del 2006, sia finanziata con gli oneri di urbanizzazione: nel 2006 l'81 per cento degli oneri di urbanizzazione entrati, pari a 653mila euro, sono stati utilizzati per spesa corrente».

Francesca Capodanno

SAN DORLIGO *Nonostante le richieste all'Ater Jakov Macura dorme ancora nella zona di Mattonaia*

L'uomo che vive in una pensilina: «Voglio una casa»

SAN DORLIGO Il suo domicilio è una pensilina dell'autobus, nei pressi di Mattonaia. Prima viveva nel cassone di un camion senza ruote, con solo un giaciglio per dormire e un fornelletto per cucinare qualcosa da mangiare.

Oggi, a 69 anni, Jakov Macura, nato a Sebenico ma dal 1993 residente a Trieste, chiede una casa, diritto primario per condurre un'esistenza normale. La domanda all'Ater, ente a cui ha presentato regolare richiesta d'alloggio, risale ancora al 2001.

Per «motivi umanitari», a settembre ha ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno, che scadrà tra tre mesi. Da febbraio è assistito, tramite gratuito patrocinio, da un legale.

Ma è dal 2004 che l'anziano di origini dalmate vive tramite ripari di fortuna. Racconta di essere stato riconosciuto invalido al 60%, ma «questo non mi dà alcun diritto»: non beneficia, infatti, di una pensione d'invalidità. Mastica un italiano stentato, però comprende tutto ciò che gli viene detto. Si lava due volte alla settimana presso il bagno pubblico di Trieste e si rasa in stazione. La pulitura dei vestiti è assicurata da un amico che lo aiuta. Mangia alla mensa dei poveri di San Giusto. Non si presenta assolutamente in maniera trasandata ma è sempre in ordine e curato.

Oltre a un plico di documenti, che tiene accuratamente riposti in un sacchetto di plastica, possiede 200 euro di pensione, spediti mensilmente dalla Croazia per il lavoro svolto anni addietro in quel paese. Rifiuta di finire in una casa di riposo, ma si dichiara disposto a destinare la metà dai soldi percepiti a un affitto. Le sue condizioni sono precarie: ha avuto un infarto lo scorso anno e nel 2005 ha subito violenza, essendo stato picchiato da ignoti.

«L'unica cosa che chiedo - conclude - è avere un tetto sotto la testa, ma il Comune non me l'ha ancora data».

ti.c.

Jacov Macura dentro la pensilina in cui vive (Foto Lasorte)

Speciale **GLISPOSI**
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Sotto gli sguardi di tutti per l'intera cerimonia

Romanticismo al passo con i tempi

> Intorno all'abito da sposa ruota tutta la complessa organizzazione di una cerimonia nuziale armoniosa e di classe

L'organizzazione che presiede a un matrimonio richiede puntualità ed efficienza, seguendo un fitto calendario di appuntamenti, ma il primo passo da fare è certamente quello che riguarda la scelta dell'abito da sposa, intorno a cui ruota l'intera cerimonia. Bianco o colorato? A sirena o a palloncino? Lungo o corto? A ogni domanda però c'è una risposta, poiché le proposte degli atelier e degli stilisti sono davvero numerose. La scelta dell'abito non è semplice, perché racchiude molte aspettative, non solo da parte della futura sposa, ma anche della mamma, della suocera, delle amiche. E' un abito che va scelto con amore, provato con cura, indossato con disinvoltura. La scelta deve avvenire in base alla propria personalità e stile, in funzione di una valorizzazione delle caratteristiche fisiche, ma anche di stagione, orario, tipo di cerimonia e di ricevimento. Di solito servono dalle due alle quattro prove, compresa quella finale, sia nel caso si sia scelto un abito su misura in atelier sia per dargli la giusta vestibilità nel caso si tratti di un abito acquistato in boutique. E' bene fotografarlo, una volta scelto, per mostrare la foto al parrucchiere e all'estetista che provvederà al trucco, in modo che acconciatura e make-up siano in sintonia. Anche le donne più moderne e meno portate al frivolo romanticismo hanno certamente immaginato, almeno una volta nella vita, il giorno del loro matrimonio. Perché questa cerimonia fa parte dell'immaginario come un evento che trasforma ogni donna in principessa almeno per un giorno. Ecco allora che molto spesso gli abiti da indossare si ispirano alle favole dell'infanzia. E in questo settore si è cimentata anche la Disney con una linea di abiti da sposa composta da oltre trenta modelli firmati dalla designer Kristie Kelly (nella foto). Abiti dalle linee e pulite e con tulle vaporosi per realizzare la magia dei sogni. Per chi predilige lo stile ultra sofisticato ci sono modelli dalle linee semplici e scivolate, in morbida seta (il tre pezzi in seta, gonna giacca e top. canotta è la mise più spesso utilizzata per i matrimoni in comune). Tra i tessuti trionfa il sangallo capace di dare un tocco in più anche in un piccolo bolerino copri spalle. Molti i motivi floreali e per chi vuole dare un tocco apparentemente casual ci sono anche i fiori lavorati all'uncinetto da applicare in funzione decorativa.

Alcuni modelli della sfilata Disney per le "principesse" del Terzo Millennio

L'abito elegante per lui

La scelta va fatta in relazione all'abito della sposa

Gli abiti della linea Chiara Boni li potete trovare da Rigutti

L'abito dello sposo va scelto in relazione alla tipologia dell'abito della sposa. Per un complessivo effetto armonico. E anche gli invitati devono conformarsi al tono della cerimonia per una questione di forma e di buona educazione. Per una cerimonia non formale è consigliabile un abito grigio classico monopetto, in tinta unita o gessato, senza spacchi, con tasche a filetto in tessuto pettinato, a cui vanno abbinati una camicia rigorosamente bianca, gilet e cravatta in tinta, anche a minuscola fantasia a punta di spillo. Nel taschino della giacca si può mettere la pochette (il fazzolettino) ma di lino bianco; sconsigliabile invece il coordinato con la cravatta. Il pantalone è preferibile sceglierlo fra i modelli senza risvolto. Calze lunghe nere e scarpe nere allacciate completeranno l'abbigliamento. Da evitarsi assolutamente i calzini corti e chiari e possibilmente anche l'abito blu, un tempo molto in voga e oggi è piuttosto "out". Anche per lo sposo arrivare in forma perfetta e magari con qualche chilo in meno al momento del sì è un obbligo. Consigliabile una pulizia del viso da effettuarsi una settimana prima delle nozze per eliminare punti neri o brufoli e per avere una pelle morbida, luminosa e fotogenica. Perfetta deve essere anche la rasatura. Eventuali barba e baffi devono essere curatissimi per evitare l'impressione di disordine e sciatteria. Capelli puliti e lucidi, con un taglio ordinato. Da non trascurare la manicure, visto che ci sarà lo scambio degli anelli e anche le mani dello sposo saranno in primo piano. Tra le ultime novità in fatto di abiti da sposo, per chi vuole osare, c'è anche un griffatissimo completo nero con rigatura in rilievo o il completo in shantung di seta color marron glacé con pantaloni a sigaretta.

Auto da cerimonia: segno di stile

Imparare a scendere con classe ed eleganza

L'arrivo alla chiesa da parte della sposa è un momento carico di impaziente attesa non solo per lo sposo ma per tutti gli invitati. E' perciò evidente che il primo impatto visivo sarà proprio con l'auto che accompagna la sposa con il padre. E' disponibile un'ampia gamma di vetture per ogni esigenza nelle agenzie specializzate in noleggio. Va prevista , magari con qualche esercizio di addestramento preliminare, un'uscita dall'auto elegante, all'altezza della cerimonia, per non correre il rischio di apparire, anche se solo per un attimo, impacciata e goffa. Prima di tutto va fatta uscire la gamba (ben coperta, soprattutto se l'abito ha degli spacchi). Il piede non deve poggiare troppo lontano dal tronco, pena il rischio di perdere il sandalo con tacco alto. Occhio anche alle testate e alla schiena che si piega eccessivamente. I consigli sono di prepararsi qualche minuto prima dell'arrivo con il vestito pronto al momento in cui sarà aperta la portiera. Sormontare le pieghe o i pannelli in caso di abiti con spacco e ricordarsi di portare il resto del tessuto verso il centro dell'auto per non trovarlo tutto sui piedi al momento di uscire. Poggiare il primo piede e subito vicino mettere l'altro. Spostare infine in fuori la testa e appoggiare le mani sul sedile se serve una piccola spinta.

Il servizio fotografico: per mantenere negli anni il ricordo di un giorno speciale

Il servizio fotografico in un matrimonio è un elemento determinante: serve infatti a fissare indelebilmente tutti i momenti di un giorno speciale. Ecco dunque il perché dell'importanza di un fotografo capace di svolgere al meglio il delicato compito. Nel settore esistono sostanzialmente due scuole, quella delle immagini studiate e curate e quella del cosiddetto "reportage" e quindi della spontaneità. Basta sfogliare il suo book con i servizi precedentemente effettuati dal professionista per rendersi conto di quale sarà l'effetto finale. Gli esperti suggeriscono di guardare come sono realizzati eventuali effetti speciali, se l'espressione dei volti appare rilassata, se i gruppi sono composti in modo armonioso. E' bene farsi fare un preventivo scritto, che può essere a ore o a forfait perché molte sono le variabili che entrano in gioco, dal bianco e nero al colore, dal seppiato alle patine che danno un aspetto antico, senza dimenticare i formati che possono andare dal 40x50 con foto stampate direttamente su pagine di carta fotografica a foto molto piccole da montare in sequenza. E' bene stilare un elenco con apposita scaletta di tutti i luoghi dove si vuole che siano scattate le foto a partire dai preparativi della vestizione della sposa alla sua uscita dalla casa dei genitori. In genere intanto un assistente è già in chiesa per predisporre l'attrezzatura. Sono importanti anche le foto "still life" dei decori floreali, dell'apparecchiatura del buffet, degli anelli, del libro delle firme nuziali. Un'idea simpatica è quella di preparare per ogni invitato o coppia di invitati una macchinina fotografica usa e getta, in modo che ognuno scatti le istantanee che gli sembrano più significative. Alla fine tutte le foto saranno raccolte inserendo quelle meglio riuscite nell'album dei ricordi. Alcune coppie poi creano un apposito sito internet su cui trasferiscono le immagini masterizzate.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI TRIESTINE Linguaggi espressi non convenzionali

Con Studio Openspace le avanguardie d'arte nascono a Campanelle

Non è facilmente catalogabile Studio Openspace, l'associazione culturale che ha la sede in via Campanelle 142, dove teatro, video-installazioni, scultura, poesia, danza e regia, sono solo alcuni dei linguaggi artistici attraverso i quali il gruppo si esprime.

Studio Openspace nasce formalmente nel 2004, quando Manuel Fanni Canelles, giovane e poliedrico artista con la passione per la sperimentazione, e il compositore di musica elettronica Federico Mullner, decidono di dare vita ad un'associazione a Trieste, con l'obiettivo di farla diventare un punto di riferimento per la ricerca, lo studio e la realizzazione di nuove forme di produzione artistica.

Il percorso di questo giovane ed eclettico interprete dei movimenti culturali del terzo millennio è quanto mai eterogeneo: è autore di testi teatrali, regista, attore di teatro ma anche cinematografico, pittore e scultore. Gli anni fondamentali per la sua carriera teatrale sono stati quelli trascorsi al teatro «La Contrada» dove ha studiato recitazione con Mario Licalsi e calcato la scena di molte produzioni, tra le quali Atto Unico di Svevo e I Ragazzi di Trieste di Kezich, per la regia di Francesco Macedonio.

Anche se in questo momento sono le video installazioni le forme espressive più utilizzate per le produzioni, i laboratori teatrali si concentrano molto su autori classici come Strindberg, Checov, Williams e Shakespeare.

Colonne portanti assieme al vulcanico direttore artistico, sono Michele Ibba vice direttore, Marta Comuzzi attrice, Pamela Rabaccio per l'organizzazione culturale, Alan Kobal e Sergio Ricci, che curano invece la multimedialità, tenendo sempre aggiornato il sito internet www.studioopenspace.org, la vetrina che porta all'esterno le attività dell' associazione.

«Trieste ha storicamente una tradizione teatrale di grande qualità, però con un' impostazione molto classica - racconta Fanni Canelles - per cui non c'è molto spazio per la sperimentazione e la diffusione di linguaggi espressivi non convenzionali, come avviene invece in altre città italiane o per rimanere in zone a noi vicine, in Austria e in Slovenia, dove le avanguardie culturali sono molto attive, grazie anche al sostegno delle istituzioni».

L'associazione conta attualmente all'incirca 300 iscritti, triestini e di altre città italiane e straniere, che partecipano ai laboratori di ricerca teatrale e ai corsi di recitazione, di dizione, di regia e di scenografia, alcuni esclusivamente per professionisti, mentre altri aperti a tutti, anche se è preferibile avere una certa dimestichezza con i diversi percorsi artistici.

Grazie anche alle critiche lusinghiere apparse sui media in questi anni, la giovane associazione gode di un'ottima immagine, tanto che nel 2006 la Regione Friuli Venezia Giulia ha finanziato il ciclo di laboratori intensivi teatrali tenuto dall'attore Mamadou Dioume, inviato a Studio Openspace da Peter Brook, il regista inglese di origine russa, considerato uno dei maggiori interpreti del teatro contemporaneo.

Patrizia Piccione

Il direttore artistico di Studio Openspace, Manuel Fanni Canelles durante un laboratorio. A destra un momento della pièce Wo-man

Alle spalle già 3 anni con molte produzioni

Pur mantenendo la sede operativa in via Campanelle 142, uno spazio molto vasto che condividono con Gruppo Immagine, dove prendono forma i progetti e a volte anche i laboratori teatrali, Studio Openspace aprirà presto la sede sociale in pieno centro cittadino. Se Campanelle offre l'atmosfera giusta per calarsi nel mood creativo lontano dal traffico, una sede centrale diventa invece il punto di ritrovo degli iscritti e da più visibilità ad un'associazione conosciuta perlopiù da una cerchia di amatori delle arti contemporanee e figurative.

In poco più di tre anni le produzioni sono state numerose e hanno portato al gruppo una solida reputazione nel panorama artistico italiano e non. Il momento topico, grazie al quale nasce il desiderio di concretizzare l'impegno artistico fondando l'associazione, è luglio 2004, quando alla succursale dell'Istituto magistrale Carducci, Manuel Fanni Canelles per la regia, e Federico Mullner per la direzione musicale, organizzano per l'Enaip con il sostegno del Fondo Sociale, uno spettacolo teatrale sperimentale con quindici attori.

Una prova aperta, questa è la definizione di «Shakespeare Vs Strindberg», dove elementi di Sogno di una notte di mezza estate shakespeariani e quelli del sofferto Il sogno di August Strindberg si intrecciano. Sempre nel 2004 l'importante laboratorio intensivo di quindici giorni in collaborazione con il teatro stabile La Contrada, con l'attore Mamadou Dioume. Il progetto-spettacolo Acqua del 2006 diretto da Fanni Canelles, con installazioni video e sonore è stato realizzato grazie anche al contributo del Comune.

Tra i prossimi impegni, la partecipazione in luglio al Mittelfest di Cividale, con la video-installazione «Crisalide», dove un corpo femminile viene prima avvolto da uno strato sottile di cellophane che poi successivamente cade, simbolizzando così la metamorfosi e il diritto alla trasformazione.

pat.p.

Un momento di «Shakespeare Vs. Strindberg», la produzione di partenza, realizzata nel 2004, dove si intrecciano gli elementi di «Sogno di una notte di mezza estate» e de «Il sogno». Da allora sono già stati numerosi i lavori prodotti nell'arco di tre anni

Le prove per il progetto-spettacolo Acqua del 2006 che, con installazioni video e sonore, è stato realizzato anche grazie al contributo del Comune

Parteciperanno con la video-installazione «Le Nuvole» che poi sarà portata anche a una rassegna a Napoli

Gli attori saranno protagonisti della Biennale in Ungheria

Studio Openspace sarà tra i protagonisti dell' edizione zero della nuova biennale d'arte contemporanea che si svolgerà il 14 luglio nella magica atmosfera di un antico castello in Ungheria, e, assieme ad altri tre artisti tra cui lo scultore ed incisore triestino Franco Vechiet, saranno gli unici italiani che prenderanno parte all'evento.

Il gruppo di ricerca teatrale porterà alla mostra la video-installazione «Le nuvole», che ha partecipato alcune settimane fa all'esibizione «Tra i vetri, sculture aeree nella serra». La manifestazione è stata curata da Gruppo Immagine, con cui Studio Openspace condivide la sede di via Campanelle, per celebrare il centenario della nascita di Bruno Munari, e si è tenuta nelle serre del parco di Villa Revoltella.

L'opera presentata alla mostra ha riscosso molto successo e l'associazione, oltre che in Ungheria, porterà la video-installazione in Austria, e successivamente in autunno anche a Napoli, a «Largo Baracche», nel cuore dei Quartieri Spagnoli, lo spazio espositivo e galleria d'arte, nato dalla riqualificazione di alcuni locali sotterranei utilizzati durante la seconda guerra mondiale come ricoveri d'emergenza.

«E' un'opportunità molto importante per il nostro gruppo - afferma soddisfatto Fanni Canelles - perché rappresenta la conferma che siamo sulla giusta strada e che le nostre idee trovano consensi». In «Nuvole» è messa in scena attraverso i movimenti fluidi di corpi velati da teli opalescenti, l'ambiguità fisica tra il naturale e l'artificiale, per un effetto che trasporta lo spettatore al confine tra il sogno e la quotidianità. Il progetto, che è stato presentato per la prima volta proprio nelle serre di Villa Revoltella, è nato da un'idea di Manuel Fanni Canelles, che ne ha anche curato la regia assieme a Ronnie Roselli di Video900.

pat.p.

Ancora oggi può essere visitato il Villaggio con veicoli, simulazioni e immagini delle azioni di soccorso

Croce rossa sulle Rive, in mostra anche blindati da guerra

Il Villaggio della Croce Rossa, ospita sulle Rive, tra il Molo Audace e la Capitaneria di Porto, fino a stasera porterà a tutta la cittadinanza e agli ospiti della nostra città le testimonianze più forti attraverso immagini, mezzi e simulazioni. Le centinaia di persone che sono passate ieri sul lungomare hanno sicuramente provato almeno un minimo di stupore vedendo camion, ambulanze, mezzi blindati provenienti dalle zone di guerra, roulottes, camper, jeep e gommoni parcheggiati sul Molo Audace e un vero e proprio accampamento militare sul lungomare.

Già da venerdì mattina gli operatori del corpo militare e i volontari della Croce Rossa hanno iniziato ad allestire la tendopoli del Villaggio della Croce Rossa. La mattinata di ieri si è aperta con un congresso sul tema «L'emergenza in mare: aspetti organizzativi e sanitari» rivolto a medici, infermieri e addetti ai lavori.

Il Villaggio della Croce rossa che sarà aperto ancora oggi sulle Rive

Mentre la Stazione Marittima proponeva interessanti argomenti di studio, il «Villaggio» ha aperto alla popolazione accompagnato dalle note della Banda Arcobaleno, presso le unità mobili i volontari hanno effettuato la misurazione di pressione, glicemia e colesterolo, mentre i Pionieri hanno curato i momenti di animazione dedicati ai più piccoli e alcune società nautiche triestine hanno salutato la manifestazione con una sfilata di barche a vela e canoe.

La Scala Reale ha fatto da cornice alla discesa in acqua del gruppo cinofilo mentre simulazioni di soccorso in mare si sono svolte sia al mattino che al pomeriggio.

Il concerto della Banda Militare VIII Centro di mobilitazione del Corpo militare della Croce rossa italiana di Firenze ha concluso un sabato particolarmente ricco di eventi che oggi riproporrà il programma delle attività con alcuni momenti suggestivi con la cerimonia dell'alzabandiera in Piazza Unità alle 9 e con l'ammainabandiera alle 18.30. Il Villaggio della Croce Rossa chiuderà con il concerto della Banda Arcobaleno.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.16
	tramonta alle	20.58
LA LUNA:	si leva alle	15.15
	cala alle	1.17

25.a settimana dell'anno, 175 giorni trascorsi, ne rimangono 192.

IL SANTO

San Giovanni Battista

IL PROVERBIO

I misantropi sono onesti perciò sono misantropi.

■ FARMACIE

Aperte oggi

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Pasteur 4/1
viale XX Settembre 6
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)
via Mazzini 1/A - Muggia
Prosecco tel. 225141

In servizio dalle 13 alle 16:
via Pasteur 4/1 tel. 911667
viale XX Settembre 6 tel. 371377
via Mazzini 1/a - Muggia tel. 271124
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Pasteur 4/1
viale XX Settembre 6
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)
via Mazzini 1/a - Muggia
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) tel. 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 06.00 MSC Adriana da Koper a Molo VII; ore 06.00 MSC Mirella da Venezia a Molo VII; ore 08.00 Costa Marina da Dubrovnik a orm. 29; ore 09.00 Und Atilim da Istanbul a orm. 31; ore 10.30 Costa Adriatica da Caorle a Molo Pescheria; ore 12.00 Sounion da Josè Terminal a rada.

PARTENZE

Ore 01.00 Ulusoy 5 per Cesme da orm. 47; ore 06.00 MSC Giorgia per Ravenna da Molo VII; ore 17.30 Costa Adriatica per Caorle da Molo Pescheria; ore 18.00 Costa Marina per Ancona da orm. 29; ore 18.00 Basmale ordini da orm. 82; ore 19.00 MSC Mirella per Koper da Molo VII; ore 19.00 MSC Adriana per Venezia da Molo VII; ore 19.00 Adria Blu per Venezia da Molo VII; ore 21.00 Und Atilim per Istanbul da orm. 31.

LOTTO

BARI	65	77	41	12	62
CAGLIARI	37	62	2	9	58
FIRENZE	42	86	50	13	17
GENOVA	44	76	18	51	17
MILANO	90	76	2	6	11
NAPOLI	15	12	73	48	82
PALERMO	68	65	13	80	17
ROMA	70	81	45	68	41
TORINO	36	64	71	52	84
VENEZIA	46	40	68	67	39
NAZIONALE	40	22	34	38	29

SuperEnalotto

(Concorso n. 75 del 23/6/2007)

15 42 65 68 70 90 Jolly **46**

Montepremi €	3.614.447,31
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	4.495.935,97
All'unico vincitore con 5+1 punti €	722.889,46
Ai 10 vincitori con 5 punti €	72.288,95
Ai 1.796 vincitori con 4 punti €	402,49
Ai 66.470 vincitori con 3 punti €	10,87

Superstar (N. Superstar 40)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5.
Ai 5 vincitori con 4 punti € **40.249.** Ai 208 vincitori con 3 punti € **1.087.** Ai 3.023 con 2 punti € **100.** Ai 18.551 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 41.115 vincitori con 0 punti € **5.**

In occasione della fine dei restauri anche il pubblico ha potuto ammirare le opere d'arte

Carabinieri, caserma con quadri d'autore

Dipinti d'epoca e attuali sono esposti in permanenza nelle stanze principali

Arte e carabinieri: in occasione della presentazione dei lavori di ristrutturazione della Caserma «Generale Carlo Petitti di Roreto», benedetta dal Vescovo Ravignani alla presenza di un folto pubblico, si sono potuti ammirare alcuni spazi, in cui è esposta in permanenza una serie di pregevoli opere d'arte di ieri e di oggi. Oltre all'importante olio del primo Novecento di Attilio Svatos nella stanza del comandante, la sala conferenze è impreziosita da una sequenza di notevoli dipinti d'epoca, messi gentilmente a disposizione dalla direzione del Parco di Miramare d'intesa con la Soprintendenza.

Nella sala conferenze della palazzina didattica sono invece esposte una decina di opere dedicate all'Arma da artisti triestini e goriziani contemporanei, alcuni dei quali hanno partecipato al concorso indetto dai Carabinieri in occasione del 193° anniversario della fondazione. Al centro dell'ampio salone emerge il possente disegno di grandi dimensioni realizzato dalla pittrice muggesana Rossana Longo, che rappresenta una fase concitata di un'azione di carabinieri a cavallo, in cui l'autrice riesce a esprimere con sensibile proprietà e vivezza il pathos e il dinamismo dell'evento. Sono esposti, accanto a opere degli allievi del «Nordio», un'interessante interpretazione simbolico-cromatica dell'Arma di Laura Grusovin, un intenso olio di taglio impressionista dalla forte identità materica di Luisia Comelli Lalovich, una significativa e attenta interpretazione della figura del carabiniere di Renata Fanin Favrini, una sensibile attenzione di Elsa Gant nei confronti della presenza femminile nell'Arma, una sintesi felice di Livio Zoppolato e un acquarello di Bruna Daus.

Il vescovo Ravignani taglia il nastro della caserma restaurata

Le opere d'arte che abbelliscono la Caserma restaurata - con attenzione ai materiali di pregio esistenti come le scale in marmo d'Aurisina e la pavimentazione in terrazzo veneziano - testimoniano un modo, tra i tanti promossi dal Comando, per essere vicini a una città di ampio respiro culturale come Trieste.

Marianna Accerboni

Il colonnello Pigato e la pittrice Longo

ELARGIZIONI

● In memoria del dott. Gianni Belrosso dalla moglie, dalla figlia e dal genero 200 pro Pro Senectute.

● In memoria di Marta Bostiancich nel XVI anniv. (24/6) dalle figlie Claudia e Ines 30 pro Ass. contro le malattie della leucemia.

● In memoria di Kathleen Casali nel VII anniv. (24/6) da Aldo e Gigliola Mazzolo e figli 50, da Edda, Stalio e fam. 50 pro Fond. benefica Kathleen e Alberto Casali.

● In memoria di Emilia Catanese ved. Benci nell'VIII anniv. della sua scomparsa (24/6) dal figlio Franco e dal nipote Armando 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Silvio Creci nel II anniv. (24/6) dalla moglie Pia e dal figlio Massimo 50 pro Fond. Ant Italia.

● In memoria di Giovanni Destro per il suo onom. e compl. (24/6) dalla moglie Rinalda e dal figlio Giampaolo 50 pro Sclerosi multipla.

● In memoria di Christiane Economo von Seilern da Marcello e Grety Pollio 50 pro Ass. Goffredo de Banfield.

● In memoria di Claudio Grasso (per il suo LX compl.) dalla fam. Bensi 20 pro Agmen.

● In memoria del marito Giovanni Genzo per l'onom. (24/6) dalla moglie Rosalia Parovel 30 pro Frati Francescani piazzale Rosmini.

● In memoria di Lucio Levi nel XX anniv. dalla moglie Fiorella 100 pro Astad Opicina, 100 pro Enpa, 100 pro Gattile Cociani.

● In memoria di Giovanni Marchesi (24/6) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 25 pro Accri (Missione triestina in Kenya), 15 pro Fond. Banco alimentare, 25 pro Don Bosco Technical School Maligaon Gauhati - Assam India.

● In memoria del nipote Giovanni Parovel per l'onom. (24/6) dalla zia Rosalia 30 pro Frati Francescani piazzale Rosmini.

● In memoria di Giuseppe Ramondino nel I anniv. (24/6) dalla moglie Marisa 100 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Edda Celin 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria del dott. Giovanni Selis per l'onom. dalla moglie Maria 100 pro Burlo Garofolo (talassemici).

● In memoria di Mario Sincovich da Bonetti, Cleva, Cosma, De Gioia, Gatti F. Maressi, Mazzucchi, Micolaucich, Peschiani, Tirello, Vecchiet, Ralza 85 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria del prof. Francesco Vecchione da Nives e Caterina Lettis 100 pro Poveri della Parrocchia chiesa di Gretta.

● In memoria di Nino Vertovez per il compl. e onom. (24/6) dai figli 20 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

MATTINA

Museo Revoltella

Oggi, alle 11, la dottoressa Danica Krstic sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Gillo Dorfles 1935-2007». La rassegna è divisa in tre parti: la produzione giovanile, gli anni del Mac e l'ultimo ventennio. A ciò si aggiungono una serie di interessanti ceramiche e una piccola raccolta di monotipi. Biglietto d'ingresso: intero 6 euro, ridotto 4. Servizio guida gratuito.

POMERIGGIO

Gruppo vocale

Il gruppo vocale femminile Ivan Grbec organizza oggi alle 18, il concerto di fine stagione: «Eco di canti in una sera d'estate». Dirige Marjetka Popovski che si esibirà anche come solista.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30, pomeriggio di musica corale internazionale col coro internazionale «Lund Bygdekor» di Moi (Norvegia). Dirige Morgem Risa. Per qualsiasi informazione rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, telefono 040/365110 (festivi esclusi).

Festa di San Nazario

Oggi, alle 17, ci sarà la celebrazione della messa in onore di San Nazario, a Prosecco, animata dai canti eseguiti da «La Cappella Tergestina», seguita dalla processione per le vie del borgo con il busto del santo e la partecipazione della banda di Borgo San Sergio. Farà seguito l'apertura dei chioschi enogastronomici e musica dal vivo con gli «Old Stars». Presso le strutture sportive è aperta la mostra fotografica «Una prima elementare c'è in ogni vita!: 1956-2006».

SERA

Festa della musica

Stasera alla Casa Gialla (strada del Friuli 152) gran chiusura della festa della musica con Benimaclet e The Othersi-de Band. Domani, alle 19.30, all'ex Opp San Giovanni: Campagna Acqua Bene Comune, evento promosso da Coordinamento Fvg Acqua pubblica, Associazione a Sud, Arci: Angela & i Piccoli Ketty, J'accuse, Gonzales, I Ripidi.

Saggio di danza

Stasera nello spazio scenico della trattoria Al Parco di Santa Croce, alle 20.30, si terrà il saggio conclusivo «Tra barocco e moderno» dei corsi di danza classica e contemporanea dell'Associazione culturale Teatro Immagine Suono, coreografie del maestro Alessandro Viviani e Ambra Cadelli. Musiche dal vivo del maestro Carlo Tommasi e Paolo Maineri. Ingresso libero.

Sagra alle Noghere

Ancora oggi e domani continua la «Sagra dello sport» (aperta a tutti e con ampio parcheggio) organizzata dalla Società triestina tiro a volo nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare - Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici, alle 17, e dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti.

DOMANI

Expomittelschool: i salumi

Domani, alle ore ore 18, all'Expomittelschool di via San Nicolò 5, i grandi protagonisti saranno i salumi di Sfreddo, per l'occasione esaltati da birre uniche, risultato appassionante del connubio tra l'acqua incontaminata delle sorgenti di Sauris, malto di solo orzo distico, luppolo e lievito di birra freschi: la Chiara Pils, la Rossa Vienna, la Canapa e l'Affumicata, né filtrate né pastorizzate prodotte da Sauris Agri-Beer. Per ulteriori informazioni: telefono allo 040/3478869, www.expomittelschool.it.

Rassegna di film

Il Circolo Arci-Casa Gialla, in collaborazione con il Circolo cinematografico Charlie Chaplin, organizza nel proprio giardino di strada del Friuli 152, il ciclo di proiezioni «Mai sazi. Cinema e cucina grottesca». Domani alle 21.30, il film «Pranzo reale» di Malcom Mowbray, un gustosa satira della vita di provincia inglese, ambientata nell'immediato dopoguerra. Ingresso libero.

Sindacato inquilini

Il Sicet, Sindacato inquilini casa territorio, con sede in via San Francesco 4/1, tel. 040/370900, informa che è in vigore la legge 431/98, che concede agevolazioni fiscali sia al proprietario sia all'inquilino anche se trattasi di affitti a studenti universitari. Informazioni: lunedì dalle 8 alle 14, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

GITE

VERONA. CralPoste informa che è in programma una gita in giornata all'Arena di Verona per assistere all'opera lirica «La Bohème». Partenza il pomeriggio di sabato 21 luglio e rientro a notte inoltrata.

CENTRO ESTIVO. Continuano le iscrizioni al centro estivo Day camp 2007 a Muggia-Lazzaretto per ragazzi dai 6 ai 14 anni. In collaborazione con Società Ginnastica Triestina, Associazione XXX Ottobre e Triestina Nuoto: ginnastica, judo, scherma, karate, basket, pallavolo, nuoto, tennis, calcetto, ping-pong oltre a tante altre attività. Novità 2007, presciistica e orienteering. Informazioni e iscrizioni Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, 040/360546, oppure 339/2688122.

MONTAGNA. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo per ragazzi, organizzato dal Gruppo «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, al rifugio «Vajolet» (Gr. del Gatinaccio), dall'1 al 7 luglio. Per informazioni e iscrizioni: tel. 040/630464, sabato escluso, tra le 17.30 e le 19 (il giovedì tra le 17.30 e le 19.30).

CORSI

TARTINI. Il Conservatorio «Giuseppe Tartini» ha indetto una proceduta selettiva per la costituzione di una graduatoria di idonei nel profilo professionale di assistente amministrativo. Scadenza domande il 23 luglio 2007. Per info: www.conservatorio.trieste.it.

CERCASI

VALIGETTA. Smarrita mercoledì sera, in via del Ronco o vicinanze, valigetta in plastica bianca contenente spartito musicale del Messiah di Haydn e altri e vecchio registratore a cassette, necessario per studio. Mancia al rinvenitore. Grazie. Tel. 334/6041878.

OCCHIALI DA VISTA. Fusto trasparente con brillantini laterali, smarriti il giorno 15 giugno. Chi li ha ritrovati è pregato di telefonare al numero 347/2480313. Ricompensa.

CELLULARE. Giovedì 21 giugno in mattinata, nel tratto via Romagna, Stazione, Barcola, smarrito cellulare Philips. Mancia al rinvenitore. 040/301384.

MATRIMONI

Floereancig Alessio con Cadel Michela; Lo Piccolo Massimo con Gruden Alberta; Bortolini Bruno con Palmisano Mimma; Flamini Roberto con Stauri Raffaella; Gronegger Thomas Reinhard con Grandolfo Elisabetta; Pozzati Alessandro con Bianchi Tamara; Camerotto Francesco con Busechian Barbara; Franco Stefano con Naro Katia; Ercoli Vitaliano con Valente Anna Maria; Rustja Martin con Simcic Jasna; Castelli Bruno con Cavalieri Barbara; Nistri Giuseppe con Bianco Valentina; Mosca Francesco con Noskova Julia; Calandra Sebastianelli Luigi con Cecirlan Diana; Ravalico Diego con Albrisi Marina; Orgiana Luca con Bubbini Barbara; Fabbro Claudio con Porro Maria; Viti Massimiliano con Lilo Ada; Benci Germano con Labacena Laborì Neiry Jenobeba; Amatulli Lorenzo con Sturari Cinzia; Bestiaco Michele con Di Lauro Rossana; Ianniello Alessandro con D'Alessio Carmela; Bevilacqua Alberto con Ticali Jessica; Visan Eugen con Naftica Ionela; Paiero Walter con Querin Manuela; Samb Inse con Lucanto Valentina; Pugnetto Giorgio con Costabile Sara; Zorzi Nicola con Navarra Carlotta; Testa Fabrizio con Vasiljevic Sanja; Turcovich Paolo con Zacchigna Cristina.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

24 giugno 1957

➤ Alla presenza del ministro del Tesoro, senatore Giuseppe Medici, è stata inaugurata la IX Fiera di Trieste. Nel suo discorso, il senatore Medici ha riaffermato l'impegno del governo di dare durevole soluzioni ai nostri problemi.

➤ Nel «parco scuola», allestito a somiglianza di una grande città, in piazza Unità d'Italia, dei piloti in erba, cinquanta ragazzi fra i 12 e i 14 anni, si sono cimentati ieri sugli enigmi del traffico. Il termine delle prove di disciplina del traffico ha visto al primo posto la squadra della scuola media di Muggia.

Il console generale Lackovic: «Vogliamo trovare nuove sinergie di crescita con gli imprenditori locali»

I croati in città hanno festeggiato l'indipendenza

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia ha festeggiato anche quest'anno con alcuni giorni d'anticipo il 25 giugno, la Festa della Repubblica, con un ricevimento all'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta. Ad accogliere gli ospiti, il console generale Ivan Lackovic assieme ai funzionari del corpo consolare di piazza Goldoni 9, sede della rappresentanza croata per Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Tra gli ospiti, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci, il questore Domenico Mazzilli e il primo cittadino di Duino Aurisina, Giorgio Ret. Tradizionalmente la Festa della Repubblica è anche l'occasione che vede riuniti i personaggi di spicco della comunità croata cittadina in campo imprenditoriale e culturale, oltre naturalmente ai rappresentanti del mondo diplomatico triestino. Presente al rinfresco come tutti gli anni, Jože Susmelj, console generale della Repubblica di Slovenia, che festeggia anch'essa il Giorno dell'Indipendenza il 25 giugno.

Le autorità alla festa dell'indipendenza della Croazia

Proprio per evitare sovrapposizioni, le due Repubbliche hanno deciso di anticipare di alcuni giorni i rispettivi ricevimenti, e pertanto il rinfresco dedicato alla festa nazionale slovena si è tenuto giovedì sera al castello di Duino.

Hanno partecipato alla serata croata anche il console onorario d'Austria Franco Gropaiz, della Lettonia Roberto Comelli, dell'Honduras Primo Rovis, l'ambasciatore dell'Ince Harold Craig e il parroco della chiesa serbo-ortodossa Rasco Radovic.

«Oltre a essere una lieta ricorrenza è soprattutto un giorno di confronto - commenta Damir Murkovic, presidente della Comunità - per trovare nuove strategie di crescita in sinergia con il mondo imprenditoriale triestino, ad esempio in campo turistico, che è un settore che sta dando molte soddisfazioni alla Croazia, che però a livello cittadino andrebbe incentivato. A Milano - aggiunge - c'è un'agenzia turistica che tratta esclusivamente la Croazia ed è facilmente intuibile, che un'iniziativa simile in città avrebbe ottime probabilità di successo».

pat.p.

GLI AUGURI

Enzo e Teresa: 25 anni

Enzo e Teresa festeggiano 25 anni di matrimonio. Auguri da parenti e amici

Bruno, 70 anni

A Bruno, 70 anni, auguri da Nella Adriana, Alessandro, Valentina. dalla mamma e dal genero

40 anni insieme

Mariarosa e Umberto, 40 anni insieme. Auguri dalle figlie Paola e Fabia, i generi e i nipoti

Fabio, 50 anni

Fabio compie 50 anni. Auguri da Lucia, Riccardo Giovanna, parenti e amici

Gianni: 60 anni

Auguri per i 60 anni da Fiorella, Francesco, Cristina, Gianfranco Rina e Glauco e da tutti gli amici

Il «mitico», 40 anni

Il «mitico» Gianni compie 40 anni. Auguri da mamma, Walter Sanny, Sarah, Fulvia e Edi

Un mondo di Maldobrìe mercoledì in Stazione

Mercoledì alle 18, nella piazzetta della rinnovata Stazione ferroviaria (davanti alla Libreria James Joyce), sarà presentato il libro «Un mondo di Maldobrìe», un'antologia con le più belle storie tratte dai sei libri della fortunata collana di Lino Carpinteri & Mariano Faraguna. Gli attori Ariella Reggio e Gianfranco Saletta faranno rivivere sior Bortolo e Siora Nina nello splendido dialetto istro-dalmato-veneto inventato dalla Premiata Ditta.

Lino Carpinteri (1924) & Mariano Faraguna (1924-2001), giornalisti, scrittori e commediografi, passeranno alla storia per aver diretto per quasi sessant'anni La Cittadella, settimanale umoristico de Il Piccolo. Hanno inoltre collaborato per oltre trent'anni con la Rai (El Campanon) e scritto moltissime commedie per il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia e per il Teatro stabile «La Contrada».

IL CASO

Le difficoltà di un genitore che voleva assistere alla partita con il figlio

Il bambino non entra allo stadio

Da un po' di tempo a questa parte si sentono delle voci levarsi a sostegno del progetto «Riportiamo le famiglie allo stadio». In merito desidero offrire il mio modesto contributo, grazie a un'esperienza vissuta in prima persona assieme a mio figlio, un bambino di nove anni. Vengo al dunque: sabato 19 maggio 2007 ci siamo recati, per tempo, allo stadio «Nereo Rocco» per assistere, questo era nelle nostre intenzioni, all'incontro di calcio fra la Triestina e il Crotone. Partita scelta tenendo conto di tutte le variabili possibili: eventuali incidenti, risultato, condizioni atmosferiche. Tutto azzeccato! O quasi... Difatti, una volta giunti allo stadio, poco dopo le 14.30, ci siamo rivolti, per acquistare i biglietti, allo sportello della tribuna per sentirci indirizzare al «PalaTrieste». Ci siamo incamminati e siamo arrivati alla meta che erano le 14.50. A quel punto, su indicazione dello steward a cui ci siamo rivolti, ci siamo messi in coda a una delle due per niente interminabili file, essendo il terzo sportello adibito agli accrediti per la stampa, almeno così era indicato a caratteri cubitali sul cartello esposto. Dopo un po' scopriamo che le file vanno a rilento a causa di problemi collegabili al funzionamento dei computer. Alle 15.30 alcune persone s'accorgono, sotto gli occhi dell'ineffabile steward, che anche il terzo sportello, quello riservato ai giornalisti, eroga, in realtà, biglietti. Per cui ci spostiamo. Dopo altri quindici minuti di fila vediamo finalmente la luce, per scoprire che il bambino non paga, bontà loro, ma anche non entra perché sprovvisto di un documento che ne certifichi l'identità. Nella circostanza ho così scoperto di non essere il padre di un bambino di nove anni, di cui credevo averne la responsabilità trattandosi di un minore, ma altresì il genitore di un potenziale delinquente e in tal guisa temuto. Se questi sono i provvedimenti presi dalle autorità mirati a risolvere il problema degli incidenti negli stadi viene da pensare a quel detto in vernacolo, frutto della saggezza popolare, che fa: «Pezo el tacon che el buso!».

Romano Campanale

Il «tesoretto» per la ricerca

Queste settimane domina sulla stampa il dibattito su come redistribuire il cosiddetto «tesoretto».

Numerose le proposte formulate dalla sinistra, del centro e anche dalla destra.

Quale che sia scelta operata dal Governo in molti saranno scontenti e delusi.

Da cittadino che ha vissuto in prima persona sofferenze famigliari, mi permetto di suggerire di destinare almeno 100 milioni di euro a favore della ricerca sul cancro, oggi sostenuta per la maggior parte dai privati, per porre finalmente fine a questo male che colpisce sempre più persone con gravi conseguenze anche per le famiglie.

Credo che faremmo un utile servizio alla cittadinanza non scontentando nessuno almeno per quanto riguarda questa scelta.

Chiedo forse troppo? I nostri parlamentari regionali sarebbero d'accordo nel presentare questa proposta?

Alessandro Rasman

Intervista impossibile

Scrittori molto noti e intellettuali italiani diedero vita «all'intervista impossibile» e ultimamente Paola Capriolo a Erostrato «colui che appiccò il fuoco al Tempio di Artemide a Efeso». Il famoso scrittore C.S. Kabaagac, e anche noti archeologi come l'austriaco Bammer, (ancora nei nostri giorni dirige gli scavi di Artemide) affermano l'impossibilità che un solo uomo sia stato capace di farlo.

All'interno e all'esterno del Tempio c'erano delle guardie. Soltanto la porta, le scale e il soffitto erano di legno. Per appiccare il fuoco al tempio Erostrato sarebbe dovuto arrivare con una fiaccola e una scala senza farsi notare. Si sostiene una versione assurda anche perché il fumo sarebbe certamente visto dalle guardie o da chi abitava vicino al Tempio.

Quello che sembrerebbe più logico è che alcuni sacerdoti, dopo aver rubato i gioielli del Tempio abbiano appiccato e denunciato come colpevole un folle senza difesa, per rendere immortale il suo nome.

Uno dei più preziosi esempi di architettura ionica fu distrutto e ricostruito sette volte. Venne costruito dagli architetti Kersiphron, suo figlio Meteagenes e Theodoros (che costruì il tempio di Hera a Samo). Una costruzione di 55 metri per 115, una doppia fila di colonne alte 19 metri circondava la muratura dell'edificio. I tamburi (columna coelata) che stavano sotto i capitelli delle 36 colonne del davanti, erano ricoperti di bassorilievi eseguiti da Kroiso.

Oggi del tempio di Artemide resta una sola colonna (mettendo insieme pezzi sparsi nei dintorni) sulla strada che conduce da Selcuk a Kusadasi.

Arrigo Curiel

Esami per la patente

Il 29 gennaio 2007 ottenevo il foglio rosa per il conseguimento della patente «D».

Premetto che il foglio rosa ha un costo e una validità di sei mesi. A tutt'oggi (18 giugno 2007) non è stata ancora fissata la data per l'esame di teoria che probabilmente slitterà a luglio, rendendo praticamente impossibile lo svolgimento dell'esame di pratica entro la data di scadenza del foglio rosa (29 luglio 2007).

Chiedo cortesemente a chi di competenza per quale motivo per conseguire una patente superiore si è costretti ad estenuanti attese obbligando ingiustamente i candidati a richiedere un secondo foglio rosa con ulteriori spese.

Vorrei ricordare che le patenti superiori non servono né per passatempo né per andare in vacanza, ma esclusivamente per lavorare.

Alberto Mlach

Linea marittima soppressa

Aspettavo con entusiasmo che, con l'arrivo della stagione estiva, riprendesse la linea marittima del Delfino Verde per Sistiana, Duino e Monfalcone, come avveniva ormai da anni. Nelle estati passate ho usufruito tantissime volte di quel servizio che permetteva di godere di una panoramica della parte più bella della costiera triestina; trovavo particolarmente suggestivo il tratto Sistiana-Duino e veramente interessante l'arrivo a Monfalcone che permetteva di ammirare le enormi navi in costruzione costeggiando da vicino il cantiere. Ebbe luogo una lodevole iniziativa promozionale grazie alla quale si poteva usufruire del servizio con il solo tesserino dell'abbonamento rete della Trieste Trasporti, fino a Duino per alcuni mesi. Sembrava scontato che quella linea fosse destinata a durare in futuro considerando che più volte il giornale riportava che tale linea era molto frequentata e apprezzata dai triestini e dai turisti in generale. Ecco invece, come un fulmine a ciel sereno, Il Piccolo del 14/6 riporta che quest'estate quella linea non ci sarà e sarà sostituita da un servizio d'autobus. Mi sembra un assurdo controsenso che l'anno scorso si sia speso con successo del denaro pubblico per promuovere l'iniziativa e quest'anno si dia la delusione di sopprimere il servizio. Se si vuole che Trieste sia una città turistica, come si fa a sopprimere quella linea marittima che permetteva di avere una veduta unica oltre che del castello di Miramare anche del castello di Duio con le rovine del vecchio castello e la famosa roccia legata alla leggenda della Dama bianca? Come mai nessun armatore ha accettato di coprire il servizio? Forse non sono state offerte delle condizioni accettabili? Spero che se la mia lettera verrà pubblicata riesca a suscitare nei politici qualche ripensamento.

Diego Logar

Acquisti in auto

Suggerisco al sig. Marco Carboni che tutti gli acquisti suoi e della ragazza li esegue andando in auto in città e restando a turno all' interno della stessa a provare ad usare l'autobus e poi visitare i negozi andando a piedi. Ai commercianti di corso Saba e Barriera faccio rilevare che essere tolleranti o elastici sulla sosta vuol dire avere sempre auto in sosta (garantito).

Sergio Fabris

Il trasferimento del Burlo

Risale ormai a più di 40 anni fa l'infelice scelta di erigere il nuovo ospedale a Cattinara, scelta che si rivelò grave errore per la lontananza di questa sede dalla città, malgrado la buona organizzazione del pubblico trasporto che ha reso più agevole tale zona.

Cattinara infatti, sferzata dalla bora e dal freddo d'inverno e senza riparo dalla calura estiva, raggiungibile solo con mezzi pubblici o privati è oggi palesemente l'emblema di un errore frutto di una superficialità tipica dell'uomo che non riesce a valutare i pro e i contro delle sue decisioni anche quando coinvolgono aspetti fondamentali della vita di un'intera cittadinanza. È quasi imbarazzante spiegare le ragioni di quanto sopra espresso poiché basta chiedere a qualsiasi persona che abbia avuto almeno una volta nella sua vita la necessità di frequentare per le più diverse circostanza l'Ospedale di Cattinara per sentire opinioni tutt'altro che lusinghiere.

Sembra infatti che non ci si voglia rendere conto che una gelata improvvisa impedisce a qualsiasi mezzo di raggiungere l'ospedale (anche dalla via Forlanini) con conseguenze che potrebbero risultare fatali per un malato grave (anche i minuti in medicina sono preziosi e pure in condizioni normali il tempo necessario per arrivare a destinazione ha indubbiamente il suo peso) e rappresenta un grande handicap per chi deve visitare i pazienti. Si ha un bel dire che Trieste è una città di vecchi (come se fosse un disonore), ma sembra non si vogliano vedere le persone anziane che con ogni temperatura e condizioni meteorologiche sfavorevoli salgono sui mezzi pubblici per raggiungere i loro cari con fatica e sacrificio. Che di errore si sia trattato quindi non ci sono dubbi pur tralasciando volutamente ulteriori fatti a forza di quanto sopra esposto. Ora – visto che a rigor di logica Trieste dovrà chissà per quanto tempo ancora fare i conti con questa realtà – sarebbe auspicabile non rendere l'errore ancora più devastante (in questo caso si parla di bambini e maternità) trasferendo in tal zona anche la struttura del Burlo Garofolo situato attualmente in via dell'Istria. E pensare che una volta il fatto di avere gli ospedali in zone di facile accesso rappresentava un vanto per la città!

Purtroppo viviamo in una società dove parte degli uomini politici una volta eletti si credono esenti dall'obbligo morale di dover comunque rispondere agli elettori, e forse mai come ora si è giunti a una completa dissociazione su questi temi e poco valgono le targhe marmoree con cui si ricorda, all'ingresso di Cattinara, chi si adoperò per tale lontana scelta, poiché non ci sono principi del foro, ma solo uomini con i loro errori e una certa arroganza. Il trasferimento del Burlo, di cui si mettono in evidenza vantaggi tecnici e strutturali (si parla anche di un posteggio per ben 500 automobili!), trasmette una profonda tristezza, perché ancora una volta si dimentica il buon senso e il rispetto per chi vive e lavora in una città costruita un tempo a misura d'uomo.

Stelio Vinci

Sui treni contro Bush

Sono stato anch'io alla manifestazione contro la visita di Bush a Roma. Mi trovavo a Bologna da dove doveva partire il treno speciale per Roma proveniente da Mestre. Siamo stati accolti da un nutrito spiegamento di forze dell'ordine in tenuta antisommossa. A parte questo abbiamo impiegato tre ore per metterci d'accordo con i responsabili di Trenitalia per avere un biglietto a prezzo «politico». Finalmente siamo saliti sul treno messo a nostra disposizione e dopo un'altra mezz'ora in attesa del treno da Mestre che era stato bloccato a Padova per gli stessi motivi, siamo finalmente partiti.

Siamo arrivati dopo varie soste alle cinque a Roma Tiburtina. I ragazzi che sono partiti da Trieste alle cinque del mattino hanno impiegato ben dodici ore. A Roma Tiburtina si è ripetuto lo scenario di Bologna e delle altre città da dove sono partiti i treni: polizia e carabinieri ad aspettarci. Abbiamo dovuto prendere il metrò per raggiungere il centro. Eravamo in circa mille persone su quel treno.

Gli stessi problemi si sono verificati al ritorno. Abbiamo dovuto rinnovare le pressioni per poter avere diritto al viaggio di ritorno, in quanto Trenitalia voleva farci pagare il biglietto che si supponeva fosse già incluso in quello dell'andata. Tra un parapiglia e l'altro siamo riusciti a ripartire verso l'una. Questo soltanto per dire che gli incidenti a volte sono provocati dalle stesse autorità che non vanno oltre alle loro consegne anche in presenza di situazioni particolari, che richiederebbero più tolleranza e buon senso.

Edvino Ugolini

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Essere ricco significa saper perdonare

di **don Mario Vatta**

Sono ricco. Sono ricco di incontri, relazioni, volti di persone che ho incrociato e con le quali ho scambiato parole e silenzi. Sogni e sconfitte. Fallimenti. Assieme abbiamo sperato, assieme abbiamo pianto, assieme abbiamo guardato la vita, alle volte con fiducia altre volte un po' meno. Anche il ricordo fa bene. Perché nel ricordo c'è l'affetto, che riscalda il cuore, di chi non c'è più e di chi, fortunatamente, c'è ancora. Il fatto che l' «altro» esista è come un appuntamento che mai viene meno e mai si esaurisce. Ci si lascia con la sensazione che ci si rivedrà. Chissà quando, chissà dove? E la garanzia del prossimo incontro sta proprio nel fatto che «ci siamo».

So come vivo l'incontro - recente o lontano - delle persone. Alle volte mi chiedo come gli altri vivano e ricordino l'incontro con me. Sono stato capace di ascoltare? Sono stato una presenza attraverso la quale si è intravista la dolcezza delicata di Gesù, il Figlio dell'Uomo? Quanta compassione sono riuscito ad esprimere? Gioia, fiducia?

«Abitare» queste domande, credo, sia più importante delle eventuali risposte. La domanda ti spinge a verificare e a cercare modalità diverse nella relazione, nel comprendere, nel perdonare. Il perdono, sì, è un passaggio importante nella nostra vita. Se non si riesce a perdonare significa che ancora non siamo riconciliati con noi stessi.

Predisporre l'animo al perdono significa amare la vita, desiderare incontri e relazioni creative dove, alla ricerca affrettata del risultato, si preferisce il mantenimento del rapporto con chi ci sta davanti in un reciproco e costruttivo guardarci per comprendere tensioni e percorsi. Intravedere le mete.

Perdonare significa vivere una vita semplice pur nell'impegno di ogni giorno. Significa scoprire il mondo con sorpresa e stupore, con occhi di bimbo e, cioè, con semplicità senza filtri né elaborazioni che abbiano bisogno di capire (o di sospettare) sempre «ciò che sta dietro». Occhi che non scrutano ma che si lasciano indagare dalla vita. Occhi che sorridono, che piangono, che vivono.

Sono ricco di tutti questi pensieri, delle domande che la vita e il mondo, gli eventi e le persone mi pongono. Sono ricco. Di una ricchezza che mette in evidenza il mio essere poco, e desiderare molto in termini di autenticità e di verità. Perché, anche se ci può sembrare impossibile, è proprio della verità che siamo alla ricerca. Forse ciò che ci appare impossibile con la mente è raggiungibile con il cuore. Non si può infatti perdonare appieno con la mente: lo si può fare con il cuore. E anche in ciò sta la vera ricchezza.

Buona domenica.

RINGRAZIAMENTI

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Cattinara di Triese, al primario Zoran Arnež, ai medici, infermieri e a tutti coloro che mi hanno curata per le premure ricevute. Sono stata trattata con grande professionalità, attenzione e soprattutto con grande umanità, e sono sinceramente grata per tutto ciò che è stato fatto per me.

Grazia Del Vecchio

SPORT

I MOVIMENTI DI MERCATO DELLA TRIESTINA

PROBABILI ARRIVI

DENIS GODEAS (attaccante, dal Mantova)
MICHAEL AGAZZI (portiere, dal Sassuolo)
KARIM AZIZOU (difensore, dalla Cremonese)
JAROSLAV SEDIVEC (attaccante, dal Crotone)
FABIO GATTI (centrocampista, dal Napoli)
LUCA TABBIANI (esterno, dal Bari)
PABLO GRANOCHE (attaccante, dal Veracruz)
DANIEL WOLF (centrocampista, dalla Pistoiese)
RICCARDO MUSETTI (attaccante, dalla Massese)
ROBERTO COLACONE (attaccante, dal Modena)

LE CONFERME

RICCARDO ALLEGRETTI (centrocampista)
GIORGIO GORGONE (centrocampista)
LORENZO ROSSETTI (centrocampista)
ANDREA COSSU (centrocampista)
LUIGI DELLA ROCCA (attaccante)
MATTIA GRAFFIEDI (attaccante)
DAVID DEI (portiere)

Giorgio Gorgone

PROBABILI PARTENZE

GIUSEPPE ABRUZZESE (difensore)
ILDEFONSO LIMA (difensore, al Murcia o allo Strasburgo)
MAURO BRIANO (centrocampista)
MATTIA MARCHESETTI (centrocampista, al Chievo)
FEDERICO PIOVACCARI (attaccante, al Treviso)
MATTEO PIVOTTO (difensore, al Ravenna)
JUAN SILVA CERON (centrocampista, alla Salernitana)
MICHELE MIGNANI (difensore, non confermato)
ISAH ELIAKWU (attaccante)
PATRICK KALAMBAY (centrocampista, all'Ancona)
GENEROSO ROSSI (portiere)
EMILIANO TESTINI (centrocampista, al Vicenza)

COME GIOCHEREBBE LA TRIESTINA OGGI

SERIE B Dopo la risoluzione delle comproprietà e l'ingaggio del centravanti Granoche, la società alabardata si è fermata

La Triestina è sparita dal mercato

Falliti gli obiettivi Godeas e Dal Canto, si sono perse le tracce di De Falco e soci

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE C'è un silenzio assordante (e inquietante) attorno alla Triestina. Il mercato dell'Unione è diventato un mare piatto come una tavola dopo la risoluzione delle comproprietà (Della Rocca, Graffiedi ed Eliakwu anche se quest'ultimo sarà poi ceduto) e l'ingaggio della punta uruguagia Pablo Granoche. D'accordo che la campagna trasferimenti si conclude appena a fine agosto, ma la società di Stefano Fantinel sembra già in frenata davanti alle prime difficoltà. Mentre il Brescia si è assicurato il centravanti Bazzani e il Mantova il portiere della nazionale slovena Handanovic, la Triestina è sparita dal mercato. Nessuno neanche si fa trovare. Il diesse Totò De Falco sembra che sia ancora offeso con la città, Enzo Ferrari da tempo si è cucito la bocca e adesso anche il presidente Fantinel si fa desiderare. Probabilmente non hanno neanche niente da raccontare. Erano a Milano per le comproprietà poi sono tornati indietro.

La Triestina voleva il difensore Alessandro Dal Canto svincolatosi dall'AlbinoLeffe ma l'ha spuntata il Treviso. Il club di Setten ha bruciato la Triestina ieri anche su un altro possibile obiettivo, il centrocampista Massimiliano Scaglia che il nuovo allenatore Rolando Maran aveva a Bari. Brutti segnali, gli altri non dormono. La società alabardata è già partita con un piccolo handicap: chi dever aspettare l'ultima giornata per salvarsi ha gioforza le mani legate. Non può partire con i programmi perchè sono subordinati dalla categoria di appartenenza.

Obiettivi falliti A inizio settimana il presidente Fantinel aveva fatto un annuncio impegnativo, pieno di entusiasmo, che aveva fatto infiammare i tifosi alabardati. Aveva promesso che avrebbe fatto il possibile per riportare Denis Godeas a Trieste. Una bella notizia, peccato che la Triestina non sia andata al di là delle buone intenzioni. Lo stesso bomber di Medea aveva confermato che sarebbe stato felice di concludere la carriera in quella che considera la sua squadra magari portandola in serie A. Tuttavia l'attaccante aveva anche ricordato che ha ha ancora un contratto di due anni con il Mantova. La Triestina contava di aggirare l'ostacolo sperando che il giocatore rientrasse al Chievo. Ma la società del presidente Lori ha riscattato Godeas e così sono sfumati i sogni dell'Unione. Il Mantova è intenzionato ad allestire una formazione competitiva per tentare il grande salto e quindi non si disferà di Denis neanche di fronte a un ingente somma che comunque difficilmente la Triestina avrebbe messo sul piatto. Fantinel faceva soprattutto leva sulla volontà del giocatore di rientrare alla base. Salvo colpi di scena, il discorso sembra chiuso e l'affaire Godeas potrebbe trasformarsi in un boomerang per l'Alabarda. I tifosi ci rimarranno male e questo tra l'altro è un film già visto. Anche l'anno scorso la Triestina ha rincorso per mezza estate Godeas per poi dover ripiegare su Piovaccari e Ruopolo.

Perso questo treno, ora il popolo del Rocco non si accontenterà di una punta qualsiasi. E forse nemmeno Maran. Se la Triestina ha rischiato in questa stagione di precipitare in C1, è anche perchè mancava un rapace in area di rigore, una punta con il gol nel sangue. Sulla scelta degli attaccanti De Falco e Ferrari non possono più sbagliare. E' arrivato Granoche a scatola chiusa ed è difficile valutare il peso specifico di 38 gol realizzati nel campionato messicano. Chi può arrivare, allora, di già collaudato per fare le veci del prode Denis? Circola il nome di Roberto Colacone, giocatore di buoni mezzi tecnici ma gli almanacchi e soprattuto i numeri non mentono mai. La punta ha una media di tre gol a stagione nei due ultimi campionati e questo basta per cambiare strada. Oppure alla Triestina piacciono gli attaccanti che segnano poco forse perchè costano poco. Giorgio Corona, invece, avrebbe tutti i numeri per fare il Godeas: grande fisico, fiuto del gol, buona tecnica. Non sembra, però, un obiettivo facile: quest'anno ha giocato in serie A con il Catania.

Qui sopra il presidente Fantinel; a destra il diesse De Falco

Rimpasto nel Cda dopo le dimissioni di Federico Taucer

TRIESTE Le dimissioni del vicepresidente Federico Taucer, rappresentante in seno alla Triestina della Greensesam, con ogni probabilità comporteranno un rimpasto all'interno del Cda alabardato di cui attualmente fanno parte anche Antonino Carnelutti (vicepresidente), Enzo Ferrari, Marco Fantinel, Federico Trevisan e Antonio Manzato.

Forse già la prossima settimana sarà convocato un nuovo consiglio di amministrazione. Il numero dei consiglieri non cambia dato che Taucer rinuncia all'incarico ma non al suo posto nel Cda. C'è però un vicepresidente in meno; l'altro, il friulano Antonino Carnelutti, resta saldamente in sella ed è sempre molto operativo (cura soprattutto i rapporti commerciali).

Fantinel può adesso anche decidere di rimanere con un solo vice, ma sarebbe un vertice societario senza nemmeno un triestino. Il posto di Taucer, allora, potrebbe essere preso - ma è solo un'ipotesi - da Federico Trevisan, rappresentante dell'Acegas nel Cda proprio perchè è anche lui Triestino. Altra ipotesi l' «avanzamento» del cugino Marco Fantinel ora semplice consigliere ma comunque sempre rappresentante degli azionisti di maggioranza.

A breve, tuttavia, dovrebbero entrare nella Triestina altri azionisti ma sembra con quote modeste (uno o due per cento) per irrobustire la società ma non in grado di assumere importanti incarichi. Nel corso del prossimo Cda sarà anche fissato il budget per la stagione che sta per nascere.

m.c.

L'esterno sinistro, che rientra nei progetti del nuovo allenatore Maran, è contento di restare per poter dimostrare il suo vero valore

Testini: «Mi voleva il Vicenza ma cerco il riscatto qui»

TRIESTE Testini, si dice che il Vicenza abbia dimostrato un certo interesse nei tuoi confronti: cosa c'è di vero?

«L'interesse lo confermo, il mio procuratore mi ha fatto infatti sapere che il Vicenza si è in qualche modo fatto avanti, ma altre novità non ne ho avute e in ogni caso rimango fermo a quello che mi ha detto la Triestina»

E come sei rimasto con la società alabardata?

«La società ha detto chiaramente che vuole continuare a puntare su di me: il presidente infatti mi ha detto che sarei rimasto a Trieste, soprattutto dopo aver avuto il parere favorevole del nuovo mister Maran. Insomma la Triestina mi ha messo sulla lista di quelli che devono restare. E questo mi fa molto piacere, perché così avrei la possibilità di un riscatto. Quando sono venuto qui lo scorso anno avevo ben altre ambizioni, purtroppo questa stagione è stata deludente, anche dal punto di vista personale».

Quindi il Vicenza non lo consideri nemmeno?

«Sia chiaro, fa sempre piacere essere seguiti da altre squadre, vuol dire che nonostante l'ultima difficile stagione c'è sempre una stima nei miei confronti. Ma io, e sono sincero quando lo dico, ribadisco che a Trieste sto benissimo, e spero di disputare qui una stagione migliore di quella appena finita».

C'è insomma la voglia di far vedere a Trieste un altro Testini?

«Certo, quella dello scorso anno è stata una pura casualità motivata da un incredibile intreccio di cose negative che abbiamo pagato sia a livello di squadra che personale. Ma la prossima stagione spero di far ricredere chi ora è scettico su di me».

Emiliano Testini

L'allenatore Rolando Maran

Hai capito che tipo di Triestina si vuole mettere in piedi?

«Parlare di obiettivi a giugno mi sembra prematuro. La mia opinione personale però è che bisognerebbe approfittare di quello che sarà il contesto del prossimo campionato: i grandi club come Juve, Napoli e Genoa sono andati via, le altre squadre importanti avranno organici buoni ma non alla loro altezza. Insomma con due promozioni e quattro posti per i playoff, è una di quelle stagioni in cui bisognerebbe tentare qualcosa. Di sicuro mi aspetto un campionato completamente diverso dall'ultimo, nel quale non si debba più soffrire per salvarsi. Credo che dovremmo ripartire dal girone di andata dello scorso anno, quando abbiamo fatto 30 punti in una serie B molto difficile».

Ma alla fine cosa non ha funzionato in questa stagione?

«Se abbiamo sofferto tanto non hanno funzionato tante cose. Ma è inutile ritornarci sopra. E' importante piuttosto che la scorsa settimana società e giocatori si siano già parlati e chiariti dopo aver espresso le proprie opinioni. Sappiamo tutti che poteva andar meglio, quindi non c'è che da lavorare per migliorare. Tutti quanti».

Come va in archivio quest'annata?

«Anche se ho passato tanti anni con Gaucci e quindi ne ho viste tante, questa per molti motivi è stata una stagione veramente dura. Non avevo dubbi che la squadra con le potenzialità che aveva si fosse salvata, ma confesso che per un attimo ho anche pensato all'ipotesi peggiore e a quale terribile delusione sarebbe stata per la città, la società e i giocatori. Ma Trieste merita palcoscenici più prestigiosi, quantomeno una posizione di classifica molto più tranquilla».

Antonello Rodio

UNDER 21

L'Olanda travolge la Serbia e si laurea campione d'Europa

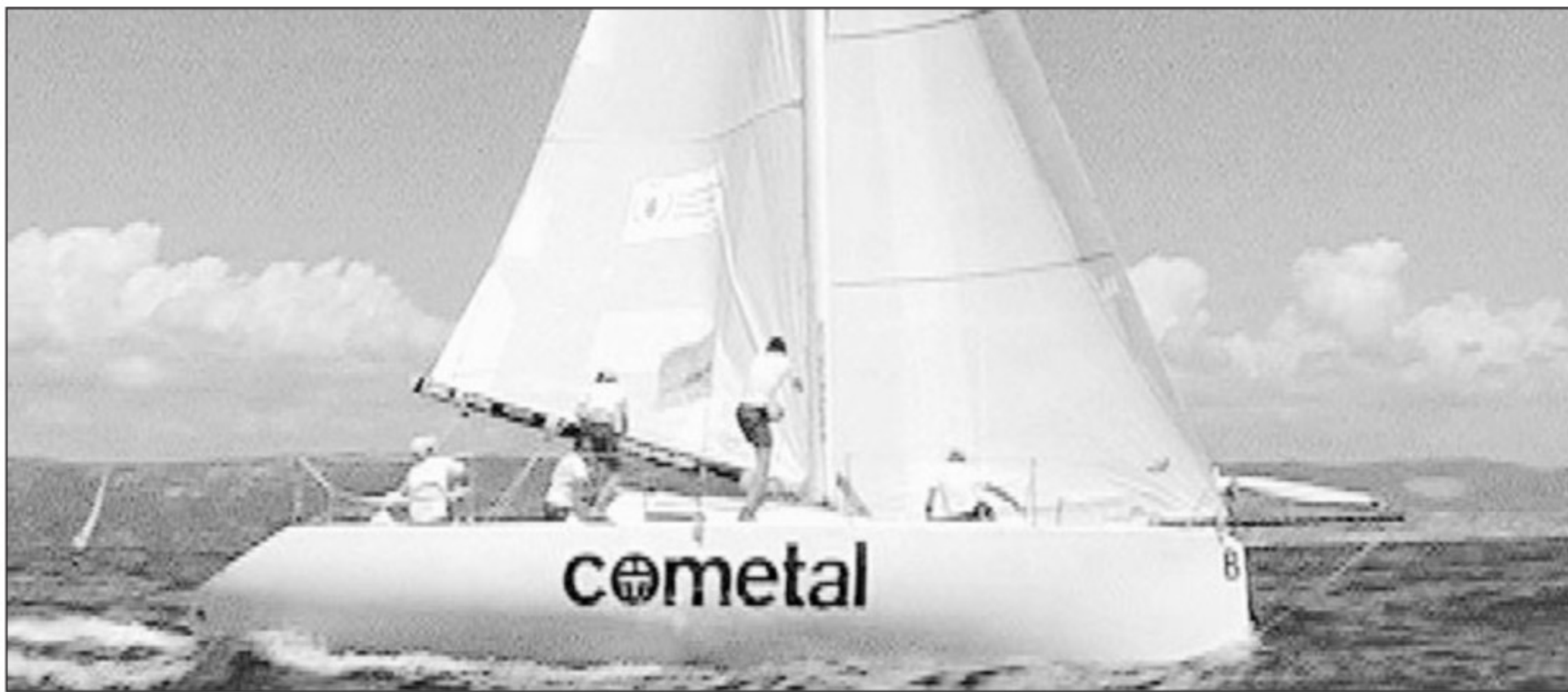
GRONINGEN L'Olanda si conferma campione d'Europa under 21, piegando nella finalissima la Serbia con il punteggio di 4-1. A Groningen gli Orange bissano il successo dello scorso anno grazie ai gol di Bakkel (17'), Babel (60'), Rigters (67') e Bruins (87'); di Mrdja al 79' la rete della bandiera per i serbi. L'Olanda, che dal 17' della ripresa ha giocato in superiorità numerica per l'espulsione per doppia ammonizione di Koralev, ha anche sbagliato un calcio di rigore con Babel al 71'. Nella stessa manifestazione, l'Italia del ct Pierluigi Casiraghi era stata eliminata dopo la prima fase, classificandosi al terzo posto nel girone di qualificazione, alle spalle dell'Inghilterra e proprio della Serbia. A parziale consolazione, tre giorni fa, era arrivata per gli azzurri la qualificazione alle Olimpiadi di Pechino 2008 dopo la vittoria ai rigori sul Portogallo.

SERIE A

L'attaccante strappato alla Sampdoria alle buste potrebbe essere ceduto da Pozzo solo nel caso di un'offerta importante

Quagliarella resta a Udine per ora, spunta il nome di Pellè

UDINE La sfida alle buste è finita con la vittoria dell'Udinese, ma resta la sensazione che la caccia a Quagliarella sia soltanto incominciata, nonostante la convinzione con cui la società bianconera continua a definire incedibile il nuovo arrivato. È lo stesso ex sampdoriano, contattato ieri da due emittenti romane, a non voler chiudere del tutto la porta a una grande: «A me fa enormemente piacere essere accostato a squadre come Juventus, Roma e Manchester, ma ora io sono dell'Udinese, che su di me ha investito tanto. Se dovesse arrivare un'offerta importante, credo comunque che si valuterà». Il sogno di un grande club resta e sicuramente di qui al 31 agosto qualcuno si farà avanti con Pozzo e Leonardi. Quagliarella, però, parla da giocatore dell'Udinese: «Non è vero che non voglio restare, è un'invenzione. Io sono contento e sereno, pronto a ripartire con la mia squadra. Udine è una bella piazza, due anni fa ha fatto la Champions. Se poi ci sono altre cose dietro, questo dovete chiederlo a Leonardi». Quasi a ribadire coi fatti la sua fedeltà al nuovo club, comunque, Quagliarella ha già scelto il numero, che sarà il 27, un omaggio all'amico Niccolò Galli, il figlio prematuramente scomparso dell'ex portiere del Milan, e si dichiara sicuro di un adeguamento del vecchio contratto che lo legava all'Udinese: «La società ha speso più di 7 milioni per riscattarmi, quindi penso che un adeguamento ci sarà». Di sicuro il tormentone non finisce qui, così come non finisce il mercato dell'Udinese. Perlomeno sul versante delle entrate, dove la società è alla caccia dell'erede di Muntari a centrocampo. I nomi in ballo restano i soliti, da Nocerino a Blasi, da Brighi a Morrone, ma le ultime indiscrezioni sulle trattative del club bianconero riguardano ancora un attaccante. Si tratta del talento dell'Under 21, Graziano Pellé, in forza al Cesena nell'ultimo campionato, ma di proprietà del Lecce. Vista la sovrabbondanza di punte a disposizione di Marino la voce potrebbe essere considerata infondata, ma in realtà così non è. Gli arrivi di Floro Flores e Quagliarella potrebbero infatti dare il via libera alla cessione di Asamoah al Lokomotiv Mosca. Lo stesso Pepe, riscattato dal Cagliari, può partire e contribuire a far cassa, assieme alle cessioni quasi ufficiali di Pazienza alla Fiorentina e di Muslimovic all'Atalanta. Negli altri reparti gli unici non considerati incedibili sono Natali e Pinzi, sui quali c'è da tempo il Torino. L'imperativo di sfoltire la scuderia è categorico, perché tra prima squadra, prestiti e comproprietà i giocatori sotto contratto sono quasi una settantina. In pochissimi rientreranno alla base, forse il solo Eremenko.

Riccardo De Toma

A sinistra Parma con a bordo i velisti friulani, qui sopra le barche parcheggiate alla Stv

VELA Al via sul golfo il Giro d'Italia, giunto alla diciannovesima edizione. Il programma giuliano a cura di Stv e Yacht club Adriaco

Fiamme Gialle conquista subito la maglia rosa

La barca con Casale al timone vince il primo bastone di Trieste. Oggi in programma il secondo

TRIESTE Fiamme Gialle in prima battuta. Uno dei team più agguerriti e vincenti della storia del Giro d'Italia a vela ha provveduto a dichiarare subito le proprie intenzioni anche in avvio di questa edizione della manifestazione. Con al timone Andrea Casale, lo scafo armato dalla Guardia di Finanza ha infatti vinto la prima tappa della regata, ovvero il bastone organizzato ieri nel Golfo di Trieste da Società triestina della vela e Yacht club Adriaco.

Partenza posticipata di un'ora, per attendere che il vento si dichiarasse, dopo il libeccio arrivato di prima mattina, la regata è stata subito combattuta, e ha visto tra gli scafi più agguerriti quelli ormai storici: Riva del Garda, Castel San Pietro Terme e Parma (che conta a bordo un gruppo di velisti friulani), accanto a Fiamme Gialle e a Sardegna, prima alla prima boa di bolina, poi arretrata a causa di un bordo sbagliato alla fine della prima poppa. Il vento debole in partenza, poco oltre i sei nodi, ha creato qualche difficoltà nel primo lato, quando la flotta si è divisa in due parti per scegliere il lato migliore. Chi ha indovinato il salto verso Ovest ha avuto la meglio: Fiamme Gialle, Castel San Pietro Terme, Parma e Riva del Garda, infatti, si sono trovate alla fine della seconda bolina e dover combattere tra loro per la testa della regata con vento più fresco, arrivato fino agli 11 nodi nell'ultima delle tre boline in programma.

Per i velisti triestini di Friuli Venezia Giulia, che portano a bordo i colori della Barcolana, oltre al marchio del bludiesel, una partenza non speciale, un buon recupero alla fine della seconda poppa, fino al sesto posto, e poi un errore tattico: «Abbiamo visto una zona di vento e abbiamo scelto di smarcarci nella seconda bolina - ha spiegato Daniele Robba - pensando di andare a trovare più aria, ma il salto verso ponente del vento ci ha penalizzati, posto che avevamo ormai una grande separazione laterale dai primi». Friuli Venezia Giulia chiude quindi in nona posizione, subito dopo ai due equipaggi che portano velisti locali: è sesto infatti Bruno Catalan su Sicilia, e settimo Roberto Bertocchi su Emilia Romagna.

«È molto, molto presto per tirare le somme - profetizza Cino Ricci, sempre presente in mare con il suo gommone - le prime prove servono per testare le barche, e non tutti sono ancora nel pieno della forma, servono ottimizzazioni. In più, c'è da contare che molti dei velisti professionisti attesi al Giro saliranno in barca tra qualche giorno, perché sono impegnati con il calendario nazionale e internazionale delle regate d'altura». Ma, incalzato, Cino Ricci si espone sui pronostici: «Ci sono equipaggi che anno dopo anno costruiscono un gruppo fidato ed esperto. Credo che Fiamme Gialle, Castel San Pietro, Parma con i velisti friulani e Riva del Garda restino le squadre più affiatate e più esperte, sia sul fronte tecnico sia su quello organizzativo. A ciò si aggiunga che nei prossimi giorni su Riva del Garda tornerà Lorenzo Bressani, che ha vinto molte edizioni del Giro, dando così un grande contributo a un equipaggio già forte. Fiamme Gialle ha ottenuto la sua prima maglia rosa, ma la strada è ancora molto lunga per tutti».

> Daniele Robba di Fvg: «Il salto del vento ci ha penalizzati e siamo finiti noni»

Oggi, e per la prima volta, il Giro d'Italia non parte per la seconda tappa, ma regala alla città un'altra regata sulle boe: un secondo bastone, organizzato sempre da Adriaco e Triestina della Vela, che inizierà alle 12, vento permettendo. Domani, invece, l'evento lascerà la città per trasferirsi, con una regata lunga di 105 miglia, a Marina di Ravenna, dove inizierà il tradizionale schema: si arriva, si dorme, il giorno seguente si svolge una regata sulle boe, e quindi la mattina successiva si riparte con una prova costiera per la prossima tappa. Così avanti per un lungo mese, e oltre mille miglia di navigazione.

Tornando a ieri, dopo la regata, l'Adriaco ha ospitato una conferenza relativa al ruolo della Riserva marina di Miramare nella tutela del Golfo, e come punto di sensibilizzazione ambientale e turistica: in serata, cena alla Triestina della Vela per gli equipaggi, e la premiazione. Oggi, dalle 21 in piazza Verdi, spettacolo di ballo aperto a tutti con l'orchestra Casadei, e quindi la premiazione della regata che si disputerà in mattinata. Domani mattina il Giro, per la 19.a volta, lascia Trieste, prua verso Marina di Ravenna.

La classifica dopo la prima tappa: 1) Fiamme Gialle, 2) Castel San Pietro Terme, 3) Parma, 4) Riva del Garda, 5) Sardegna, 6) Lazio, 7) Sicilia, 8) Emilia Romagna, 9) Friuli Venezia Giulia, 10) Cervia, 11) Piemonte, 12) Lombardia (dnf).

KIEL Il monfalconese Andrea Trani, a prua di Gabrio Zandonà in 470 maschile, ha ottenuto il secondo posto alla Settimana di Kiel, ultimo evento in calendario prima del Mondiale di Cascais, al via il 3 luglio. Il secondo posto, alle spalle dei croati Fantela-Marencic, arriva anche dopo la vittoria della Medal race di finale, nell'ultimo giorno di regata.

fr.c.

Fiamme Gialle, vincendo la prima tappa del Giro, è la prima maglia rosa della 19.a edizione

SCUOLE VELA

In testa Genova, quarto l'Yca

TRIESTE Una leggera brezza tra 4 e 7 nodi proveniente da Nord-Ovest ha caratterizzato la prima giornata della seconda edizione del Trofeo Luna Rossa, la regata sponsorizzata da Progetto Italia, onlus di Telecom Italia, che ha visto sfidarsi nelle acque del golfo di Trieste le otto rappresentative dei circoli velici aderenti al progetto Scuole Vela Luna Rossa a bordo delle derive Fiv 555.

Quattro le prove di circa mezz'ora ciascuna portate a termine su un percorso posizionato con precisione quasi chirurgica dal Comitato (Franzese, Guagnini e Bussani). La linea di partenza fissata tra la testata del Molo Audace e la diga vecchia ha garantito il massimo spettacolo anche dalla riva.

Come da regolamento di regata, le quattro prove disputate hanno reso possibile scartare il piazzamento peggiore della serie; fatto che comunque non ha apportato cambiamenti alla classifica emersa a conclusione delle regate di flotta.

Alla fine della giornata appare infatti netto il predominio dell'equipaggio dello Yacht Club Italiano di Genova (Puppo, Canepa, Paternoster, Marconi e Ciampolini, quest'ultimo come ottimo team leader) - già vincitore della scorsa edizione tenutasi a Mondello - che guida la classifica provvisoria con i tre primi posti ottenuti nella seconda, terza e quarta prova, nonché lo scarto del secondo piazzamento della regata d'apertura. La seconda posizione è appannaggio dell'imbarcazione dello Yacht Club Punta Ala (Pescini, Barnini, Taddei e Cerrini, capitanati da Prearo; 1-5-3-2 i parziali), seguita da quelle del Circolo della Vela di Bari (Gentile, Falagario, Roca, Milanesi e Campanile team leader; 3-2-4-4) e, a sorpresa, della società organizzatrice della manifestazione, lo Yacht Club Adriaco (Romeo, Cerni, Braut, Studer e Annis in qualità di allenatore a bordo; 5-4-5-3). Sono pertanto questi quattro gli scafi che oggi si contenderanno la vittoria nel match race finale.

Per i ragazzi del Circolo Remo Vela Italia di Napoli, Circolo della Vela Sicilia di Palermo, Club Nautico Rimini e Canottieri Tevere Remo di Roma si prospettano invece, tempo permettendo, altre due prove di flotta.

Pur essendo alle prime armi, gli equipaggi hanno dimostrato notevole fair play, non impegnando in alcun modo gli arbitri Ezio e Fiorella Fonda.

AMERICA'S CUP

Al traguardo 35" di distacco. Oggi a Valencia in programma la seconda prova. Un po' d'Italia su Sui 100: il trimmer Lorenzo Mazza e l'uomo d'albero Francesco Rapetti

Ad Alinghi la prima sfida con New Zealand

VALENCIA Una notizia buona e una meno buona per Alinghi, «defender» dell'America's Cup, dopo la vittoria nella prima finale della 32.a edizione. La prima, lapalissiana, è che ha conquistato il primo punto della lunga serie e questo rappresenta comunque un bel vantaggio; la seconda è che la Sui 100, all'esordio in una sfida ufficiale, non è una barca molto più veloce di quella dei kiwi. Insomma, con vento debole o forte (poco importa), ci sarà battaglia, nel mare di Valencia, dove si assegnerà il trofeo velico più ambito e prestigioso.

Il successo di ieri dei rossocrociati, giunti sul traguardo con 35" di vantaggio, era stato ampiamente annunciato; però, chi immaginava uno strapotere sia in partenza sia di bolina, nelle strambate così come nei vari incroci, forse, è rimasto deluso.

Perché Alinghi è comunque la barca da battere, ma per conservare la mitica brocca argentata dovrà faticare. Forse anche parecchio. Niente sarà scontato e probabilmente non ci saranno altri 5-0 a Valencia.

Intanto, Alinghi intasca il primo punto a guarda alla sfida-bis di oggi pomeriggio con la consapevolezza di essere ancora l'equipaggio da battere: c'è molta Italia nel miracolo svizzero ideato, voluto e perfezionato da Ernesto Bertarelli, nato a Roma, ma trasferito da bambino nella patria delle banche, degli orologi e del cioccolato fondente, non certo della vela.

E in quel Paese così vicino e allo stesso tempo così lontano che il re della biotecnologia si è inventato un'avventura fantastica e sublime, una favola su misura. La piccola Italia che c'è in Alinghi è completata da Lorenzo Mazza e Francesco Rapetti, rispettivamente trimmer e uomo d'albero.

Il resto lo fanno i neozelandesi: sono ben sei su Sui 100 e sembrano pronti a rivincere il derby tutto in casa con i connazionali che, invece, hanno scelto di rimanere sotto il bandierone.

Non c'era Russell Coutts su Alinghi, ma Bertarelli ha vinto lo stesso. E a nulla è valsa la grande partenza di Dean Barker, l'uomo che ha demolito le speranze di Luna Rossa, nella finale della Louis Vuitton Cup e che ieri si è confermato talentuosissimo con il timone in mano.

La sua partenza, ancora una volta, è stata notevole. Solo che, dopo qualche metro con rotte parallele e con le mure a dritta, Alinghi ha preso il comando delle operazioni, cominciando a porre le basi per un successo meritato.

La prima virata degli svizzeri porta una separazione di 250 metri e al primo incrocio il vantaggio elvetico appare più netto. Alinghi spinge gli avversari verso la lay-line di destra e, dopo quattro incroci, conserva un vantaggio di 60 metri, che equivalgono a 13" al giro della prima boa di bolina.

Il vantaggio sale a 90 metri, poi scende a 70 e infine si attesta sui 150 metri, che vuole dire tanto, tantissimo, in una finale. Alinghi gira la boa di sinistra del cancello di poppa con un vantaggio di una ventina di secondi, i kiwi scelgono la boa di destra, cercando soffi di vento che non ci sono.

Buona la bolina di New Zealand, ma non basta, perché, a trequarti del secondo lato, il team di Bertarelli conserva un vantaggio di 60 metri.

Alinghi è primo di 14" anche nella seconda boa di bolina, poi guadagna fino a raggiungere un vantaggio di 178 metri. In poppa gli elvetici sembrano fortissimi, forse sono imbattibili, pertanto volano verso un successo che solo le prossime regate dimostreranno se vale oro o se rientra nella sfera delle illusioni.

DERIVE

È tutto rosa il podio della secondo raduno di scelta per la Coppa primavela, regata dedicata ai più piccoli velisti, ovvero quelli nati nel 1998, al primo anno di attività agonistica nel mondo della vela. Organizzata dalla Svoc di Monfalcone, la regata ha visto due prove, la prima con vento molto leggero, la seconda in grado di far esprimere al meglio i piccoli velisti. La vittoria è andata a Francesca Taglialegne, di San Giorgio, con un quarto e un primo posto, seguita da Maria Iaiza, sempre del San Giorgio, con un terzo e un secondo, e da Marta Curri, del Sirena, terza dopo un primo e un sesto. Quarta piazza per Iacopo Cappelli, di San Giorgio, quinto Federico Favretto della Pietas Julia, sesta Gloria Bellanova del Circolo della vela di Muggia. Dodici i velisti che hanno preso parte alla manifestazione, che segue quella di poche settimane fa disputata alla Stv e che completa la serie necessaria al passaggio successivo, la partecipazione alla Coppa Primavela, evento nazionale che raduna i più piccoli velisti d'Italia.

GRAISANA

Fanatic barca da battere Ha già vinto nel 2006

TRIESTE Parte oggi, alle 13, come da tradizione, la «Graisana», regata Open organizzata dalla Società canottieri Ausonia di Grado. Al via una trentina di imbarcazioni a vela che correranno in Open lungo il tradizionale percorso che va dalla Mula di Muggia alla boa foranea di Grado, per completarsi con un bastone lungo il litorale gradese.

Corredata da una serie di altri eventi, come il match race organizzato con i Fiv 555, la barca scuola della Federazione italiana vela, e la regata a remi delle batele, disputatasi ieri pomeriggio nel porto vecchio, la Graisana resta un appuntamento particolarmente amato dai velisti della laguna. Giunta alla ventesima edizione, la manifestazione ha anche un corredo a terra, in Riva San Vito, con una serie di tensostrutture a carattere enogastronomico. La barca da battere è Fanatic di Giorgio Vialli, timonata da Enrico Biaggini, vincitrice in assoluto lo scorso anno, già ben piazzato la settimana scorsa in occasione della Muggia-Portorose-Muggia. Fanatic è infatti uno degli scafi più performanti di stanza a Grado, ereditato e rimesso a nuovo dopo una lunga permanenza a Lignano.

Lo scorso anno era stata regata di bonaccia, e Fanatic aveva vinto bordeggiando con al massimo 8 nodi di vento: per oggi le previsioni sembrano più ottimiste e promettono per Grado l'ingresso di un buon vento termico, che potrebbe velocizzare la regata e al tempo stesso offrire spettacolo a tutti coloro che si trovano lungo la spiaggia: il percorso, infatti, prevede una lunga carrellata di barche lungo tutto il litorale gradese.

GOLF Ragazze in evidenza nella penultima giornata

Bettio e Riccio a segno al Ponterosso Challenge Oggi alle 17 la finalissima

TRIESTE Il Golf al Ponterosso Challenge si tinge ancora di rosa. Dopo il successo di Stefania Avanzo nella vernice di venerdì, ieri la manifestazione allestita in Canal Grande ha trovato ancora due giovani protagoniste. Si tratta di Lorenza Riccio (Golf Club Trieste) vincitrice del Trofeo Hotel Cristallo e di Cristina Bettio, della stessa scuderia agonistica, prima nel Trofeo Taylor Made. La Riccio ha saputo centrare due volte un «green» (una delle tre isole di erba naturale poste sul mare del Canal Grande) dalle distanze di 75 e 50 metri, mentre Cristina Bettio, prima dopo lo spareggio con l'ostico Federico Taucer (Golf Lignano), ha indovinato il verde galleggiante due volte dai 75 metri.

I ragazzi hanno monopolizzato le restanti classifiche dei trofei in palio. Il Polo Golf Ralph è andato ad Andrea Zacchigna (Golf Grado, due da 50), il tedesco Ljiubosz Sterzik (uno da 75) ha vinto il trofeo Burberry mentre il Dupont è stato ad appannaggio del triestino Antonio Mandich (uno da 50), l'unico golfista ieri in lizza a centrare un green nei primi tre tiri regolari.

Al fermento della seconda giornata di gare del Ponterosso Challenge del Royal Silver Golf Trophy è mancata solo la fatidica ciliegina sulla torta legata all'impresa dai 100 metri.

Nessuno infatti degli otto finalisti della «Hole in One Dobner Jaeger - Le Coltre Friuli Venezia Giulia», approdati dalle qualificazioni avvenute in maggio nei rispettivi circoli della regione, ha saputo cogliere la buca nell'isola più lontana, posizionata alla distanza circa di un campo di calcio dalla pedana di tiro allestita sul Ponterosso, a quattro metri dal livello del mare. Il «colpaccio» avrebbe garantito all'autore la vittoria di un orologio da 10.000 euro ma ad accarezzare soltanto l'impresa sono stati il triestino Federico Colantonio e il friulano Massimo Cipriani.

Oggi si replica, ma la medesima formula potrebbe valere invece ai finalisti una Audi Tt Roadster 2,0 Turbo, un premio che da giorni troneggia già nel cuore di Ponterosso. Il fatidico fiabesco «tiro della domenica» oggi attende la realizzazione.

Il Golf-Show, poi, è atteso al gran finale. Vanno di scena i restanti trofei: alle 10 il Callaway, alle 11 il Montblanc (riservato ai giornalisti) alle 12 il Breitling, alle 15 il Technogym e alle 16 il Bulgari. I qualificati di ieri e della mattinata odierna approdano poi alla finalissima (alle 17) della Royal Silver Golf Trophy con annessa prova speciale della «Hole in One» dalla lunga distanza. Il tutto commentato in diretta da Radio Punto Zero.

Il tempo ha inoltre dato una mano all'intero evento. Ieri la temperatura è stata decisamente estiva ma con un vento in grado di mitigare la calura, oltre che rendere più «variegate» le traiettorie dei tiri. A proposito, sono state oltre 600 le palline ad essere recuperate nelle acque del Canal Grande da Riccardo Zacchini, uno degli estemporanei operatori della manifestazione, un po' golfista, un po' bagnino: «L'importante è essere riusciti ad avvicinarsi alla gente, in maniera spettacolare - ha commentato Freddi Fajman, responsabile degli arbitri del Ponterosso Challenge -. È stato un modo per far conoscere il golf da vicino. Questo sport aveva bisogno di nuovi passaggio mediatici».

Francesco Cardella

A sinistra, una concorrente al tiro dalla pedana. Qui sopra, due attimi degli appuntamenti in programma nel centro città

MotoGp, le prove

A Donington Rossi è secondo dietro a Edwards Alle 14 la gara

DONINGTON Proprio all'ultimo giro disponibile, Colin Edwards ha conquistato la pole position per le MotoGp nelle prove ufficiali del Gran premio di Gran Bretagna, ottava tappa del motomondiale in programma domenica sul circuito di Donington. Con il tempo di 1.28.531, lo statunitense della Yamaha ha preceduto il compagno di squadra Valentino Rossi (1.28.677), che già pregustava la partenza al palo, e lo spagnolo della Honda Dani Pedrosa (1.28«.63). Quarta l'altra Honda del campione del mondo in carica, Nicky Hayden, davanti al leader della classifica generale su Ducati, l'australiano Casey Stoner. Nono Marco Melandri su Honda e tredicesimo Loris Capirossi su Ducati.

Al termine della sessione di prove, Valentino Rossi si è dichiarato abbastanza soddisfatto del suo secondo tempo: «Quando sono uscito dal box ho pensato ci provo al massimo, ma con la prima gomma, forse il set migliore, ho trovato Roberts che stava pascolando in mezzo alla pista ed ho dovuto rallentare; con la seconda non sono riuscito a lanciarmi bene». «Ma la moto va bene e, con un pò più di temperatura, le gomme vanno altrettanto bene e quindi partire con il secondo tempo non è poi male», ha ammesso Rossi che per la gara di oggi (il via della MotoGp è fissato alle 14) auspica non piova. «Io spero nell'asciutto, perché con il bagnato c'è poco grip ed è molto rischioso», ha detto. «Stoner quest'anno è molto veloce in ogni condizione, ma qui abbiamo mostrato di avere un buon ritmo», ha concluso Valentino.

Per quanto concerne le altre classi, Mattia Pasini ha conquistato la pole position nella 125. Col tempo di 1.37.399 il riminese dell'Aprilia ha preceduto il romano Simone Corsi (1.37.846), sempre su Aprilia. Terzo il giapponese della Ktm Tomoyoshi Koyama (1.38.073), completa la prima fila l'ungherese Gabor Talmacsi, 1.38.153, ancora su Aprilia. Dodicesimo tempo per Raffaele De Rosa, 14.0 per Andrea Iannone. La gara scatterà alle 15.30.

Nella 250 (il cui start avverrà alle 12.15), è stato il sanmarinese Alex De Angelis a conquistare la prima piazza. Il pilota dell'Aprilia, che ha fermato il cronometro sull'1.32.391, ha preceduto il leader della graduatoria generale e iridato in carica, lo spagnolo Jorge Lorenzo, sempre su Aprilia (1.32.801). Terzo tempo per la Honda di Julian Simon (1.33.043). Solamente sesta, invece, la Honda del forlivese Andrea Dovizioso, che vede così complicarsi la rincorsa alla vetta della classifica. Settimo Marco Simoncelli su Aprilia.

IL PERSONAGGIO

Il protagonista della quarta edizione del reality show più famoso d'Italia si è presentato in città

Ascanio, dal Grande Fratello al green triestino

Pacelli testimonial al Royal Silver Trophy: «Questo non è uno sport elitario»

TRIESTE Un guerriero armato di mazze e palline da golf. Muscoli e tatuaggi bellicosi ma anche estrema disponibilità e cortesia, nei confronti di tutti. Ascanio Pacelli, l'«ispanico» della edizione numero 4 del Grande Fratello, è approdato ieri a Trieste, testimonial della prima edizione del Ponterosso Challenge valido per il Royal Golf Silver Trophy, la manifestazione internazionale per golfisti amatori allestita sul Canal Grande.

Un testimonial d'eccezione, in grado di coniugare il clamore dell'effetto vip con un solido vissuto nel settore, in veste sia di agonista che di maestro. Ieri il Ponterosso Challenge ha potuto quindi contare su un vero primo attore, a suo agio tra autografi e microfoni ma anche nel saper dispensare consigli su strategie e scelte in chiave di lettura tecnica dell'arte del golf: «Ho iniziato a giocare a sette anni - ha raccontato uno dei reduci più celebri del Grande Fratello -. Io, come tanti ragazzi del resto, volevo magari giocare a calcio ma i miei genitori mi fecero conoscere il golf attraverso un circolo a Roma. Ho provato, me ne sono innamorato e la passione è divenuta poi una professione che mi accompagna oramai da ventisei anni. Una scelta di cui non mi sono mai pentito - ha aggiunto Ascanio - il golf è uno degli sport più completi, in quanto competi contro te stesso, gli avversari e il campo».

Anche per il pro-pro nipote di Eugenio Pacelli, al secolo Papa Pio XII, il tema fondamentale di rassegne come la Ponterosso Challenge si lega alla promozione del golf in chiave popolare.

La nicchia elitaria tramandata da film e fumetti vuole insomma lasciare il posto ad una dimensione intanto meno onerosa, alla portata delle tasche di tutte le generazioni: «Attualmente sembra molto più d'elite andare a sciare, considerando i prezzi fissati per alcune settimane bianche - ha sostenuto ancora Ascanio -. Fortunatamente ci sono possibilità di approccio per tutti, con la nascita di negozi con materiale golfistico di seconda mano ma soprattutto grazie ai prezzi accessibili nei circoli per iniziare la pratica. Il golf non solo non è una disciplina elitaria - ha aggiunto - ma non è nemmeno uno sport per «vecchi». Anzi. Lo hanno dimostrato proprio i tanti ragazzi che qui a Trieste hanno giocato in questi giorni, ben figurando tra l'altro. Credo che la stampa possa ancora dare il suo contributo in questo, diffondendo questo messaggio».

Ascanio Pacelli, proprio in veste di golfista, ha potuto girare il mondo intero ma a Trieste non era mai sbarcato prima, nemmeno per serate post-Grande Fratello. Il Ponterosso Challenge gli ha offerto questa opportunità, non sarà l'ultima, pare, perché l'«ispanico» ha molteplici motivi per farvi ritorno, non solo sportivi: «Una tappa inedita quella di Trieste ma ci voleva. Ricorda quella di Firenze, fatta sul Ponte Vecchio, dove però giocano i professionisti. Il posto qui è meraviglioso: il mare, il sole e la temperatura giusta con quel po' di vento. E poi la gente - ha concluso -: ho trovato molto calore e più affetto di quanto mi aspettassi. È stata la mia prima volta a Trieste ma la simpatia delle persone mi ha subito colpito. Quindi non ci sono dubbi: spero che la manifestazione continui nei prossimi anni. Ci voglio tornare». È tanto per gradire pure il clima mondano di Trieste, Ascanio ha voluto lasciare il segno anche nelle esibizioni serali, durante il Disco Party Vip andato di scena al Cantera di Sistiana. Nulla che faccia rima con gossip, anzi. Solo un passaggio in veste di gentiluomo, omaggiando pubblicamente, da parte della organizzazione, la golfista Marta Bonessi, responsabile del coordinamento della piazza dell' evento. Per lei 31 rose rosse, una per ogni anno festeggiato ieri. Un complemento speciale, «griffato» dall'ispanico del Gf in persona.

f.c.

DOMENICA SPORT

VELA XIX Giro d'Italia: nel golfo di Trieste, alle 12, la seconda giornata di regate a bastone della manifestazione. Trofeo Luna Rossa: seconda giornata della manifestazione giovanile dello Yacht Club Adriaco. **NUOTO** Alla piscina Bianchi, dalle 9.30 alle 12.30, la seconda giornata del memorial Romana Calligaris. **PALLANUOTO** Poule finale per il titolo di campione del Triveneto per esordienti: alla piscina di San Giovanni le semifinali Plebiscito-Aquaria alle 10.30 e Pallanuoto Trieste-Bentegodi alle 11.30; alle 15.30 la finale per il terzo posto e alle 16.30 la finalissima. **GOLF** Royal Golf Silver Trophy-Ponterosso Challenge: oggi, dalle 11 alle 20, la terza e ultima giornata della manifestazione lungo il Canale di Ponterosso. **SCI D'ERBA** Coppa Italia: in mattinata lo slalom gigante sulla pista di Cattinara (alle 14 circa le premiazioni).

Ascanio Pacelli in un attimo di relax ieri al Ponterosso Challenge (Foto Bruni)

IPPICA

Alle 20 i gentlemen si sfideranno nella corsa di centro. Expensive, Diamoz e Braiaz i rivali

Carpino Holz favorito a Montebello

Nella Tris di Roma invece i pronostici dicono Drausi Lb

TRIESTE Evento inedito, la corsa di centro odierna a Montebello è riservata ai «gentlemen» che si misureranno nel Premio Calabria, prova alla pari sui tre giri di pista ma con partenza a nastri. La bagarre iniziale potrebbe risultare favorevole a Carpino Holz, affidato alle mani del prenditutto Alessandro Raspante. Ci sta, eccome, Carpino Holz, da preferire, comunque leggermente, al combattivo Expensive, e ai ben situati, e in forma, Braiaz e Diamoz.

Si parte alle 20 con un «doppio chilometro» riservato ai 4 anni, senz'altro alla portata di Geniale Pizz che dovrà, comunque, guardarsi, dalla novità Giusi del Rio. Fra i puledri della corsa successiva, Ichy Jet punterà a bissare il fresco successo, cosa che cercheranno di impedirle sia Invincibile Volo che Ilenia Rivarco. Fra i 4 anni regna diffusa incertezza poiché possono puntare in alto sia Godot Np e Gelinotte Om, sia Girdan e Gibi Holz. Per i «gentlemen» anche l'aperitivo prima del clou, impegnati in un confronto riservato ai 3 anni. Anche qui Raspante ha prime chance con Irco Polo Vita. E sempre la Nardo favorita in chiusura nella Totip che la vedrà alle redini di Catullo.

Favoriti:
Premio Vibo Valentia: Geniale Pizz, Giusi del Rio, Garrick. **Premio Catanzaro**: Ichy Jet, Invincibile Volo, Ilenia Rivarco. **Premio Cosenza**: Godot Np, Gelinotte Om, Girdan. **Premio Gioia Tauro**: Descanso, Fenomeno Gb, Dragone Piov. **Premio Lamezia Terme**: Irco Polo Vita, Ivanuss, Iride Holz. **Premio Crotone**: Cruz, Aramaick Zs, Eloisaz. **Premio Calabria**: Carpino Holz, Expensive, Diamoz. **Premio Reggio Calabria**: Catullo, Bello Star, Barbato Gius.

Nella Tris domenicale a Tor di Valle, protagonisti gli anziani impegnati alla pari sul miglio. Pronostico base: **10) Drausi Lb. 11) Dum Dum Blue. 6) Felidhu Tur.** Aggiunte sistemistiche: **2) Diavolo Nero. 4) Elicorno Esse. 13) Fulton.**

Mario Germani

TRIS DI SABATO 23

GROSSETO	vincitori	euro
3 14 8	3.046	160,02
GARIGLIANO del 22	**vincitori**	**euro**
19 18 5	146	2.557,59
Quartè: 19-18-5-6	16	9.373,18
Quintè: 19-18-5-6-16	nessun vincitore	

NUOTO

Sono gli atleti del Primorje a condurre la graduatoria parziale del memorial

Fiume al comando nel Calligaris

I giuliani Codia e Franceschini in evidenza. Oggi l'ultimo atto

TRIESTE Duecentocinquanta presenze gara caratterizzano la prima giornata del terzo Memorial Romana Calligaris, il torneo di nuoto organizzato al polo natatorio Bruno Bianchi dalla Triestina Nuoto in collaborazione con la sezione triestina dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia e con il comitato regionale della Fin.

Quattordici le società presenti e a condurre la classifica parziale dopo la prima tornata di gare è il Primorje di Fiume con 75 punti, inseguito dalla Rari Nantes Trieste (63) e dal Nuoto Vigonza (51).

Questa mattina, dalle 9.30 alle 12.30, si disputerà la seconda e ultima parte del memorial Calligaris (sempre a ingresso gratuito e caratterizzato da altre nove prove) e la graduatoria emetterà i suoi verdetti definitivi. Barbara Pozar, vice presidente della Triestina Nuoto, commenta: «Siamo soddisfatti di come è andata la prima giornata, che può dirsi ben riuscita. C'era anche tanta gente sugli spalti. Il momento clou è stato dato dalla maxi staffetta 8x100 stile libero, una prova accompagnata dalle note di We are the champions a dimostrare il suo carattere goliardico, ma in cui non è mancato l'agonismo visto che tutti si sono scatenati». Lo staffettone registra il successo del Primorje – confermatosi team dalle buone qualità - con il tempo netto di 7'51": alle sue spalle, sul podio, il Nuoto Vigonza (7'58"5) e la Rari Nantes Trieste (8'01"5).

Questi, invece, i vincitori assoluti delle uscite individuali. 100 stile libero maschili: Luka Skoric (Primorje) in 54"4. 200 dorso femminili: Rachele Qualla (Unione Nuoto Friuli) in 2'26"2. 100 dorso maschili: Piero Codia (Triestina Nuoto) in 59"4. 200 rana femminili: Annika Zanuttini (San Vito Nuoto) in 2'43"8. 100 rana maschili: Riccardo Traverso (Rari Nantes Legnano) in 1'09". 200 delfino femminili: Alessia Ranzato (Nuoto Vigonza) in 2'27"5. 100 delfino maschili: Rok Zaccaria (Adria Monfalcone) in 57"9. 200 misti femminili: Rachele Qualla (Unione Nuoto Friuli) in 2'27"9. 400 stile libero maschili: Auro Franceschini (Rari Nantes Trieste) in 4'18"8.

Massimo Laudani

Un'atleta in gara alla Bianchi

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con temporanei addensamenti sulle aree alpine e prealpine che potranno dare luogo a brevi rovesci. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo passaggio di nubi a partire dalla Sardegna in estensioni alle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo passaggio di nubi su Campania e Molise.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvolos con nuvolosità più consistente sull'arco alpino e prealpino e precipitazioni che risulteranno a carattere di rovescio sul settore centro-occidentale. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso, con velature sulla Sardegna e coste tirreniche. **SUD E SICILIA:** generalmente sereno con passaggi di nubi su Campania, Basilicata, Puglia e Molise.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	23,3	26
Umidità		58%
Vento		29 km/h da W
Pressione	in aumento	1010,0

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	22,2	27,9
Umidità		54%
Vento		5,5 km/h da S-W

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	20,2	27,8
Umidità		50%
Vento		15 km/h da N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	24,1	27
Umidità		50%
Vento		5,8 km/h da S-W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	18,3	28,1
Umidità		40%
Vento		3,4 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	18,4	26
Umidità		54%
Vento		27 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	19,3	25,4
Umidità		53%
Vento		E-N-E km/h da 21

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	16	28
VERONA	17	29
AOSTA	16	27
VENEZIA	20	28
MILANO	19	29
TORINO	14	26
CUNEO	np	26
MONDOVÌ	18	23
GENOVA	19	24
BOLOGNA	19	30
IMPERIA	18	24
FIRENZE	18	28
PISA	18	26
ANCONA	22	31
PERUGIA	19	28
L'AQUILA	23	27
PESCARA	23	31
ROMA	21	29
CAMPOBASSO	22	29
BARI	24	30
NAPOLI	22	29
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	24	26
R. CALABRIA	24	35
PALERMO	24	31
MESSINA	25	32
CATANIA	20	33
CAGLIARI	21	28
ALGHERO	18	28

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	17/20	21/24
T max (°C)	28/31	27/29
1000 m (°C)	18	
2000 m (°C)	10	

OGGI. Cielo sereno e poco nuvoloso su pianura e costa dove soffierà brezza sostenuta tendente a Libeccio moderato, da poco nuvoloso a variabile in montagna. Temperature in aumento.
DOMANI. Al mattino bel tempo su tutta la regione con cielo sereno. Nel pomeriggio caldo afoso in pianura e nei fondovalle. In serata in Carnia sarà possibile qualche rovescio temporalesco. Sulla costa soffierà brezza sostenuta tendente a Libeccio moderato.
TENDENZA. Evoluzione incerta. Probabile variabilità con Libeccio anche forte sulla costa. Temperature in netta diminuzione in pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	18/21	24/24
T max (°C)	30/33	27/30
1000 m (°C)	20	
2000 m (°C)	14	

OGGI IN EUROPA

La nostra Penisola sarà quasi completamente protetta da un'area anticiclonica che non consentirà il transito di corpi nuvolosi particolarmente organizzati. Sulla fascia centro-settentrionale del continente, le correnti occidentali continueranno a trasportare impulsi perturbati che daranno luogo a diversi episodi di maltempo nei Paesi oltr'alpe, con piogge che si limiteranno a lambire il settore alpino.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	24,6	7 nodi O-S-O	18.00 +34	1.19 -20
MONFALCONE	poco mosso	24,4	10 nodi O-S-O	18.05 +34	1.24 -20
GRADO	poco mosso	24,2	10 nodi S-O	18.25 +31	1.44 -18
PIRANO	poco mosso	24,8	6 nodi O	17.55 +34	1.14 -20

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	15	26	ZURIGO	12	21
LUBIANA	15	25	BELGRADO	22	33
SALISBURGO	12	22	NIZZA	19	29
KLAGENFURT	14	22	BARCELLONA	18	26
HELSINKI	7	20	ISTANBUL	22	29
OSLO	12	23	MADRID	11	27
STOCCOLMA	14	19	LISBONA	15	24
COPENHAGEN	11	18	ATENE	22	34
MOSCA	12	20	TUNISI	22	31
BERLINO	15	22	ALGERI	22	28
VARSAVIA	13	18	MALTA	21	31
LONDRA	14	20	GERUSALEMME	23	31
BRUXELLES	13	21	IL CAIRO	24	37
BONN	13	22	BUCAREST	16	33
FRANCOFORTE	13	20	AMSTERDAM	14	21
PARIGI	14	19	PRAGA	12	20
VIENNA	15	29	SOFIA	19	33
MONACO	15	19	NEW YORK	15	25

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5

Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per concretizzarli. In serata una sorpresa in amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Fate in modo di conservare la fiducia accodatevi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

LEONE 23/7 - 22/8

Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Dovete riposare di più.

VERGINE 23/8 - 22/9

Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie, riceverete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni minimo dettaglio.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi conviene dedicare parte della giornata alla soluzione di quelle faccende rimaste in sospeso da diverso tempo e che vi trattengono come una palla al piede impedendovi di assumere altri incarichi.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. In famiglia c'è ancora qualche piccolo problema da risolvere.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

PESCI 19/2 - 20/3

Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri. Non angosciatevi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Il figlio di Agar - **7** Animano la radiolina - **11** Specchi d'acqua immobili - **12** Il padre del "niño" - **13** È impellicciato e goffo - **14** L'albero della zagara - **16** Bolliti nell'acqua - **18** Verbo ausiliare - **19** Un tragediografo ateniese - **21** Desinenza verbale - **22** Mite, mansueto - **23** Indumenti liturgici - **25** Del tutto inutile - **26** Stanze abitabili - **27** Grosse candele votive - **28** Un frutto conico - **29** Due nei rattoppi - **30** Fernando commediografo - **32** Ha l'asso nella manica - **34** Non molto velocemente - **35** Lo scrittore Goldsmith - **37** Tutt'altro che comune - **38** Elementi della rampa - **39** Una scusa inaccettabile.

VERTICALI: **1** È al largo della riviera sorrentina - **2** Una pratica magica - **3** La provincia di Aulla - **4** Un frate mendicante - **5** Finali di *Carmen* - **6** La Tanzi del teatro - **7** Tale è l'età di chi può smettere di lavorare - **8** Per niente sicuri - **9** Dipartimento francese che ha Orléans per capoluogo - **10** Uomo di valore - **12** Tipo di società (sigla) - **15** Vanno tenute... al fresco - **17** Barca leggera - **20** Fine di tensione - **23** Auto a Londra - **24** Negozio di merci varie - **26** Lesto, celere - **28** Testa di papera - **29** Lungo fiume britannico - **31** Carlo scrittore - **33** Una sigla che raccoglie donatori - **36** Antica moneta lettone - **38** Alterne in sera.

ANAGRAMMA (10)
Un amico geniale

È buono, forse troppo. Sempre calmo,
ama vivere lieto ed è alla mano.
Ed ha una testa proprio eccezionale:
bisogna fargli tanto di cappello.

Eril

ANAGRAMMA (6/6=12)
Un ministro da tener d'occhio

Si tiene bene a galla, ha un certo stile,
ma le emergenze son pericolose
e la sua posizione è poco chiara:
di sicuro lui cela molte cose.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
corsa, letto = corsaletto.

Zeppa:
sparatore, sparlatore.